EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 100 Numero 24

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10130 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.181

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Lunedì 29 - Martedì 30 Gennaio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20121 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 868-477 16121 Genova, via 12 ottobre 180 r, tel. 565-933

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc., L. 200 mm. (Ed. settimanale 600) Posiz. data rigore sum. 25% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 1000) - Necrologie L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 600 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: vedi rubriche - Estero sum. 25% - Cenie arretrate prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (spedizione Paesi contr. con asterisco): *Argentina, Austria st. 3,5; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 20; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,30; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia fmk 0,70; Francia fr. fr. 0,70; Germania D.M. 0,85; *Grecia dr. 3; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia piast. 5; Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

La complessa vicenda del luglio '64

Si apre alla Camera il dibattito sul Sifar

Presentate due mozioni, cinque interpellanze e dieci interrogazioni - Sono previste due lunghissime sedute: il voto domani sera - Si attende la riunione del Consiglio dei ministri - Probabile la nomina di una commissione Moro-Tremelloni-Reale che condurrà una propria indagine

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

Sul Sifar e sui fatti del luglio del '64 sono state presentate alla Camera due mozioni (rispettivamente del msi e del pli), cinque interpellanze (2 del msi, 1 del pci, 1 del pli, 1 del psiup) e dieci interrogazioni (quattro del msi, due dell'indipendente De Grazia, due del pci, 1 dell'indipendente Pacciardi, 1 del psium). Da questo pomeriggio sono all'esame dei deputati. E da oggi, di conseguenza, è all'esame della Camera la complessa vicenda delle «deviazioni» del Sifar e dei fatti del giugno-luglio '64. Il giudizio dell'assemblea verrà con il voto sulle due mozioni e sull'ordine del giorno che, probabilmente, la maggioranza presenterà domani, al termine del dibattito. Si ritiene che su quest'ordine del giorno il governo porrà la questione di fiducia (che implica una votazione per appello nominale, anziché per scrutinio segreto).

Decisioni a tale proposito sono attese dal Consiglio dei Ministri (che non è ancora convocato ma che dovrebbe riunirsi tra oggi e domani mattina). Il Consiglio dei Ministri dovrebbe concordare anche una serie di provvedimenti riguardanti alti ufficiali (tra gli altri, i Capi di Stato Maggiore della Difesa e dell'Aeronautica che lascerebbero gli incarichi loro affidati per raggiunti limiti d'età) o pronunciarsi sulla costituzione di una commissione (o comitato) interministeriale formata dal Presidente del Consiglio e dai Ministri Tremelloni (Difesa) e Reale (Giustizia). La costituzione della Commissione è stata richiesta dalla direzione socialista, la quale ritiene che all'inchiesta amministrativa già in corso sul *Sifar* debba affiancarsi un'indagine ministeriale, la quale affronti anche gli aspetti politici del caso.

Dovrebbe infine essere sottoposta all'approvazione del Consiglio dei Ministri la dichiarazione che Moro conta di fare alla Camera domani, al termine del dibattito sulle mozioni e sulle interpellanze. Con questa dichiarazione, tra l'altro, il Presidente del Consiglio illustrerà le ragioni per cui il governo ritiene che debbano essere respinte le proposte d'inchiesta parlamentare sul *Sifar* presentate dal pci e dal psiup. L'esame di queste proposte è stato abbinato al dibattito sulle mozioni e sulle interpellanze.

Sarà, quello sul *Sifar*, un lungo e vivace torneo oratorio. Gli uffici di Presidenza della Camera hanno previsto che le sedute di oggi e di domani si protrarranno per almeno venti ore. Si comincerà, questo pomeriggio, con i discorsi di Malagodi e Roberti (che illustreranno le due mozioni). Seguiranno interventi di molti leaders o esponenti di quasi tutti i partiti. Si chiuderà con le dichiarazioni di Moro e con il voto. Il voto, nelle previsioni generali, approverà l'ordine del giorno della maggioranza (o respingerà le mozioni dell'opposizione, qualora al documento dei gruppi di centro-sinistra non si dovesse arrivare): avrà il significato, dunque, di un consenso all'azione che il governo si è impegnato a portare avanti per far luce completa sul *Sifar* e sui fatti dell'estate del '64.

Su questi fatti, e sul dibattito che la Camera si prepara ad affrontare, si sono già sentiti ieri, nei discorsi domenicali, molti giudizi. In provincia di Ferrara il Ministro Preti, del psi-psdi, dopo aver assicurato che il governo farà luce sulle responsabilità di alcuni militari, ha però tenuto ad aggiungere che «*bisogna guardarsi dal supervalutare le vicende e l'importanza di alcuni generali*».

Del dibattito alla Camera sul Sifar ci si è occupati al convegno nazionale della sinistra socialista svoltosi ieri a Roma. Dopo un discorso dell'on. Lombardi, il convegno ha approvato un documento in cui, dopo avere ricordato che la sinistra si era pronunciata per un'inchiesta parlamentare sul Sifar, si chiede che in futuro il governo non assuma impegni di governo se non dopo che si sia svolto, prima, un congresso nazionale.

Mario Pinzauti

Il Sifar schedò 34.000 persone

Roma, lunedì mattina.

(u.p.i.) Il Sifar controllò e schedò trentaquattromila cittadini, senza che alcun motivo obiettivo giustificasse un trattamento del genere. La cifra è contenuta in una precisazione diramata ieri dal ministero della Difesa a proposito di alcune indiscrezioni trapelate subito al termine dell'udienza del processo ai giornalisti dell'*Espresso*. Secondo quelle indiscrezioni, gli schedati da parte del Sifar sarebbero stati addirittura 157.000, fra cui 4500 religiosi, e vi sarebbero state rappresentate moltissime categorie di cittadini: dagli uomini di governo ai parlamentari, sindacalisti, dirigenti di partito, industriali, artisti, letterati.

Ieri, come abbiamo detto, il ministero della Difesa ha fatto sapere che «*il numero dei fascicoli, costituiti in difformità ai compiti di istituto dell'ex Sifar si accertò allora in 34 mila, mentre le cifre globali* (cioè i 157.000 citati nelle indiscrezioni che abbiamo riferito: n. d. r.) *riflettevano anche le pratiche di normali compiti di istituto. L'esistenza di quei fascicoli non si riferisce comunque agli eventi del 1964*».

La cifra di 34.000 fu accertata nel corso dell'inchiesta condotta dal generale Beolchini su ordine del ministro della Difesa nel 1967. Tale cifra è contenuta nella relazione sull'inchiesta, redatta dallo stesso gen. Beolchini, che è allegata da sabato agli atti del processo in corso.

Oggi ancora riunione del Consiglio di Sicurezza

Prospettiva di accordo per il ritorno della «Pueblo»

Kossighin (in visita a Nuova Delhi) accenna ad un possibile scambio della nave con prigionieri nordcoreani - I dirigenti di Pyongyang non sarebbero sfavorevoli a una soluzione di questo genere Mosca suggerisce comunque di sdrammatizzare l'episodio: lo stesso Primo ministro fa l'ipotesi che esso sia accaduto per «errore» - Johnson invita gli americani a essere uniti e ad evitare le polemiche

Servizio particolare a Stampa Sera

New York, lunedì mattina.

Si spera che, alla ripresa dei lavori del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, prevista per oggi pomeriggio, si prospetti come possibile una soluzione della vertenza causata dal sequestro della nave americana «Pueblo» da parte della Corea del Nord. Gli Stati Uniti avrebbero sollecitato alcune potenze — l'Unione Sovietica, la Polonia, l'India — a farsi mediatrici di un compromesso fra le parti. Sebbene nessuno degli Stati sollecitati da Washington abbia accettato di intervenire apertamente presso il governo di Pyongyang, si sa che sono in corso iniziative non ufficiali in tal senso.

A sua volta l'amministrazione Johnson, accusata di incapacità per il modo in cui sta fronteggiando la crisi coreana, si prepara ad affrontare un diluvio di interrogazioni in sede parlamentare. Quasi a provarlo, ieri il Presidente ha invitato gli americani (e quindi anche coloro che la criticano) a mettere da parte le polemiche. Parlando al *National Press Club* egli ha detto: «In situazioni come queste gli americani dovrebbero fissare i loro occhi ai veri obiettivi intesi a secondare gli interessi del nostro paese, sia nei problemi interni sia in quelli internazionali».

Per la soluzione della vertenza, comunque, si nutre fiducia soprattutto in ciò che potrà fare l'Urss.

La posizione di Mosca, d'altra parte, è delicata. Essa è legata a Pyongyang da un patto militare, per cui non ha interesse che la situazione si inasprisca, altrimenti sarebbe coinvolta negli avvenimenti. Si può supporre che, per vari motivi, il governo sovietico desideri un componimento della vertenza, ma esso non può agire in modo da suscitare ulteriori attacchi da parte della Cina, che mira ad assumere il ruolo di guida dei paesi dell'est e del sud-est asiatico, scalzando l'Urss. Come è noto, la Corea del Nord oscilla fra Russia e Cina, ed è neutrale nella disputa fra questi due paesi.

Si comprende quindi come, pur rifiutando di assumere ufficialmente un ruolo mediatore, Mosca ricerchi, con discreti sondaggi, una soluzione. Una prospettiva in tal senso, secondo la stampa americana, sarebbe stata ventilata dall'*entourage* di Kossighin (attualmente in visita all'India) ieri a Nuova Delhi. Essa suggerisce la restituzione di prigionieri nord-coreani (in questi giorni ne sono stati catturati molti nella Corea del Sud: si tratta di *commandos* penetrati attraverso la linea di demarcazione) per ottenere la restituzione della nave.

Lo stesso Kossighin avrebbe suggerito una soluzione, sempre secondo la stampa americana, conversando con la signora Indira Gandhi. Egli ha fatto l'ipotesi che la vicenda del *Pueblo* sia la conseguenza di un «errore». Posta tale vicenda in questa luce, è facile sdrammatizzarla. Tutto potrebbe risolversi con la presentazione di scuse da parte degli americani.

(A.P. - Reuter)

A PAGINA 15:

Navi sovietiche seguono la portaerei «Enterprise»

Pyongyang accetta di scambiare la nave con alcuni prigionieri?

Nuova Delhi, lunedì mattina.

Un portavoce del consolato nord-coreano a Nuova Delhi ha affermato oggi che non vi è motivo perché la Corea del Nord non dovrebbe scambiare la nave americana *Pueblo* ed il suo equipaggio con i nord-coreani accusati di avere complottato l'assassinio del presidente sud-coreano Chung Hee Park.

Il portavoce si è così espresso in merito ad alcune notizie secondo cui una soluzione del genere sarebbe allo studio, stando ad alcune fonti sovietiche a Nuova Delhi.

Dopo che il console generale nord-coreano Li Jang aveva detto all'*Associated Press* di non avere dichiarazioni da fare, successivamente un portavoce del consolato ha dichiarato all'*A. P.*: «Non so perché non dovremmo e non potremmo farlo».

(Associated Press)

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Il Torino trionfa (5-0) sul campo del Brescia

I granata al secondo posto in classifica alla pari con Juventus e Varese

Combin (nella fotografia) ha segnato due reti durante l'incontro vinto ieri per 5-0 dal Torino a Brescia

(I servizi sportivi da pagina 9 a pagina 14)

Una nuova inesplicabile sciagura nel Mediterraneo

Sottomarino francese scomparso con 52 uomini al largo di Tolone

Il «Minerve» (modernissimo, forse il migliore posseduto dalla Francia) doveva rientrare alla base sabato sera - Senza risposta i segnali radio, senza esito le ricerche condotte ieri con ogni mezzo - Nel pomeriggio sono state viste chiazze d'olio - Il mare in quel punto è profondo 1800 metri

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il sommergibile francese Minerve con cinquantadue uomini a bordo — 6 ufficiali e 46 fra sottufficiali e marinai — è scomparso durante le manovre navali che si svolgevano al largo di Tolone ed è considerato perduto. La notizia è stata diffusa ieri da un comunicato del ministero della Marina.

Il Minerve era uno degli undici sommergibili francesi considerati di grandissima qualità, e forse il più moderno. Varato nel 1961 dai cantieri di Nantes era in servizio soltanto da tre anni. Lungo 58 metri, aveva una stazza di 700 tonnellate in superficie e di 1040 tonnellate in immersione, e la sua velocità poteva raggiungere i diciotto nodi. Armato di dodici tubi lanciasiluro era dotato anche di attrezzi modernissimi per la segnalazione sottomarina. Tra le sue principali qualità figuravano la marcia silenziosa in immersione e la possibilità di rimanere sott'acqua più a lungo di altri sommergibili.

Esso partecipava da due giorni, con le unità della Squadra del Mediterraneo e l'aviazione, alle manovre a cento miglia circa al largo di Tolone e sabato sera alle ventuno doveva essere di ritorno alla base. Invece è mancato all'appello, e i segnali radio sono rimasti senza risposta.

Sette unità della marina, vari apparecchi dell'aeronautica navale ed alcuni elicotteri sono stati subito inviati in perlustrazione nella zona in cui operava il Minerve (fondali raggiungono i millecinquecento metri di profondità. Durante la notte fra sabato e domenica il mare era agitato ma ieri mattina era relativamente calmo ed il cielo, sebbene un po' nuvoloso, permetteva una buona visibilità. Nel pomeriggio un elicottero ha scorto chiazze di nafta sulla superficie del mare.

Come abbiamo detto, ormai non vi sono speranze di ritrovare lo scafo intatto. Viene infatti affacciata l'ipotesi che la scomparsa del Minerve sia in relazione con le scosse di terremoto che hanno sconvolto una parte della Sicilia. Tale ipotesi viene confutata da alcuni scienziati francesi, ma il loro scetticismo viene risposto che quando si produsse il terremoto di Orleansville, nel settembre 1954, i cavi di telecomunicazione sottomarini che collegavano l'Algeria e la Francia si ruppero.

Loris Mannucci

Un sottomarino francese dello stesso tipo del «Minerve» scomparso nel Mediterraneo al largo della base di Tolone (Tel.)

Ancora senza esito le ricerche del «Dakar» il sommergibile israeliano

Tel Aviv, lunedì mattina.

In un mare particolarmente agitato continuano le ricerche del sommergibile israeliano Dakar, con 69 uomini a bordo, disperso nel Mediterraneo al largo dell'isola di Cipro. All'operazione di salvataggio partecipano navi ed aerei israeliani, americani, inglesi e greci. Sono ormai quattro giorni che non si hanno più notizie della grossa unità sottomarina, ma gli israeliani non hanno perso la speranza di vederla ricomparire con tutto il suo equipaggio.

Due ufficiali della marina israeliana, che conoscono perfettamente il Dakar, hanno dichiarato ad un giornale della sera di essere persuasi che il sottomarino farà il suo ingresso oggi, all'ora prevista, nel porto di Haifa. Questi due ufficiali — la cui convinzione è condivisa da numerosi esperti — pensano che il Dakar abbia subito un guasto che l'ha privato di ogni mezzo di comunicazione e che non possa emergere a causa delle cattive condizioni del mare. A loro avviso il sommergibile sta continuando tranquillamente la sua rotta in immersione.

Per la verità, fino a questo momento nessuno degli aerei e delle navi impegnati nella ricerca ha rilevato il minimo segno dal quale si possa dedurre la definitiva scomparsa del Dakar. Si può ricordare, tuttavia, che lo scorso anno, alla stessa epoca e all'incirca nella medesima zona, un bottino da pesca israeliano disparve senza lasciare traccia e nessun relitto fu mai ritrovato. La tesi degli esperti — cioè che il sottomarino sia in navigazione verso la sua meta — potrà comunque essere sostenuta soltanto fino a questa sera, poiché il Dakar non ha la possibilità di rimanere più a lungo in immersione.

André Scemama

Dopo Fiorentina - Milan

Precipita una ringhiera allo Stadio di Firenze

Cadono oltre venti persone che gremiscono una scala di accesso alle gradinate - Otto ricoverati in ospedale

FIRENZE, lunedì mattina.

Un grave incidente che, soltanto per un caso non ha avuto serie conseguenze, è accaduto negli ultimi minuti della partita Fiorentina-Milan. Sotto la pressione della folla cedeva la ringhiera delle scale di accesso alle gradinate delle curve dal lato Fiesole. Molti spettatori precipitavano gli uni sugli altri. Intervenivano subito agenti di polizia e pompieri, che con l'aiuto di altri spettatori provvedevano al trasporto di otto feriti negli ospedali della città.

Il più grave è Enrico Gigliotti, che ha una ferita al piede destro guaribile in 40 giorni; Olimpia Nocentini, Mauro Orlandi, Bruno Bianchi, Rolando Bigalli, Luigi Arrigoni, Lorenzo Nesi, Vittorio Nofri, hanno prognosi variabili fra i dieci ed i cinque giorni.

E' da notare che un incidente analogo e di proporzioni ben più vaste era accaduto anni or sono nello stesso stadio toscano. In occasione di Fiorentina-Juventus la folla, premendo contro una balaustra ne causò il crollo. I feriti furono circa un centinaio, di cui alcuni gravi.

A pagina 2 e 4:

Hanno lasciato la Sicilia 35 mila profughi.

AUTOMOBILI
D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO
LIQUIDIAMO
PER NECESSITA' DI SPAZIO A PREZZI
FALLIMENTARI
ALCUNI ESEMPI

500	da 150.000 (e poi	Giulia 1300	da 480.000 (e poi
600	» 90.000 » »	Mini Morris	» 550.000 » »
850	» 370.000 » »	Kadett	» 280.000 » »
1100	» 250.000 » »	M.S.U.	» 300.000 » »
1500	» 550.000 » »	Simca 1000	» 300.000 » »
Fulvia	» 450.000 » »	Ford	» 250.000 » »

E ALTRI 200 AUTOMEZZI DI OGNI MARCA E TIPO
Per di fare spazio ai nuovi arrivi siamo disposti a considerare qualsiasi proposta. Si fanno sconti ai commercianti e particolari facilitazioni di pagamento ai privati
AYOmarket
Corso P. Eugenio 11, telef. 539.595 - Aperto mattinata festiva

CRONACA CITTADINA

Si cercano scuole e colonie nei centri della provincia

Altri 435 profughi giunti a Porta Nuova

Ieri sera i posti negli alloggiamenti erano esauriti - L'ultimo gruppo di 60 persone ha passato la notte nei vagoni a cuccetta - Il Prefetto ha visitato le famiglie ospiti in due ricoveri e ha disposto un primo immediato intervento con i dieci milioni versati da «La Stampa» - La sottoscrizione fra i lettori: superati i 397 milioni

Cresce il numero dei profughi che piangono dalla Sicilia in cerca di un tetto e di cibo. Intere famiglie, bambini con gli occhi smarriti, contadine vestite di nero scendono dai treni del Sud a Porta Nuova. Molti hanno un parente a cui rivolgersi, ma altri non conoscono nessuno. Si mettono in fila davanti all'ufficio di «pronta assistenza» e aspettano: hanno bisogno di un letto, un pasto caldo, un appoggio per trovare lavoro. Vengono rifocillati, ricevono indumenti dalla Croce Rossa. Funzionari del Comune, assistenti sociali e crocerossine, si impegnano nell'opera di soccorso, coadiuvati dalla polizia ferroviaria, ma gli ostacoli aumentano di giorno in giorno: i posti disponibili nei vari alloggiamenti ora sono esauriti, occorrono nuovi locali.

Ieri a Porta Nuova sono giunti di mattino 247 profughi, nel pomeriggio 87. Sono stati avviati in casa di parenti all'asilo notturno di via Ormea, in corso Toscana 204 e in qualche albergo. E' stata riaperta anche l'ex colonia profilattica di strada Druent n. 175: cento posti, subito occupati. Famiglie di siciliani sono state accompagnate in tre alberghi di Rivoli.

Alle 22,30 è arrivato nella stazione un treno con altri 60 profughi. Impossibile sistemarli subito. Sono state offerte bevande calde e generi di conforto. Una trentina sono scesi dalle carrozze e hanno trovato ospitalità in case di familiari; gli altri sono rimasti nel convoglio che è stato dirottato sul binario 2 ed hanno trascorso la notte nelle vetture a cuccetta. Tre bambini, che avevano la febbre, sono stati portati in ospedale. Oggi si cercherà una sistemazione. Si progetta di utilizzare una scuola di Pont, alcuni locali a Savigliano, la sede di una colonia a Bardonecchia. E' un problema di solidarietà umana che impegna gli sforzi della Prefettura, dei Comuni e degli altri Enti.

Il prefetto dott. Cusa ha visitato ieri mattina i profughi alloggiati nel «centro sociale» di corso Toscana ed alla scuola «Gozzi» di Moncenisio del Pilone. Era accompagnato dall'assessore signora Sibille. Si è trattenuto a lungo con queste famiglie che hanno abbandonato la loro terra, ne ha ascoltato le dolorose vicende e le esigenze. Com'è noto, «La Stampa» gli ha consegnato dieci milioni della sottoscrizione per i terremotati alimentata dalla generosità dei lettori. Il dottor Cusa ha dato disposizione che una prima cifra di un milione venga divisa fra i profughi, alloggiati nei ricoveri di Torino, «per sovvenire alle prime minute».

* * *

Nonostante la giornata festiva, ieri i nostri sportelli di via Roma sono rimasti aperti per accogliere le offerte dei lettori in favore delle famiglie siciliane colpite dal terremoto. Numerose le nuove adesioni, le lettere di affettuoso consenso. Sono state raccolte 1.931.459 lire, il totale generale è ora di 397 milioni 372 mila 205 lire. Ecco ai «La Stampa» pubblicheremo l'elenco dei sottoscrittori.

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma restano aperti ininterrottamente dalle 9 in poi per la sottoscrizione in favore dei siciliani colpiti dal terremoto.

Era fuggito poche ore prima dal manicomio di Collegno

Pazzo dà la scalata a un traliccio ed è folgorato dall'alta tensione

Aveva 55 anni, era padre di quattro figli - L'arteriosclerosi lo aveva condotto a una mite forma di follia: lavorava nelle cascine annesse all'ospedale psichiatrico - Ha scavalcato il muro di cinta all'alba di sabato - Il suo corpo è stato trovato ieri, scagliato a terra dalla scarica di 50 mila volt

Un contadino, padre di quattro figli, sabato è fuggito dal manicomio di Collegno dov'era ricoverato da qualche mese. Il suo corpo è stato trovato ieri mattina ai piedi di un traliccio dell'alta tensione. E' morto folgorato da una scarica di 50 mila volt. Si chiamava Gian Giacomo Casassa-Sion, aveva 55 anni, abitava con la moglie ed i figli, già tutti adulti, in un podere di Pessinetto. Soffriva di arteriosclerosi e già negli anni scorsi era stato ricoverato a Collegno.

La sua follia non era pericolosa e nel manicomio, dove era stato nuovamente rinchiuso nell'ottobre scorso, era adibito ai lavori della cascina annessa all'ospedale e godeva di una certa libertà. Impossibile dire che cosa l'abbia indotto a fuggire. Ripeteva spesso: «*Qui mi trovo bene, è come se fossi a casa e il lavoro mi piace*». Sabato mattina si è alzato come al solito molto presto, verso le quattro, per recarsi alle stalle a mungere le mucche. Da quel momento nessuno l'ha più visto vivo.

Alle stalle non è andato. Ha raggiunto una zona deserta del manicomio ed ha scavalcato il muro di cinta. La sua fuga è stata scoperta un'ora dopo e sono stati avvisati i carabinieri di Collegno. Il maresciallo Casula ha subito diramato fonogrammi di ricerca con particolare riferimento alla zona di Pessinetto: si riteneva infatti che il pazzo intendesse andare a casa. Invece ha sempre girovagato nelle campagne attorno al manicomio.

Alle 18,30 di sabato, nelle centrali dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino e di Chivasso, è scattato l'interruttore automatico che segnala i guasti lungo la linea nerva ad alta tensione. I tecnici hanno ridato la luce dopo pochi istanti e hanno rinviato all'indomani i controlli. Alla stessa ora dalla casa di Paolo Ravetti, tra Fiano e Collegno, gli inquilini hanno notato ad un centinaio di metri di distanza, una vampata lungo i fili dell'alta tensione.

In quel momento moriva il Casassa-Sion. Dopo aver girovagato a lungo, si è fermato ai piedi dei piloni: ha mangiato del pane (sono stati ritrovati gli avanzi) quindi la sua mente sconvolta l'ha spinto a tentare la scalata che gli è costata la vita. Il traliccio è alto diciotto metri, ma a dieci metri da terra è circondato da una barriera di acciaio d'acciaio per impedire che qualcuno raggiunga i fili.

Il pazzo ha compiuto agevolmente la prima parte della salita, poi, rischiando ad ogni istante di perdere l'equilibrio e sfracellarsi a terra, ha superato gli scudi. Era buio e nel folle tentativo di giungere in cima al pilone, ha toccato i fili dell'alta tensione. C'è stata una vampata accecante, una esplosione e la scarica di 50 mila volt ha scagliato lontano il corpo ormai senza vita del contadino. L'ha trovato ieri mattina il guardafili Domenico Cavoretto, 21 anni, inviato dalla centrale di Chivasso ad esaminare tutti i piloni della linea per individuare il guasto segnalato la sera prima.

Giacomo Casassa-Sion

Il caffè spegne il gas una donna è avvelenata

Una donna è ricoverata in condizioni gravissime alle Molinette per avvelenamento da ossido di carbonio. E' Olga Bertero in Mazzel di 27 anni, la quale non si è accorta di aver rovesciato sul gas il pentolino con il caffè. A poco a poco la cucina si è riempita delle esalazioni e la giovane è caduta priva di sensi sul tavolo preparato. Qui l'ha trovata il marito

Gli studenti serali discutono la legge sul riassetto dei corsi

Un centinaio di studenti lavoratori hanno discusso ieri alla Camera di Commercio i problemi della loro categoria «in rapporto allo sviluppo della comunità». Il dibattito si è aperto con la relazione del presidente dell'associazione lavoratori studenti, il quale si è affermato sul nuovo soddisfacente progetto di legge.

La durata dei corsi non deve essere superiore a quella dei corrispondenti scuole secondarie; agli esaminandi i datori di lavoro concederanno permessi retribuiti in occasione delle diverse sessioni; le materie sono identiche a quelle dei corsi normali, salvo rare eccezioni; in nessun caso il numero degli studenti supererà i 25 per classe.

Gli studenti serali chiedono anche che godano di facilitazioni i giovani che frequentano corsi privati perché si conciliano con esami o scrutini finali e che il numero degli iscritti per classe non superi i 50.

★ Il comitato di agitazione degli universitari, in visita di una commissione della sciopero al Politecnico e alle facoltà scientifiche, ha indetto un'assemblea generale per domani alle 16 nel cortile del rettorato in via Po. Contemporaneamente gli studenti che non aderiscono all'agitazione si riuniranno in corso Vittorio 57.

Smanie di un automobilista: due liti in pochi minuti

Picchia una donna poi aggredisce il taxista con cui si è scontrato

Un operaio a suon di schiaffi tramortisce la cliente di un bar - Scacciato salta in auto e provoca l'incidente: percosso anche il malcapitato autista

Salvatore Frattiani si è accapigliato con Ermo Gnesotto

Il cliente di un bar ha preso a schiaffi una donna poi, scacciato, è saltato sulla sua auto, si è scontrato con un taxi e si è accapigliato con il conducente. Si chiama Salvatore Frattiani, 25 anni, via Cibrario 34, operaio. Ieri ha trascorso il pomeriggio al bar Moncenisio, sotto casa, ed ha alzato un po' il gomito. Verso sera, è intervenuto in una conversazione tra il proprietario e una donna, Giovanna Visca in Trifone, 36 anni, abitante in via Consolata 1 bis. «Quella — ha detto — è matta, non la dia retta».

La donna gli dà uno schiaffo, il Frattiani ne restituisce mezza dozzina e la lascia tramortita. Spinto fuori senza complimenti, si mette ancora bollente d'ira al volante della sua «500», scatta rombando per via Cibrario e svolta a tutta velocità per imboccare via Buoncompagni. Appena dietro la curva, c'è il taxi di Ermo Gnesotto, 41 anni, via Piano 5 che, ormai a passo d'uomo, sta avvicinandosi al vicino posteggio di corso Tassoni.

La «500» investe di striscio il taxi, percorre ancora qualche metro e si ferma tra uno stridere di freni. I guidatori scendono e si affrontano: pochi istanti dopo stanno lottando avvinghiati. Ecco qual che, poco più tardi, hanno dichiarato ai Maria Vittoria, sono stati medicati per grami, morsi ed schiamosi. Ermo Gnesotto: «Gli ho chiesto il nome e se era assicurato, mi ha risposto imprecando, con la bava alla bocca. Poi mi si è avventato addosso e mi ha morsicato un dito».

Salvatore Frattiani: «E' stato lui a cominciare, io mi sono difeso». Si è raccolto un capannello di gente, il tassista ha gridato «Fermatelo, aiutatemi» ma per qualche minuto nessuno si è mosso. Poi un passante il ha divisi e ha accompagnato il tassista all'ospedale. E' guaribile in cinque giorni. Il Frattiani in sette, e in una settimana è stato giudicato guaribile anche la Trifone, giunta poco dopo a farsi medicare le occhiaie.

Tutte le farmacie aperte questa mattina

Tutte le farmacie saranno regolarmente aperte stamane dalle 8,30; per il perdurare dell'epidemia di influenza è stato sospeso il turno settimanale di riposo.

Due accoltellati in risse al bar

Ferito un ambulante che faceva da paciere - Aggredito un ubriaco presso Porta Nuova

Ieri sera la polizia ha dovuto occuparsi di due risse scoppiate nei bar. Due persone sono rimaste ferite a colpi di coltello, gli aggressori sono sconosciuti. L'episodio più preoccupante è avvenuto in pieno centro, a Porta Nuova: la vittima, Natale Di Natale, 36 anni, via Carlo Noè 2, era ubriaco e non ha saputo indicare esattamente il caffè in cui è avvenuto.

Alle 23,30 ha litigato con un altro cliente che l'ha afferrato per un braccio e trascinato in strada. «Prima che potessi dire qualcosa — racconta il Di Natale — ha tratto di tasca il coltello e mi ha vibrato due colpi. Per fortuna sono riuscito a deviare la lama». E' rimasto ferito al palmo della mano sinistra ed al polso destro: medicato alle Molinette, guarirà in quindici giorni.

Pochi minuti prima, sempre alle Molinette, era stato medicato per una ferita di coltello alla schiena il venditore ambulante Michele Jussi, 48 anni, abitante a Pinerolo in via Principi d'Acaja 42. Era in una trattoria di via Cavallotti, a Mirafiori, ed ha cercato di mettere pace tra due altri avventori che litigavano. Casi, almeno secondo il suo racconto, nella mischia è stato colpito. L'aggressore è fuggito ed egli è stato soccorso dagli altri clienti.

★ Un dibattito sul divorzio si svolgerà mercoledì alle 21 alla Galleria d'Arte Moderna per costituire a Torino una sezione della Lega per il divorzio; tra i relatori il dott. Mario Berutti.

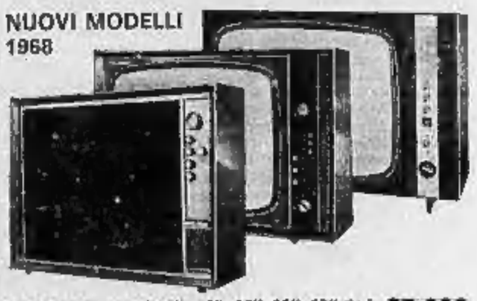
Il festival di Sanremo

NELL'INTIMITÀ DELLA VOSTRA CASA CON

TELEFAR

IMPROROGABILMENTE SINO AL 3 FEBBRAIO AGLI ACQUIRENTI DI IMMAGINI «MANGIADISCHI» O RADIO A TRANSISTORS

NUOVI MODELLI 1968



Modelli nelle versioni 12", 16", 19", 23", 25" da L. 85.000

+ QUALITA' + GARANZIA — PREZZO

TV COMPLETI DI: INSTALLATI A DOMICILIO DA:

- ANTENNE SUL TETTO 1° e 2° C.
- STABILIZZATORE DI CORRENTE
- CANDELA LUSSO E LAMPADA

L. 105.000

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI

compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera

COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO A L. 10.000 MENSILI

SE INTENDETE CAMBIARE IL VECCHIO TV

Con i nuovi «Polaris» 23" e 25" L. 30.000

Vi lo valutiamo sempre un minimo di

TELEFAR Unica Sede: Via Nizza 97, tel. 651.957, Torino

Crede di avere l'influenza invece è morente per tetano

Una pensionata di Scalenghe non aveva badato alla ferita - Non ha chiamato il medico credendo la forte febbre una cosa normale

Preparando un pollo una donna si è tagliata un dito ed ora è morente all'ospedale per tetano. La sventurata stava già male la settimana scorsa, ma aveva scambiato i sintomi della terribile infezione per influenza e ha chiamato il medico con molto ritardo.

Si chiama Emilia Burisco Santo, ha 59 anni ed abita a Scalenghe. Era ricoverata all'ospedale di Pinerolo, ma i sanitari viste la gravità del male, ieri pomeriggio hanno deciso di trasferirla al Centro di rianimazione di Torino. A causa del traffico intenso sulla «statale» del Sestriere, l'ambulanza è stata scortata dalla polizia stradale.

La donna abita con il marito, Salvatore Santo, in una casupola isolata alla frazione Bicocca. Sono entrambi pensionati e vivono soli. L'incidente è avvenuto due settimane fa, ma la Santo non ci ha fatto caso. Mentre preparava un pollo, il coltello le era sfuggito e si era tagliata un dito: una ferita leggera che non aveva disinfettato.

Giovedì scorso i primi sintomi del tetano, ma in preda ad una febbre violenta Emilia Santo si è messa a letto convinta di avere l'influenza. Le sue condizioni sono rapidamente peggiorate e ieri il marito ha chiamato il medico curante dottor Mottura. La sventurata aveva ormai le mascelle bloccate dal tremendo «trismo» dell'infezione ed il sanitario si è reso conto che non c'era un minuto da perdere. L'ha portata all'ospedale immediatamente, con la sua auto, ma purtroppo ci sono poche speranze di salvarla.

★ E' morto ieri mattina, al Mauriziano, Umberto De Toffol, un giovane di 29 anni rimasto ferito il 22 novembre scorso in un grave incidente nei pressi di Sangano: fu investito da un'auto e riportò fratture multiple agli arti inferiori, per cui i medici dovettero amputargli la gamba destra. Alla fine di dicembre fu sciolta la prognosi, sembrava che il De Toffol si avviasse verso una lenta ma progressiva guarigione.

Aggancia e fa ribaltare l'auto di una donna e prosegue la corsa

Di un grave episodio di ineiviltà si è reso responsabile un automobilista rimasto sconosciuto. La puericultrice Agnese Cerutti, 27 anni, da Sommariva Bosco, percorreva ieri sera corso Cairoli sulla sua «500». Era diretta verso piazza Vittorio. Nel punto in cui la strada si restringe e inizia il senso unico, è stata sorpassata da un'auto — forse una 1500 — che l'ha stretta contro il marciapiede. La Cerutti ha frenato, ma non è riuscita ad evitare la collisione: agganciata dal paraurti, la «500» è ribaltata due volte, fermandosi con le ruote in alto.

«L'urto è stato tremendo — ha detto la donna —. Ho perduto un dolore terribile, poi sono svenuta. Ho intravisto l'auto sola nel momento in cui, a tutta velocità, si è accasata alla mia. La strada era deserta, nessuno ha assistito all'incidente: i primi soccorritori hanno visto una macchina scura allontanarsi verso piazza Vittorio. Al S. Giovanni i medici hanno riscontrato alla Cerutti la frattura della clavicola sinistra: ne avrà per 40 giorni.

Ladro inseguito si arrampica per la grondaia e dal tetto minaccia di gettarsi in strada

Compiuta la scalata (da terra al 4° piano) sfida gli agenti ma è catturato

Un ladro d'auto è stato catturato, nelle prime ore di ieri, dopo un avventuroso inseguimento sui tetti delle case di via Gropello e via Vassalli Eandi. Si chiama Vito Di Gianni, è nato a Foggia 20 anni fa, ed abita in corso Taranto 122. La polizia lo ricercava, perché ritenuto uno della banda di ricettazione di Boscomarengo, ma ignorava dove si fosse rifugiato. I pianerottoli affittati davanti alla sua abitazione non avevano dato alcun risultato.

Ieri notte alle 2,30 gli agenti della Volante hanno intimato l'alt ad una «500». Si trattava di un normale controllo, ma il guidatore, che era il Di Gianni, si è impaurito, ha schiacciato l'acceleratore a tavoletta ed è scattato via sorpassando il posto di blocco lanciando la macchina a tutta velocità per le vie deserte. Inseguito dalla pattuglia è stato raggiunto in via Principi d'Acaja.

Non ha voluto arrendersi, e, balzato dall'auto, ha proseguito la corsa a piedi. Giunto davanti al numero 10 di via Gropello, sembrando i passi degli agenti a breve distanza, ha compiuto un salto ed ha raggiunto il davanzale di una finestra al pianterreno. Poi si è aggrappato al tubo della grondaia ed appoggiando i piedi a dei mattoni sporgenti, si è arrampicato fino alla sommità dell'edificio di quattro piani. Con passaggi acrobatici ha raggiunto il tetto di via Vassalli Eandi 14.

Le guardie hanno circondato lo stabile ed hanno invitato il Di Gianni ad arrendersi, ma il giovane, in piedi sul tetto minacciava di gettarsi a capofitto. Gridava: «Andatevene via». Mentre discuteva con il capopattuglia, un agente è riuscito ad avvicinarlo e a bloccarlo prima che mettesse in atto l'insano proposito.

★ L'ampio impianto di un nuovo stabile in via Coppino 128 è stato derubato da una banda di avvitatori che hanno lavorato indisturbati tutta la notte. Antonio Pepino, 44 anni, fino a pochi giorni fa dormiva nella retrobottega della falegnameria aperta da pochi giorni. Giovedì il negozio è stato rifornito, ma il proprietario ha dovuto interrompere la sorveglianza notturna perché il locale troppo umido è dannoso alla sua salute.

I ladri sono entrati senza difficoltà nello stabile in costruzione e hanno raggiunto il negozio sfondando una porta. Nella notte tra sabato e domenica, servendosi degli attrezzi trovati sul posto, sono riusciti ad introdurre una cassaforte. Con un raggiro hanno preso attraverso un buco 500 mila lire in contanti; poi hanno rubato degli scaffali centrinole di pacchetti di sigarette e dei cassetti numerosi fogli di valori bollati. Il denaro, coperto da assicurazioni, ammonta a quattro milioni.

Comitato internazionale per il turismo alpino

Il convegno turistico della «Regione alpina tre frontiere» si è concluso ieri con una mozione nella quale si ribadisce «l'unità profonda dei massicci alpini centro - occidentali unita in Italia che in Francia e in Svizzera». Si rileva che «i trafori autostradali del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, e quelli progettati del Fréjus e del Colle della Croce, rendevano ancora più profonda questa unità».

I delegati hanno deciso di costituire un «Comitato del turismo delle tre frontiere» per predisporre circuiti integrati, creare una zona di libera circolazione e di libera utilizzazione delle attrezzature turistiche e alberghiere, collegare l'attività antifortunistica.

E' morto l'avv. Giulio

Una pensionata di Scalenghe - Si era tagliata preparando un pollo - Non ha chiamato il medico ritenendo che la febbre non dipendesse dalla ferita

E' morto, sabato sera all'ospedale di Novara, dove era stato ricoverato in seguito ad un male inguaribile, l'avv. Vittorio Giulio. Il noto penalista aveva 67 anni, abitava nella nostra città in via Assarotti 1 ed esercitava la professione dal 1921. Fin da studente si era distinto per la serietà con la quale affrontava le discipline giuridiche. Assieme al compianto avv. Michele Barosio, di cui era compagno di corso, aveva compiuto le dispense di diritto penale.

Laureato a pieni voti, aveva subito affrontato gli esami di avvocato superandoli brillantemente. Aveva parlatore, sagace osservatore, maestro in procedura, preferiva i processi che si basavano su questioni di diritto, anziché sui fatti. Per questo motivo era più spesso presente nelle aule della Cassazione o della Corte d'Appello che in quelle d'Assise. Aveva difeso personalità in cause di grande rilievo.

Al processo per il disastro della «Fiat» Savigliano ottenne l'assoluzione piena per l'ing. Virginio Tadeschi. Aveva pure assunto la difesa dell'industriale Fita, in seguito a una grave sciagura sull'autostrada, ottenendogli il proscioglimento dall'accusa di omicidio colposo plurimo. Era inoltre il legale di molte aziende importanti tra cui l'A.T.M., l'Italgas e la Ceat.

La sua scomparsa è un doloroso lutto per il Foro Subalpino. Lascia la moglie e un figlio. La salma sarà trasferita stamane a Torino dove alle 10, nella chiesa del Carmine, si svolgeranno le esequie.

Un lutto del dott. Sgarra

E' morto ieri mattina all'età di 78 anni Davino Sgarra, padre del dott. Piero, vice questore e capo della Squadra Mobile torinese. Era stato colpito il giorno prima da una trombosi e ricoverato all'istantaneo Martini. Non si è più ripreso; il figlio era al suo capezzale. Al dott. Sgarra porgiamo le più affettuose condoglianze.

La CHEVRON OIL ITALIANA

con sede in Roma

ricerca per il proprio centro IBM 360/30

ESPERTO PROGRAMMATORE

conoscenza nastri e dischi

Telefonare: CHEVRON - Milano 47.10.96

ore 9 17 per appuntamento o scrivere:

CHEVRON Oil ITALIANA - Servizio Personale

Via Cristoforo Colombo 149 - 00147 Roma

PRESTITI IMMEDIATI a dipendenti grandi aziende, a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. CELERITA' - RISERVATEZZA FINANZIARIA FID- Via Cernaia, 18 ang. Corso Ricardi - Torino Tel. 548834 - 330645

OGNI GENERAZIONE HA LE SUE CANZONI

Noi quarantenni cantavamo così

Tempo fa mi è capitato fra capo e collo un tizio gonfio di indignazione che se la prendeva, tanto per cambiare, con i giovani d'oggi i quali, secondo lui, hanno i difetti peggiori (ma, curiosamente, quei difetti ch'egli andava elencando — tendenza alla protesta, alla polemica ecc. ecc. — a me sembravano pregi); fra le altre cose sosteneva che i giovani sono avvelenati, drogati addirittura dalle canzoni. A questo punto si è messo a inveire contro le canzoni — ossessione, flagello, sgualataggine — ed è uscito nella frase sacramentale «Ai nostri tempi...».

Eh, no. Prendiamocela pure, noi quarantenni, con gli eccessi della musica leggera; con la produzione massiccia e scadente; con certi aspetti pacchiani del festival di Sanremo e simili; con il divismo dei cantanti e con chi cerca di trasformare figure modeste in personaggi mitici di una epoca; ma non prendiamocela con le canzoni, che sono esistite, e in forma rilevante, anche «ai nostri tempi» e che hanno accompagnato anche noi, come un sottofondo continuo, come una presenza viva e qualche volta indimenticabile, dall'infanzia alla giovinezza.

Se io ritorno con la memoria alle prime immagini della mia vita (la campagna veneta, il cancello di una villa, un orto silenzioso dalle cui mura s'allungavano le ombre di una placida sera) sento una voce di donna che canta *Cielo di stelle, cielo color del mare*. Attorno agli anni '30 i miei si trasferirono a Milano: una canzone saltellante e lievemente ridicola, *Stramilano... S.T.R.A.M.I.L.A.N.O.*, accoccia per me la periferia nebbiosa, la selva delle ciminiere della Bovisa, le case popolari alte e strette, le vie non asfaltate, le cave di sabbia con le file di vagoncini e ancora più in là la pianura a perdita d'occhio. Subito dopo *Solo per te, Lucia* mi riporta alle prime vacanze d'estate: una Liguria favolosa dove alla fine d'agosto le spiagge erano deserte e alla mattina ci si svegliava al rumore di radi zoccoli nella piazzetta; odore di aglio, persiane verdi su facciate dipinte di rosa, panni stesi al sole e in fondo al vicolo la striscia blu del mare.

Vi prego, non riesumate *Suona, suona per me, o violino zingaro:* hanno poche note e mi trovo di colpo a sette od otto anni mentre in una distesa ghiaiata sto camminando per tre chilometri verso la scuola; ho un enorme berretto di lana calato sugli occhi e sulle orecchie, la sciarpa sulla bocca, tre maglie, i guanti, ma non capisco perché ho i calzoni corti ben al di sopra del ginocchio e le gambe esposte ai morsi del gelo. C'è la guerra in Spagna, vedo una donna che sorretta dalle vicine piange al balcone per la partenza del marito che in un momento d'entusiasmo durante un brindisi fra camerati aveva chiesto di andare volontario: e invece di marce, inni ecc. ecc mi viene in mente *Settembre ti dirò*. Cosa c'entra? Eppure *Settembre ti dirò* mi ricorda la guerra di Spagna e un tale che nell'angolo buio di un bar parlava sottovoce e diceva «Se cade Madrid, è finita».

Nel '39 passammo da Milano a Torino. Non conoscevo nessuno, mi sentivo un isolato. Alla sera mi spingevo sino alla fabbrica dove lavorava mio padre, in San Paolo: c'era una strada stretta fra gli stabilimenti con le muraglie di nudi mattoni e le grandi finestre con le inferriate; all'angolo un uomo suonava con la fisarmonica *Il valzer dell'organino* e sua figlia cantava: nel cappello deposto sul marciapiede gli operai, uscendo, gettavano le monete. E *Vento, vento, portami via con te?* C'è qualcuno che ancor oggi fa segni di scongiuro dicendo che è una canzone jettatrice: per me no, per me significa il tempo magico dei primi amori, uno stato di acuta febbre, di dolce ebbrezza, passeggiate interminabili da piedi gonfi, baci in collina, la cerchia delle Alpi ancora con la neve, profumo di erba, e il vento — ecco che c'entra il vento — che scompigliava i capelli biondi di lei e li mandava tutti sul viso e lo copriva (così ora ricordo solo i capelli e non il viso).

Triste canzone *Ma l'amore no*. Era in voga nel 1943 e appena annacquava «Guardando le rose - finirle stamani» sento lo schianto dei bombardamenti e mi rivedo in via Po davanti al Distretto militare e poi nell'interno del Distretto in un cortile che sa di sbobba e di calcinacci; c'è un caporale che urla, un ufficiale grasso che tiene un discorso con voce tenorile, ho l'impressione di essere prigioniero; e intanto dietro il cancello, in strada, passano i carri colmi di masserizie della gente che sfolla. Con *Tornerai* affondiamo nella tragedia: gli elmetti dei tedeschi, il ta-ta-ta della mitraglia, i casolari che bruciano uno qua e uno là sopra Cumiana, compio vent'anni nell'ospedale di Giaveno e una suora con un neo sul mento, Suor Delfina, si china su di me ed esclama: «Su' tranquillo, sta' allegro, neh!... Se vengono "quelli là", ti nascondiamo nella camera mortuaria». In *Tornerai* risuona la speranza: accennavo il motivo guardando il soffitto e dicevo a me stesso che sarebbe stato meraviglioso camminare per le strade di Torino e sedermi in un caffè con le gambe allungate sotto il tavolo.

All'immediato dopoguerra mi riportano due canzoni. Una è la classica *Polvere di stelle* che è legata alle *jeep* degli americani, ad un negro che stava a cavallo del monumento di piazza San Carlo, al pastrano che m'ero fatto fare con una coperta, ad un rigido inverno in cui mancava l'elettricità e i tram con i finestrini di compensato restavano per ore fermi agli incroci. L'altra canzone è *Je suis seul ce soir*; era stata una giornata di gran caldo, eravamo in una «piola» di via Palazzo di Città, in fondo al camerone, e con noi c'era Cesare Pavese che di tanto in tanto beveva due dita di vino e ascoltava serio, facendo di sì con la testa. Fu la prima volta che parlai con Pavese, la seconda e ultima sarebbe stata a poche settimane dalla morte, nell'ufficio del giornale. Una radio messa sopra una mensola trasmise la canzone e fu spenta. Uscimmo che era notte, andammo a sederci in piazza Castello, al fresco, sotto la luna, e ognuno di noi faceva progetti e guardava al futuro con amore e con baldanza.

Le canzoni della mia giovinezza, in fondo, finiscono lì, ma anche in seguito ne ho avute di care, nei momenti lieti e in quelli oscuri; preferisco certamente un altro genere di musica, tuttavia non mi sono di voler male — nonostante Sanremo — alle canzoni. Ora per esempio c'è un motivo che da un pezzo mugolo facendomi la barba: è «Due minuti di felicità» che mi porrò sempre ricordare, con poche altre tenerezze fuggenti, Arturo che comincia a leggere, Dario che muove traballando i primi passi. A volte mi sorprendo a pensare quali saranno le canzoni che fischietterà, stonando ancora più di adesso, fra molti anni quando i miei figli saranno grandi.

Ugo Buzzolan

VISITA ALL'ISTITUTO DI GERIATRIA DI BUCAREST

I clienti della prof. Aslan dimostrano il successo del «siero di giovinezza»

L'inventrice del «Gerovital» ha oltre 70 anni e ne dimostra venti di meno - «Si possono passare i cent'anni: basta volerlo, ed affrontare verso i quaranta i primi segni del declino biologico» - I farmaci della dottoressa romena, sperimentati su pazienti di ogni paese, non promettono miracoli; ma quasi sempre provocano un vero «salto all'indietro» - Spesso ricrescono i capelli, l'epidermide ridiventa liscia, le membra acquistano nuova agilità - E, soprattutto, con il vigore fisico ricresce la serenità, si sente nuovamente il gusto di vivere

DAL NOSTRO INVIATO

Bucarest, lunedì mattina.

Fra poco avrà 72 anni ma ne dimostra appena 50, i capelli sono ancora biondi, e non dodici né anche dieci rughe sottili e non una traccia sottile di rossetto: «La vecchiaia? Secondo i biologi comincia a 20 anni, per le donne, e a 24 per gli uomini. Molti però possono egualmente raggiungere ed attraversare il traguardo del secolo, purché lo vogliano. Non è difficile. Basta affrontare la vecchiaia in tempo, sulla soglia dei quaranta. Per noi, ormai, la profilassi della vecchiaia fa parte delle esperienze concrete. Abbiamo scoperto il metodo per prevenirla, ma anche per combatterla. Come una malattia». Neanche la professoressa Anna Aslan, la scienziata romena che ha inventato il «siero della giovinezza», s'attenta a definire il fenomeno della senescenza, che contiene il segreto stesso della vita: «Tutt'al più si può constatare, nel processo di senescenza, una diminuzione progressiva del metabolismo delle cellule. Il cattivo apparente del fenomeno è la sempre più scarsa permeabilità della membrana cellulare. Le cause però sono molto complesse, comprendendo fattori genetici e ambientali. Ecco: il mio "siero" contro la vecchiaia, a base di procaina, aumenta la permeabilità delle membrane cellulari». La composizione del «Gerovital H 3» e degli altri sieri elaborati dalla prof. Aslan è ormai nota agli scienziati di tutto il mondo: e più di 150 sono le limitazioni del farmaco che si trovano in vendita in diversi Paesi. Però il segreto del siero è nel processo di fabbricazione soltanto la prof. Aslan lo conosce.

Alessandra Golin, una donna di 65 anni, era semiparalizzata quando entrò nell'Istituto di Geriatria di Bucarest diretto dalla prof. Aslan e, oltre tutto, dava qualche segno di demenza. Adesso la Golin sta bene, le sue parole e mi è sembrata una persona del tutto normale. Toma Nicolae, altro paziente della prof. Aslan, era rimasto paralizzato nella parte destra del corpo, non poteva più camminare né muovere il braccio. E' l'uomo che entra, di lì a poco, nello studio della scienziata. Toma s'inchina per il baciamano alla professoressa, secondo un costume ancora molto diffuso fra i romeni d'ogni condizione; poi, dopo aver scambiato qualche parola con lei, comincia le dimostrazioni. Cammina su e giù per la stanza, diritto come un giovanotto, muove mani e braccia senza sforzo apparente. Infine, compie una dozzina di flessioni. Ha 87 anni. E' poi la volta di Aurora Jonescu. Prima di affidarsi alle cure della prof. Aslan, la Jonescu soffriva d'asma e di altri acciacchi dovuti all'età. Anch'essa che ha compiuto 77 anni, ha ritrovato, con la salute, l'antica serenità.

Col «siero della giovinezza» sembra davvero che la vita degli uomini compia un salto all'indietro. I meccanismi biologici rallentano la loro fatale marcia, l'usura naturale dell'organismo appare, per conseguenza, meno affrettata. E' logico. In questa singolare condizione, che accompagna e retrocede anche molti di quei fenomeni che s'accompagnano di solito alla senescenza. L'elenco delle malattie curabili col «Gerovital» è piuttosto limitato, per rigore scientifico. Comprende, fra gli altri malanni, l'arteriosclerosi, l'enfisema, il morbo di Parkinson, reumatismi, artriti, vene varicose, disturbi cardiaci... Ma quante sono le malattie che vengono colpite al loro insorgere, ritardate, circoscritte nei loro effetti, se non addirittura prevenute dal farmaco? Qui la casistica appare difficile. I risultati, tuttavia, non possono essere trascurabili se «il Gerovital aiuta la rigenerazione delle cellule, come è dimostrato da esami istologici e istochimici».

Appare così quasi naturale che il «siero» faccia ricrescere i capelli «nel novanta per cento dei casi» e che, per di più, gli restituisca l'antica pigmentazione; e, ancora, che la pelle dei pazienti, in altri casi, torni ad esser liscia come negli anni della gioventù, che l'occhio riprenda la sua vivacità, e il sistema nervoso riacquisti l'antico equilibrio. «Oltre tutto, mi conferma la prof. Aslan, i miei farmaci riportano l'equilibrio nelle funzioni vegetative ed in quelle della corteccia cerebrale: lo stesso cervello avverte qualche nuovo stimolo».

La sfilata dei prodigiosi vecchietti continua, davanti ai miei occhi, col ritmo d'una dimostrazione precordinata. Il certo, ma non per questo meno autentica. Ecco Maria Tabarcia, un'anziana donnetta dai folti capelli castani. Ho visto la sua fotografia «prima della cura»: il cranio, a causa dell'alopecia, sembrava quello di Yul Brynner. Ed ecco, ancora, Dimitri Georgescu, un ingegnere di 60 anni, che soffriva, fra le tante cose, di aritmia cardiaca. Quando entrò nella clinica di Bucarest era un relitto d'uomo. «Adesso mi sembra d'esser tornato giovane», il mese prossimo, terminata la cura, sposerà una signora divorziata, molto più giovane di lui.

Caterina Fulmen, un'altra paziente della prof. Aslan, è una piccola signora con occhiali cerchi, ex giornalista, ex suffragetta, che fondò, nei suoi tempi, una lega per i diritti della donna. Nello spazio di pochi minuti, è riuscita a raccontarmi, con molta vivacità, le vicende fondamentali della sua esistenza. Venne qui perché era molto stanca e credeva d'essere prossima, ormai, alla fine. «Adesso ho ripreso a scrivere. Ho in programma, per l'anno prossimo, un libro di viaggi». «Quanti anni ha, signora?». «Novantasei».

Arrivano alla prof. Aslan decine di lettere al giorno, da ogni parte del mondo. Tutti vogliono sapere, e sono in molti quelli che si rivolgono a mezzo a Bucarest, dall'Italia, dall'America o dal Giappone, per provare il «siero della giovinezza». Le cure possono protrarsi per qualche settimana o qualche mese, a seconda dei casi; il «siero» viene somministrato per mezzo di pillole o di iniezioni, e non è neanche indispensabile la degenza in clinica. «I miei farmaci non hanno mai fatto male ad alcuno. Li sperimento su me stessa da quasi vent'anni. Posso assicurare che, nella maggior parte dei casi, i risultati della cura sono positivi. Con il ridare fisico i miei pazienti ritrovano le energie spirituali. Rinquistano la fiducia in se stessi e nelle cose della vita, il gusto per l'esistenza. Le pare poco?».

Massimo Conti

LE SFILATE A PARIGI DELLA MODA D'ESTATE

Oggi i modelli di Saint-Laurent

Un modello in fibra di poliestere della collezione primavera-estate di Jacques Heim

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì notte.

Ultime sfilate di moda estiva a Parigi: Yves Saint-Laurent stamane, Carven e Coco Chanel domani, Givenchy giovedì e Balenciaga, ultimo, venerdì. Sebbene siano tutti nomi importanti, già fin d'ora è possibile fare il bilancio che conferma le previsioni: niente rivoluzione, nonostante le ripetute affermazioni secondo cui si sarebbe restituito alla donna le forme alle quali ha diritto per decisione di madre natura.

C'è un po' di tutto nei modelli parigini visti nei giorni scorsi: vestitini alla marinara, altri da ragazzina, numerosi quelli che derivano dal folclore messicano, o arabo, o asiatico, russo, ecc. I ricami, le paillettes, accessori d'ogni tipo trionfano negli abiti da sera o da ricevimento, sino alla stravaganza di Pierre Cardin che ha messo un diamante da quaranta milioni di lire su un semplicissimo abito a guaina nera.

I vestiti «normali» restano corti: dieci centimetri sopra il ginocchio per Louis Feraud, sei centimetri per Jacques Heim, cinque per Lanvin, Patou, Dior: addirittura venti centimetri per Courrèges... Tutti, però, hanno presentato anche qualche modello che copre le ginocchia. Il petto è messo sempre in evidenza dalla vita stretta sopra i fianchi rotondi, dai quali cala la gonna svolazzante. I tacchi delle scarpe sono stati un po' alzati, e il trucco del viso insiste soprattutto nel valorizzare gli occhi e le labbra rossissime.

l. m.

La morte di Luigi Onetti a 92 anni

Scomparso il decano dei pittori torinesi

Morto l'altra notte all'età di novantadue anni e a soli tre giorni dalla scomparsa della moglie, assente da lungo tempo dalle mostre d'arte contemporanea, Luigi Onetti, il decano dei pittori torinesi, del quale quasi tutti i giovani ignoravano probabilmente persino l'esistenza, si commosse — e ce lo fece sapere — leggendo quanto di lui avevamo scritto su «La Stampa» del 19 maggio 1965 a proposito di certi suoi bozzetti casualmente visti in una galleria di corso Inghilterra, riesumati dopo decenni di dimenticanza.

Eppure, nato a Lu di Monferrato nel 1876, allievo all'Accademia Albertina di Gaidano, Gilardi, Grosso, esordiente alla Promotrice nel 1892, Onetti, che aveva esposto alla Biennale di Venezia del 1910, e a Milano, Roma, Monaco, Praga, Parigi, e che ha nella Galleria Civica di Torino un ampio quadro, «Tramonto», del 1909, fu uno degli artisti piemontesi più discussi nelle esposizioni d'altri tempi. Amico di Giuseppe Pellizza da Volpedo, ne condivise la fede socialista, e tutta una parte della sua opera ne fu ispirata. Se lo parola fosse stata allora di moda, lo si sarebbe detto un pittore «impegnato».

Nella pittura di paesaggio l'Onetti amava i vasti orizzonti monferrini chiudenti sconfinate deserte pianure, o le vaste distese dei colli illuminati dai bagliori del tramonto. Ma negli schizzi sapeva trovare una splendida libertà di tocco, una fulminea di pennellata quasi boldiniana. Ritrattista valente, fu un genuino rappresentante della pittura del suo tempo: e v'è ancora chi ricorda il suo insegnamento dopo il 1909 all'Accademia Albertina.

mar. ber.

PER SFUGGIRE ALLE SEVERE FALCIDIE DEL FISCO

Molti contribuenti inglesi inventano "parenti fantasma,,

Le tasse sono altissime; in pratica, dopo gli otto milioni di reddito non conviene guadagnare di più - Così, anche nella disciplinata Gran Bretagna, il cittadino si arrangia con le esenzioni: familiari da mantenere, figli inesistenti, dipendenti fittizi - Ora gli uffici delle imposte sono meno fiduciosi e gli accertamenti diventano più frequenti

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Il contribuente inglese, come tutti i contribuenti sparsi nel mondo, non paga volentieri le tasse. La legislazione fiscale britannica è dura, assai più della nostra: raggiunto un certo reddito relativamente cospicuo (sulle cinquemila sterline l'anno; un po' meno di otto milioni di lire) non conviene al cittadino cercare di arricchirsi oltre: di ogni sterlina guadagnata lo Stato si prenderà diciannove scellini, cioè più dei nove decimi del totale.

In una situazione del genere è logico che anche gli onesti sudditi britannici tradiscano la loro devozione alle norme e cerchino delle scappatoie. Uno degli stratagemmi più in voga fino allo scorso anno era quello dei «parenti fantasma». Era ed è ancora in parte applicato soprattutto dai contribuenti immigrati in epoca relativamente recente dai Paesi del Commonwealth. Si tratta di questo: il cittadino dichiara al fisco di avere a suo carico un certo numero di parenti residenti all'estero e detrae dal suo reddito le spese relative al loro mantenimento. Nella maggior parte dei casi questi parenti provvedono benissimo da soli alla propria vita, oppure non esistono nemmeno. Gli accertamenti sono assai lunghi e complessi che per molto tempo gli uffici delle tasse hanno rinunciato a svolgerli.

Le «Scacchiere», cioè il Ministero delle Finanze, ha però scoperto un po' di tempo fa che la moltiplicazione dei parenti fantasma gli costava più di sei milioni di sterline l'anno, cioè nove miliardi di lire, e in questo modo nel giro di quattro anni lo Stato ha perso quasi cinquanta miliardi. Le indagini svolte dai funzionari hanno appurato che il 65 per cento delle dichiarazioni relative a congiunti residenti all'estero erano completamente false. Si sono appresi ora questi dati dal rapporto annuale di sir Bruce Fraser, controllore generale delle «Scacchiere».

Per consuetudine, gli ispettori delle tasse hanno sempre accettato le denunce dei cittadini senza ulteriori investigazioni. Ciò deriva dalla vecchia convinzione che l'inglese si comporti sempre con assoluta lealtà verso lo Stato. Ma con l'inasprirsi della tassazione e con l'aumento delle immigrazioni che si è registrato dal dopoguerra, questa virtù si è molto assopita. Gli inglesi rispettano l'amministrazione pubblica — che ha una lunga tradizione di democrazia e incorruttibilità — più di altri popoli. Ma ciò non significa che la loro onestà sia assoluta, specie di fronte a forti tentazioni.

Nel giugno del 1966, il fisco annunciò che non sarebbe stata intrapresa alcuna azione legale contro chi avesse ammesso, entro un certo intervallo, di avere dichiarato il falso. Era un'abile formula psicologica di sondaggio. Immediatamente si ebbero 1409 confessioni. Quante ne basta per scoprire senza indugio costose il fenomeno dei «parenti fantasma» ed alcuni altri trucchi. Si seppe per esempio che un certo numero di datori di lavoro aveva ottenuto esenzioni affermando di avere già versato certe imposte in realtà mai pagate. Siccome queste ultime sono in relazione a dipendenti spesso fittizi. Bruce Fraser segnalò la cosa al Ministero del Lavoro e a quello della Sicurezza sociale. Ma questi risposero che un controllo assoluto non sarebbe mai stato possibile, a meno di aumentare il personale in una misura che poteva rivelarsi più costosa delle somme eventualmente recuperate. Tuttavia tra breve sarà introdotto un sistema di accertamento attraverso le tessere dell'Istituto nazionale per le assicurazioni.

La mentalità anglosassone è, per natura, refrattaria alla burocrazia. E' raro che al cittadino vengano chiesti i documenti a meno che sia sorpreso a entrare a Buckingham Palace. E anche qui se esibisce un invito, può passare. E' un atteggiamento comune non solo ai pubblici funzionari ma anche ai privati. Molti alberghi non chiedono al cliente nuovo il passaporto: gli danno un modulo da riempire e si fidano della sua parola.

Questo costume civile, nei rapporti tra il contribuente ed il fisco, pare ora destinato ad estinguersi. Di recente è stato chiesto a mille presunti capifamiglia sparsi in una ventina di Contee di esibire il certificato di matrimonio e i certificati di nascita di tutti quei figli in virtù dei quali avevano chiesto esenzioni fiscali. E' risultato che quasi seicento avevano dichiarato il falso.

Sono dati assai sconfortanti e l'«Inland Revenue», cioè l'ufficio centrale delle tasse, sta ora considerando l'opportunità di ampliare i sondaggi e di usare metodi di accertamento via via più rigorosi. Non è lontano il tempo in cui anche gli uffici statali inglesi saranno sommersi dalla carta bollata e dai certificati. Per il momento si spera di arginare le frodi pretendendo severamente i contribuenti colti in fallo.

Nell'anno fiscale terminato nel marzo del '66 l'ufficio imposte ha recuperato 14 milioni e duecentomila sterline (oltre ventuno miliardi di lire) da contribuenti — soprattutto uomini d'affari — che avevano dichiarato il falso. I casi più gravi furono deferiti alla magistratura. «Abbiamo scoperto un'infinità di trucchi che consentono grosse frodi — ha detto un funzionario del fisco — ma non li riveliamo per non indurre altra gente in tentazione».

Carlo Cavicchioli

TRIS dell'ONESTO

CONTINUA CON SUCCESSO la COLOSSALE SVENDITA mai vista a Torino a meno prezzo di qualsiasi FALLIMENTO in VIA MILANO 8 angolo Via IV Marzo VIA GARIBALDI 41 (quasi angolo Via Consolata)

Vi elenchiamo alcuni prezzi:

10.000 LENZUOLINI	L. 300
CAMICIE UOMO NON STIRO	» 500
PANTALONI UOMO	» 500
GIACCHE UOMO	» 1500
VESTITI LANA UOMO	» 2500

e migliaia di altri articoli per Lei, per Lui, per la casa.

RICORDATE!

TRIS dell'ONESTO

nel cuore della vecchia Torino troverete il VERO RISPARMIO

2.000 OROLOGI SVEGLIE - PENDOLE da Lire 3000 a Lire 1.500.000 CONTINUA la svendita delle giacenze 1966/67 OROLOGERIA ZURLETTI Via Roma 158 - Telef. 530.073 - 510.579

Hanno lasciato la Sicilia 35 mila profughi

Le voci allarmistiche diffuse sabato

Palermo di nuovo deserta dopo l'assurda previsione

Si diceva che altre scosse di terremoto, domenica mattina alle 9, avrebbero distrutto la città Domani cominciano i lavori per costruire una grande tendopoli a Palermo: accoglierà migliaia di cittadini che non vogliono abitare nelle case pericolanti (gli stabili danneggiati sono oltre 1500)

Donna e bimbi provenienti dalle zone terremotate affollano la stazione ferroviaria di Palermo (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì mattina.

Da domani Palermo avrà la sua tendopoli, sorgerà allo Stadio delle Palme ed ospiterà migliaia di palermitani che, avendo avuto le case lesionate, sono costretti a dormire all'addiaccio. La partita Palermo-Foggia, in programma allo Stadio della Favorita, è stata rinviata per ovvii motivi, ma la vita sportiva cittadina non si è spenta del tutto: fra l'altro si è giocato un incontro di pallacanestro fra la squadra locale e una rappresentativa romana; i giocatori della valle del Belice che si sono riuniti ieri a Contessa Entellina appartenevano a partiti di

Cinque nuove scosse (ma nessun panico)

PALERMO, lunedì mattina.

(t. d.) **Altre cinque scosse di terremoto — tutte lievi — sono state avvertite ieri nelle regioni devastate della Sicilia occidentale. Le prime 4 scosse, avvenute la mattinata, sono state registrate soltanto dai sismografi; la quinta ed ultima, alle 23,22, è stata sentita distintamente dalla popolazione, in modo speciale ad Alcamo ed a Palermo. Non è avvenuta alcuna scena di panico.**

Il bilancio delle vittime umane, dall'inizio del terremoto ad oggi, ammonta a 232 morti e a 623 feriti ricoverati.

neral, però si sono trovati d'accordo nel formulare un piano comune per superare le difficoltà del momento; le perdite umane dell'isola (dall'inizio del terremoto) ammontano a 232 e i feriti ricoverati sono 623.

Queste, in sintesi, le novità delle ultime ventiquattro ore. Anzi, no; ce n'è un'altra. Palermo non è crollata. La famigerata previsione del fantomatico monaco di Gibilmanna secondo cui ieri, 28 gennaio, una tremenda scossa di terremoto avrebbe dovuto cancellare l'intera città dalla faccia della terra, non si è avverata.

Si trattava evidentemente di una di quelle voci assurde, nate dalla superstizione e dalla paura, che quasi sempre si diffondono in occasione delle grandi calamità. A Gibilmanna esiste effettivamente un osservatorio tenuto da religiosi, ma se da esso che a nessuno dei monaci era mai saltato in testa di diffondere simili diceria. Tant'è, nell'atmosfera di tensione che regna in Sicilia, fra gente coi nervi a fior di pelle perché da quindici giorni dorme all'addiaccio o, quando dorme in casa, non riesce a distogliere gli occhi dalle crepe nere che solcano il soffitto, anche una storia come questa aveva finito per attecchire.

L'epicentro delle voci era nei quartieri popolari, vicino al porto. Ma anche nelle vie del centro professionisti e signore della borghesia non riuscivano ad escludere il monaco dai loro discorsi. Naturalmente ne parlavano in tutt'altro tono, con elegante fatuità, ostentando di non credervi affatto, anzi irridendo l'ignoranza popolare; ma in fondo in fondo quei discorsi riuscivano paure ataviche, ombre primordiali anche in persone colte e smaliziate.

L'insistenza era tale che a un certo punto il prefetto di Palermo si è visto costretto a fare sentire ufficialmente la sua voce per disperdere l'assurda diceria e per sdrammatizzare gli «untori» che, volontariamente o meno, l'avevano messa in giro. Ma anche l'austero intervento prefettizio non è servito a granché; la voce si è dileguata come nebbia al sole soltanto alle nove di domenica mattina, ora della catastrofe, secondo il «monaco».

Il sole appena salito ha fugato la vita nelle tendopoli siciliane; dappertutto è stata celebrata la Messa nella tenda-cappella; le donne hanno potuto stendere la biancheria ad asciugare, gli uomini si sono incontrati a discutere nella radura che sostituisce la piazza. Come abbiamo detto, i sindaci della vallata del Belice si sono riuniti a Contessa Entellina in una vecchia trattoria con alloggio — il municipio è gravemente lesionato — ed hanno esaminato insieme la situazione.

Nel complesso, nonostante i mille inciampi avvenuti in questi quindici giorni, si sono trovati più o meno d'accordo nel riconoscere l'entità dello sforzo compiuto dal governo centrale, mentre si sono dimostrati più severi nei confronti dell'autorità regionale che (a loro avviso) non sarebbe stata all'altezza della situazione. Circa la sistemazione dei senzatetto, anch'essi hanno insistito perché si provveda il più rapidamente possibile alla costruzione di moderne baracche. La gente non può vivere a lungo nelle tende e d'altra parte, prima che sia possibile costruire nuove case, dovranno passare degli anni. Per i prossimi mesi le baracche rappresentano l'unica soluzione.

Le stesse cose ci siamo sentiti ripetere a viva voce, qui a Palermo, dagli abitanti dei quartieri più poveri — quartiere Castello, quartiere Borgo — dove il terremoto ha provocato i danni più gravi. Si tratta di abitazioni fatiscenti, spesso più logore e povere degli stessi «Bassi» napoletani. I crolli totali non sono molti, ma quasi dappertutto le pareti appaiono solcate da crepe paurose. Gli edifici danneggiati, in città, ammontano ad oltre 1500.

Di giorno gli abitanti vanno anche passarvi qualche ora, ma quando arriva la notte fuggono all'aperto. C'è chi dorme su un autocarro in sosta e chi va fino alla stazione per salire con la famiglia su un carro merci; chi si rifugia sotto un ponte e chi dorme all'aperto cercando una spiazzo di terra meno dura.

Gaetano Tumiati

I TRE PAESI CANCELLATI DAL TERREMOTO

L'esplosivo distrugge quel che resta di Montevago, Gibellina e Salaparuta

L'operazione incominciata stamane da artificieri specializzati del Genio - Si dice che sotto le macerie vi siano ancora cento cadaveri - Secondo un progetto, i superstiti dei tre comuni dovrebbero essere riuniti in un nuovo unico paese Sono già trentacinquemila i profughi che hanno lasciato l'isola - Le cinque scosse di ieri non hanno causato danni

DAL NOSTRO INVIATO

Alcamo, lunedì mattina.

Cinque lievi scosse di terremoto sono state registrate ieri nella zona della Sicilia Occidentale devastata dal terremoto di due domeniche or sono. Le prime 4 non sono state avvertite dalla popolazione; l'ultima, nella tarda serata è stata, invece, avvertita soprattutto dagli abitanti di Alcamo. Ma non vi sono state scene di panico né terrore. Nella città, che sorge a poche decine di chilometri da Gibellina, sono giunti da Roma, da Belluno e da Messina gli artificieri specializzati del Genio. V'è anche una équipe di minatori. Con cariche di dinamite, cominciano stamane a far saltare le pareti ed i pinnacoli ancora in piedi fra le macerie di Gibellina, Montevago, Salaparuta. L'esplosivo sarà usato per tutte quelle strutture che non sarà possibile far cadere con le corde di acciaio. La parte più pericolosa dell'operazione consiste nell'«attaccare» il settore Est, il più ripido, dove le abitazioni erano fitte, alte 3-4 piani, in pietra malamente cementata e in tufo. Le squadre aggrediranno i paesi dall'alto e dalla vallata.

La dinamite cancellerà anche gli archi ed i muri perimetrali che sembrano cadere ad ogni colpo di vento che spazza la valle del Belice. Subito dopo, avanzeranno bulldozer e ruspe. Si frugherà tra le montagne di macerie; tra le rovine delle case che, secondo una voce popolare, seppellirebbero ancora 150 morti. L'opera di ricerca dei cadaveri non verrà abbandonata, ma proseguirà senza mettere ulteriormente a repentaglio la vita dei vigili del fuoco e dei soccorritori.

Con i corpi delle vittime che ancora sarebbero sepolti sotto le macerie (ad Agadir, in Marocco, ne furono trovati dopo 20 giorni di ricerche) si tenterà di recuperare tutto quello che è possibile recuperare. Poi, i resti di quelli che furono Montevago, Gibellina e Salaparuta verranno abbandonati per sempre anche dai soccorritori. Forse, dopo essersi sparpagliati tra le tendopoli, gli edifici pubblici requisiti e le enormi baracche in acciaio zincato che stanno sorgendo nelle zone sinistrate, gli abitanti dei tre paesi più colpiti dal terremoto si riuniranno in unico grande paese fatto, finalmente, di abitazioni in cemento armato.

Il progetto è ancora sulla carta, ma se ne parla con insistenza. Case che offrono elementari garanzie di resistenza al ripetersi di sciagure come quella che si è abbattuta due domeniche or sono sulla Sicilia Occidentale sono il primo, fondamentale elemento per arrestare l'esodo dei sinistrati. Già quasi 35 mila persone, fino a ieri notte, hanno lasciato l'isola. Dei 3000 abitanti di Montevago, 2000 sono già partiti. Altrettanto è avvenuto per Santa Margherita Belice, Menfi e Sambuca. *«Noi non vogliamo questa emigrazione»* ha detto il presidente della Regione Carollo *«non vogliamo che la gente attraversi lo Stretto. Il trasferimento di un così ingente potenziale umano di lavoro è un impoverimento della Regione. Ma come si può fare ad evitarlo? E' uno scoppio irrazionale che non si può comprimere».* Carollo ha aggiunto che l'intera Sicilia Occidentale deve considerarsi sinistrata per danni *«alle persone o alle cose subiti direttamente o di riflesso a causa del terremoto».*

Nelle zone del disastro, chi resta non guarda più al domani con paura, ma con stanchezza e sfiducia. L'economia di tutta la zona è paralizzata. A Castelvetrano, nonostante il massiccio afflusso di aiuti giunti da ogni parte del mondo (sono giunte 3 mila tende. Le case lesionate sono 1600. Tutte le scuole sono crollate o requisite. Occorrono ingegneri per accertare le lesioni ai fabbricati, per puntellare o proteggere o diroccare gli edifici traballanti. I disoccupati sono più di 10 mila. Tutti i negozi sono chiusi. Anche a Marsala ogni attività è paralizzata. L'ufficio tecnico del comune ha accertato fino alla notte scorsa danni di una certa gravità in oltre 700 fabbricati privati. Almeno il 10 per cento degli edifici pubblici, delle chiese, delle scuole ha subito lesioni a causa delle scosse sismiche, ad Alcamo, tutte le attività produttive sono ferme da 16 giorni. *«Ci vogliono tre milioni al giorno — ha detto il sindaco Milano — per poter pensare agli sfollati dei paesi distrutti e alle migliaia di alcamesi senza casa e senza lavoro».*

Momenti di gravissima difficoltà attraversano i paesi del Palermitano, anch'essi duramente colpiti dalle scosse sismiche e che tuttavia non hanno ricevuto ancora soccorsi, oltre i primi (e gli unici) inviati dai lettori de *«La Stampa»*.

Si tratta di Sambuca di Sicilia e di Contessa Gubellina. Qui il censimento delle case crollate o lesionate è molto alto ma le distruzioni del sismo sembra che si siano accanite in modo particolare sulle opere pubbliche che forniscono i servizi di prima necessità: le strade, i ponti, gli acquedotti, gli impianti elettrici e telefonici.

Qui, negli sperduti borghi di una campagna nuda e povera, manca ancora oggi il pane, l'acqua, un po' di caldo che non sia quello dei bracieri accesi nelle notti gelide, una coperta con la quale ripararsi. I profughi sono migliaia, quanti esattamente non è possibile dirlo: hanno bisogno di tutto e in modo particolare di medicine: le affezioni bronchiali, fra vecchi e bimbi, sono molto diffuse e si sono andate aggravandosi con l'alternarsi della pioggia e del sole.

Luca Giurato

Fuggono nella notte temendo il terremoto

A Porto Tolle - Si trattava invece di una esplosione

Rovigo, lunedì mattina.

(c. f.) Verso l'alba per alcuni secondi le case del comprensorio di Porto Tolle, nel Delta, hanno tremato. La triste esperienza che stanno vivendo in Sicilia e la scossa tellurica che ha colpito il Polesine venti giorni fa hanno creato una pericolosa ma comprensibile psicosi, per cui si pensa sempre al peggio. Infatti, molti abitanti si sono subito alzati da letto e sono scesi in strada. In realtà non si trattava di una scossa provocata dal terremoto bensì da una esplosione.

Centinaia di persone, in prevalenza mamme e bambini fuggiti senza nemmeno vestirsi, si sono sparse nelle campagne ed hanno trascorso la notte all'addiaccio.

Parecchi abitanti sono fuggiti in auto ed hanno riposato sulle vetture. L'alba ha colto i fuggiaschi ancora in preda al panico e in attesa del peggio.

Soltanto a mattino inoltrato si è data una spiegazione al fenomeno e solo allora i portatollesi hanno tirato un sospiro di sollievo. Al largo della costa adriatica, infatti, da un pontone marino per la ricerca di idrocarburi nel sottosuolo del mare sono state fatte esplodere delle grosse cariche di tritolo.

Il vigile morto a Gibellina

Solenni funerali a Modena a una vittima del terremoto

MODENA, lunedì mattina.

Si sono svolti ieri a Modena i funerali del vigile del fuoco Savio Semprini, morto nel terremoto di Gibellina mentre stava portando soccorso ai sinistrati. La salma era stata vegliata durante la notte nella camera ardente allestita nella caserma dei vigili del fuoco.

Il feretro è stato portato a braccia dai commilitoni dello scomparso per le vie cittadine, tra due ali di folla, fino alla chiesa di Sant'Agostino dove l'arcivescovo di Modena, mons. Giuseppe Amici, ha celebrato il rito funebre. Oltre ai familiari erano presenti le autorità cittadine e provinciali e l'ispettore generale dei vigili del fuoco, ing. D'Ambrosio.

La salma di Savio Semprini verrà sepolta nel cimitero di Albareto (Modena).

Il vescovo di Mazara del Vallo, monsignor Mancuso, unisce in matrimonio due giovani profughi di Salaparuta, Rosalba Sansone e Caterina Cudia (Telefoto a «Stampa Sera»)

Solidarietà immediata per chi soffre

Distribuiti ieri a Sambuca ventidue milioni de «La Stampa»

Presenti il sindaco, il maresciallo dei carabinieri e il parroco, consegnate le offerte dei nostri lettori a 729 capi-famiglia - Oggi altri 200 riceveranno un aiuto

DAL NOSTRO INVIATO

SAMBUCA DI SICILIA, lunedì mattina.

E' proseguita ininterrottamente anche ieri la distribuzione degli aiuti dei lettori de «La Stampa» nelle zone colpite dal terremoto.

A Sambuca di Sicilia, un paese di circa seimila abitanti, la maggior parte dei quali sono braccianti agricoli, sono stati consegnati complessivamente ieri 21 milioni e 880 mila lire ripartiti tra 729 capi-famiglia che versano in più disagiate condizioni economiche.

La distribuzione, alla quale hanno assistito il sindaco Giuseppe Montalbano, il maresciallo dei carabinieri Calogero Natoli ed il parroco del paese, è stata effettuata da quattro squadre di funzionari della nostra amministrazione. Sarà completata oggi con la distribuzione dell'aiuto in denaro dei nostri lettori ad altri duecento capi-famiglia.

«Voi fate un'opera giusta, un'opera davvero grande. è il primo aiuto in denaro che questa povera gente riceve. Ringraziate a nome di tutti voi i vostri lettori», ci ha detto il sindaco. A Sambuca di Sicilia il terremoto ha provocato quattro vittime, ha reso inabitabili duecento case, altre ottocento ne ha gravemente lesionate.

Moltissima gente vive ancora all'aperto, sotto le tende o in baracche costruite con assi di legno, per la paura che il terremoto arrivi ancora a sconvolgere il loro paese.

La distribuzione degli aiuti raccolti con la nostra sottoscrizione continuerà oggi anche a Contessa Entellina.

g. fr.

OLIVERO
DA OGGI INIZIA
la vendita stagionale di
SCAMPOLI
e articoli di
SPUGNA
Via XX Settembre 54 - Tel 531.414

PRESTIAMO DENARO
rapidamente ad automobilisti - dipendenti
professionisti - artigiani - commercianti
FINCOTEX
CORSO FRANCIA 15 - TEL. 760.203 - 779.826

IN VIA PO 55 - UNICA SEDE
Ditta AVOGADRO VIOLETTA
PER FINE INVENTARIO
SVENDE
al MASSIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO
STOCK Borse Vitello . . . da L. 490 - 690 - 990 in più
STOCK Borse Cuoio sportive da L. 590 - 990 - 1280 in più
STOCK Borse Raso . . . da L. 390 - 490 - 1290 in più
STOCK Borse Lucertola e Tartaruga da L. 3990 - 7900 in più
STOCK Borse Coccodrillo . . da L. 12.900 - 16.900 in più
Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie
Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT-ENAL

Il chirurgo sud-africano dei trapianti cardiaci

Il professor Barnard è a Roma e stamane è ricevuto dal Papa

Nel corso di una rapidissima conferenza stampa a Fiumicino, ieri pomeriggio, ha detto: «Vorrei convincere il maggior numero possibile di persone che i trapianti del cuore sono destinati ad avere un posto importante nella medicina» - Stasera compare in una trasmissione televisiva

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

E' giunto ieri pomeriggio a Roma, proveniente da Monaco, il prof. Christian Barnard. L'illustre chirurgo, che ha compiuto recentemente due trapianti cardiaci a Città del Capo, era accompagnato da due membri della sua *équipe*, l'«immunologo» dott. Botha e il cardiologo dottor Bosman.

L'aereo proveniente da Monaco è atterrato a Fiumicino alle 15,35, con un quarto d'ora d'anticipo sull'orario previsto. Quando il «Boeing 727» si è avvicinato all'aerostazione, è stato circondato da un foltissimo gruppo di giornalisti italiani e stranieri, cineoperatori e fotografi. Sulla scaletta è apparso per primo Barnard, che è stato costretto più volte a fermarsi per soddisfare le esigenze dei fotografi.

Barnard dimostra molto meno dei suoi 44 anni. E' alto, magro, ha gli occhi azzurri e un passo agilissimo. Indossava un soprabito scuro su un completo grigio cenere e cravatta blu. Aveva il volto disteso e sorridente ed ha risposto con ampi gesti di saluto alla folla che lo acclamava dalla terrazza dell'aerostazione. Alcuni solerti funzionari della televisione italiana, di cui è ospite il chirurgo sud-africano, lo hanno sottratto con energia ai giornalisti che gli si erano fatti intorno, guidandolo sollecitamente verso una saletta del cerimoniale.

Nel corso dell'improvvisata intervista davanti ai microfoni e alle cineprese della tv, Barnard ha fornito le ultime notizie sulle condizioni di Blaiberg: «*Ho telefonato ieri a Città del Capo* — ha dichiarato — *e ho parlato con il medico che assiste il dott. Blaiberg. Mi ha detto che il paziente continua a fare progressi, diventa ogni giorno più forte*».

Circa le critiche di ordine morale che hanno fatto seguito agli interventi di trapianto del cuore, Barnard ha detto che per lui tali problemi non esistono, non se li è mai posti. Sicuramente questo tema sarà al centro del colloquio che il prof. Barnard avrà con Paolo VI nella tarda mattinata di oggi. Il chirurgo ha dichiarato di aver lui stesso chiesto udienza al Pontefice ed ha aggiunto: «*Nessuna delle domande che potrà rivolgermi il Papa mi metterà in imbarazzo*». «*Credo* — ha aggiunto — *che la tradizionale fiducia delle persone malate nei medici abbia una ragione di essere e che competa a questi ultimi di stabilire se, cessati in un uomo i segni di vita neurologica, si possa prelevarne il cuore*».

Quando i numerosi giornalisti hanno tentato di porre altre domande al chirurgo, sono di nuovo spuntati fuori gli energici funzionari della tv i quali, dichiarando con tono perentorio che «*la conferenza era finita*» hanno preso il medico sotto il braccio e si sono avviati velocemente verso un'auto in attesa con gli sportelli spalancati. Inutili le proteste. Barnard, durante il percorso che lo separava dalla saletta del cerimoniale all'esterno dell'aerostazione, ha avuto appena il tempo di posare accanto ad un bambino per i fotografi che si erano lanciati all'inseguimento. Mentre alcuni agenti, seguendo fedelmente le indicazioni dei funzionari della tv, impedivano ai giornalisti di avvicinarsi, l'auto sopra su cui aveva preso posto Barnard, si allontanava velocemente.

Dopo il terzo trapianto, Barnard ha in programma un lungo viaggio attraverso l'America del Sud. «*Vorrei avere qui a Roma, come altrove* — ha detto Barnard — *il modo di convincere il maggior numero possibile di persone che i trapianti cardiaci sono destinati ad avere un posto importante nella medicina delle persone malate. I vorrei che questa convinzione l'avessero al più presto, perché temo che l'artrite, di cui soffro da dodici anni alle dita ed ai polsi, non mi permetta di dedicarmi ancora per un lungo periodo di tempo alla chirurgia*».

Durante il suo soggiorno romano il chirurgo sud-africano parteciperà stasera ad un dibattito televisivo al quale interverranno anche i professori Valdoni, che conobbe quattro anni fa, Stefanini e Donatelli.

Mario Bianchini

Difficile per i cronisti avvicinare il chirurgo

Roma, lunedì mattina.

In occasione dell'arrivo del dott. Barnard a Roma è stato praticamente impedito ai giornalisti di far il loro mestiere. Non è colpa di nessuno in particolare, e non è il caso di farne un dramma. Non è però la prima volta che funzionari troppo zelanti della televisione confondono la particolare natura del mezzo di informazioni che servono con un privilegio esclusivo.

Quel che ci sembra inaccettabile è che le autorità interessate e la polizia facciano confusione anch'esse sodisfacendo, sul posto, a tutte le pretese di qualsiasi funzionario della televisione contro le esigenze e i diritti degli altri. La suggestione della televisione, concepita e temuta come un'autorità cui si deve obbedire, induce in equivoci di cui s'è spesso chi sa profittare.

Nel caso del dott. Barnard la televisione ha ottenuto anche che i giornalisti, regolarmente accreditati, regolarmente ammessi all'aeroporto, venissero duramente trattati dagli agenti. Non è possibile che siano venuti ordini del genere dall'alto, perché vorrebbe dire che vi è una tendenza a favorire l'unico mezzo di informazione controllabile e di tutto riposo.

Il prof. Barnard sorride alla folla che lo saluta all'arrivo a Fiumicino [Tel. a «St. Sera»]

E' però necessario che vengano date precise disposizioni, dalla direzione della Rai-tv o dal governo, affinché funzionari ed agenti sappiano che, ovunque, per il caso di Barnard come per la Sicilia, come per le altre zone, come domani per altre cose, non vi sono privilegi da imporre a danno degli altri, e perciò dei cittadini.

m. t.

Omar Sharif (il dottor Zivago) in coppia a bridge con un italiano

LONDRA, lunedì mattina.

(a. c.) Omar Sharif, l'attore protagonista del «Dottor Zivago», è un appassionato giocatore di bridge, e dedica gran parte del suo tempo libero a questo impegnativo passatempo. Ha anche fondato, e finanziato in parte, una squadra che lo scorso anno ha girato insieme a lui il mondo disputando gare amichevoli.

La settimana prossima, nei giorni 5 e 6 febbraio, si svolgerà a Londra, al Mayfair Theatre, un incontro tra la rappresentativa nazionale britannica ed una formazione composta da alcuni dei più forti specialisti del mondo. Tra questi ultimi doveva figurare l'americano Sam Stayman, ma oggi egli ha annunciato con un cable che non potrà venire. Omar Sharif si è immediatamente offerto per colmare il vuoto. Nelle partite egli avrà come compagno l'italiano Benito Carozzo, membro della nostra squadra campione mondiale per dieci anni.

Sharif si trova attualmente a Parigi, impegnato nelle riprese del film «Mayerling», ma per soddisfare il suo «hobby», nei giorni del confronto di bridge farà la spola fra la capitale francese e Londra.

Si scontrano due treni in Brasile: 40 morti

PORTO ALEGRE, lun. matt.

Si ritiene che una quarantina di persone abbiano perso la vita sabato sera a seguito dello scontro fra due treni a Fanfa in Brasile, 100 chilometri da Porto Alegre.

(a Associated Press a)

Quattro cancellieri sotto inchiesta

Scandalo in pretura a Roma: un miliardo riscosso illegalmente

Da anni sarebbe stato applicato un sistema di esazioni dieci volte superiore alle cifre fissate per legge - La frode scoperta per puro caso, dallo stesso procuratore della Repubblica

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

Scandalo alla Pretura civile: i magistrati della Procura della Repubblica stanno svolgendo una severa inchiesta fra i cancellieri che avrebbero preteso dagli avvocati il pagamento di taloni diritti con una maggiorazione che talvolta è arrivata ad essere dieci volte superiore alle cifre fissate dalla legge. L'indagine sarebbe quasi conclusa e tutto fa supporre che saranno incriminati con mandato di comparizione (ma non è escluso, in qualche caso, anche il mandato di cattura) quattro cancellieri di cui uno in fascia spontaneamente il servizio nel luglio scorso non appena ebbe la sensazione che lo scandalo stava per scoppiare. La somma che i quattro funzionari infedeli avrebbero guadagnato illecitamente ammonterebbe a circa un miliardo di lire.

E' stata semplicemente una coincidenza dei fattori causale che ha richiamato l'attenzione della Procura su taluni sistemi instaurati nell'ufficio della Pretura civile che si interessa delle giurisdizioni speciali e cioè inventari, curatele e tutele. E per un singolare scherzo del destino la cittina indiretta che ha messo in moto la macchina della giustizia è stato lo stesso procuratore della Repubblica prof. Giuseppe Velotti.

Lo scorso anno, il prof. Velotti ha avuto in eredità da un amico una biblioteca. Il pretore — come dispone la legge — ha stabilito che si procedesse all'inventario dei beni che il procuratore della Repubblica avrebbe dovuto avere in eredità ed ha affidato l'incarico ad un cancelliere il quale si è recato in casa del defunto e prima di iniziare il suo lavoro ha chiesto alla governante il pagamento anticipato delle spese alle quali presumibilmente sarebbe andato incontro: 30 mila lire.

Il giorno dopo, il prof. Velotti venne informato di questa richiesta e per avere una spiegazione (la somma gli sembrava eccessiva e comunque avrebbe dovuto essere richiesta al termine dell'inventario) si recò in pretura. Pretese un chiarimento dal cancelliere e tra l'altro ebbe il sospetto che un'indagine più dettagliata avrebbe dato risultati sorprendenti.

Del mese di giugno sono state controllate un numero notevolissimo le pratiche relative soprattutto agli inventari compiuti da 16 cancellieri (negli uffici della pretura civile di Roma lavorano 160 cancellieri) e sembra che l'attenzione dei magistrati si sia soffermata soprattutto su 4 funzionari dei quali uno, appena cinquantenne, nel lustro scorso ha lasciato l'amministrazione e si è collocato in pensione. Sperava evidentemente in questo modo di «mimetizzarsi» e di sfuggire alle indagini. Fra i colleghi, per il suo tenore di vita molto superiore allo stipendio che non superava le 150 mila lire mensili, era stato soprannominato «il signor miliardo».

I cancellieri compiono gli inventari fuori del loro normale orario di lavoro e per questo percepiscono lo straordinario che di solito non supera mai le 250 o le 300 lire ogni ora. Compresi i conti spese per la carta bollata, in media, un inventario compiuto da un cancelliere si aggira sulle 3 mila lire per scheda.

Che cosa avrebbe accertato l'inchiesta della procura? Che qualche cancelliere ha preteso un supplemento di straordinario dagli avvocati interessati; qualche altro invece delle somme per sollecitare dei certificati in un brevissimo giro di tempo.

E' difficile stabilire quali reati verranno addebitati ai quattro cancellieri infedeli. Ma è quasi certo che possono andare dal peculato (punito dalla legge con la reclusione da 6 mesi a 3 anni), alla concussione (quando il pubblico ufficiale pretende il pagamento per compiere un atto del suo ufficio), alla corruzione, al falso.

g. g.

Gruppo antipartito scoperto all'Avana

L'AVANA, lunedì mattina.

Il partito comunista cubano ha annunciato oggi di avere scoperto nel suo seno un gruppo antipartito, comprendente due membri del Comitato centrale. Saranno tutti processati come traditori.

Questo gruppo era capeggiato da Anibal Escalante, un comunista di osservanza sovietica, che comparirà di fronte al tribunale rivoluzionario insieme ad altre otto persone.

Un comunicato del Comitato centrale, diramato dopo una riunione di tre giorni a porte chiuse, aggiunge che i due membri del Comitato sono stati espulsi.

La varicella in Jugoslavia uccide tredici bimbi

BELGRADO, lunedì mattina.

Un'epidemia di varicella sembra che abbia causato la morte di 13 bambini in alcuni villaggi di montagna nella Jugoslavia meridionale. Lo riferisce la «Tanjug», che precisa che l'epidemia ha soprattutto colpito il villaggio di Damjan, dove si è avuto il più alto numero di casi letali.

Violente bufere di neve hanno impedito un sollecito invio del soccorsi.

(A.P.)

Continuano i disastri causati dalle nevicate eccezionali

Anche in AUSTRIA ondata di valanghe annientata una famiglia di 8 persone

Le vittime sono un maestro di sci, la moglie ed i sei figli - Nella casa sepolta dalla neve è esplosa la stufa e li ha carbonizzati - Altri quattro uccisi in una fattoria - Villaggi evacuati, linee ferroviarie interrotte

Dal nostro corrispondente

Vienna, lunedì mattina.

Quello che si temeva è avvenuto. Un improvviso rialzo della temperatura seguito alle eccezionali nevicate degli scorsi giorni ha causato la caduta di molte valanghe. Il bilancio è tragico: i morti sono dodici, innumerevoli le devastazioni, molto elevati i danni.

Il disastro più grave è avvenuto nel Vorarlberg, la zona che confina con la Svizzera. Verso le 22 di sabato una valanga gigantesca è piombata ai margini dell'abitato di Kloesterle, sfiorando il paese ma seppellendo totalmente la casa del maestro di sci Ado Haller di 32 anni, che vi si trovava con la moglie ed i sei figli. A completare l'allucinante opera di distruzione totale ha contribuito anche il fuoco provocato dallo scoppio di una grossa stufa a ceramica, che ardeva in cucina. Gli otto infelici sono stati prima uccisi dalla valanga, poi carbonizzati dal fuoco. Circa 15 valligiani hanno cercato invano di soccorrerli, per ore ed ore hanno scavato nella enorme massa di neve, ed infine hanno potuto soltanto estrarre otto cadaveri quasi irriconoscibili.

Un'altra valanga è precipitata a Schlemtal, nei pressi del valico del Brennero ed ha sepolto una casa di valligiani, dove erano due bimbi lasciati temporaneamente soli. Si temeva che fossero rimasti uccisi, invece sono stati ritrovati poco dopo sani e salvi: erano usciti di casa mezz'ora prima della valanga, per andare a giocare con i loro piccoli amici.

Altre quattro vittime si sono avute a Bregenz, nel Tirolo, dove una slavina si è abbattuta su una fattoria. Le squadre di soccorso hanno trovato i cadaveri di due coniugi e dei due loro bambini. Altri quattro piccoli sono considerati dispersi, ma si spera ancora che si fossero allontanati prima che la valanga piombasse sulla loro casa.

Il pericolo è sempre grave in tutta la regione del Tirolo, delle Alpi bavaresi e del Vorarlberg. L'allarme antivalanghe, lanciato dalle autorità fin da sabato sera, non è ancora cessato: la radio annuncia continuamente i bollettini a non recarsi sui campi da sci. Le valanghe continuano a scendere in molte zone, bloccando strade e ferrovie, distruggendo linee ferroviarie ed elettriche. Presso Innsbruck un villaggio di quattordici case è stato fatto sgomberare a causa del pericolo imminente; la linea ferroviaria dell'Arlberg è interrotta da una frana di neve, che si estende per circa un chilometro di lunghezza. Ingenti mezzi meccanici sono stati inviati sul posto per ristabilire le comunicazioni.

Bruno Tedeschi

A Silenen (Svizzera) si scava nella massa di neve che ha ucciso una donna ed i suoi cinque bambini [Telefoto]

Svizzera: le vittime salite a ventidue

Berna, lunedì mattina.

La situazione va lentamente migliorando, sebbene numerose valanghe siano cadute anche ieri nelle alte valli dei cantoni di Glaris, di Uri e dei Grigioni. Ma le tempeste di neve che hanno infuriato per oltre ventiquattro ore sulla Svizzera centrale e meridionale si sono calmate ed in alcune zone è tornato a splendere il sole. La coltre di neve nei centri montani tocca i quattro metri di altezza, ma la temperatura è tornata rigida e si spera che il gelo impedisca il formarsi di altre valanghe. Comunque le autorità di tutti i cantoni alpini hanno deciso di prolungare le misure d'emergenza adottate sabato scorso, vietando fra l'altro a centinaia di valligiani di far ritorno alle case evacuate in gran fretta.

Per tutta la giornata di ieri le squadre di soccorso, con l'aiuto di «cani-valanga» hanno proseguito nella zona di Davos e nel centro di Uri le ricerche sotto i cumuli di neve, nella speranza di trovare in vita qualche disperso. Purtroppo, nessuno dei travolti dalla neve è riuscito a sopravvivere: così il bilancio della tragica giornata di sabato si compendia in ventidue morti, undici a Davos e altrettanti nel Cantone di Uri.

Fra le vittime figurano la madre e due figlie di una famiglia tedesca che giorni fa aveva preso in affitto uno chalet nei dintorni di Davos, per un periodo di vacanze. La signora Elisabeth Kohnen, di Cuxhaven, ed i suoi bambini Holger e Thilo, sono stati travolti pochi minuti dopo essersi cortesemente congedati. Tutte le altre vittime sono di nazionalità elvetica.

Un destino particolarmente crudele ha colpito il contadino Anton Zraggen nel Cantone di Uri. Qualche attimo dopo essersi allontanato da casa, una valanga di enormi dimensioni — larga trecentocinque metri e alta dieci — ha raso al suolo il suo chalet: la moglie ed i suoi cinque figli. Tra i due ed i 13 anni, sono rimasti schiacciati sotto l'ammasso di neve frammista ad abeti sradicati.

Nella vallata di Schaechental, nel Cantone di Uri, una slavina ha distrutto un gruppo di casette di legno, provocando la morte di un'intera famiglia: i coniugi Bricker ed i loro due figli.

Le migliaia di turisti che affollano Davos continuano a vivere sotto l'incubo della caduta di valanghe. Molti di essi hanno tentato di portarsi in pianura, ma siccome tutti i mezzi di comunicazione sono tuttora interrotti hanno dovuto rimanere negli alberghi. Il sindaco, Joss, ha invitato la popolazione e i turisti a dar prova della massima disciplina, per evitare il ripetersi delle scene di panico avvenute sabato scorso ossia dopo la caduta delle prime valanghe sulla frazione di Dorf.

Anche nell'Oberland bernese sono cadute numerose valanghe, che hanno raggiunto diverse località. A Kandersteg, sulla linea ferroviaria del Loetschberg, una massa di neve ha distrutto la «dependence» dell'albergo «Waldrand». Per fortuna, l'edificio era momentaneamente chiuso, nell'attesa dell'arrivo di una comitiva di sciatori. A Fontersoey, nei pressi del centro di Gstaad, le autorità hanno disposto domenica mattina l'evacuazione di una decina di case minacciate.

Migliorate le condizioni atmosferiche, si va normalizzando il traffico stradale e ferroviario. Sulle linee internazionali del S. Gottardo e del Loetschberg, rimaste bloccate per oltre ventiquattro ore, hanno ripreso a circolare i convogli. Nei Grigioni la situazione continua ad essere caotica: la maggior parte delle strade e delle linee ferroviarie è chiusa per motivi di sicurezza. Nei pressi del villaggio Alleves, sulla linea del Passo Zweisimmen-Montreux, un convoglio con oltre cento passeggeri a bordo è rimasto fermo per tutta la notte.

Luigi Fascetti

Morti in Baviera due militari

Monaco, lunedì mattina.

Anche in Baviera il disgelo sta provocando la caduta di numerose valanghe. Fino a questo momento si registrano due vittime. Nel corso di un'esercitazione lungo le pendici del monte Hirschdienig, una pattuglia di cinque militari è stata investita da una slavina: tutti sono stati travolti e trascinati a valle per decine di metri. Tre sono riusciti a liberarsi da se, in pochi minuti, gli altri sono rimasti sepolti. I superstiti si sono prodigati in ogni modo per rintracciarli, ma senza risultati. La massa di neve non ha ancora restituito i cadaveri dei due sventurati, che sono il sergente che guidava la pattuglia ed un caporale.

(Ansa)

una grossa novità

ENCICLOPEDIA DEL SAPERE

l'enciclopedia alfabetica in cui ciascun argomento è trattato con chiarezza in più pagine ed è corredato da numerose ed efficacissime illustrazioni

Accanto alle materie maggiori di studio (storia, geografia, scienze naturali, matematica, fisica, chimica, medicina, letteratura, arti figurative, ecc.) «Enciclopedia del sapere» presenta tutti gli argomenti che sono parte viva della vita sociale, pratica e culturale del mondo moderno: tecnica, urbanistica, politica, diritto, economia, musica, spettacolo ecc.

A documentazione delle voci riguardanti la musica saranno dati 30 dischi a 33 giri con i brani più celebri e significativi dei più grandi musicisti

ENCICLOPEDIA DEL SAPERE

una lettura avvincente per una cultura viva, moderna, adeguata agli studi e alle esigenze sociali e professionali di oggi

150 fascicoli - 15 volumi

in tutte le edicole il primo fascicolo a sole 350 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI

Il week-end e le previsioni del tempo

Folla di sciatori in montagna Nuvole e pioggia in Riviera

In tutte le stazioni di sport invernali si è registrato un numero altissimo di presenze - Lunghe code di auto sulle vie del ritorno - Qualche banco di nebbia in pianura - La temperatura è in aumento

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 18 di questa sera:

«Al Nord: prevalentemente nuvoloso con locali banchi di nebbia su Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle isole: da nuvoloso a coperto con piogge intermittenti. Nevicate sui rilievi alpini oltre i mille metri. Tendenza a peggioramento sulla Sardegna, e successivamente sulla Sicilia.

«Temperatura: in lieve aumento specie nei valori minimi».

Aosta, lunedì mattina.

Migliaia di sciatori hanno affollato la Valle d'Aosta per l'ultimo fine-settimana di gennaio, in particolare Cervinia e La Thuile. La neve è ovunque in ottime condizioni. Temperatura mite ad Aosta e nella conca del Monte Bianco, dove il termometro ha segnato valori positivi sopra i 5°. Anche in alta montagna il freddo è stato meno intenso dei giorni scorsi, con completa assenza di vento: la minima al Rifugio Torino e al Plateau-Rosa è stata di — 10°.

Verbania, lunedì mattina.

Prevalenza di sole ieri sull'intera zona del Verbano con temperatura massima nei centri lacuali fino a + 14°. Affollatissimi i centri montani. Il record della presenza si è avuto a Ponte Formazza ove, grazie alle nevicate di giovedì e venerdì scorsi, migliaia di appassionati hanno finalmente potuto approfittare di tutte le piste, coperte da 50 a 60 cm. di neve fresca. Molto affollata anche Macugnaga. Lunghe code e qualche intoppo la sera sulle strade del ritorno.

Bardonecchia, lun. mattina.

Il «week-end» è stato favorito dal bel tempo: cielo sereno e perfetta visibilità sull'arco alpino. La temperatura, durante la giornata festiva, ha oscillato intorno ai 2 gradi sopra zero. Numerosi gli sciatori che hanno affollato le piste. Buono l'innevamento. Le scuderie e gli skilifts della Jafferau, Colomion, Melezet e Grand Hoche hanno funzionato fino al tardo pomeriggio.

Sestriere, lunedì mattina.

Oltre diecimila sciatori hanno trascorso il fine settimana al Colle e a Borgata Sestriere. Sono stati favoriti da un clima mite e da una buona neve. Nel tardo pomeriggio una lunga colonna di auto e pullman ha dovuto procedere lentamente sulla via del ritorno.

Claviere, lunedì mattina.

Gran folla di sciatori ieri a Cesana e a Claviere, in una splendida giornata di sole. La temperatura si è mantenuta su — 6°.

Cuneo, lunedì mattina.

Il cielo è rimasto coperto ieri per quasi tutta la giornata. La temperatura, piuttosto mite al mattino, ha avuto un sensibile rialzo nelle prime ore del pomeriggio, tanto che il termometro ha toccato la punta massima di 11°. Le principali stazioni di sport invernali della provincia sono state affollate da non meno di quindicimila sciatori, dei quali circa tremila provenienti dalla Costa Azzurra.

Asti, lunedì mattina.

Da 48 ore il cielo è completamente coperto in Asti e provincia. Ieri a mezzogiorno la temperatura era di otto gradi. Verso sera è comparsa la nebbia.

Acqui, lunedì mattina.

Dopo un lungo periodo di bel tempo dal tardo pomeriggio di ieri piove a tratti nell'Acquese e sull'alto Monferrato. Sono comparsi anche banchi di nebbia, mentre la temperatura si mantiene stazionaria.

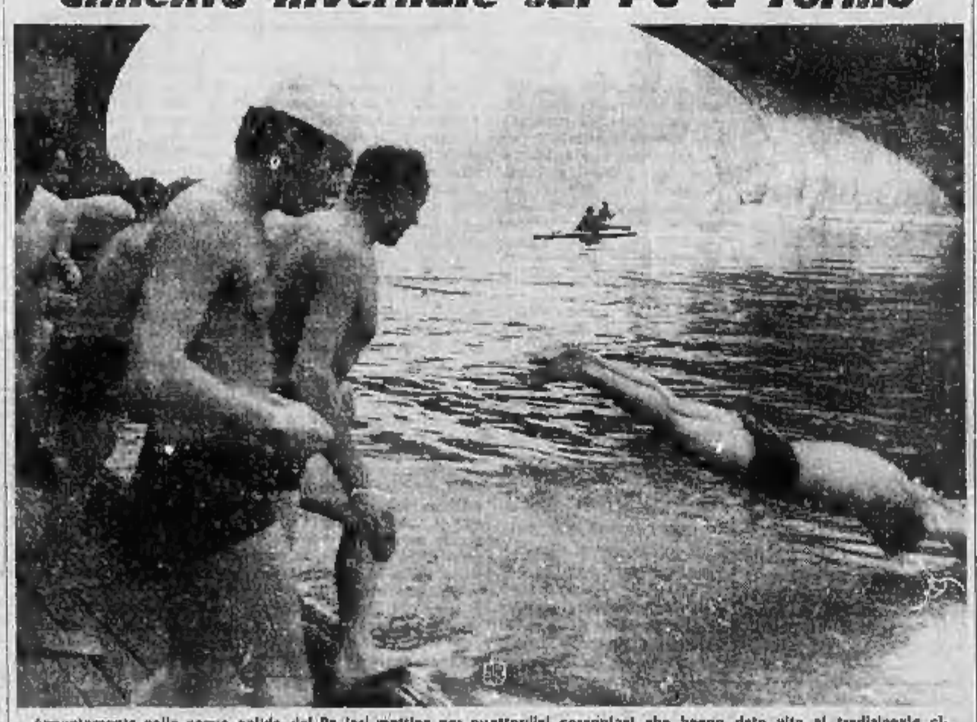
Vigevano, lunedì mattina.

La giornata festiva in Lomellina è stata caratterizzata da tempo uggioso. Il cielo è rimasto coperto e la temperatura ha sfiorato la massima di nove gradi. Nel primo pomeriggio è caduta una leggera pioggia.

Genova, lunedì mattina.

Cielo nuvoloso e scrosci di pioggia hanno accompagnato la domenica in Liguria, dopo il sole del sabato. L'acquazzone più forte si è avuto a Genova nelle prime ore del pomeriggio, fra le 14 e le 15. La temperatura invece si è mantenuta mite oscillando fra gli otto e i dieci gradi a Genova e toccando i dodici-quattordici sulle due riviere.

Cimento invernale sul Po a Torino



Appuntamento nelle acque gelide del Po ieri mattina per quattordici coraggiosi che hanno dato vita al tradizionale cimento invernale. Tredici gli uomini: Carosi e Vescovo con sessant'anni compiuti, Regina, Calia, Gallarato, Rovina, Ferrero, Gabutti, Truscello, Gol. Bandiera, Roagna e il giovanissimo Gallinotti, di 17 anni: c'era anche una donna, la tedesca Hedi Wolgasch, moglie di Vescovo. Acqua a 6 gradi, i nuotatori hanno dimenticato il freddo con un buon vino «brulé»

L'inchiesta sul feroce delitto nel Lazio

Il profugo siciliano decapitato si recava ad Aosta con la famiglia

E' Biagio Galletta, settantenne, fuggito da Menfi dopo il terremoto - Durante il viaggio in treno, a Civitavecchia, l'uomo è scomparso: il cadavere mutilato e privo di vestiti ritrovato in un campo a Tarquinia - Interrogati ad Aosta i suoi cinque parenti (moglie, tre figliastri e un nipote) - Si cercano altri due congiunti scesi dal convoglio a Livorno

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Cinquanta carabinieri, con l'ausilio di cani poliziotti, hanno battuto per tutta la giornata di ieri il tratto di campagna compreso tra Civitavecchia e Tarquinia (Viterbo) nel tentativo di ritrovare la testa dell'uomo trovato sabato mattina decapitato e privo di documenti in località «Fosso della vite». Si presume che l'uccisore si sia sbarazzato della testa gettandola nel vicino fiume Mignone.

Sono stati invece rinvenuti gli abiti dell'uomo dei quale mancano ora soltanto le scarpe. Tra ieri e l'altro ieri sono stati trovati un portafogli contenente una carta di identità intestata al settantenne Biagio Galletta nato a Menfi (Agrigento), 3351 km., un coltello a serramanico, la giacca, i pantaloni, la camicia, il cappotto e un basco di lana siciliana che reca all'interno una etichetta di Ribera (Agrigento). Tutti questi elementi, a cui si è aggiunta una denuncia di scomparsa di Biagio Galletta, fanno ritenere quasi certa l'identificazione.

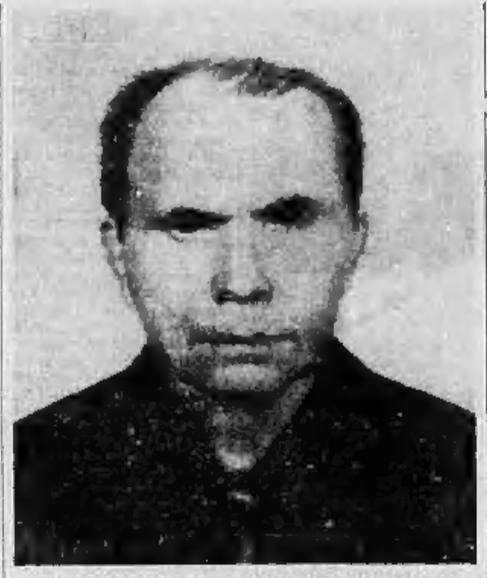
Il Galletta era partito da Palermo insieme alla moglie, al figliastro ed alcuni parenti diretto in Val d'Aosta. Mercoledì 24 gennaio, durante una sosta del treno a Civitavecchia, era sceso per acquistare del latte. Da quel momento è scomparso. I parenti si sono accorti della sua assenza nel tratto fra Civitavecchia e Campiglia Marittima (Livorno) e ne hanno informato subito la polizia.

Sabato mattina, verso mezzogiorno, alcuni cacciatori ritrovarono un corpo senza testa; era quello del Galletta. Da un primo sommario esame gli esperti fanno risalire la morte dell'uomo presumibilmente a giovedì 25. Sui piedi del cadavere sono state riscontrate tracce di fango e sulle gambe alcune escoriazioni. Questo farebbe supporre che il corpo è stato trascinato prima di essere abbandonato. Il capo potrebbe essergli stato mozzato con una zappa o una vanga.

Gli inquirenti stanno cercando di ricostruire esattamente ciò che abbia fatto il Galletta dal momento che è scomparso fino all'ora e al giorno in cui si presume sia stato ucciso. Soprattutto vorrebbero sapere come abbia potuto raggiungere il luogo dove è stato rinvenuto cadavere che dista circa dieci chilometri dalla stazione di Civitavecchia. Risulterebbe — ma non è stato accertato — che due altri lontani parenti del Galletta sono scesi alla stazione di Livorno.

Mentre è stata già disposta per domattina l'autopsia della salma, è atteso l'arrivo a Roma della moglie dell'assassinato, profugo.

m. b.



Biagio Galletto, il profugo siciliano decapitato (Telefoto)

Gli investigatori di Aosta hanno interrogato a lungo nella notte fra sabato e domenica e poi per tutta la giornata due dei tre nipoti del contadino: Calogero Buscemi e Giuseppe Guglietta. Nel corso delle prime indagini i due giovani, semi-analfabeti, sono caduti in contraddizioni. Dopo alcune ore essi sono state però chiarite. Durante gli interrogatori (tutti i familiari del Galletta sono stati condotti nella caserma dei carabinieri di Aosta) è emerso che sul treno, il «606», viaggiavano anche due altri lontani parenti del contadino scesi, pare all'improvviso, a Livorno.

Il tenente Contaldi è venuto a conoscenza delle generalità di uno solo dei due. Si tratta di un operaio, sulla ventina, Lillo Gonibene, nativo di Menfi. Verrà rintracciato ed interrogato. La vita del Galletta pare non presentare lati oscuri. L'uomo, sposato nel 1963 con Giovanna Geremia, anch'ella contadina, ed al suo terzo matrimonio, dopo aver trascorso la vita lavorando come bracciante aveva ottenuto da pochi mesi dall'Inps una pensione di 6 mila lire bimestrali.

La moglie, nell'apprendere la notizia della morte, è stata colta da collasso ed ha dovuto ricorrere alle cure di un medico. Non appena le sue condizioni di salute lo permetteranno partirà per Civitavecchia per procedere al riconoscimento ufficiale della salma. I nipoti tutti i familiari del Galletta si sono riuniti nell'alloggio di corso Battaglione Aosta: è stato recitato il Rosario.

Calogero Buscemi, interrogato dalla polizia ad Aosta

Intervistata ad Aosta la vedova dell'ucciso

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

(s. r.) *I familiari di Biagio Galletta, il contadino siciliano rinvenuto decapitato nella campagna di Tarquinia, sono giunti ad Aosta giovedì scorso alle 21 e hanno trovato ospitalità presso un lontano parente abitante in corso Battaglione Aosta 50.*

Sono tutti profughi da Menfi, dove hanno perso i loro averi nel terremoto. Il gruppo è composto dalla moglie del morto, Giovanna Geremia Buscemi Galliano in Galletta, di 62 anni; dal fratellastro di costei, Calogero Buscemi sessantenne, dalla moglie Lucia Maddalena in Buscemi, di 33 anni e dai loro figli, Vincenzo di 3 anni ed Angelo di 6 mesi. Completano il gruppo Gaetano Gagliano di 17 anni e Giuseppe Guglietta, di 27, altri figliastri della Geremia.

E' povera gente con lo sguardo spento, ed il viso ancora sconvolto dalle tragiche ore vissute. Subito dopo il loro arrivo qui il tenente Contaldi del Nucleo Investigativo di Aosta, in collaborazione con i funzionari della Mobile, ha aperto un'inchiesta.

La famiglia ha lasciato Menfi il 23 gennaio munita di un certificato del sindaco che assicurava il viaggio gratuito fino ad Aosta. Trasferiti da Palermo alle 9 del giorno 24, qui sono arrivati a Roma alle 13. Il viaggio è proseguito regolare fino a Civitavecchia. In questa stazione si perdono all'improvviso le tracce del Galletta. L'uomo scende dal treno e il convoglio riparte senza di lui dopo una breve fermata. La moglie dice: «E' sceso per comperare dell'acqua minerale. Quando il treno si è messo in moto ho sperato sulle prime che Biagio fosse riuscito a salire su un altro vagone. Invece non l'ho più visto». La versione è stata subito comunicata al capotreno e da questi al responsabile della stazione di Campiglia.

Indagine sul commissionario di borsa

Cento milioni il passivo per il dissesto ad Alba?

La cifra ufficiale del fallimento (indicata in 25-30 milioni) sarà precisata oggi pomeriggio nella riunione dei creditori - Chiesto un sequestro cautelativo

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, lunedì mattina.

La conferma ufficiale che il commissionario di Borsa ragioniere Sergio Coraglia, di 29 anni, con studio ad Alba in piazza Savona 5, è stato dichiarato fallito, ha suscitato scalpore negli ambienti finanziari e commerciali della Langa. La prima riunione dei creditori è stata indetta dal curatore rag. Antonio Caffaro per oggi pomeriggio alle 15, presso gli uffici del Tribunale civile.

Fino a stamane il passivo denunciato dall'istanza presentata presso la Cancelleria dei fallimenti si aggira sui 25-30 milioni, ma la cifra sembra destinata ad aumentare notevolmente. Ad Alba si parla di 100 milioni, forse più, ma ogni previsione appare per il momento azzardata.

Soltanto dopo la odierna riunione, infatti, si potrà avere un'idea più chiara della situazione che allo stato attuale dei fatti appare ancora parecchio confusa. Il rag. Coraglia, figlio di uno stimato commerciante, da qualche anno aveva aperto uno studio che aveva come sua attività la compravendita di titoli, monete antiche e francobolli da collezione. In precedenza il giovane era stato impiegato presso un istituto bancario, che aveva lasciato forse attratto dal «boom» della Borsa.

Con la crisi borsistica, l'attività del Coraglia s'è subito trovata in difficoltà: se a questo si aggiungono talune operazioni finanziarie arrischiate e finite male, si ha la spiegazione di un *crack* destinato a provocare diverse vittime. Alcuni creditori si sono già insinuati nel fallimento; altri lo faranno nel corso della riunione di oggi ma vi sono senz'altro chi, per evitare il controllo del fisco, preferirà tacere e perdere tutti i suoi soldi.

Per quanto riguarda l'attivo, è tuttora in corso l'inventario dei beni mobili e immobili che ben difficilmente raggiungerà una cifra elevata. Il curatore rag. Caffaro ha presentato tempo fa alla magistratura un esposto per ottenere il sequestro cautelativo di alcuni beni, che il Coraglia pare abbia ceduto a creditori prima del fallimento.

Nessuna inchiesta di carattere penale sarebbe quindi in corso, almeno fino a questo momento. Eventuali azioni giudiziarie potrebbero essere intraprese soltanto qualora il curatore del fallimento ravvisasse nell'operato del Coraglia gli estremi del dolo.

Anche un noto commerciante albese, il trentaquattrenne Adermo Sebaste, residente in via Nazario Sauro, è stato dichiarato recentemente fallito dal Tribunale di Alba. Il Sebaste era commissionario di auto estere e per qualche tempo è stato anche socio del Coraglia il quale, evidentemente, aveva sperato di rifarsi con la nuova attività dalle perdite subite in Borsa. Non ha però avuto fortuna perchè anche la vendita delle macchine estere si è rivelata disastrosa. Il passivo del Sebaste è finora di 20 milioni, che potrà salire come massimo a 50 milioni. Per questo secondo fallimento, i creditori sono stati convocati per il 19 febbraio prossimo.

g. d. m.

Il commissionario di borsa rag. Sergio Coraglia di 29 anni

Impresario astigiano grave per un incidente sul lavoro

E' stato investito da un palo di cemento che gli operai stavano trasportando

Canelli, lunedì mattina.

(g. c.) Di un gravissimo infortunio sul lavoro è rimasto vittima l'impresario appaltatore dell'Enel Pietro Polo, di 33 anni, residente a Vesime, in provincia di Asti. Ieri sera verso le 18, mentre con una squadra di operai provvedeva al trasporto di un palo di cemento del peso di circa quindici quintali trainato da un trattore e destinato ad un linea elettrica di media tensione in costruzione, in regione Dente, alla periferia di Canelli, lungo un pendio è stato investito dal palo slittato sul terreno ghiacciato.

Ferito gravemente, l'impresario è stato trasportato all'Ospedale di Canelli, ove il medico di guardia ha consigliato e disposto l'immediato trasferimento in autoambulanza all'Ospedale civile di Asti. Qui il Polo è stato sottoposto ad immediato intervento chirurgico per l'asportazione della milza, sfracellata. Il poveretto presentava altresì la frattura del bacino e del braccio sinistro. Le condizioni dell'impresario, sposato a Rita Cirio e padre di un bimbo di due anni, permangono gravissime ed i sanitari dispongono di salvarlo.

Ha un braccio stritolato fra i respingenti di due vagoni

Mortara, lunedì mattina.

(r.) Un ferroviere di Olevano Lomellina, Piero Montalenti, di 56 anni, ha avuto un braccio stritolato dai respingenti di due vagoni in manovra, presso lo scalo ferroviario di Vespolate.

In un primo tempo si era temuto che l'arto dovesse essere amputato. Si tratta del braccio sinistro. Dopo le prime cure, i sanitari dell'ospedale civile di Mortara, dove l'infortunato è stato immediatamente ricoverato, hanno escluso la necessità di tale intervento.

Fermati a Châtillon gli otto aggressori d'una passeggiatrice

Confessano la violenza, ma negano la rapina

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Otto giovani di Châtillon che la notte di venerdì si resero responsabili a St-Vincent di atti osceni in luogo pubblico e di violenza nei confronti della mondana pentiseduttenne Graziella Piola, nativa di Centallo e residente a Cuneo in via Roma 44, sono stati identificati dai locali carabinieri e dalla «Mobile» di Aosta e denunciati a piede libero. Si tratta dei fratelli Giulio ed Emilio Menegotto, rispettivamente di 18 e di 22 anni; dei ventitreenni Alessio Mua ed Alessandro Tollard; dei diciannovenni Guido Dorouz, Vermiglio Vignati e Luciano Gribaudo e del quattordicenne Stefano Fasal.

La Piola sabato alle 2 si era presentata ai carabinieri di St-Vincent per denunciare otto giovani sconosciuti che, invitatala a salire in auto l'avevano condotta nei pressi del castello di Ussel e sottoposta a sevizie. «Mi hanno afferrato per le braccia e mi hanno legate le mani con un cordo, quindi tutti hanno approfittato di me — aveva dichiarato la ragazza, aggiungendo —: lasciatami pesta e dolorante, mi hanno anche depredata di centinaia lire, che tenevo nella borsetta».

In seguito alla grave denuncia, la notte successiva il questore di Aosta, dott. Peris, provvedeva a far controllare la zona di Châtillon e di St-Vincent, ordinando posti di blocco, nell'intento di ricercare le due auto su cui viaggiavano i giovinastri. I numeri di targa non erano stati peraltro rilevati dalla Piola, che aveva altresì dato descrizioni sommarie dei suoi assalitori. Si sapeva che viaggiavano su una «1100» di color chiaro e su una «600». L'operazione dava equalmente i suoi frutti. Alla guida di una «1100» rispondente alla segnalazione, veniva fermato il Gribaudo che, messo alle strette, confessava di aver partecipato alla violenza con altri sette suoi amici, negando però la rapina ed il sequestro della donna.

Del medesimo tenore è stata la confessione degli altri sei prelevati nella notte nelle loro case. Tutti hanno dichiarato concordemente «Ci siamo appartati con la Piola ma non l'abbiamo legata come lei dice, né tanto meno le abbiamo rubato dei soldi. Incontratala alla periferia di St-Vincent, mentre passeggiava sola ed in atteggiamento inequivocabile, l'abbiamo invitata a salire sulla «1100» del Gribaudo, sulla quale era su anche il Tollard e Giulio Menegotto. Gli altri sedevano sulla «600» guidata da Emilio Menegotto. Le abbiamo detto anche che non l'avremmo pagata». Il resto è noto.

Il tenente Lisco ha preso fatto stamane una relazione circostanziata dei fatti al Procuratore della Repubblica.

Il fatto ha destato profonda impressione a Châtillon e a St-Vincent.

i. v.

La moglie dell'ucciso, Giovanna Geremia, colta da malore all'annuncio

BERGALLO ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI DIVANI POLTRONE
Nuovo divano-letto matrimoniale con materassi Lire 55.000
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA
Consegne gratuite in provincia

UNICA SEDE: CORSO CASALE 85

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI ABBONAMENTI MENSILI
CIE CAMPANINO, t. 521.597 (To)

per la PUBBLICITA' su LA STAMPA ed. STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 51 10
MILANO Via Bergogna 2, telefono 700 121
ROMA Largo N. Spinelli 3, telef. 886 671
GENOVA Via XII Ottobre 166 r., tel. 595 132
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Galleria "La Stampa")
MILANO Via Bergogna 2 Galleria Antonio Rosmini (ingresso)
GENOVA Piazza Acquaverde 42 r. e via Roma 48 r.
ROMA Largo Chigi Tritone 155
NAPOLI Via Roma 146

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino

Cominciano stamane le prove del Festival

Da tutto il mondo a SANREMO per la gran fiera della canzone

Gli alberghi registrano il «tutto esaurito» - Soltanto i cantanti, le orchestre e gli accompagnatori sono parecchie centinaia - Serpeggia la paura dell'influenza che ha già fatto alcune vittime

Da uno dei nostri inviati

Sanremo, lunedì mattina.

Il diciottesimo Festival della canzone italiana incomincia ufficialmente stamattina. Nell'ufficio stampa, sistemato nell'atrio del Casinò, si parlano tutte le lingue del mondo e c'è una gran folla. Sul quadro degli «avvisi per tutti» spicca il minuzioso orario delle prove per cantanti e orchestre e Gianni Ravera, l'organizzatore, siede in permanenza sul palcoscenico per farlo rispettare. A Sanremo non c'è più un buco libero: chi non vuole dormire a Ventimiglia deve contentarsi di un tavolo del bigliardo o arrangiarsi nel sottoscala. Proprietari di alberghi e di pensioni hanno già messo a disposizione dei clienti senza prenotazione le stanze libere dei loro appartamenti privati.

Ogni cosa infatti la folla che accompagna il Festival cresce a dismisura. Le richieste dei giornalisti di tutto il mondo erano migliaia (la sala può ospitare in tutto mille persone) e sono state forzatamente ridotte a 500. Praticamente ogni giornale importante di ogni paese del mondo aveva chiesto di essere accreditato: oltre agli europei, americani, africani, sudamericani, giapponesi (è presente anche l'inviato dell'Asahi Shimbun, un quotidiano che tira sei milioni di copie al giorno) e altri asiatici, sono presenti per la prima volta turchi e greci.

Non mancano le forze armate: il comando americano della «Setaf» ha un suo invato, e l'organizzazione ha dovuto fronteggiare le richieste più curiose: la «Radio Clube Benguela Huambo, Huila e Lobito» dell'Angola portoghese pretendeva infatti di essere direttamente collegata per tutte e tre le serate, cosa che avrebbe comportato spese di decine di milioni.

Le 24 canzoni vengono eseguite da una quarantina di cantanti (ci sono complessi, come i Corallis, composti da sei elementi) e ad essi vanno aggiunti i «coretti» che accompagnano molti dei motivi, gli orchestrali, gli arrangiatori, gli autori e i parolieri. Ciascuno ha un seguito numeroso che va dal presidente della società discografica a cui appartiene, al fattorino che distribuisce i dischi omaggio. Sono centinaia di persone che portano una settimana di boom a Sanremo in un periodo che i centri turistici chiamano di «morta».

Dalla «settimana grassa» del festival, quest'anno, dovrebbero essere esclusi solo i negozianti di primizie. Gli anni scorsi i portieri degli alberghi che ospitano i divi si erano già premuniti contro i capricci degli ospiti: chi voleva ananassi per colazione, chi noci di cocco per merenda, altri pretendevano ostriche di una certa dimensione a tutte le ore. Quest'anno il boom tocca ai farmacisti: non c'è infatti portiere d'albergo che non abbia fatto un'abbondante provvista di antibiotici, sulfamidici e vitamina C. Molti hanno pronte anche un buon numero di macchinette per serosàl.

Ci sono già vittime illustri come Marisa Sannia, l'esordiente di lusso che non ha potuto esibirsi al Casinò, il salone della canzone di Cannes, e addirittura il favoritissimo Al Bano. Si è buscato un raffreddore durante la lavorazione di un film e non riesce a liberarsene. Parodiando il titolo di un suo grande successo, Al Bano dice: «Spero di guarire a Sanremo: nel sole».

Gianni Ravera è l'unico a sostenere che non è vero che Sanremo arriva sempre in ritardo rispetto ai festival degli altri paesi e probabilmente ne darà una dimostrazione pratica nelle tre fatidiche serate. Il sa che negli Stati Uniti è in voga lo stile psichedelico: la musica è solo un sottofondo ad un incendiarsi improvviso di luci colorate proiettate nella sala dove siedano gli spettatori. Una specie di allucinazione artificiale che imita le allucinazioni provocate dalla droga. La sorpresa è una «Sanremo psichedelica», anche se di tipo più familiare. I consueti mazzi di fiori che ornano il palcoscenico sono quest'anno limitati al proscenio. Alle spalle dei cantanti c'è soltanto un enorme schermo nero dove i tecnici della televisione eseguiranno giochi di luce.

Ennio Donaggio

Eartha Kitt ha voluto un bicchiere di vino per brindare alla sua fortuna nel prossimo festival di Sanremo (Telefoto)

La prima cantante arrivata è la vincitrice dello scorso anno

Iva Zanicchi con la figlioletta Michela e il marito è giunta preceduta da undici valigie - Claudio Villa, suo partner nella passata edizione, in veste di inviato speciale

Da uno dei nostri inviati

Sanremo, lunedì mattina.

La prima arrivata a Sanremo è Iva Zanicchi, vincitrice del Festival dell'anno scorso. E' qui con la mamma e con il marito, Antonio Ansoldi, industriale discografico, la fiorente e prosperosa bimba Michela, nata un mese fa, e Mirella, una ragazza diplomata alla scuola di puericultura di Torino, specializzata nell'allevamento razionale dei bebè: bionda, alta, longilinea, rosea, con volto acqua-sapone e capelli annodati a coda di cavallo, Mirella è quasi la sosia di Gigliola Cinquetti. Iva, quando le parliamo di questa straordinaria rassomiglianza, si inquieta un po', protesta: *«Non parlatemene: non vorrei sembrasse una canzonatura messa in giro da me».*

Nonostante l'aiuto della bambinaia scientifica, la cantante dedica gran parte del suo tempo a Michela: appunto per ciò ha voluto portarla a Sanremo; per lei dimentica anche le ore dei pasti. Quando la incontro, elegante in una pelliccia di visone bionda, sono le 3 passate e non ha ancora fatto colazione. Dice: *«Mi accompagni al ristorante, dove mi aspetta mio marito, discorreremo. Io berrò solo una tazza di brodo».*

Ma, poco dopo, non dirà di no ai camerieri che le porteranno un'abbondante pizza degli invitanti colori e una rispettabile cotoletta con contorno di patate e verdura. Nel fare ottima accoglienza ai buoni cibi, commenta: *«Vede? Mio marito mi fa gli occhiacci: vorrebbe che non mangiassi tutto, ma quando c'è l'appetito...».* Con sincerità emiliana soggiunge: *«Io mi sintonizzo con mio suocero che, da raffinata buongustaio, fa cuocere anche a venti portate e mi suggerisce le cose migliori».*

Da quando è diventata mamma, Iva ha guadagnato dieci chilogrammi e, secondo qualche rotocalco, ne sarebbe segnamata, ma lei ride del pettegolezzo: *«Non ho mai imitato le donne stuzzicadenti».* Del resto, lei, alta com'è, sopporta benissimo i dieci chilogrammi in più. Pensa alla musica, ma anche alla moda. Dice: *«A Sanremo ho portato tre modelli di Bikì e pochissimi vestiti».* Il marito, sorridendo, corregge: *«Soltanto undici valige».*

Iva ha fiducia nella sua canzone, *Per vivere*, che, ella dice, rivela la migliore ispirazione di Bindi, ed è soddisfatta anche del suo partner, Udo Jurgens, vincitore, pochi anni or sono, del Festival europeo della canzone. Non condivide le proteste dei cantanti che disapprovano la presenza di molti interpreti stranieri a Sanremo. Osserva: *«Quando gli artisti sono di buon livello, come quest'anno, danno prestigio alla manifestazione».* La risposta è comprensibile: lo stesso marito, industriale discografico, ha portato qui due stranieri: Wilson Pickett e Jurgens.

A Cannes, nelle giornate del Mercato internazionale del disco, concluse l'altro ieri, Iva ha incontrato Claudio Villa, con il quale ha condiviso la vittoria al Festival dell'anno scorso. Claudio le ha detto: *«Ci rivedremo fra poco a Sanremo: interverrò in e tutti gli altri. Raccoglierò ogni vostra parola con il mio registratore portatile».* E' entusiasta del suo nuovo compito di giornalista, inviata dal più diffuso giornale pomeridiano di Roma. La cantante commenta: *«Lo invidio. Deve essere bellissimo intervistare tante persone, sapere quello che pensano gli altri».*

Le chiediamo quali sono quest'anno gli antagonisti più temibili. Risponde: *«Tutti. Al Festival può accadere che vincano i cantanti e le canzoni ignorate dai pronostici».*

Furio Fasolo

Armstrong nella cucina dell'albergo si prepara uno spuntino

I due cantanti americani sono da ieri a Milano

Armstrong: «Finalmente gli spaghetti» Eartha Kitt: «Non parlatemi di Mrs. Johnson»

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Le note della celebre canzone «When the Saints go marchin' in» hanno dato il benvenuto a Louis Armstrong, giunto ieri a Milano proveniente da New York. Suonavano, con tutto il loro fiato, i jazzisti della «Original Lambro Jazz Band» di Milano e della «Old Time Stompers» di Lugano accorsi all'aeroporto assieme a decine di ammiratori del grande trombettista americano. Armstrong, appoggiato al braccio della moglie Lucille, sorrideva felice, visibilmente commosso. *«Sono proprio contento di essere ritornato in Italia* — ha detto più tardi in un salone dell'albergo milanese dove risiederà fino al momento della sua partenza per Sanremo —; potrò finalmente mangiare gli spaghetti cucinati come si deve. *Gli spaghetti sono il mio cibo preferito. Quando sono a casa, cerco di cucinarmeli da solo, ma con scarso successo».*

L'inconfondibile voce rauca, gli occhi vivacissimi, Louis Armstrong sorride spesso mettendo in mostra una dentatura perfetta: *«Il mio segreto per rimanere giovane* — dice — *è mangiare bene, fumare molto per tenere sempre pronta la voce e bere del buon whisky. Ho accettato di cantare a San Remo* — aggiunge — *perchè mi diverte. Non ci vado per vincere. I festival sono tutti uguali; ci sono anche negli Stati Uniti. So che a Sanremo ci sono ottimi cantanti che debuttano e non sono certo popolari; sarò per me un vero piacere cantare al loro fianco».*

Armstrong ha anche detto di non rendersi conto del perchè è nata una polemica tra jazzisti, quando è stata annunciata la sua partecipazione al Festival: *«Io ho suonato di tutto: spirituals, jazz e canzoni popolari, vecchi che sono, secondo una mia particolare maniera e per giungere al cuore di tutti coloro che mi ascoltano. E continuerò a suonare finchè avrò forza di alzarmi dal letto».*

A Sanremo «Satchmo» canterà *«Mi va di cantare»* accompagnato dal complesso del maestro Gualdi, il clarinettista italiano che ottenne, nel 1958, il clarinetto d'oro da Benny Goodman. *«Sarà proprio divertente sentire "Satchmo" cantare in italiano* — afferma Armstrong —; *nessuno può immaginare la fatica che ho fatto per imparare le parole della canzone».*

Anche Eartha Kitt è giunta a Milano e subito ha detto: *«Non voglio più parlare di quanto è accaduto recentemente alla Casa Bianca fra me e la signora Johnson».* La cantante americana ha inteso così tagliare corto alle domande in riferimento all'episodio di cui era stata protagonista il 16 gennaio scorso, durante un ricevimento alla Casa Bianca, dittatoriale la gente di colore e condannando la guerra nel Vietnam.

La Kitt si fermerà a Milano per un solo giorno per curare l'incisione di alcune sue canzoni. Successivamente si trasferirà a Sanremo per cominciare le prove della canzone che canterà in coppia con il giovane cantante italiano Peppino Gagliardi. *«Al Festival* — ha affermato — *ci saranno vincitori e vinti; io farò il possibile per non essere tra questi ultimi».*

r. s.

Traffico a Salbertrand bloccato per un cervo

SALBERTRAND, lun. matt.

Anche ieri un magnifico cervo maschio, che da molte domeniche si ferma ai margini della strada per Bardonecchia nei pressi di Salbertrand, è tornato all'appuntamento con i turisti. L'animale — un bellissimo esemplare dalle lunghe corna camuffate — ha preso dimestichezza con i suoi occasionali ammiratori e si lascia fotografare di buon grado.

Molti sciatori, sulla via del ritorno, hanno fermato le macchine per guardarlo da vicino e fotografarlo. E così il traffico è rimasto per qualche tempo bloccato. In poco tempo decine di macchine si sono allungate lungo lo stradone mentre il cervo — senza dimostrare disagio alcuno — ha posato compiacente. Poi è tornato sui suoi passi ed è rientrato nella riserva.

L'allucinante vicenda nell'immediato dopoguerra

Svelato a Modena il mistero della corriera che scomparve nel 1945 con i 25 passeggeri?

Trovati otto scheletri sepolti in un fosso a Concordia sulla Secchia - Potrebbero essere quelli della «corriera della morte» - Il pullman, con targa del Vaticano, partì da Brescia nel maggio 1945: secondo testimonianze, tutti i viaggiatori vennero assassinati a scopo di rapina e non si trovò più traccia né di loro né del veicolo

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, lunedì mattina.

I carabinieri di Concordia sulla Secchia avrebbero svelato il mistero che da oltre vent'anni grava sulla scomparsa dei venticinque passeggeri di una corriera: scavando in un fossato in mezzo alla campagna a San Possidonio, un piccolo centro della Bassa Modenese, si sono trovati degli scheletri umani. Si tratterebbe dei resti di otto delle persone che viaggiavano sul tragico pullman. Pare che tutti i componenti quella comitiva siano stati uccisi a raffiche di mitra, forse per rapina, e poi gettati nella fossa comune.

L'allucinante vicenda della «corriera della morte» risale al maggio 1945. Erano i giorni successivi alla Liberazione, nelle campagne la vita era ancora convulsa, avventurosa, le strade erano battute da un incessante andirivieni: gente che tornava a casa, o capava in cerca di una sistemazione. Ogni tanto, in mezzo ai campi, echeggiava ancora qualche sparo. Perché di armi, in quel periodo, se ne trovavano facilmente.

La «corriera della morte» era partita da Brescia, recava la targa della Città del Vaticano, per cui si ritiene appartenesse alla Pontificia Opera di Assistenza. Ma non si sa chi fossero le venticinque persone che erano salite a bordo. Pare che non esista un elenco dei loro nomi. Si dice, comunque, che si trattasse di un gruppo di sfollati, uomini e donne, che stavano facendo ritorno alle loro abitazioni.

Il pullman fece una breve sosta a Moglia, nel Mantovano, poi proseguì il viaggio in direzione di Modena. Secondo alcune testimonianze, giunse a San Possidonio la notte tra il 18 e il 19 maggio. E qui se ne perdettero le tracce: l'intera comitiva scomparve piombando nel mistero, e non si trovò più nemmeno la corriera. E' probabile che quei venticinque passeggeri siano rimasti vittime di un feroce, spaventoso episodio di banditismo.

C'è un racconto, a questo proposito, che si trascina da anni. Secondo questa voci, poco dopo l'arrivo nel piccolo paese il pullman viene circondato da un gruppo di uomini: sono armati di mitra e mascherati. Costringono il guidatore a condurre la corriera in mezzo alla campagna, passando per un viottolo sconnesso tra due filari di piante. Giungono a circa 150 metri dal canale Dugale Valletta, presso la sponda destra della Secchia. Qui c'è un fossato anticarro costruito dai tedeschi, la casa sono lontane.

I passeggeri vengono fatti scendere e allineati: una lunga fila nel buio della notte, di fronte alle canne dei mitra puntati. Non si sa esattamente che cosa sia accaduto dopo. Forse una rapina, una violenza, forse un tentativo di reazione da parte di qualcuna delle vittime. D'un tratto, il silenzio della campagna è squarciato dal crepitare rabbioso delle raffiche. Dura qualche minuto, poi tutto torna a tacere. L'indomani non c'è più nulla, nessuna traccia, soltanto un fossato riempito di terra.

Questo è quanto si racconta. Ma l'enigma non è mai stato chiarito completamente, per anni quel pullman scomparso con i passeggeri è stato indicato con la sinistra definizione di «corriera della morte». Nei giorni scorsi, i carabinieri di Concordia sulla Secchia avrebbero ricevuto una lettera in cui si indicava loro il luogo in cui sarebbero state sepolte le venticinque persone. Si dice l'abbia inviata una donna, l'unica scampata alla strage, che ora risiederebbe in America.

Ma rimane da spiegare il motivo per cui si sarebbe deciso dopo oltre vent'anni a fare la rivelazione: forse era attanagliata dal timore di qualche rappresaglia. I carabinieri si sono recati sul posto ed hanno cominciato una lunga serie di scavi. L'altro ieri, dal terreno che ricopriva il fossato sono affiorati i resti di tre persone. L'operazione è stata interrotta la sera ed è ripresa ieri mattina: una rissa ha trovato e lungo nel fango ed infine ha portato alla luce altri cinque scheletri umani.

Giuliano Marchesini

La scavatrice al lavoro per trovare i resti degli altri passeggeri della «corriera della morte»

La «Buratti» di Biella licenzia 50 impiegati

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) La ditta Raimondo Buratti, di Biella, grosso complesso industriale del settore serico, ammesso la scorsa settimana a procedura concordata preventiva, ha deciso il licenziamento di cinquanta impiegati.

Il licenziamento avverrà gradualmente: gli impiegati, per contratto, beneficiano, in fatti, di termini di preavviso variabili da uno a quattro mesi, a seconda dell'anzianità e della categoria di appartenenza, e che decorreranno dal prossimo 1° febbraio. Le organizzazioni sindacali hanno già compiuto passi per tentare almeno di ridurre il numero dei licenziati. Si prevede purtroppo che la ditta Buratti, da tempo in difficoltà finanziarie, sarà costretta in un prossimo futuro a ridimensionare anche le sue stranze.

IL TAPPETO E' IL GRANDE PROTAGONISTA DI UNA CASA; MORBIDO E PIENO DI COLORI, CALDO E RAFFINATO HA IL POTERE DI DARE SIGNORILITA' E CALORE A TUTTI GLI AMBIENTI

A TORINO:
IN VIA GARIBALDI, 28

TAPPETI ORIGINALI PERSIANI, CINESI, NAZIONALI E MAROCCHINI VENGONO VENDUTI A PREZZI DI VERO

FALLIMENTO

ALCUNI ESEMPI:

Scendiletto in purissima lana . . .	L.	500
Tappeto puriss. lana cm. 140×195	»	5.000
Tappeto puriss. lana cm. 180×270	»	10.000
Guide per corridoi pura lana cm. 70×350	»	5.000
Tappeto sala purissima lana disegni persiani cm. 200×300	»	15.000

E VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI MISURE, DISEGNI E COLORI

ATTENZIONE!

CON UNA SPESA NON INFERIORE A L. 10.000 AVRETE IN REGALO UNA PARURE DI SCENDILETTI IN PURA LANA

Provi anche Lei.
FRANCHINO Speciale INOSSIDABILE
E' LA SUA LAMA.
NUOVA FORMULA ETRATAMENTO CHIMICO AL TEFLON CON CROMO IN RENDE IL FILO DELLA LAMETTA TALMENTE LISCIO CHE CONSENTE MOLTE RASATURE DOLCISSIME E DI LUNGA DURATA.
FRANCHINO Speciale
MADE IN GERMANY
FRANCHINO Speciale INOSSIDABILE
SOLO LIRE 80

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Virna a Copenaghen

Virna Lisi è arrivata a Copenaghen in compagnia della corsella Esperia per girare gli esterni del film «Tenderly»

Due complessi "beat" estromessi dall'aereo per contegno indecoroso

Durante un volo sull'Australia, i diciannove ragazzi hanno insultato i passeggeri e le hostess

Dalla nostra corrispondente particolare

Melbourne, lunedì mattina.

Due noti complessi orchestrali «beat» britannici, tra i migliori del momento, sono stati costretti a lasciare l'aereo di linea sul quale avevano preso posto ad Adelaide, in quanto il comandante ha rifiutato di tenerli a bordo per il resto del viaggio.

Si tratta dei diciannove componenti dei «Who» e dei «Small Faces» che erano saliti a bordo ad Adelaide diretti a Sydney assieme al cantante Paul Jones, anche questi un nome molto noto nel mondo della musica leggera di oggi.

Prima di far scalo a Melbourne il comandante dell'aviogetto aveva inviato un radiomessaggio alla torre di controllo perché si avvertisse la polizia di trovarsi ai piedi della scaletta una volta che l'apparecchio si fosse fermato sulla pista. «Abbiamo a bordo due gruppi di giovinastri indisciplinati e volgari» aveva precisato il pilota.

Un funzionario aeroportuale ha detto ai giornalisti che i diciannove suonatori avevano tenuto, durante il volo, un contegno «da beppisti» trattando male i compagni di viaggio, insultando un anziano passeggero e «riducendo alle lacrime» le due hostesses di servizio a bordo. I diciannove membri dei due complessi inoltre hanno continuato a bere birra gettando a mano a mano le scatole nel corridoio tra le due file di poltrone.

Dal canto suo Paul Jones, smentendo le dichiarazioni del funzionario e le affermazioni dell'equipaggio dell'aviogetto, ha dichiarato: «Certo i miei amici hanno bevuto birra, ma sarebbe bastato che le hostesses ci avessero invitati a non farlo. Tra l'altro il personale, mentre ha servito tutti gli altri passeggeri ha omesso di servire noi.

Senonché i passeggeri che sono scesi a Melbourne hanno unanimemente confermato la versione dei fatti data dalle hostesses ed hanno espresso la loro indignazione per il contegno dei «Who» e dei «Small Faces».

All'aeroporto di Melbourne i musicanti hanno cercato inutilmente di proseguire il viaggio con lo stesso aereo che invece è partito senza di loro.

u. p.

Il sen. Parri apre il ciclo «Problemi dell'Italia moderna»

Si tratta stasera alle 21 alla Galleria d'arte moderna il ciclo sui «Problemi dell'Italia moderna» organizzato dal Circolo della Resistenza, dal Centro studi Piero Gobetti e dell'Istituto di storia della Facoltà di magistero. La prima lezione, che sarà tenuta dal sen. Parruccio Parri, ha per titolo «La forze armate».

CRONACA TELEVISIVA

Finite in sordina «Le mie prigioni»

Si è trattato in complesso di una dignitosa realizzazione - Sconvolti i programmi di stasera per un «incontro» con il prof. Barnard sul Primo Canale

Ieri sera è calato il sipario sulle Mie prigioni con una puntata un po' in tono minore rispetto alle precedenti. Almeno nell'ultima parte. Le immagini iniziali della liberazione dello Spielberg, il commiato da Maroncelli, il viaggio di ritorno in Italia insieme all'attuario Cardani, l'arrivo nella notte al posto di frontiera a Boffalora erano ancor vigorose e ricche di suggestione; ma con le prime inquadrature di Torino e l'incontro dello scrittore con il suo mondo d'un tempo, le sorelle Marchionni, Broffe rio ecc, il racconto si arrestava: il rimanente essendo piuttosto un lungo sermone che uno spettacolo, un'appendice fatta di due interminabili colloqui su temi di morale con il Salvotti e l'abate Giordano e condotta con abilità, ma non necessaria.

Questo finale pareschio di tutto, non ha tuttavia compromesso in profondo il lavoro esemplare che Bolchi (con gli autori del testo Campanile, Guardamagna e Mandarà) ha realizzato e nel quale la condanna della sopraffazione dell'uomo da parte di altri uomini era netta e condotta con toni appliccianti senza inutilità e divagazioni di sorta. Da notare, tra l'altro, gli esigui riferimenti del regista ad altre violenze compiute in tempi recenti ed alle quali ha certamente pensato: bastandogli per ricordarle, un gesto, un particolare, a, soltanto, una voce.

Un elogio cenno per gli attori, soprattutto per Grassilli e Carraro. Il primo è stato un Pellico tutto interiore, calibratissimo e talmente identificato nel suo personaggio da sembrare, nelle scene dello Spielberg, una presenza evanescente, senza più peso corporeo. Carraro ha costruito con grande maestria la figura dell'attuario rilevandone con sicuro istinto ma anche con studio preciso la natura canagliesca ed il fondo di bonomia, la rozza virulenza e la naturale pietà che insieme ad altri minori sono i segni di un ruolo pieno di sfaccettature ed anche di insidie.

* * *

Programmi sconvolti stasera alla tv per l'arrivo a Roma del prof. Christian Barnard, il chirurgo che ha eseguito i trapianti del cuore. Il Primo Canale ali dedicherà alle 21 un «incontro» al quale parteciperà un gruppo di chirurghi e clinici italiani. Seguirà «Sprint», il settimanale sportivo che avrebbe dovuto aprire le trasmissioni del Secondo Canale.

* * *

Il fini della serie western, già in programma sul Primo Canale, è stato spostato sul Secondo alle ore 21,15 (e in conseguenza è stato soppresso il concerto sinfonico previsto per le 22). Il film è il quinto del ciclo: s'intitola L'avamposto degli uomini perduti e l'ha diretto nel 1961 Gordon Douglas, un regista hollywoodiano di vecchio mestiere che si è cimentato in un po' tutti i generi, dal comico con Stan e Oliver, ai gialli, alla fantascienza sempre con l'occhio al risultato commerciale dei suoi prodotti alquanto rispettosi delle preferenze del grosso pubblico. Tullio Kezich, che ha rivisto per intero questo ciclo cinematografico, presenta come un «western militare» la pellicola di oggi che, forse, solo vista sotto simile luce può trovare posto in una rassegna di qualche impegno.

Nel film, infatti, ha una gran parte il racconto del doppio assalto degli Apaches ad un leggendario Forte Invincibile: vi si è voluto vedere, anche per la coincidenza del periodo di produzione con la guerra di Corea, una specie di inno allo spirito marziale americano. Protagonista assoluto Gregory Peck, nei panni di un capitano coraggioso quanto idealista le cui virtù si lungo misconosciute trionfano.

m. a.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «Il processo penale» con l'on. Leone.
19—: Le meraviglie della natura.
13,30: Telegiornale del mattino.
17—: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Telefilm).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Il bambino nell'età della scuola».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21—: Incontro con il prof. Barnard.
22—: Sprint, settimanale sportivo.
23—: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (I corso).
19—: Sapere, corso di inglese.
21—: Telegiornale.
21,15: L'avamposto degli uomini perduti, film western.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Honduras; 20,20: Telegiornale; 20,40: La dieta di Herman; 21,05: Enciclopedia; 22,05: Piaceri della musica; 23,35: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 17: Centostorie; 17,30: Telegiornale; 17,45: Tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Assassinio mule; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi; 19: Sapere; 21: Telegiornale; 21,15: Verso il futuro; 22,15: Ieri e oggi.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

7,— Giornale radio
7,10 Musica stop
7,38 Pari e dispari
7,48 Leggi e sentenze
8,— Giornale radio Lunedì sport
8,30 Canzoni
9,— La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,— Giornale radio
10,05 Radiosciuola
10,55 La musica
11,34 A. Maria Mori La donna, oggi
11,20 Antologia musicale
12,— Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,33 Bl o no
12,43 Periscopio
12,48 Punto e virgola
13,— Giornale radio Ritorno per giorno
13,20 Hit Parade Pres. L. Luttazzi
14,— Regionali
14,40 Gara dei tre fiumi int. del Midinn
15,— Giornale radio
15,30 Le nuove canzoni
15,45 Album discografico
16,— Sorella radio
16,25 Passaporto per un microfono
16,30 Pianovola ascolto
17,— Giornale radio
17,05 Parla un medico
17,11 Una lotta per la corona
18,— Intervallo musicale
18,10 Corso di inglese
18,15 Sui nostri mercati
18,20 Per voi giovani. Presenta B. Arbore
19,15 «Margherita Pusterla»
19,30 Luna-park
20,— Giornale radio
20,15 Convegno dei cinque
21,— Concerto, diretto da Arturo Basile
22,35 Dito puntato di L. Biagiretti e L. Giuri
22,50 Musiche di Monteverdi
23,— Al Parlamento Giornale radio

SECONDO

6,30 Notiziario
6,35 Svegliati e canta
7,15 Hobby
7,30 Notiziario
8,15 Buon viaggio
8,30 Pari e dispari
8,36 Giornale radio
8,40 G. Vigorelli vi invita ad ascoltare
8,45 Signori l'orchestra
9,10 E. Cogli Le ore libere
9,15 Romantica
9,30 Notiziario
9,40 Album musicale
10,— «Il tulipano nero»
10,15 Jazz
10,26 Notiziario
10,35 Bl ed il mio amico Osvaldo
11,30 Notiziario
11,35 Lettere aperte
11,40 Radiotelefort.
12,43 Le canzoni degli anni 60
13,15 Notiziario
13,20 Regionali
13,— ...Tutto da rifare!
13,30 Giornale radio
13,35 Stella meridiana
14,05 Juke-box
14,30 Notiziario
14,45 Tavolozza musicale
15,— Selezione discografica
15,15 Giornale delle scienze
15,30 Notiziario
15,35 Canzoni napoletane
15,47 Tre minuti con te
16,— Pomeridiana
16,30 Notiziario
16,35 Buon viaggio
17,30 Notiziario
17,35 Classe unica
18,— Aperitivo in musica
18,30 Non tutto ma di tutto
18,36 Notiziario
19,— E' arrivato un bastimento
19,23 Sì o no
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,— Il mondo dell'opera
21,— Italia che lavora
21,10 New York '68
21,30 Giornale radio
21,35 Mus. da ballo
22,30 Giornale radio

TERZO

9,35 Conversazione
10,— Musica sacra
10,45 Musiche di Weber
11,20 Musiche di Strauss
11,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Musiche di Cimarosa. Undici sonate per clavicembalo.
12,40 Musiche di Rimski-Korsakov
13,35 Antologia di interpreti. Ed. B. Walter; sopr. J. Sutherland; pf. T. Vrasny; magr. G. Simionato; vl. R. De Barberi; fl. S. Gazzelloni; bs. P. Scialapin; dir. L. Stokowski
14,30 Musiche di L. Beethoven
14,50 Capolavori del '900 B. Britten: Les Illuminations liriche su testi di A. Rimbaud, op. 18, per sopr. e orch. d'archi (sol. G. Davy - Orch. Sinf. di Roma della Rai, dir. S. Gelibidache).
16,45 «Filemone e Bauci», Musica di C. Gounod - Int.: S. Scotto, J. Torriani, A. Misciano ed altri
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese - Intervallo musicale - Corso di francese
17,45 Musiche di Malipiero
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,00 «La [illegible] di F. Dürrenmatt Regia di U. Benedetto
22,00 Giornale del Terzo
22,30 La musica oggi
23,00 Rivista delle riviste
23,10 Bollettino della trasmissibilità

IL MEGLIO ALLA RADIO

«La meteora» (III Programma, ore 20). Rappresentata la prima volta in Germania nel 1966, questa commedia in due tempi di Friedrich Dürrenmatt racconta il caso straordinario di uno scrittore che ritorna in vita poco dopo essere stato dichiarato ufficialmente morto. La nuova dimensione in cui viene a trovarsi lo induce a vivere questa seconda vita analizzando, lungi dalle ipocrisie, il mondo degli affetti più vicini, rappresentato dalla seconda moglie, una donna dal passato oscuro, e dall'unico figlio avuto nel precedente matrimonio, un ragazzo i cui unici interessi consistono nella speranza di mettere le mani sulla cospicua eredità paterna.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.12

Teatro Nuovo (Ente Regio): domani ore 21 precisa «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy. Direttore Peter Maag.

Carignano: ore 21,15 i Gufi «Non so, non c'ero, se c'ero dormivo» di Lunel, con Brivio, Magni, Patruno, Svampa, Ultimi 3 giorni.

Alcione: Rivista Dino Valdi-Viviana Larice ore 16,15 e 21,15.

Matteotti: Riv. Mario Ferrero «Volo 321 Torino-Roma» ov. 16,15-21,30.

CARIGNANO
Stasera ore 21,15
I GUFI
«Non so, non ho visto, se c'ero dormivo» con
Roberto BRIVIO Gianni MAGNI
Lina PATRUNO Nanni SVAMPA
ULTIMI 3 GIORNI
Prenotazione e vendita biglietti «La Stampa» tel. 515.113

Palaghiaccio: 15-17,45; 21-23,30.

Al Bagatelle Cavoretto 2 t. 678.976.
Al Florida (v. Sollerino t. 542.922): ore 21 Complesso Los Santos.
Gaudet: 16,30 e 21 I Maledici.

Colombia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Clubi riposo.
Moulin Rouge: ore 21,30 danze, spettac. ore 23 e ore 1 circa. Tesi, S. Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Akebolo (Bacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle: Whisky a gogo più.
Baby Night (tra Pino, 834.213).
Caprice: Sacchi 18 un. dischi: 15-21.
Holiday (Vittorio 3, 51.736): 21.
Lido Whisky (Mercadanti 422): 21.
Whisky Notte, 657.582: 21 Samurai.

DANZE PRINCIPE
Domani debutto complesso
WILLIAM e i MILORD
Serata omaggio alle Dame

DANZE LA PERLA
Domani debutto complesso
L'ÉLITE
Serata omaggio alle Dame

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Selezione premio Biella 1967 (piazza San Carlo 175).
Al Solitario (via Golfo 6, telefono 669.252): i nostri lari.
Bodia, Cavour 25: Premio nazionale.
Cavor, Gall. Subalpina (p. Castello): opere recenti Hubert Clerisse.
Dantesca: Lucio Andrich - Incisioni.
Nuova Codeb: Galleria d'Arte, via della Rocca 33, t. 877.906-885.996: Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Gissi (p. Solferino 2, t. 534.471): Dipinti e disegni di pittori contemporanei.
Oracle: 10-13; 16-20.
La Bussola (v. Po 91): Mostra in allestimento.
Narciso (p. C. Felice 18): Retrospettiva di Alberto Martini.
Torre Acc. Alberti, 3 bis t., 877.857: I Mus personale dipinti disegni.

Museo del Cinema: riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm. con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Milians, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio alle ore 14,30: 18,25; 22.
Astor: «L'ultimo che valeva miliardi» Frederic Stafford, Raymond Pellegrin tecnicolor scope.
Corso: «Professionisti per un massacro» George Hilton, D. Martin col.
Cristallo: «La morte ha fatto l'uovo» Gina Lollobrigida, L. Trintignant, Ewa Aulin, Jean Sobieski, eastmanc.
Doria: «L'harem» Carroll Baker, Moschin, Salvatori tec. sc. Vietato 18.
Gioiella (tel. 500.760): «La donna di sabbia» di H. Teshigahara, con Eiji Okada, Kyoko Kishida. Vist. 18. Visione esclusiva per il Piemonte.
Iris: (ore 14,30): 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal: «La più grande rapina del West» con George Hilton, Hunt Powers, Walter Barnes, in tecnicolor, scope. Orario spettacoli: 14,10; 16,20; 18,30; 20,40; 22,30.
Lux: «Dalle Ardenne all'inferno» con F. Stafford, D. Bianchi, J. Ireland, C. Jurowna, in tecnicolor, scope.
Metropol: «Le grandi vacanze» con Louis de Funès, tecnicolor, scope.
Nazionale: «Il ladro di Parigi» tec. sc. Jean Paul Belmondo, Louis Malle. V. 14. Inizio film 15-17,30-20-22,30
Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14.
Orsoline: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Romultor: «A piedi nudi nel parco» technicolor, scope, Jane Fonda, Robert Redford. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «Conio alla rovescia» James Caan, Joanna Moore, Robert Duvall technicolor panavision.

Arlston: «Pisto, Ninco, Nanco all'agitato» Tony Curtis, Claudia Cardinale col.
Arlecchino: «Le scarenate» Vittorio Gassman, Martha Hyer, technicolor.
Augustus: «La cintura di castità» spaghetti, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson. Vietato 14.
Capitol: «Faccia a faccia» col, Gian Maria Volontè, Tomas Milian.
Verdi: «Delitto in prima pagina» Dan Duryea, Herbert Marshall, Gale Storm. Apertura ore 10.

Alexandra: «Privilege» technicolor Paul Jones, Jean Shrimpton.
Colosseo: «I giorni dell'ira» G. Gemma, L. Van Cleef, W. Rilla technicolor scope. Vietato minori anni 14.
Fiamma: «Privilege» technicolor Paul Jones, Jean Shrimpton.
Hollywood: «I giorni dell'ira» Giuliano Gemma, Lee Van Cleef tecnic. sc. Vist. 14. Apert 15. Ult. 22.30.
La Perla: «O us e lesdi» M. Nicola, Parenti, L. Lava col. Vist. 14.
Matteotti: «Volo 321 Torino-Roma» riv. M. Ferraro 16.15-21,30. Film «Colorado Charlie» technicolor.
Massimo: «Grande rapina alla torre di Londra» gr. techn. Klaus Kinski. Orbec «2 per la strada» A. Hepburn, A. Finney technicolor scope. Orarlo: 14 - 16 - 18 - 20 - 22.15.
Principe: «La violenza e l'amore» N. Bengell, U. Orsini, L. Gastoni. Vietato minori anni 18.
Statuto: «Grande rapina alla torre di Londra» scope techn. Klaus Kinski.

Adriano: «I due sanculotti» techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Alcione: «Uppercven uomo per uccidere» Riv. Dino Valdi - Viviana Larice 16,15 e 21,15.
Alpi: «Omicidio per appuntamento» col. sc. Vist. 14 G. Ardisson.
Reginа: «Sudario delle mummie» tec. A. Morel, E. Sellers. Vietato 14.

Centrale: «Notte del desiderio» Ingrid Thulin, C. Auger. Vietato 18.
Milano: «Io amo, tu ami» col. «La jena di Londra» Kendall. Apert. 10. Olimpia: «La spietata colt del grande» colori vietato minori anni 14.
Per: «Spia contro il mondo» techn. Stewart Granger.
P. Nuovo: «Strage 7° cavalleggeri» col. «Il giorno dopo». Apert. 10.

Superior oggi chiuso. Domani «Più micidiale del maschio».
Giardino: «Trappola orata a Beirut» technic. scope F. Stafford.
Mirafiori: «Due stelle nelle polveri» J. Simmons, G. Peppard tec. Vist. 14
Vinzaglio: «7 Winchester per un massacro» sc. tec. L. Harrelt. Vist. 14.

Americano: «Stazione Luna» scope tec. J. Lewis, Anita Ekberg. Vietato 14.
Eliseo: «Il bandito nero» tec. sc. J. Lewis, M. Johns.
S. Paolo: «Uccidete agente segreto 777» techn. sc. K. Clark, C. Gajoni.

Artisti: «Mister X» techn. scope, Belgio: «Meravigliose pesca» techn.
Corallo: «Vivere per vivere» Yves Montand, Annie Girardot col. V. 14.
Eldorado: «Omicidio per appuntamento» G. Ardisson, B. Karim sc. col.
Orpea: «Ballata da 1 miliardo» tec. V. Version: «Ore X operazione mistero» techn. scope Richard Widmark.

Astra: «Ribella Carnaby Street» tec. scope M. Crawford, D. Reed.
Bernini: «Orizzonti di gloria» Kirk Douglas, R. Meeker.
Chiamilo oggi chiuso. Domani 2 film.
Eliseo: «Da Berlino l'Apocalisse» R. Hamin, M. Lee, technicolor.
Massaua: «I giorni dell'ira» Giuliano Gemma, Lee Van Cleef tec. sc. V. 14
Odeon: «Gli eroi muoiono urlando» technicolor.
Starc: «Dio perdona... io no» techn. scope Terence Hill, F. Welt.

Adua: «Sexy a Tahiti» technicolor scope. Vietato minori anni 18.
Aurora: «La città senza legge» Dana Andrews, T. Moore tec. sc. A. 15,30
Brasile: «Angeli all'inferno» J. Drury, S. Carlson technicolor.
Maiori: «Tutti i marcoledì» techn. scope Jane Fonda, J. Robards.
Nardi: «Le bambole» Gina Lollobrigida, Nino Manfredi.
Nuovo Fortino: spettacolo speciale ad inviti.
Palermo: «Pagati per morire» techn. scope F. Stafford, J. Saberg.
Sociale: «Vietnam guerra senza frontiere». Vietato minori anni 14.
Zenith oggi chiuso. Domani «Il monaco di Monza» Calentano.

Cabiria: «La grande fuga» Steve Mc Queen e J. Garner technicolor.
Continental: «Le primule rosse» J. Marais, S. Chaplin, M. Tola tec. sc.
Delle: «Agente speciale L. K.» tec. scope Ray Danton, Beba Loncar.
Piemonte: «Agente Jo Walker» T. Kendall, B. Harris, E. Fray techn.
S. Carlo: «Johnny Yuma» M. Damon, R. Nari technicolor.
Specior: «Dominatore della pretaia» techn. scope Dom Murray. Ap. 15.

Diana: «Dick Smart 2007» techn.
Doria: «Dyuraco» techn. scope.
Roma: «Ballata da un miliardo» col.

Alba: «Mistero della mummia» tec. Terence Morgan, Howard.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «Gli insaziabili» technicolor.
Apollo: «Angeli all'inferno» techn. scope S. Carlson, J. Dury.
Edera: «Tempo di terrore» technic. Henry Fonda.
Lucento: oggi chiuso. Domani «Operazione Golden Gate» technicolor.
Lux: «Ti spedirò col piombo» technicolor Edth Erigson.
Splendor: «Valle del mistero» techn. scope Richard Egan.

Il Cinema CENTRALE

Via C. Alberto 27, tel. 540.110

e l'A.I.A.C.E. (per la diffusione del cinema d'essai)

domani presenteranno per l'inaugurazione del Cinema d'Essai a Torino il capolavoro della cinematografia giapponese

Fuochi sulla pianura

Edizione originale sottotitoli italiano

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Boccia, Colosseo, Continental, Cosso, Dora, Doria, Elfor, Eliseo, Fiamma, Fiorina, Fortino, Gioiella, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nazionale, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). Teatro Nuovo (ridotti all'Enal per domani). Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa).

Hedy Lamarr vende all'asta il suo guardaroba

Hollywood, lunedì mattina.

Da un'inserzione pubblicata su un giornale si è appreso che l'attrice Hedy Lamarr ha deciso di vendere all'asta il suo guardaroba completo insieme a pezzi di mobilia.

La galleria dove si effettuerà l'asta ha reso noto che in condizioni analoghe Hedy Lamarr vendette dieci anni fa diversi oggetti di sua proprietà ricavandone oltre trecento milioni di lire.

cine teatro ALCIONE
OGGI
DINO VALDI
VIVIANA LARICE
nella rivista
NUDE IN PLATEA
(SE FOSSE VERO)
con
MARIO MARTOLI
LILIO BERTI
GORA MENDER - ANNA PIBICH
SEBA
l'indiavolata cantante
il BALLETTO BLUE STAR
e
ADRIANA SANREMO
Sullo schermo:
UPPERSEVEN
UOMO DA UCCIDERE
Orario rivista giorni feriali 16,15 e 21,15

al MAFFEI
Un grande successo comico a musicale delle Compagnie
MARIO FERRERO
con la rivista
VOLO 321
TORINO-ROMA
Ogni giorno 2 spettacoli ore 16,15 e 21,30

Domani all'IDEAL
DAI FUMETTI ALLO SCHERMO: DIABOLIK!
IL MISTERIOSO, ASTUTO, INVINCIBILE EROE
E LA SUA MAGNIFICA AMICA
CON IL 1968 INIZIA L'ERA DI

OGGI al TORINO
Un'ora e mezzo di colpi di scena - Una taglia di 25.000 dollari

Domani al METROPOL
SOLO LA CINEMATOGRAFIA SVEDESE POTEVA REALIZZARE UNA VICENDA COSÌ PERVERSA
RELAZIONI PROIBITE
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

IMMINENTE A TORINO

Gira sempre nuda per la casa con tutte le luci accese

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Cr.To.S. Bertazzi «Org. Tecnico Sanitario» concede in prestito un tv portatile. Servizio estivo diurno e serale.

Riparazioni lavatrici

Celerità, competenza, garanzia. Antelav Belmarco, telef. 329.868 servizio continuato. Tel. 329.849 servizio ufficio.

Tappezzeria in casa

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 12, tel. 21.27.

La settimana nei teatri torinesi

«Bohème» per la stagione lirica e due nuovi spettacoli di prosa

Settimana intensa nei teatri torinesi, va la scena una nuova opera della stagione lirica, rappresenta due spettacoli di prosa.

Al Nuovo, dove domani sera sarà data la terza ed ultima replica di «Pelléas et Mélisande» nell'edizione originale francese sotto la direzione di Peter Maag, l'Ente Regio presenta «La Bohème» diretta da Nino Sanzogno e con la regia di Filippo Crivelli. Protagonisti dell'opera pucciniana sono Mietta Sighele e Gianni Raimondi, affiancati da Rolando Panerai, Mariella Adani, Lorenzo Gaetani e Renato Cesari. Le repliche: venerdì 2, domenica 4 (pomeridiana), martedì 6, mentre si annuncia che gli spettacoli del London Festival Ballet (con «La bella addormentata» di Ciaikovski) sono stati spostati all'8, 9, 11 (pomeriggio) e 13

Al Carignano, dove «I Gufi» proseguono sino a mercoledì le repliche del loro spettacolo, va in scena giovedì sera «La ragazza di Stoccolma» di Alfonso Leto con la Compagnia del Teatro Moderno, di cui fanno parte Aida Giuffré, Paola Quattrini, Mario Valdemarin, Liana Trouché. La regia della commedia, che ha vinto «ex aequo» il premio Riccione, è di Ruggero Jacobbi.

«Lutero» dell'inglese John Osborne, nuovo per l'Italia, viene presentato da domani sera al Gobetti per la stagione lirica abbonamento dello Stabile (gli abbonati possono tuttavia utilizzare il tagliando a riduzione Jolly II). Il dramma è interpretato da una compagnia diretta da Beppe Menegatti, di cui fanno parte Virginio Gazzolo, Cesare Bettarini, Andrea Bosic, Antonio Nediani.

Alle spalle del Milan (p. 25), granata, Juventus e Varese alla pari (p. 21)

Il Torino è uno «squadrone»

5-0 a Brescia, secondo in classifica, Combin capo cannoniere

Entrambi i terzini della squadra lombarda vittime di incidenti di gioco

I granata disputano una grande gara (ma il Brescia ha avuto due infortuni)

Oltre alle cinque reti (2 Combin, 2 Moschino, 1 Facchin) il Torino ne ha segnate altre due - L'arbitro però non le ha convalidate - Migliaia di tifosi avevano seguito l'undici di Fabbri sul campo bresciano

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì mattina.

Un risultato a lieto fine per il Torino a Brescia. Diciamo subito che, a determinare l'entità del punteggio, non può non avere contribuito la contestazione subita dalla squadra lombarda nei suoi due terzini. Quello di destra, Fumagalli, a seguito di un urto con Agroppi, subito in inizio di partita subì una distorsione e una lussazione. Andò a finire all'ala destra dopo un'ora, e non comparve più in campo nella ripresa. Il numero tre, Botti, riportò più acciunti nella partita, una brutta botta ad un ginocchio, e resse fino all'ultimo, zoppicando un po'. Circostanze queste che hanno certamente influito sul numero delle reti subite dai bresciani, ma non certamente sulla vittoria in sé, riportata dal granata.

Questi ultimi hanno disputato ieri la miglior partita della loro stagione. Ad un certo punto essi sono apparsi, rispetto ai menomati e disuniti avversari, come schiacciatori irresistibili. Hanno segnato cinque reti, ne hanno avute annullate altre due — la prima di esse in modo veramente discutibile — ed hanno mancato per un soffio diverse altre occasioni. La prova dei torinesi è stata davvero soddisfacente.

La squadra è bella, sale al secondo posto in classifica (alla pari con Juventus e Varese) ha Combin capocannoniere. Il gioco del Torino, basato su trame semplici e quasi naturali, è fluido, convincente. I granata si muovono tutti, non appena uno ha la palla, gli altri accorrono ad assumere posizione, conferendo alle azioni senso di anticipo e di velocità. Per di più, alcuni degli uomini appaiono addirittura in stato di grazia. Oltre ai due terzini, Poletti e Fossati, maestri nel piazzamento e sicuri nell'intervento, i tre uomini centrali dell'attacco hanno impressionato per chiarezza di vedute. Ferrini ha il dono dell'ubiquità, Moschino ha aggiunto alle doti di regista quelle dell'esecutore, e Combin sta affinandosi ogni volta più. Egli è stato ieri un vero gladiatore in campo, e la prima delle sue reti ha rivelato una finezza di tocco che non si era notata finora. In giornata simile il Torino avrebbe vinto senz'altro, anche contro un avversario rimasto al completo fino all'ultimo istante della partita.

Elenchiamone i goals. Al 18', Moschino, è intervenuto in posizione di mezz'ala destra, e da fuori area ha fatto partire di sinistro, una legnata alta che ha lasciato di sasso l'intera difesa dei bresciani. Al 36' Combin, visto aprirsi improvvisamente un corridoio dinanzi a sé, si è intrufolato fra un difensore in ritardo ed un portiere in anticipo nell'uscita, ed ha spedito la palla in rete.

Al 5' della ripresa era ancora Combin a mettere la palla in possesso di Facchin che stava arrivando in corsa sulla destra, e questi ha concluso con un tiro fortissimo nell'angolo alto della rete davanti a sé. Al 32' dello stesso tempo Combin ha ripreso un cross al quale aveva fatto seguito un rimpallo ed ha deciso direttamente in rete con una precisa girata al volo.

Ed infine, a pochi istanti dal segnale di chiusura della partita, Moschino ha terminato con un tiro alto in tutto simile a quello che egli aveva eseguito all'inizio del primo tempo. Tutti tiri contro i quali il portiere dei bresciani non poteva assolutamente difendersi. E' da notare, ancora, che nel primo tempo Combin si era visto annullare una rete che per noi era validissima, a seguito di una segnalazione di un guardalinee per inesistente, irregolarità di piazzamento e che, nella ripresa Facchin aveva segnato ancora ma si è visto annullare il punto per un autentico «fuorigioco» quasi colta. Un piccolo bombardamento insomma che ha convinto tutti, perché è stato il lavoro di attacco della prima linea a gettare la sua spada sulla bilancia.

Il Brescia è crollato. Bisogna concedergli le attenuanti che già gli abbiamo concesse per le menomazioni subite dai suoi due terzini. Bisogna riconoscere che nel corso del primo tempo — il più equilibrato dei due — i suoi attaccanti, tutt'altro che scarsi, hanno saputo condurre qualche buona offensiva, ed il suo centravanti, Troja, si vide anche respingere un tiro dalla traversa della porta torinese. E' ammesso pure che la lesione riportata dal terzino Fumagalli — sulle quale viene riferito a parte — ha sconvolto un po' tutta la precisione della marcatura alla quale si volevano sottoporre i granata, e di conseguenza, Combin ha potuto sbizzarrirsi nelle sue incursioni.

Ma, contro il Torino che si trovava nella forma e nella vena di ieri, non vi era proprio nulla da fare, e parecchie altre unità che stanno più in alto nella classifica sarebbero contro di lui finite per abbassare bandiera anche esse.

Era un undici granata in piena salute, quello visto all'opera in questa occasione, un undici semplice e lineare che ha fatto parere facile il difficile, ma un undici forte, brioso, pieno di slancio e di volontà, uno dei migliori che abbiamo visto al lavoro in questa stagione. Una bella squadra, ben inquadrata, omogenea, disciplinata e provvista di ottimi doti tecniche. Una squadra che sarà interessante seguire nei confronti con consorelle che in questo momento tanto fanno parlare di sé.

La giornata, senza essere completamente serena, era tiepida e chiara, e la temperatura per nulla fredda. Poco più di centomila persone erano presenti. I torinesi che avevano fatto il viaggio per sostenere la loro squadra erano qualche migliaio. La comitiva granata è rientrata a Torino con un treno speciale subito dopo la partita.

Vittorio Pozzo

Il contravanti del Torino Combin, superati tutti i difensori avversari batte il portiere Galli e segna uno dei suoi due goals al Brescia (Tel. a «St. Sera»)

Brescia: *Galli; Fumagalli, Botti; Rizzolini, Tommasini, Busi; Salvi, Brunelli, Trojo, D'Alessi, Brenda.*

Torino: *Vieri, Poletti, Fossati; Puja, Agroppi, Bolchi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.*

Arbitro: *Monti di Ancona.*

Granata festeggiati all'arrivo

Alcune centinaia di tifosi ha accolto ieri alla stazione di Porta Nuova i granata, applaudendoli per la loro vittoria.

Subito dopo l'arrivo il Torino si è recato negli studi torinesi della tv, ed è apparso nella rubrica della «domenica sportiva».

I cinque goals contro i bresciani

Quasi un record per il Torino

Il «5-0» del Torino sul campo di Brescia è la vittoria più netta e brillante conquistata dal granata in trasferta nell'ultimo ventennio. Per trovare un successo più vistoso occorre risalire infatti al 7-1 ottenuto dal «grande Torino» a Roma il 5 ottobre 1947. Le reti furono segnate da Mazzola (3), Fabian (2), Castigliano e Ferraris II per i torinesi e da Amadei per i giallorossi. Domenica scorsa l'Inter, battendo i romanisti per 6-2 all'Olimpico si è avvicinata al successo del Torino che costituisce, per la Roma, il maggior passivo subito sul terreno amico.

Nella stessa stagione, il 14 marzo 1948, la squadra di Valentino Mazzola vinse per 4-0 sul campo del Vicenza (goals di Castigliano, Menti II, Loik e Ossola).

Altre due affermazioni con largo punteggio sono state colte dal granata a Bari: 5-1 il 13 novembre 1949 con reti di Frizzi (2), Bengtsson (2) e Carapellese e di Cannonico per i pugliesi; 3-0, il 22 marzo 1964, goals di Ferrini (2) e Crippa.

La vittoria di Brescia non è dunque un record ma la eccezione in tempi in cui si segna poco. Il primato in materia appartiene al Padova (1949-50) e al Milan (1954-55) che vinsero per 8-0 rispettivamente in casa del Venezia e del Genoa. C'è da ricordare il 7-0 della Juventus a Busto Arsizio contro la Pro Patria (1950-51) e il 7-1 del Milan con la Juventus a Torino (1949-50) e della Fiorentina a Bergamo con l'Atalanta (1963-64). In quest'ultima gara Hamrin realizzò cinque goals.

Serie A - 17ª giornata

I risultati

Brescia-Torino 0-5 (0-2)

Reti di Moschino e Combin al 18' e al 35' del primo tempo; di Facchin, Combin e Moschino al 6', 32' e 40' della ripresa. All'inizio della partita al 4 infortunato il terzino del Brescia, Fumagalli. Spettatori 18.000.

Cagliari-Bologna 1-1 (0-0)

I rossoblu hanno evitato, proprio all'ultimo minuto, di subire la prima sconfitta interna di questa stagione. Al goal del Bologna, segnato da Ferretto al 2' della ripresa, la rete del pareggio di Martiradonna è venuta soltanto allo scadere del tempo regolamentare. Spettatori 30.000.

Fiorentina-Milan 0-2 (0-0)

La capolista si è imposta nel secondo tempo (reti di Prati al 13' e Rivera al 19') agevolata dall'infortunio a Caleari che ha costretto la Fiorentina a giocare quasi tutta la ripresa in dieci. Spettatori 60.000.

Inter-Mantova 3-0 (2-0)

Un'autorete di Tomasoni, al 9', ha aperto la strada nerazzurra alla vittoria. Gli altri due goals sono stati segnati da Bedin, al 14' del primo tempo e al 9' della ripresa. Spettatori 40.000.

Napoli-Roma 2-0 (1-0)

Dopo la battuta d'arresto del precedente turno, a Bergamo, il Napoli è tornato prontamente alla vittoria e Altafini ha segnato due reti (entrambe al 15' del primo tempo e su rigore al 43' della ripresa) alla Roma già battuta in questo campionato. Spettatori 50.000.

Samp-Varese 1-1 (1-0)

Dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio (goal di Frustalupi al 29') i liguri sono stati raggiunti nel secondo dal Varese che è passato, al 6', con Bigliardo. Spettatori 15.000.

Spal-Vicenza 3-0 (0-0)

Dopo i primi 45 minuti a reti inviolate, la squadra di Ferrara ha dovuto attendere oltre mezz'ora anche nella ripresa per segnare; ma poi è passata ben tre volte, marcatore Bozzoni, con due rigori al 33' e al 41' e una rete di testa al 39'. Spettatori 14.000.

Juventus-Atal. 2-1 (1-1)

Nell'anticipo, disputato sabato (in vista della Coppa dei Campioni), i bianconeri hanno faticato più del previsto per piegare l'Atalanta. Reti di Da Pozzo al 28' e di Combin, per i bergamaschi, al 43' del primo tempo; di Castano al 29' della ripresa. Spettatori 32.000.

Tra parentesi i risultati del primo tempo.

La situazione

Nella 17ª giornata del campionato di calcio di serie A, seconda del girone di ritorno, il Torino assume con autorità la parte di protagonista: ha vinto a Brescia con il clamoroso punteggio di 5 a 0 ed è passato al secondo posto in classifica generale, a pari punti con Juventus (2-1 sull'Atalanta, nell'anticipo di sabato) e Varese (1-1 a Genova con la Sampdoria). I granata, dopo una parentesi grigia di tre sconfitte consecutive, in parte dovuta alla forza dello avversario incontrate in quei giorni, in parte a sfortuna e alla assenza di alcuni titolari, stanno recuperando il terreno perduto. La loro posizione in graduatoria, lo stile di gioco, il numero di goals fatti (27, solo il Milan ne ha segnati di più 33) e di quelli subiti (13, nessun'altra squadra ne ha incassati meno), impongono ormai il Torino tra i candidati alla vittoria finale.

Il Milan, che a Firenze si è affermato per 2 a 0, approfitta del pareggio del Varese e porta a 4 punti il vantaggio sulle immediate inseguitrici. Nelle tredici partite che restano alla conclusione del torneo, esse dovranno faticar molto per raggiungere i rossoneri, se pure ci riusciranno.

Il Napoli (vittorioso in casa per 2-0 sulla Roma) si mantiene a distanza ancora utile per approfittare di eventuali passi falsi di chi lo precede: il Cagliari (amoreggiante 1-1 col Bologna), l'Inter (3-0 al Mantova) e la Fiorentina sembrano ormai destinate a ruoli di mezza classifica.

La lotta per la retrocessione, infine, sembra ristretta a cinque squadre: Brescia, Sampdoria, L. R. Vicenza, Spal (che ha battuto i vicentini con un netto 3-0) e Mantova.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	S.
1. Milan	25	17	5 3 0	4 4 1	33	17
2. Torino	21	17	5 1 2	3 4 2	27	13
3. Juventus	21	17	5 2 2	2 5 1	20	15
4. Varese	21	17	7 2 0	1 3 4	16	15
5. Napoli	20	17	4 4 0	2 5 2	18	13
6. Cagliari	19	17	4 4 0	3 1 5	25	18
7. Inter	18	17	6 2 1	1 2 5	23	18
8. Fiorentina	18	17	5 2 2	1 4 3	17	14
9. Bologna	17	17	3 2 3	2 5 2	18	15
10. Atalanta	16	17	6 2 1	0 2 6	16	19
11. Roma	16	17	3 3 3	2 3 3	15	23
12. Brescia	13	17	2 2 5	3 1 4	11	21
13. Sampdoria	12	17	1 6 1	1 2 6	14	20
14. Spal	12	17	4 0 4	2 0 7	15	24
15. Lanerossi	12	17	3 3 2	0 3 6	10	19
16. Mantova	11	17	2 6 1	0 1 7	4	18

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Cagliari; Bologna-Brescia; L.R. Vicenza-Inter; Mantova-Sampdoria; Milan-Napoli; Roma-Spal; Torino-Fiorentina; Varese-Juventus.

Concorsi pronostici Totocalcio e Totip

TOTOCALCIO - Monte premi L. 694.602.518
Colonna vincente: 2X2 - 11X - 112 - X2X n.v.

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	34	3	L. 10.214.700
Con 11 punti	1454	118	L. 238.808

La schedina di domenica prossima: Atalanta-Cagliari; Bologna-Brescia; L.R. Vicenza-Inter; Mantova-Sampdoria; Milan-Napoli; Roma-Spal; Torino-Fiorentina; Varese-Juventus; Bari-Padova; Catania-Pisa; Catanzaro-Foggia; Maceratese-Spezia; Torres-Cesena.

TOTIP - Colonna: 12 - 1X - XX - 1X - X2 - 2X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 6.479.565
Con 11 punti	49	3	L. 173.052
Con 10 punti	530	27	L. 15.732

Risultati delle gare valide per la schedina Totip — 1ª corsa: 1) Roquepine; 2) Pony M. - 2ª corsa: 1) Romolo; 2) Cialda - 3ª corsa: 1) Marvin; 2) Marquita - 4ª corsa: 1) Parolado; 2) Corso - 5ª corsa: 1) Appal; 2) Durandal - 6ª corsa: 1) Watson; 2) Triplanisette.

Ecco i risultati validi per il concorso Totocalcio n. 22 di ieri:

2	Brescia-Torino	0-5
X	Cagliari-Bologna	1-1
2	Fiorentina-Milan	0-2
1	Inter-Mantova	3-0
1	Napoli-Roma	2-0
X	Sampdoria-Varese	1-1
1	Spal-L. R. Vicenza	3-0
1	Bari-Perugia	4-1
2	Lazio-Reggiana	0-1
X	Messina-Genoa	1-1
2	Padova-Verona	1-2
X	Triestina-Pro Patria	0-0
-	Trapani-Taranto	n. v.

Le prime sette partite riguardano la seconda giornata di ritorno della serie A. In questa e nelle successive pagine si possono leggere le cronache. Non figura nella schedina la Juventus, in quanto ha giocato con l'Atalanta sabato in «anticipo», in vista della gara di Coppa dei Campioni con l'Eintracht Braunschweig.

Bari-Perugia, Lazio-Reggiana, Messina-Genoa e Padova-Verona si riferiscono al campionato di serie B.

La partita Triestina-Pro Patria concerne la serie C (girone A). Entrambe le squadre si trovano in posizione di metà classifica, senza particolari problemi. La Pro Patria era settima, la Triestina undicesima.

Infine, la gara Trapani-Taranto, già iscritta nella schedina, è stata dichiarata non valida essendo stata rinviata per la gravissima situazione determinatasi in Sicilia in seguito ai terremoti. Verranno pertanto pagati i «dodici» e gli «undici».

La classifica cannonieri

Combin (solo) è al comando

Ecco la classifica dei marcatori della serie «A», dopo la seconda giornata del girone di ritorno:

12: reti Combin (Torino);
11 reti: Prati (Milan), Altafini (Napoli);
9 reti: Savoldi (Atalanta), Riva (Cagliari);
8 reti: Sormani (Milan);

rasoio elettrico PHILIPS

Sono il nuovo rasoio Philips 3. Ho 3 teste snodate che seguono i lineamenti del viso e 18 lame che ruotano a 5.000 giri al minuto: assicuro una rasatura impeccabile che dura tutto il giorno. Sono pratico e velocissimo. Chiedete di me al vostro rivenditore e provatemi. Ecco le mie novità: ● tagliabasette ● cordone allungabile ● voltaggio regolabile ● interruttore.

con certificato di garanzia per partecipare al grande concorso a premi

sempre al Philips il primato delle vendite dei rasoi elettrici in Italia e nel mondo

PHILIPS

concessionaria esclusiva per la vendita in Italia MELCHIONI s.p.a. Milano

Negli spogliatoi dello stadio bresciano interviste e commenti

Entusiasmo dei granata dopo il 5-0

Dai tempi del «grande Torino» non si era avuta una posizione così brillante nel girone di ritorno - Fabbri: «Sono contento della vittoria, ma non bisogna esagerare con l'ottimismo. Dobbiamo continuare ad impegnarci con umiltà» - Riconosciuti i meriti del Brescia che era incompleto - Esclusa la sostituzione del «trainer» Vicini - Revocato il permesso al portiere Galli

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì mattina.

Era dai tempi del Grande Torino che i granata non riuscivano più a piazzarsi così in alto in classifica nel girone di ritorno. Grazie al vittorioso successo di ieri — il quarto consecutivo — la squadra di Fabbri ora è al secondo posto, a pari merito con Varese e Juventus. Una posizione di prestigio. Il Torino ha confermato di poter puntare quest'anno molto in alto. Forse anche al titolo.

Eppure Fabbri di scudetto continua a non voler parlare. Neanche il 5-0 conquistato ieri a Brescia è riuscito a far dimenticare al tecnico granata — anche solo per un giorno — la sua abituale prudenza. Mentre i giocatori negli spogliatoi si abbracciavano, il *trainer* è uscito dal camerone e ha esordito così: *«Sono contento della vittoria. E' preziosa per la classifica, ma non bisogna esagerare con l'ottimismo. Il successo dei granata è stato meritato, però il punteggio non deve trarre in inganno. Il Brescia ha molte assenze, è stato sfortunato: ha dovuto giocare tutta la partita con soli dieci uomini validi e questo è un particolare importante. Trascurarlo sarebbe un errore anche da parte nostra».*

Tutto vero, ma dopo un'affermazione così vistosa la domanda sorge spontanea: «Il traguardo del Torino resta anche adesso soltanto la Coppa Italia? I tifosi si attendono qualcosa di più...».

La risposta di Fabbri è pronta: *«I nostri programmi non cambiano, però se si presenterà l'occasione favorevole non ce la faremo certo sfuggire. I granata hanno confermato di essere una squadra di carattere, hanno giocato con grande determinazione dall'inizio alla fine, non hanno mai diminuito il ritmo, neppure quando la vittoria era già sicura. Vitalità atletica, convinzione, fiducia nei propri mezzi: questo sono le doti dell'attuale Torino. Dirò di più: se all'inizio del torneo non avessi dovuto fare a meno di parecchi titolari infortunati, forse adesso avremmo qualche altro punto. Comunque non bisogna illuderci troppo, certi punteggi clamorosi potrebbero anche essere nocivi. Occorre proseguire nella nostra strada con l'attuale umiltà».*

Il presidente Pianelli a Brescia non ha potuto venire. In questi giorni è stato colpito da una noiosa influenza: *«Prima della partita — ha detto Fabbri — il presidente ha telefonato. Ci ha detto che la miglior medicina per lui sarebbe stata la notizia di una bella vittoria. A quest'ora sarà com'è andata la partita. Vorrei proprio che grazie a questo successo egli sia ora in perfetta salute».*

Entusiasmo negli spogliatoi granata, tristezza in quelli del Brescia. Qualcuno sconsolato ieri alla possibilità di un licenziamento del *trainer* Vicini, ma la notizia è stata smentita. Il club lombardo non ha molte disponibilità finanziarie e Vicini, a quanto pare, si accontenta di circa cinque milioni annuali, forse è l'allenatore meno «costoso» della serie A. E anche questo conta, quando il bilancio non permette grosse spese. Inoltre, bisogna considerare che, attualmente, gli allenatori disponibili non sono molti.

Vicini, comunque, è convinto che il Brescia, malgrado la nuova sconfitta, riuscirà a salvarsi: *«La para coi granata* — ha detto — *può far testo. Fumagalli si è infortunato subito e anche Batti non era nelle migliori condizioni, ha accusato quel colpo al ginocchio e non ha potuto rendere secondo le sue possibilità. Al Torino attuale non si possono regalare due giocatori, in certi casi la sconfitta è inevitabile e il punteggio non conta. Noi abbiamo i mezzi per restare in serie A, basta un po' di fortuna e molta buona volontà e disciplina da parte di tutti».*

Il portiere Galli ieri doveva usufruire di un permesso speciale. Venivano a trovarlo degli amici da fuori città e il giocatore aveva ottenuto l'autorizzazione di non andare in ritiro con gli altri, dopo la partita. Il permesso gli è stato revocato e Galli si è infuriato, ha minacciato di lasciare ugualmente la comitiva. Poi, però, ci ha ripensato. *«Occorrono buona volontà e disciplina da parte di tutti»*, diceva Vicini. E Galli ha dato il buon esempio.

Maurizio Caravella

Varo è il tuffo di Galli: Facchin segna per il Torino contro il Brescia (Telefoto a «Stampa Sera»)

Carelli, al centro, in azione sul terreno bresciano: a sinistra Ferrini (Tel. a «St. Sera»)

Fumagalli: un mese di riposo

Applausi per Nestor Combin e fischi per Troja all'uscita dal campo

BRESCIA, lunedì mattina.

Il terzino Fumagalli, che si è infortunato all'inizio dell'incontro tra Brescia e Torino, nella ripresa non è più entrato in campo: durante l'intervallo è stato visitato dal medico della società lombarda, che ne ha consigliato il ricovero in ospedale. Si temeva una frattura della regione tibio-tarsica della gamba destra.

Lo sfortunato difensore è stato sottoposto immediatamente a un accurato esame radiografico, che ha escluso qualsiasi infrazione ossea. La diagnosi parla di «stiramento alla capsula articolare». L'arto gli è stato comunque ingessato e l'applicazione potrà essere rimossa soltanto tra una decina di giorni. Per circa un mese, Fumagalli non potrà più scendere in campo.

Un gruppo di tifosi ha atteso all'uscita dello stadio bresciano il centravanti lombardo Troja: sono volati parecchi insulti, ma il giocatore — protetto dal pronto intervento delle forze dell'ordine — ha potuto allontanarsi senza che si verificassero incidenti seri.

In centravanti insultato, un altro applaudito: Combin, uno dei migliori in campo, con le due reti di ieri si è portato in testa alla classifica dei cannonieri e i tifosi granata gli hanno tributato una vera e propria ovazione. Nestor ha promesso altri gol.

Un solo rammarico per Combin, in rete annullata: «Non era in fuori-gioco — ha detto con convinzione — comunque adesso sono in testa alla graduatoria e voglio restarvi il più a lungo possibile, magari fino al termine del torneo...».

SERIE B: liguri e piemontesi pareggiano in trasferta

«1 a 1» tra Genoa e Messina dopo una combattuta gara

I genoani si portano in vantaggio con Enzo Ferrari all'8° minuto della ripresa - I siciliani li raggiungono cinque minuti dopo con Bonetti - Incidente a Locatelli

Dal nostro corrispondente

Messina, lunedì mattina.

Il Genoa ha ottenuto a Messina un prezioso pareggio (1-1) al termine di una partita non molto convincente sul piano tecnico ma giocata con molto agonismo. Una partita che non ha risparmiato emozioni agli spettatori, soprattutto per merito del Genoa che non si è mai chiuso in difesa ma ha accettato la lotta facendo valere l'esperienza dei suoi giocatori.

La squadra siciliana ha contribuito a rendere bella e avvincente la gara, perché si è impegnata con tutte le sue forze nel tentativo di ottenere un risultato utile. Il Messina, reduce da quattro sconfitte consecutive e vittoriose solo due volte in campionato (in casa contro Reggiana e Monza) ha giocato senza risparmio di energie nonostante la sua classifica lasci poche speranze.

Non è stato facile per il Genoa uscire indenne dal confronto. Dopo un primo tempo complessivamente equilibrato, con una sola occasione da rete capitata al Messina e fallita da Frecassa a non più di cinque o sei metri da Grosso, i giallorossi di Mapocci si sono lanciati all'offensiva nella ripresa trascurando la difesa. Ed il Genoa ne ha approfittato all'8' quando, su tiro di Petrini respinto corto da Pesce, Enzo Ferrari coglieva in contropiede Baroncini battendolo con un preciso diagonale da destra verso sinistra.

Il Messina, in svantaggio, ha passato brutti momenti ed il Genoa ha cercato in questa parentesi di mettere al sicuro il risultato. Dopo cinque minuti, però, Bonetti riusciva a liberarsi in area battendo Grosso da distanza ravvicinata. I siciliani, a questo punto, si sono scatenati, sospinti dall'incessante incoraggiamento del pubblico.

Proprio in questa fase della partita, il Genoa ha meritato il risultato. I rossoblù, infatti, non si sono chiusi davanti al loro portiere a difendere l'1-1, ma hanno continuato a martellare la squadra messinese. Da una parte e dall'altra ci sono state le occasioni per arrivare al goal.

Inoltre, bisogna considerare che il Genoa ha accusato il disagio dell'infortunio subito da Locatelli dopo un quarto d'ora in uno scontro con Benfatto. Il sudamericano è rimasto in campo fino all'ultimo ma il suo rendimento è risultato visibilmente inferiore alle effettive capacità del giocatore.

Angelo Cariucci

Messina: Baroncini; Bugnaco, Benatti; Benfatto, Cassani, Pesce; Fracassa, La Rosa, Villa, Bonetti, Fumagalli.

Genoa: Grosso; Crocci, Ferrari P.; Bassi, Rivara, Derlin; Mascheroni, Brambilla, Petroni; Locatelli, Ferrari E.

Arbitro: Gioia di Pisa.

Il Verona vince (2-1) a Padova

PADOVA, lunedì mattina.

Il Verona è riuscito a imporsi (2-1) a Padova. La gara si è risolta nel secondo tempo, dopo una prima fase equilibrata, durante la quale Padova e Verona avevano combattuto a centro campo, senza impegnare eccessivamente le opposte difese.

All'inizio della ripresa il Padova ha premuto a fondo, costringendo il Verona a chiudersi in area, ma in un'azione di contropiede degli scaligeri, Nuti al 7', su passaggio di Sega, riusciva a sbilanciare la difesa patavina e a segnare. Al 17', nel corso di un altro attacco dei bianco-scudati, Paina riequilibrava le sorti, con un tiro che il terzino veronese Rinero, nel tentativo di salvare, toccava e spingeva in rete.

A sei minuti dalla fine, «doccia fredda» per il Padova: azione Rinero-Petrelli-Bui e goal del centravanti veronese, che dava la vittoria alla squadra scaligera, nel tradizionale «derby» veneto.

PADOVA: Bertossi; Fanesi, Gatti; Visentin, Barbiero, Serena; Quintavalle, Paina, Morelli, Fraschini, Vigni.

VERONA: De Min; Rinero, Petrelli; Mascetti, Savoia, Ranghino; Sega, Maddè, Bui, Nuti, Dasolo.

RETI: 2° tempo: al 7' Nuti del Verona, al 17' Paina del Padova, al 39' Bui del Verona.

ARBITRO: Sbardella, di Roma.

Il Novara a Catanzaro ottiene un giusto 0-0

Solida difesa dei novaresi - Molte azioni di contropiede - Belle parate dei due portieri - Lieve infortunio a Sartore

Dal nostro corrispondente

Catanzaro, lunedì mattina.

Il Novara è uscito imbattuto (0-0) dal campo di Catanzaro. Un risultato giusto che premia in eguale misura gli sforzi dei difensori piemontesi nel contenere la pressione, sia pure disordinata, degli attaccanti calabresi e l'intraprendenza degli avanti i quali, per alleggerire la pressione offensiva del Catanzaro, hanno imbastito ottime azioni in contropiede.

Al 28', al termine di un rapido scambio con Sartore, il centravanti piemontese quasi dal dischetto staffilava sulla sinistra di Cimpiel; fantastico era il volo dell'estremo difensore locale che evitava così un sicuro goal, ma al 30' la rete catanzarese era ancora in grave pericolo e soltanto il extremis Tonani, con Cimpiel ormai battuto, riusciva a salvare sulla linea. E ancora al 33' il portiere del Catanzaro era costretto a un'ardita uscita sui piedi di Sartore, sottraendo così all'attaccante un insidioso pallone.

Anche se al 46' il Catanzaro colpiva con Pelizzaro il palo, a conclusione di una convulsa azione scaturita dall'ex romanista, il primo tempo faceva ugualmente registrare una maggiore pericolosità alle azioni condotte in contropiede dai novaresi.

Nella ripresa il gioco, dal punto di vista agonistico, migliorava leggermente ma sotto il profilo spettacolare non mutava affatto, anche se il Catanzaro, sia pure disordinatamente, accentuava la sua pressione. I locali collezionavano soltanto angoli al proprio attivo, ma il portiere Lena nella sostanza non aveva un gran lavoro da svolgere perché veniva sempre coperto molto bene da Tagliavini, il quale si mostrava preciso colpitore e attento regista alle spalle dei compagni. Il Catanzaro, sempre con Pelizzaro colpiva di nuovo la traversa al 10'.

Nella seconda parte dell'incontro il Novara con il trascorrere dei minuti si chiudeva gradatamente, pensando al risultato utile da conseguire: le sue puntate di alleggerimento erano meno frequenti del primo tempo. Sartore, fra l'altro, si infortunava lievemente.

Gerardo Gambardella

Novara: Lena; Fumagalli, Colla; Tagliavini, Udovicich, Calloni Vittorino; Milanese, Gasparini, Calloni Giampiero, Sartore.

Catanzaro: Cimpiel; Martini, Bertoletti; Ghelfi, Tonani, Farina; Pelizzaro, Orlandi, Vasini, Mascheroni, Bruna.

Malgrado l'1-0 sul Modena

Il Venezia esonera l'allenatore Segato

Venezia, lunedì mattina.

Al termine di Venezia-Modena (1-0, grazie a Dori), i dirigenti veneti hanno deciso di esonerare l'allenatore Segato. In un comunicato della società è detto che «una evoluzione in senso positivo può attendersi da un avvicendamento che consenta una sostanziale modifica dei criteri che presiedono alla conduzione tecnica della prima squadra». *Dino Achilli, che era stato chiamato a sostituire il tecnico licenziato, ha fatto sapere al Venezia di non poter accettare l'incarico «per motivi di famiglia».*

Il provvedimento ha colto di sorpresa Segato che, rintracciato ieri sera nella sua abitazione, ha dichiarato: «Per me è stato come un fulmine a ciel sereno. Non mi aspettavo proprio che, dopo una partita vinta, si decidesse di esonerarmi. I dirigenti erano venuti sabato a Montegrotto, dove mi trovavo in ritiro con la squadra, ed avevamo parlato anche della trasferta nel Sud con il Venezia dovrà affrontare da domenica prossima, senza minimamente accennare ad un cambio della guardia».

«Per quel che riguarda la squadra — ha aggiunto l'allenatore — posso dire che l'incontro con il Modena era molto importante: noi volevamo a tutti i costi ottenere il risultato e così la spunta che, dopo il goal di Dori, giocatori abbiano disputato una partita piuttosto in sordina, per dendo la calma soprattutto a centrocampo. Si deve, però, aggiungere che avremmo segnato un altro goal e che per due volte abbiamo colpito i pali. Ora ci troviamo in una posizione più tranquilla, al quintultimo posto».

«Mi dispiace — ha concluso Segato — di lasciare il Venezia in questo momento perché, come ho già detto altre volte, dopo la doppia trasferta nel Sud, e recuperando gli infortunati, la squadra avrebbe potuto disputare un tranquillo girone di ritorno e portarsi nelle posizioni che merita».

Circa la gara col Modena, bisogna dire che il successo è stato quanto mai fortunato. Il goal è venuto dopo un quarto d'ora di gioco, per un rimpallo sul portiere del quale ha approfittato Dori per inserirsi fra due avversari e segnare a porta vuota. Il Venezia, comunque, avrebbe potuto segnare altre reti: al 18', su punizione da destra, Bellinazzi si è girato al volo un pallone che, a portiere battuto, è finito sulla traversa; nella ripresa, inoltre, i padroni hanno segnato un'altra rete con Bertogna, a porta vuota su azione della prima linea, ma l'arbitro ha annullato per un fuorigioco di pochi metri di Bellinazzi. *Al 16' scarse della ripresa, a conclusione di un'azione Spagni-Bertogna-Bellinazzi-Bertogna, l'ala destra ha superato il portiere, ma anche stavolta* «il pallone è andato a colpire la traversa».

Venezia: Vincenzi, Tarantino, Grassi; Neri, Lenzi, Spagni; Bertogna, Persio, Bellinazzi, Rognoni, Dori.

Modena: Andreani, Vellani, Bulgarelli; Fresia, Franzoni, Ferrari, Giulianini, Toro, Braglia, Roncati, De Stefano.

Arbitro: Monforte di Palermo.

Serie B - 21ª giornata

Questi i risultati

Bari-Perugia	4-1	Messina-Genoa	1-1
Catania-Livorno	2-1	Padova-Verona	1-2
Catanzaro-Novara	0-0	Reggina-Potenza	5-0
Lazio-Reggiana	0-1	Venezia-Modena	1-0
Lecco-Monza	2-3	Palermo-Foggia	rinviata

Ha riposato: Pisa

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
1. Pisa	26	20	7	3	0	2	5	3	33	16
2. Palermo	26	19	8	3	0	3	5	2	19	11
3. Verona	24	20	8	2	1	3	5	3	19	15
4. Reggiana	23	20	4	5	1	3	4	3	21	18
5. Foggia	22	19	6	2	2	1	6	2	20	17
6. Reggina	22	20	5	3	2	4	1	5	27	25
7. Catania	21	20	4	4	2	4	1	5	24	18
8. Catanzaro	21	20	4	5	2	1	6	2	16	14
9. Padova	21	20	6	3	2	2	2	5	20	18
10. Monza	21	20	3	5	2	2	5	2	21	19
11. Livorno	21	20	4	5	1	3	2	5	16	16
12. Lazio	21	20	5	4	1	1	4	5	15	17
13. Bari	20	20	7	2	1	0	4	6	27	27
14. Perugia	20	20	5	4	1	1	4	5	23	26
15. Genova	19	20	4	6	0	1	3	6	23	18
16. Novara	19	20	3	6	1	1	5	4	15	17
17. Venezia	18	20	5	2	3	1	4	5	14	17
18. Potenza	15	20	2	5	3	0	6	4	15	22
19. Modena	13	20	2	7	1	0	2	8	15	24
20. Lecco	13	20	3	4	0	1	7	2	14	25
21. Messina	12	20	3	5	3	0	3	7	11	28

Situazione

Sospesa Palermo - Foggia a causa del terremoto, e riposando il Pisa, la classifica della serie B nelle posizioni di testa è rimasta immutata. Da rilevare che il Verona, vincendo per 2-1 sul campo del Padova, si è portato a quota 24, a 2 punti — per ora — dalla capolista Palermo e Pisa.

Note liete per Genoa e Novara, che hanno ottenuto due preziosi pareggi in trasferta. I liguri hanno concluso sull'1-1 la gara di Messina, mentre i novaresi hanno addirittura «rischiato» di vincere a Catanzaro, accontentandosi comunque dello 0-0. Le due squadre stanno lentamente tornando verso posizioni migliori.

A Venezia, invece, sessantamila messa a riposo di un allenatore. E' riuscito, questa volta, a Segato, malgrado i veneziani siano riusciti a superare (1-0) il Modena. E' il settimo tecnico di serie B licenziato o dimesso dall'inizio del campionato (senza contare i due di A). Un bilancio piuttosto allarmante, a metà del girone di andata.

Le partite di domenica prossima

Catanzaro-Foggia; Potenza-Lazio; Novara-Lecco; Genoa-Modena; Bari-Padova; Palermo-Perugia; Catania-Pisa; Livorno-Reggina; Messina-Venezia; Monza-Verona.

Riposa: Reggiana.

La Lazio sconfitta dalla Reggiana: 0-1

ROMA, lunedì mattina.

La Lazio si è lasciata scivolare per due a zero sul proprio terreno da una Reggiana che per vincere non ha fatto nulla. Subito il goal nei primi minuti di gioco, i biancazzurri hanno attaccato in prevalenza nel tentativo di rimontare lo svantaggio. Ma l'inconsistenza della loro offensiva e l'impreparazione dei tiratori ha consentito agli emiliani di mantenere invariata la propria rete.

Al sono minuto di gioco, il mediano sinistro granata, Fantazzi, ripredeva un lungo cross della mezz'ala Mazzanti e sorprendeva Cei con un tiro sporcato che finiva in rete. Poi, fino alla fine, un inconcludente batti e ribatti sotto la pioggia.

LAZIO: Cei; Marchesi, Aderni; Ronzon, Soldo, Governato; Massaroli, Carosi, Fava, Ginia, Morrone.

REGGIANA: Boronga; Bertini I, Giorgi; Vignando, Lamperdi, Pantazzi; Fanello, Mazzanti, Fogar, Pienti, Crippa.

Reggina-Potenza: 0-0

REGGIO CAL., lunedì mattina.

Il Potenza, benché privo di sei titolari, ha colto un meritato pareggio (0-0) contro la Reggina che ha ingiustamente deluso i suoi sostenitori. I locali hanno giocato con generosità fornendo una prova soddisfacente soprattutto per la prestazione del «libero» Meciani, esordiente in prima squadra, il quale ha strenuato ed annullato tutte le azioni offensive degli attaccanti avversari.

La Reggina, infatti, sebbene si sia portata con decisione nell'area di rigore avversaria, non ha saputo concretizzare in rete la sua superiorità territoriale. Il portiere Pezzullo, costantemente impegnato dai tiri di Ferrario e compagni, si è comportato egregiamente risolvendo più di una volta situazioni particolarmente difficili.

REGGINA — Ferrari; Sbano, Cierici; Divina, Sanetti, Gardoni; Zani, Ferrario, Toschi, Florio, Vanzini.

POTENZA — Pezzullo; Rossetti, Bonghiovanni; Meciani, Zanon, Cardi; Vanini, Venturelli, Cappellaro, Catteli, Fagani.

Arbitro: Mascali di Desenzano.

Pretore muore mentre assiste a Catania-Livorno: 2-1

Catania, lunedì mattina.

Uno spettatore di Catania-Livorno (terminato con il successo dei siciliani per 2-1), il vicepretore di Militello Val di Catania, avv. Sebastiano Scuto Campisi, di 43 anni, è stato colto da malore durante lo svolgimento della partita. Soccorso, è stato trasportato all'ospedale Garibaldi di Catania, ma è morto prima di potervi essere ricoverato. I medici hanno diagnosticato che la morte è stata provocata da infarto.

La gara era stata assai emozionante e combattuta. Il Catania si era portato in vantaggio al 41' del primo tempo con Fari, su rigore. Nella ripresa, i siciliani avevano raddoppiato con il terzino Unere al 22', mentre i toscani erano riusciti a diminuire le distanze con Gualtieri a sette minuti dalla fine.

Catania: Rado; Strucchi, Unere; Valani, Montenari, Teneggi; Volpato, Cavazzi, Vitali, Faro, Trombini.

Livorno: Bellinelli; Depetrini, Calvani; Caleffi, Catteli, Azzali; Gualtieri, Lombardo, Nardoni, Garzelli, Nastasio.

Arbitro: Caligaris di Alessandria.

Il Monza prevale (3-2) sul campo del Lecco

Lecco, lunedì mattina.

Sembrava proprio che fosse la volta buona per il Lecco di cogliere la prima vittoria casalinga ieri contro il Monza, e invece è venuta un'altra sconfitta, per 2-3. La squadra parava ricaricata con l'avvento del nuovo allenatore Longoni e proprio con dei giovani inseriti in squadra dal tecnico, in particolare Del Barba, aveva portato in vantaggio i padroni di casa dopo appena dieci minuti. A metà della ripresa, poi, con un Monza che continuava a giocare su ritmo elevato, a premere con decisione, i lecchesi hanno ceduto di colpo nel giro di 5 minuti.

* Il difensore perugino Bacchetta è stato espulso ieri per fallo su Mujesan nella gara vinta dal Bari sul Perugia per 4-1.

A Firenze oltre 50 mila spettatori con un incasso di 70 milioni

La Fiorentina attacca, il Milan vince

Nella ripresa le reti decisive della squadra capolista

I milanisti si affermano (2-0) malgrado i fischi del pubblico

Infortunio a Chiarugi per uno scontro con Anquilletti - Dopo aver bloccato le azioni dei toscani, il Milan passa in vantaggio [illegible] Prati e raddoppia con Rivera - Incidente tra il pubblico per il crollo di una ringhiera - Non si sono avuti feriti gravi

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Il Milan ha vinto a Firenze per 2 a 0, quasi a dispetto delle profezie televisive di Helenio Herrera che aveva pronosticato un insuccesso dei rossoneri. [illegible] vinto subendo il malumore della folla toscana che alla fine della partita ha regalato ai milanesi in più [illegible] fischiata mai sentita [illegible] un campo di calcio. La folla toscana è troppo passionale per [illegible] una sconfitta che potrebbe apparire ingiusta, ma che proprio ingiusta non è, perchè nel calcio non si può giocare per circa un'ora dominando gli avversari senza neppure tentare un solo tiro in porta, come ha fatto [illegible] la Fiorentina. [illegible] poi al primo vivace contropiede l'avversario segna. [illegible] partita è compromessa, ma non sarà possibile parlare di [illegible] sfortuna, perchè esiste una colpa precisa, l'incapacità [illegible] fare gol.

La reazione finale del pubblico fiorentino pertanto è stata dettata dal dispetto per aver perso, [illegible] il giudizio della critica deve essere diverso e assai più pacato: il Milan è forte e fortunato, la Fiorentina così com'è adesso, non può aspirare a traguardi importanti: il suo gioco è troppo fragile ed è essenzialmente affidato all'estro del Chiarugi, del Maraschi e del Brugnera, la difesa ha uomini troppo lenti (Rogora, Perante e lo stesso Brizi) per reggere al confronto con avversari di classe. E' valido soltanto il centro campo dove manovrano Bertini e De Sisti, gli elementi migliori del complesso.

Il Milan ha [illegible] freddezza che deriva dalla sua alta posizione di classifica. La retroguardia è solida ed a tratti anche cattiva, con attimi che non fanno complimenti.

La Fiorentina ha iniziato con molta autorità, costringendo il Milan in difesa. Pareva che i rossoneri non riuscissero a reggere il confronto, la pressione dei toscani si esauriva però per i capaci interventi di Rosato, Malatrasi ed Anquilletti. Indubbiamente i migliori della retroguardia ospite. Come sostituto di Schnellinger c'era Scala, ma il ragazzo non è un terzino e si trovava in seria difficoltà nel controllare Maraschi. Proprio Scala al 26' involontariamente colpiva Bertini al sopracciglio sinistro; il mediano viola usciva dal campo per rientrare due minuti dopo con [illegible] vistoso turbante a protezione d'una vasta ferita.

Il gran [illegible] dei padroni di casa non approdava a nulla se [illegible] escludo un bel tiro di Bertini al 38'; la palla veniva deviata da Cudicini sul palo. Proprio pochi minuti prima della fine (41') Anquilletti entrava in spaccata su Chiarugi, il fiorentino rimaneva a terra e doveva essere trasportato in barella negli spogliatoi.

Nella ripresa i toscani [illegible] presentavano Chiarugi, ma il ragazzo era zoppicante e praticamente inutile al gioco della squadra. Il Milan [illegible] deva coraggio anche perchè Rocco cambiava sistemazione difensiva: sullo zoppo [illegible] rugi c'era Scala, mentre [illegible] guardare Maraschi — più vivace ma anche più impreciso che mai — giocava Anquilletti. Proprio Scala doveva iniziare l'azione che sbloccava la partita. Il terzino, servito da Lodetti, avanzava [illegible] che Chiarugi potesse scattare, e giunto nel prese dall'area di rigore tirava secco a rete. Albertosi [illegible] intercettato e la palla colpiva la traversa e Prati era pronto a deviarla in rete di testa: 1 a 0 per il Milan al 58', con la Fiorentina costretta a rimandare definitivamente a Chiarugi, costretto a rientrare negli spogliatoi non potendo più reggersi in piedi.

Il confronto veniva praticamente deciso poco dopo (al 70') quando Rivera batteva ancora una volta l'incerto Albertosi con un tiro secco nla centrale. Non c'era proprio più nulla da fare per i toscani, che oltre a tutto accusavano la fatica.

Giulio Accatino

Fiorentina: Albertosi; Rogora, Mancin; Bertini, Ferrante, [illegible]; Maraschi, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.

Milan: Cudicini; Anquilletti, Scala; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Arbitro: Gonella di Torino.

Il [illegible] Scala [illegible] colpisce la traversa: su rimbalzo Prati segnerà (Telefoto)

In crisi la direzione dell'atletica torinese

Nel corso dell'assemblea annuale delle sezioni piemontesi di atletica leggera che si è svolta ieri mattina presso la palestra dell'Assessorato allo Sport, l'intero Comitato regionale piemontese della Fidal si è reso dimissionario.

Il fatto sorprendente si è verificato in seguito [illegible] discussioni che riguardavano le [illegible] presentate tempo fa da [illegible] componenti il Comitato stesso (gli ultimi, i consiglieri Audi e Dastrari ed il fiduciario regionale [illegible] Gruppo giudici gare, Luigi Cerutti, al termine della [illegible] sione sugli addebiti avvenuti in quanto ad un avvenimento che aveva avuto come protagonisti un tecnico atletico torinese, la Presidenza federale di Roma ed il Comitato regionale [illegible].

Dietro proposta [illegible] Luigi Cerutti, nel mese di giugno, il Comitato regionale aveva deciso [illegible] per indisciplina sul campo [illegible]-tecnico Locatelli (quello stesso che designò il record italiano di pattinaggio di velocità a sfilare in Trofeo [illegible] ricevo [illegible] ta di appartenenza dello stesso, la Libertas Torino, la presidenza federale aveva in seguito deferito gli stessi il presidente del C.R.P. Francesco Diana a sospendere il provvedimento.

Il rav. Diana, dopo aver consultato privatamente alcuni membri del comitato, aveva seguito il consiglio della Federazione. Audi, Dastrari e Cerutti non sono difatti dell'iniziativa, avevano rassegnato le dimissioni. In seguito la Fidal aveva nominato una commissione d'inchiesta che però non approfondirà troppo le sue ricerche e non giungerà a nuovi provvedimenti. Nonostante l'intervento conciliatore di alcuni altri membri del C.R.P. e contemporaneamente al previsto i tre dimissionari ieri inaspettatamente nel loro atteggiamento ed anzi venivano seguiti anche dai consiglieri Cremascoli e Cassina. In seguito a quanto fatto giudicare il cav. Diana, dopo oltre 36 anni di presidenza del C.R.P., si dimetteva, seguito dall'intero gruppo. Al dott. Luca Santilio, rappresentante della Federazione di Roma può toccare ora prendere atto della situazione. In precedenza l'assemblea aveva approvato con un minimo scarto di voti la relazione tecnico-morale e finanziaria del Comitato.

E' il sesto risultato nullo consecutivo dei liguri a Genova

La Samp (tanti applausi e pochi punti) pareggia anche con il Varese per 1 a 1

Partita vivace [illegible] buon gioco delle due squadre - Nel primo tempo Frustalupi porta in vantaggio i blucerchiati; nella ripresa Burlando segna per il Varese

Un intervento del portiere varesino Da Pozzo, protetto da Picchi, sul contrastato sampdoriano Cristin (Tel. «St. Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Sesto pareggio consecutivo per una ad una della Sampdoria sul terreno di Marassi. Stavolta, a portare [illegible] un punto [illegible] squadra di Bernardini è stato il Varese, che è riuscito con i contropiede il secondo posto in classifica, pur se Juventus e Torino lo hanno raggiunto.

Sono undici giornate che la Sampdoria non [illegible], e la cosa preoccupa i tifosi che vedono [illegible] loro squadra ogni tanto punti della classifica, con un punto solo di vantaggio sul Mantova, fanale di coda.

Il bello è che la Sampdoria, pur non riuscendo a fare molti punti, continua a «cullare» sotto l'aspetto del gioco. Anche ieri, infatti, i ragazzi blucerchiati hanno disputato un'ottima gara, si son presi la loro parte di applausi unitamente al Varese che si è confermato — ove ve ne fosse ancora bisogno — [illegible] vera rivelazione del torneo. Soltanto che, giunti a questo punto, con le esigenze di classifica che vi fanno più via più pressanti, i sostenitori blucerchiati cominciano a pensare che forse sarebbe meglio raccogliere meno consensi e più punti.

Per [illegible] Samp il problema più grosso [illegible] linea d'attacco, un reparto che in quanto a manovra si fa a volte applaudire, ma che risulta piuttosto sterile. Se poi, come succede da un paio di domeniche, a questa prima linea si toglie la portezza un elemento (Novelli) per metterla [illegible] da una parte ora dall'altra con [illegible] alleiena a volte emozionante.

Sin che la freschezza [illegible] sorresse, Vieri, come di solito, fu l'elemento più in vista [illegible] Samp, ma la sua testardaggine nel voler tentare a tutti i costi la manovra isolata non faceva che favorire la difesa [illegible] la quale [illegible] tutto il tempo [illegible] chiudere gli eventuali varchi ver- [illegible] Da Pozzo. L'occasione più bella, alla Samp, capitò al 21', quando Frustalupi sferrò un tiro improvviso da quara[illegible] metri: Da Pozzo respinse la palla a pugni chiusi verso l'accorrente Cristin che però fu colto in contropiede e Picchi poté rinviare tranquillamente.

La rete della Sampdoria doveva arrivare al 29', e, a dimostrazione della mancanza di penetrazione della prima linea, giunse su calcio di punizione. De Robbio accordava il fallo per un intervento irregolare di Burlando su Novelli: palla a 25 metri dalla porta e Da Pozzo, in posizione centrale, gran tiro ad effetto di Frustalupi che mandava la sfera in rete alla destra del portiere lombardo.

Il Varese non parve accusare la botta, e senza affannarsi continuò a svolgere [illegible] proprie manovre affidate di preferenza a Leonardi. Al 35', su angolo battuto da Burlando, Vastola interrenne di testa obbligando Matteucci a respingere con la punta delle dita e impadronirsi poi della palla sui piedi di Anastasi.

Anche se [illegible] Samp riusciva a mascherare bene le proprie lacune, [illegible] Varese prendeva gradatamente il sopravvento, e, al 5' della ripresa perveniva al pareggio. Tamburini metteva in azione sulla destra Leonardi, il cui traversone, al centro dell'area, veniva raccolto da Burlando tutto solo. Per l'interno sinistro varesino fu facile: «stop» col petto e tiro al volo nell'angolo a sinistra [illegible] Matteucci. Uno ad uno.

La gara di[illegible] emozionante. La Samp tentava di riportarsi in vantaggio, ma Da Pozzo, in pratica, non correva mai rischi. [illegible] Varese, invece, [illegible] faceva pericoloso e al 22' avrebbe potuto segnare ancora. Sentite: «cross» di Burlando da destra; Sogliano, quasi all'altezza del rigore, fallisce nettamente l'intervento al volo, poco discosto c'era Vastola, il quale si trapadronisce della palla ed esibisce [illegible] ottimo a tirare dando modo a Vincenzi di ribattere con la schiena.

Vittorio Preve

Sampdoria: Matteucci; Bordoni, Garbarini; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Cristin, Frustalupi, Frustalupi.

Varese: Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Cresci, Della Giovanna; Leonardi, Tamburini, Anastasi, Burlando, Vastola.

Arbitro: De Robbio.

Facile successo dell'Inter contro il Mantova a S. Siro: 3-0

Un'autorete di Giagnoni apre la strada ai nerazzurri - Due reti di Bedin - Quattro traverse (due per parte) colpite da interisti e mantovani - Dimostrazioni di simpatia per Helenio Herrera

[illegible] corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Un autogol di Giagnoni, dopo soli 9 minuti di gioco, ha praticamente risolto la partita [illegible] favore dell'Inter (3-0). Il Mantova si era presentato a San Siro con il fermo proposito di non perdere, ma senza farsi [illegible] che illusioni. Prima dell'autorete, la porta di Bandoni aveva corso seri pericoli, ma l'assetto dei nerazzurri era largamente prevenuto. L'importante, per la squadra allenata da Cadè, era di arrivare sino alla mezz'ora contenendo le sfuriate dei nerazzurri. Poi — così apparvero i mantovani — nella ripresa l'Inter sarebbero subentrati il nervosismo e l'affanno.

Invece, Giagnoni, nel disperato tentativo di respingere una punizione calciata da Domenghini appena fuori dal limite dell'area, ha colpito di striscio il pallone deviandolo in porta e mettendo fuori causa Bandoni che si era tuffato dalla parte opposta. Una volta portatosi al comando, l'Inter [illegible] attaccato con tranquillità mentre il Mantova, con il passare [illegible] minuti, è apparso sempre più rassegnato.

L'Inter, tenuta [illegible] delle palle-gol scrupolo dai [illegible] niacciari, avrebbe dunque im- [illegible] [illegible] un punteggio più clamoroso, sul tipo di quello ottenuto la domenica precedente all'Olimpico contro la Roma. E in effetti se si considera che, oltre ai tre gol, ha colpito due volte la tra- [illegible] ed ha fallito completamente tre occasioni con Bedin, Bonfanti e Domenghini e che, a sua volta, il Mantova ha colpito la traversa due volte, ecco che il 6 a 2 avrebbe potuto ripetersi.

I nerazzurri, dopo [illegible] andati in vantaggio al 9' [illegible] sull'autorete [illegible] Giagnoni, hanno raddoppiato [illegible] 15'. Benitez di testa ha stampato a Suarez che ha lanciato Mazzola il cui tiro [illegible] stato respinto [illegible] dalla retroguardia mantovana. Sulla palla è piombato Bedin che, precedendo Bandoni su disperata uscita, l'ha battuto con un sinistro [illegible] volo. Il terzo gol [illegible] stato segnato [illegible] 5' della ripresa nuovamente da Bedin.

Ancora una volta, il migliore dell'Inter e apparso Burgnich mentre all'attacco il tandem Mazzola-Cappellini [illegible] dato spettacolo. Nielsen sarà senza dubbio un fortissimo centromediano, [illegible] è chiaro che Mazzola si trova più a suo agio con Cappellini che possiede il suo stesso «passo» e che ne intuisce le intenzioni. Dello [illegible] parare è anche Helenio Herrera che, all'uscita dallo stadio, [illegible] stato acclamato a gran voce da centinaia di tifosi che ne scandivano il nome. E lui, il trainer interista, [illegible] ricambiato agitando il braccio [illegible] segno di trionfo.

Giorgio Bellani

Inter: Sarti; Burgnich, Bedin; Benitez, Landini, Mondial; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Bonfanti.

Mantova: Landoni; Rosso, Carsini; Micheli, Favinato, Giagnoni; Tomeazzi, Catalano, Di Giacomo, Salvemini, Stacchini.

Arbitro: De Marchi.

Spal-Vicenza: 3-0 negli ultimi minuti

Ha fatto tutto Rozzoni: al 33' (rigore), al 39' e al 42' (rigore)

Dal nostro corrispondente

Ferrara, lunedì mattina.

Grazie ad un rigore, sulla limpidezza del quale non pochi ghignano, la Spal ha superato il Lanerossi, ed ha potuto respirare una boccata di ossigeno. [illegible] spirabile per continuare a sperare nella salvezza. Una volta in vantaggio, a pochi minuti dal termine, tutto è stato più semplice per i ferraresi. Il Vicenza, obbligato a scoprirsi nel tentativo di raggiungere il pareggio, è stato facile preda della Spal. Così è giunto il secondo gol, bello, su azione limpida, ed altrettanto bello, il terzo, su un altro regalo calcato dalla difesa vicentina [illegible] tempestivo una falla aperturasi nel suo schieramento.

Tre goals nello spazio di sette minuti; fino a quel momento sembrava impossibile sbloccare lo 0-0, nonostante la Spal attaccasse con superiorità volontà, perchè il Lanerossi Vicenza si difendeva con altrettanta decisione.

Al 33' della ripresa finalmente, la Spal passa. Dal centrocampo Panetti lancia in avanti Stanzial. Il terzino disincantato si infila fra la difesa vicentina, e palla al piede punta su Negri. Rossetti e Calosi tentano di sbarrargli per ostacolarlo a Stanzial finisce a terra. Siamo in area, i disperati reclamano il rigore, e Motta la [illegible] concede.

Sull'esattezza del fallo, i pareri sono discordi. Dalla tribuna centrale dove eravamo, a noi non è stato possibile vedere con chiarezza il fallo. Rozzoni comunque, incaricato di calciare il rigore non fa fallire.

Al 39' ancora Rozzoni, imbeccato da un calcio di punizione di Berla, alzato di testa la palla a ripetersi in area poi si rivolta sopra tutti, e con un secco colpo di testa, infilava l'angolo alla sinistra di Negri. Due a zero un risultato inaspettato.

42. Reif, che all'ala finalmente ha trovato il suo ruolo, è lanciato in area vicentina impegnando Negri. Rossetti però, che lo falloniava da preferito falciarlo in quella volta in cerchio, una estremità la massima punizione, che [illegible] sotto Rozzoni fa tre formazioni. Reif, che si era più in forzatura nel primo tempo, dopo la partita è stato accompagnato all'ospedale, dove gli è stato ingessato la caviglia destra.

m. g.

Spal: Ripopoli; Simoni, Tomasin; Bellucci, Panetti, Boldrini; Reif, Rozzoni, Renosto, Zanolla (dal [illegible]).

Lanerossi Vicenza: Negri; Rossetti, Guarneri; Gregori, Carrano; Calosi, Bicelli, Fontana; Cera, Demarco, Cosma.

Arbitro: Motta, di Monza.

Due reti di Altafini in Napoli-Roma: 2 a 0

Infortunio a Bianchi: i partenopei in dieci dal 22' del primo tempo

[illegible]

Napoli, lunedì [illegible].

Il Napoli è riuscito ad avere la meglio su una Roma che è l'ombra della bella squadra ammirata nelle prime [illegible] giornate del campionato, pur giocando in 10 contro 11 quasi tutta la partita. Bianchi, infatti, ha lasciato il campo al 22' del primo tempo dopo uno scontro [illegible] Pizzabella (strumento ai legamenti del ginocchio), ma di tale superiorità numerica la Roma [illegible] ha saputo avvantaggiarsi: è stato anzi il Napoli, che già aveva [illegible] to al quarto d'ora, a continuare nelle sue offensive sfiorando ripetute volte il raddoppio, che è poi venuto al 44' minuto della ripresa, per un rigore su fallo contro Juliano. Da rilevare che l'interno azzurro è stato falciato quasi al limite dell'area, ma l'arbitro Genel è stato sordo a ogni protesta dei romanisti e ha indicato il dischetto; ha trasformato Altafini con tiro imparabile.

La partita [illegible] non ha detto gran che, le squadre si sono affrontate con molta prudenza: la Roma [illegible] la formazione rimaneggiata per gli infortuni di Capello e Peluganti; il Napoli non potrà contare su un Sivori in piena forma (argentino, infatti, poco allenato, ha illustrato la sua proverbiale [illegible] a [illegible] serie di passaggi, superlativo invece Altafini e ottima la prestazione di Orlando e Barison.

Le due reti al 15 minuto fuga lungo la linea del fallo laterale Orlando e quasi all'altezza della bandierina centrale; l'elevazione di Altafini è stupenda e il colpo di testa manda la palla in rete all'incrocio dei pali. [illegible] tantanovesimo minuto: Barison serve Juliano che viene atterrato al limite dell'area, forse qualche centimetro dentro: in queste occasioni molti arbitri lasciano correre e cimentano la palla sulla linea. l'arbitro Genel, invece, è stato inflessibile. Altafini, incaricato del tiro dal dischetto, [illegible] trasformato con un grande [illegible] terra alla destra di Pizzabella, il quale è apparso inesplicabilmente fermo. Subito dopo la fine dell'incontro.

Ugo Irace

Napoli: Zoff; Nardin, Poggiani; Girotti, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Sivori, Barison.

Roma: Pizzabella; Ossola, Carpenetti; Losi, Imperi, Scaratti; Cordova, Ferrari, Pelrò, Theccla, Jair.

Arbitro: Genel, di Trieste.

Soltanto al 90' il Cagliari raggiunge il Bologna: 1-1

Cagliari, lunedì mattina.

Soltanto all'ultimo minuto, con Martiradonna, il Cagliari è riuscito a pareggiare (1-1) con il Bologna. La gara è stata vivace ed emozionante, gli emiliani sono andati in vantaggio con Perani al 3' della ripresa.

Per un quarto d'ora le due squadre svolgono una manovra prudente, poi assumo l'iniziativa il Cagliari [illegible] al 17' Spalazzi [illegible] in due tempi un [illegible] colpo di testa da Riva. Un'altra occasione [illegible] il Cagliari al 40' d'azione per altrettanto da Riva a 30 metri dalla porta: tira Nenè e Spalazzi si avventa in un volo spettacolare.

Il goal del Bologna giunge al 3' della ripresa: Pugit da destra passa a Perrotta il quale scatta incontrastato, entra in area, attende l'uscita disperata di Reginato e segna [illegible] un destro pallonetto. Il Cagliari accusa il colpo e non riesce ad organizzare una valida reazione. All'11' il Bologna potrebbe raddoppiare ma Perrotta a Cattozzi non salva un prodigioso di una serie di tiri della difesa locale.

Il Cagliari va all'attacco dopo il quarto d'ora e ottiene subito alcuni calci d'angolo. Con il trascorrere dei minuti il Bologna si contrae sempre più in difesa mentre Cheziel e Ferrario tentano soli in avanti per azioni di semplice alleggerimento. Alla mezz'ora Spalazzi interviene su un colpo di testa di Riva e al 75', su un tiro di Nicolai, il portiere emiliano si lascia sfuggire il pallone riuscendo a recuperarlo sulla linea di porta.

Al 37' il Cagliari comincia il «forcing» alla ricerca del [illegible] pareggio. Riverzi, a portiere battuto, devia un tiro di Martiradonna diretto a [illegible]. Altri calci d'angolo per il Cagliari e al 41' un tiro [illegible] Nenè su punizione finisce sulla traversa del [illegible] spostante alla destra di Spalazzi.

Al 44' ancora Nenè colpisce in traversa e al 47' il Cagliari pareggia. Riva su punizione da fuori area, la spiovere il pallone nell'area bolognese affollatissima e le due squadre al completo (tranne Reginato, su tutti svetta Martiradonna che segna.

Cagliari: Reginato, Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Niccolai; Nenè, Badari, Riccardo, Riverzi, Riva.

Bologna: Spalazzi; Roversi, Arlichino; Guarneri, Janich, Tumburus; Pace, Fogli, Cherici, Ferrario, Tomasi.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

[illegible] da una parte ora dall'altra con [illegible] alleiena a volte emozionante.

Sin che la freschezza [illegible] sorresse, Vieri, come di solito, fu l'elemento più in vista [illegible] Samp, ma la sua testardaggine nel voler tentare a tutti i costi la manovra isolata non faceva che favorire la difesa [illegible] la quale [illegible] tutto il tempo [illegible] chiudere gli eventuali varchi ver- [illegible] Da Pozzo. L'occasione più bella, alla Samp, capitò al 21', quando Frustalupi sferrò un tiro improvviso da quara[illegible] metri: Da Pozzo respinse la palla a pugni chiusi verso l'accorrente Cristin che però fu colto in contropiede e Picchi poté rinviare tranquillamente.

La rete della Sampdoria doveva arrivare al 29', e, a dimostrazione della mancanza di penetrazione della prima linea, giunse su calcio di punizione. De Robbio accordava il fallo per un intervento irregolare di Burlando su Novelli: palla a 25 metri dalla porta e Da Pozzo, in posizione centrale, gran tiro ad effetto di Frustalupi che mandava la sfera in rete alla destra del portiere lombardo.

Il Varese non parve accusare la botta, e senza affannarsi continuò a svolgere [illegible] proprie manovre affidate di preferenza a Leonardi. Al 35', su angolo battuto da Burlando, Vastola interrenne di testa obbligando Matteucci a respingere con la punta delle dita e impadronirsi poi della palla sui piedi di Anastasi.

Anche se [illegible] Samp riusciva a mascherare bene le proprie lacune, [illegible] Varese prendeva gradatamente il sopravvento, e, al 5' della ripresa perveniva al pareggio. Tamburini metteva in azione sulla destra Leonardi, il cui traversone, al centro dell'area, veniva raccolto da Burlando tutto solo. Per l'interno sinistro varesino fu facile: «stop» col petto e tiro al volo nell'angolo a sinistra [illegible] Matteucci. Uno ad uno.

La gara di[illegible] emozionante. La Samp tentava di riportarsi in vantaggio, ma Da Pozzo, in pratica, non correva mai rischi. [illegible] Varese, invece, [illegible] faceva pericoloso e al 22' avrebbe potuto segnare ancora. Sentite: «cross» di Burlando da destra; Sogliano, quasi all'altezza del rigore, fallisce nettamente l'intervento al volo, poco discosto c'era Vastola, il quale si trapadronisce della palla ed esibisce [illegible] ottimo a tirare dando modo a Vincenzi di ribattere con la schiena.

Vittorio Preve

Sampdoria: Matteucci; Bordoni, Garbarini; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Cristin, Frustalupi, Frustalupi.

Varese: Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Cresci, Della Giovanna; Leonardi, Tamburini, Anastasi, Burlando, Vastola.

Arbitro: De Robbio.

Momenti di [illegible] per il crollo d'una ringhiera

FIRENZE, lunedì mattina.

Attimi di emozione si sono avuti a pochi minuti dal termine dell'incontro Fiorentina-Milan. La ringhiera di una scalinata, sotto la pressione della folla [illegible] cedeva: oltre [illegible] ventina di persone sono rimaste ferite, ma per un caso fortunato e sorprendente, tutte se la sono cavata con lievi conseguenze.

Soltanto tre spettatori, come è detto in prima pagina, hanno dovuto essere trattenuti in ospedale con prognosi di pochi giorni [illegible] guarigione.

All'ospedale toscano è stato pure ricoverato l'ala sinistra della Fiorentina Chiarugi. La diagnosi parla di distorsione del collo del piede sinistro. L'arto è stato ingessato con [illegible] durata presunta. Chiarugi dovrà osservare qualche giorno di riposo assoluto. Potrà ritornare a giocare fra un mese circa. Bertini, invece, cui sono stati prudenzialmente dati 15 punti di sutura al sopracciglio sinistro, potrebbe ricevere presto per domenica (Torino-Fiorentina).

Mercoledì, a Braunschweig, prima partita dei quarti di finale di Coppa dei Campioni

La Juventus al terzo ostacolo

La partenza ieri sera in treno da Torino

I bianconeri in Germania senza Bercellino e Salvadore

«Puntiamo al pareggio» ha dichiarato Heriberto Herrera, sottolineando le difficoltà della trasferta - Sarti sostituirà Bercellino «stopper» - Anche Gori tra i convocati

La partenza della Juventus ieri sera da Porta Nuova: i festanti salutano Corsini e Magnusson (Moiso)

La Juventus è in viaggio per Braunschweig. Alla partenza, avvenuta ieri sera da Porta Nuova in vagone letto, c'erano un centinaio di tifosi, sventolanti bandiere bianconere, recatisi alla stazione per salutare i giocatori ed incoraggiarli a ritornare a Torino con un risultato positivo. La comitiva giungerà a destinazione oggi, nel primo pomeriggio. Domattina i bianconeri svolgeranno una seduta d'allenamento sul terreno dello stadio di Braunschweig che mercoledì, con inizio alle 20, ospiterà l'incontro di andata con i campioni tedeschi dell'Eintracht valevole per i quarti di finale della Coppa Europa dei Campioni.

Con il trainer Heriberto Herrera, il segretario del «club» Amerio ed i massaggiatori Sarnella e Spiaitini, sono in trasferta 16 giocatori: Anzolin, Gori, Leoncini, Sarti, Castano, Caramini, Sacco, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Zigoni, Magnusson, Favalli, Onor e Floravanti.

Anche a Braunschweig i campioni d'Italia saranno costretti a presentare una formazione incompleta. Allo scontato «forfait» dello squalificato Salvadore è aggiunto quello di Bercellino. Lo stopper è rimasto a Torino. Ieri è sottoposto ad una visita medica e la diagnosi ha confermato l'esistenza di uno stiramento muscolare alla coscia destra. Bercellino dovrà osservare quattro-cinque giorni di assoluto riposo e non giocherà neppure domenica prossima a Varese in campionato. «Sono amareggiato — ha detto il forte difensore — mi spiace di non potere essere utile alla squadra in questo momento».

Le notizie confortanti riguardano invece Paoli, Leoncini, Del Sol e Sacco, tutti convalescenti da lievi infortuni lamentati sabato nel vittorioso «antipiù» di torneo contro l'Atalanta. Paoli e Leoncini sono recuperabili e non esistono particolari apprensioni le condizioni di Del Sol e Sacco. Tant'è vero che Simoni e Menichelli, pur essendo disponibili, non sono stati neppure convocati.

Herrera che ormai ha fatto l'abitudine ai colpi della malasorte ha incassato con una certa disinvoltura anche l'ultima contrarietà. «L'assenza di Bercellino — ha osservato — completa il quadro: in pratica giocheremo senza l'estrema linea difensiva titolare. Sono però convinto che i sostituti impegneranno al massimo per far rimpiangere quelli che mancano».

Fra i convocati c'è Gori, alla prima volta dopo l'operazione al menisco subita tre mesi fa. La scorsa settimana Gori ha disputato un tempo contro il Lecco e 90 minuti con la Sampdoria per la Coppa De Martino. Il collaudo è stato soddisfacente. Una decisione circa l'eventuale rientro di Gori verrà presa domani al termine dell'allenamento. Per ora si sa che Sarti sostituirà Bercellino come stopper. Qualora la Juventus prematuro utilizzare Gori, Herrera potrebbe arretrare Sacco a mediano, affiancare Leoncini a Ceramini sulle linee dei terzini e Favalli oppure Magnusson all'ala destra.

Il tecnico considera molto insidiosa la trasferta in Germania. «Guardando la situazione della squadra — aggiunto — certo vita facile a Braunschweig. Abbiamo già sofferto per piazzarci nel delle otto migliori squadre europee. Non disperiamo tuttavia di inserirci fra le prime quattro, ossia qualificarci fra le semifinali. La Juventus dovrà fare attenzione a non ricadere nell'errore commesso contro l'Atalanta. Hanno giocatori che possono soltanto sviluppare un calcio di manovra, arrivando in zona-gol con quattro-cinque passaggi. Voler ridurre l'azione a due passaggi significa saltare un gradino e correre dei rischi. L'Eintracht è una squadra forte, ben preparata, impostata tatticamente come quella italiana specialmente quando si difende. Marcature rigide e spostamenti improvvisi da parte dei terzini, il «libero» e dello *stopper* costituiscono il pericolo maggiore. Noi andiamo per fare il risultato. E' chiaro che un pareggio è meglio di una sconfitta».

Herrera pensa alla Coppa continentale, ma non dimentica il campionato. Ieri, prima della partenza, ha commentato i risultati del secondo turno di ritorno: «Interessanti i successi in trasferta di Milan e Torino. Mi complimento per l'impresa dei rossoneri e dei granata i quali hanno giocato bene anche se sono favoriti dalle rinunciazioni degli avversari. La Juventus era in seconda in classifica, ma a quattro punti dalla capolista».

Fra i giocatori «capitani» Castano non è apparso molto ottimista sulla partita con l'Eintracht: «Siamo in difficoltà. In pratica ci mancherà la difesa titolare e, in queste condizioni, un pareggio sarebbe già un grosso risultato. Per fortuna avremo la possibilità di rifarci con i "returnmatch"».

Eintracht - Juventus sarà arbitrata da terna svizzera e verrà trasmessa in Italia dalla tv in «diretta».

Bruno Bernardi

Un solo dubbio per l'attaccante Berg

L'Eintracht schiererà la migliore formazione

Sono guariti i giocatori colpiti da influenza e gli infortunati - A Braunschweig fa freddo e piove da parecchie ore - Molti italiani sugli spalti mercoledì a sostenere la Juventus

DAL NOSTRO INVIATO

Braunschweig, lun. mattina.

L'Eintracht è rientrato a Braunschweig da Neunkirchen. Non senza entusiasmo ha battuto per 3 a 2 il Borussia nella Coppa di Germania, già nella tarda serata di sabato. Ieri il tridente Helmut Johanssen ha portato i giocatori sul campo Bursinghausen per non rovinare il terreno dello stadio cittadino, che oggi ospiterà l'atteso incontro con la Juventus per i quarti di finale della Coppa Campioni. Malgrado queste precauzioni, gara fra italiani e tedeschi disputerà di certo, dei disgelo, della grande umidità e della pioggia, che cade intermittente, su un fondo molto cedevole, che aggraverà la fatica degli atleti e favorirà la difesa tedesca, specie i terzini Grub e Moll, abili nelle entrate a scivolare, slittando sul fango.

Lo stadio di Braunschweig può ospitare 38 mila spettatori (la città conta 270 mila abitanti) e le previsioni dei dirigenti dell'Eintracht sono per il tutto esaurito. Ci saranno certamente molti connazionali ad incitare la Juventus, oltre a gruppi attesi da Torino: i salumifici della impiegano personale italiano e più ancora le industrie di automobili e di pneumatici delle vicine Wolfsburg e Hannover.

A Bursinghausen l'allenatore Johanssen ha fatto lavorare i giocatori che non erano impegnati il giorno precedente a Neunkirchen. Si sono visti in campo anche gli ex infortunati Gerwien e Ulsass, nonché l'ex infortunato Saborowski. Dovrebbero esserci tutti e tre in campo mercoledì, mentre Johanssen ha qualche timore circa la disponibilità di Berg, colpito duro coscia destra.

Con Berg in campo e con i rientri di Gerwien, Ulsass e Saborowski, l'Eintracht presenterebbe la migliore formazione. Ulsass, che non ha giocato il 30 agosto dell'anno scorso a Torino quando i campioni di Germania superarono per 2 a 1 i bianconeri in amichevole) perché convalescente da un intervento chirurgico al ginocchio, è l'elemento di maggior classe della compagine. Si muove nella posizione di mezz'ala arretrata, ma è pronto ad inserirsi all'attacco. Ha la grinta decisa di un pugile, i capelli corti come un marine.

Malgrado il risultato del precedente incontro amichevole, la Juventus non parte battuta in questo doppio confronto. Sarà certamente una lotta dura, fra due avversari dalle caratteristiche simili, poiché anche l'Eintracht ha il punto di forza nella retroguardia. Sabato a Neunkirchen, il reparto ha barcollato sotto la generosa spinta offensiva del Borussia; ma non c'è da sperare nella ripetizione, mercoledì, di una prova tanto incerta.

«A Neunkirchen — ha spiegato Béze, il capitano della squadra e il mago di forza della difesa, nel ruolo di "libero" — abbiamo giocato senza l'abituale convinzione. Nessuno di noi ha voluto ammetterlo; ma tutti si pensavano già inconsciamente il match con la Juventus».

Bruno Perucca

Così le 8 squadre sono arrivate ai quarti di finale

Eintracht Braunschweig (Germania) - Juventus (Italia)

La Juventus, campione d'Italia, ha superato nel primo turno l'Olympiakos Pireo (Grecia) per 0-0, 2-0, e negli ottavi di finale il Rapid Bucarest (Romania) per 1-0, 0-0.

L'Eintracht, campione della Germania Occidentale, si è qualificato per gli ottavi di finale per rinuncia della Dinamo Tirana (Albania) e, negli ottavi, si è imposto al Rapid Vienna (Austria) per 0-1, 2-0.

La prima partita di questo quarto di finale si gioca mercoledì a Braunschweig e verrà trasmessa anche in Italia per tv (inizio ore 20).

Vasas Budapest (Ungheria) - Benfica (Portogallo)

Il Vasas, campione d'Ungheria, ha superato nel primo turno il Dundalk Dublino (Eire) per 1-0, 3-1; negli ottavi di finale si è imposto al Valur Reik (Islanda) per 6-0, 3-1.

I campioni del Portogallo hanno passato il primo turno in scioltezza, con il punteggio di 1-1 e 6-0 (grazie alla regola dei gol che in trasferta vale il doppio), contro il Glentoran Belfast (Irlanda del Nord); negli ottavi di finale hanno superato il Saint-Etienne (Francia) per 2-0, 0-1.

La prima partita di questo quarto di finale si gioca a Budapest, la seconda a Lisbona.

Real Madrid (Spagna) - Sparta Praga (Cecoslovacchia)

Il Real, campione di Spagna, nel primo turno è imposto sull'Ajax Amsterdam (Olanda) per 1-1, 2-1. Negli ottavi di finale ha superato l'Hvidovre Copenaghen (Danimarca) con i punteggi di 2-2, 4-1.

I campioni di Cecoslovacchia nel primo turno hanno battuto lo Skeid Oslo (Norvegia) per 1-0, 1-1. Negli ottavi di finale si sono imposti sull'Anderlecht (Belgio) per 3-2, 3-3.

Queste due squadre giocheranno la prima partita a Madrid, la seconda a Praga.

Manchester United (Inghilt.) - Gornik Zabrze (Polonia)

Il Manchester United, campione d'Inghilterra, nel primo turno ha eliminato l'Hibernian (Malta) per 4-0, 0-0 e, negli ottavi di finale, il Sarajevo (Jugoslavia) per 0-0, 3-1.

I campioni della Polonia si sono imposti nel primo turno al Djurgarden (Svezia) per 3-0, 1-0; negli ottavi di finale hanno eliminato la Dinamo di Kiev (Urss) per 3-1, 1-1.

La partita di andata di questo quarto di finale si gioca a Manchester, quella di ritorno in Polonia.

Il terzo turno della Coppa dei Campioni dovrà concludersi entro il 20 marzo. Il giorno dopo, a Praga, sarà effettuato il sorteggio per gli accoppiamenti delle quattro squadre che si qualificate per le semifinali.

Con i quarti di finale vale più la regola che assegna valore doppio, in caso di parità, alle reti segnate in trasferta ed è prevista l'estrazione a sorte in caso di assoluta parità. Nei quarti di finale, se si avrà un equilibrio di situazione, verrà giocato lo spareggio.

Longo è guarito

Il calciatore del Cagliari, protagonista del «giallo» delle 100 lire, è uscito ieri dall'ospedale

Longo nella casa di Torino, insieme con i suoi due figli

Miguel Longo ha lasciato ieri mattina la clinica chirurgica dell'Università dov'era stato ricoverato quindici giorni dopo il noto incidente di S. Siro. Le condizioni dell'occhio destro, colpito dalla moneta da cento lire, vanno normalizzandosi.

Il «capitano» del Cagliari è rimasto a Torino. Trascorrerà la convalescenza presso i genitori della moglie che è torinese.

Mercoledì si sottoporrà ad una visita di controllo e all'inizio della prossima settimana rientrerà in Sardegna. Se i sanitari autorizzeranno riprenderà gli allenamenti. Dopo due settimane trascorse in ospedale, quasi immobile, il calciatore non può certo avere molto fiato nei muscoli. Comunque si augura che il suo rientro in campionato avvenga fra breve tempo.

A Parigi nel G. P. d'Amérique di trotto

Roquepine: terzo successo consecutivo

Sciatba prova dei quattro rappresentanti della scuderie italiane - Oltre sette miliardi di

Il vittorioso arrivo di Roquepine: così la trottatrice francese ha ottenuto il terzo successo consecutivo nell'«Amérique»

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì mattina

Roquepine ha vinto per la terza volta consecutiva il Prix d'Amérique di trotto. Davanti ai oltre 25 mila spettatori che la avevano divisa a loro indiscussa favorita, la regina del trotto ha sbaragliato i 15 avversari gli altri due concorrenti erano solo compagni di scuderia) ed ha conquistato una vittoria molto netta; ha cancellato con la sua classe trionfale tutti i dubbi che erano nati in autunno dopo alcune prove oscure. «Roquepine è in declino», si diceva; «la regina non è più lei». «Henry Levesque ha puntato troppo sulla sua cavalla».

Invece Roquepine ha mostrato ieri di essere ancora la più forte. Ha ottenuto un successo chiarissimo, ha portato le sue vincite a quasi mezzo miliardo di lire, una cifra sbalorditiva per un cavallo europeo. Ha soprattutto eguagliato il record della sua ava materna, Tabris, Querido-II, Some Fire e Pick Wick. Questo programma è si portava al chilometro verso il termine della discesa (metà corsa) tolto la pressione di Roquepine che aveva a ridosso Tabris e Querido. Sulla salita Pick Wick cercava di arginare la pressione della campionessa, ma poi passava in testa all'imbocco della corta finale. Il gruppo si riuniva nella sua scia, ma appena lo dirottore Jean René Gougeon sollecitava Roquepine che si stoccava d'autorità a correre al traguardo, incerto la lotta era aperta per il secondo posto che alla fine Tony M strappava a Tabris vicino al quale terminava Querido. Poi il trionfo, con il pubblico che acclamava a gran Roquepine, Gougeon, Levesque; la passava davanti alle tribune avvolta nel tricolore di Francia e rientrava alle scuderie. Oltre quarantamila spettatori alla corsa a Parigi ed in tutta la Francia; dai primi calcoli oltre sette miliardi. Roquepine ha pagato solo 18 franchi ogni 10 di

quest'era finora la cavalla ad avere ottenuto tre successi nell'Amérique». L'ultima rivalsa ai sono passati anni ed ora Roquepine ha eguagliato il suo primato, oltre a dettarne già fin dal 1968 il record della corsa. Il tempo di 1'16"0/10, ieri Roquepine ha totalizzato i 2800 della prova in 1'21"1/10 al chilometro. Occorre però tener conto che da parecchi giorni il tempo a Parigi era cattivo, piovoso e al momento della gara ed il fondo della pista era faticoso.

Alla corsa hanno partecipato quattro rappresentanti delle scuderie italiane; hanno fatto poco Spin Speed ha rotto subito, Some Fire si è spento sulla salita, verso i 2000 metri, ed anche Lansing Hanover non è mai riuscito ad entrare nel vivo della lotta; in quanto a Royal Boy VT non termina la sua eliminato.

Appena partiti i cavalli, si è vinto Oscar II, compagno di scuderia di Roquepine) balzare in testa con già vicino Roquepine stessa. era da

Il torinese Albiero campione italiano di ciclocross «Enal»

Courgné, lunedì mattina.

Il torinese Walter Albiero, del Velocluh Martorelli, è il nuovo campione italiano «Enal» di ciclocross, avendo battuto in volata il milanese Alberto Belloni. La gara si è svolta a Courgné su una distanza di 15 km. e il circuito da percorrere otto volte si snodava su un percorso considerato difficile e pesante.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Walter Albiero (Velocluh Martorelli di Torino) in 1 h 36'11"1; 2. Alberto Belloni (G. S. Pizzo Bovisio di Milano) a 2"; 3. Franco Belloni (G.S. Europhon di Milano) a 17"; 4. Italo Staurengo (G.S. Bianchi di Varese) a 45".

Serie D, Girone B

Il Derthona si afferma a Sesto San Giovanni: 1-0

Sesto S. Giovanni, lun. matt.

L'ala sinistra del Derthona, al penultimo minuto di gioco, ha liquidato la Pro Sesto, realizzando la rete della vittoria. Una autentica beffa per i giocatori locali, che non meritavano di perdere. Una gara condotta a tutto ritmo per i novanta minuti di gioco, con costante predominio dei lombardi. Come già detto, al penultimo minuto Nordio, con azione personale, si faceva luce in piena area, e con un bel tiro concretizzava la vittoria per la sua squadra. Nel complesso, oltre alla meritatissima per la bella, è da rilevare che i sestesi hanno messo in mostra un buon undici.

FANFULLA - VIGEVANO: — Reti: al 2' del primo tempo Filippini; al 32' della ripresa Sala. Il Vigevano, che nella prima partita di campionato superò il Fanfulla per 1-0, un contrastato rigore, è stato nettamente battuto dai bianconeri nella partita di ritorno.

VOGHERA - GUASTALLA: 0-0 — Clamorosa l'occasione fallita dal voghorese Muriel al 15' della ripresa: entrato in piena area ha tirato sul portiere da pochi metri.

GIRONE

RISULTATI — Derthona-Pro Sesto 1-0; Voghera-Guastalla 0-0; Gallaratese-Leoncelli 3-0; Crevalcore - Mirandolese 1-1; Lilliu Sole-Meglio 3-2; Val Tromplia-San Secondo 0-0; Pergolettese-Saronno 4-1; Parma-Seregno 1-0; Fanfulla-Vigevano 2-0.

CLASSIFICA — Pergolettese punti 28; Derthona 26; Cremonese 24; Seregno, Vigevano, Pro Sesto, Lilliu Sole 20; Valcomplo, Parma, Gallaratese 18; Fanfulla 16; Saronno 15; San Secondo, Voghera 14; Meglio, Leoncelli, Mirandolese 13; Guastalla 11.

Serie D, Girone A

Il recupero del torneo di seconda categoria

Pro Candelo-Valle Cervo 1-2; Lucia-Auxilium 1-1; Arigliano-Pro Grugliasco 1-1; Pedona-Pro Dronero (rinviata); Stefani-Charnesche 1-2; Bargioni-Garibaldi 1-2.

Anche Reja e Zoff fuori dalla Juve

«La Juventus segue alcuni giovani calciatori e in particolare quelli appartenenti a società che possono eventualmente cederli a fine stagione, ma naturalmente per ora non ha parlato con l'Atalanta di Sarvidi».

Questa precisazione l'ha fornita il vice presidente juventino Giordanetti commentando la notizia secondo la quale la Juventus avrebbe offerto 80 Paoli e 150 milioni per il centravanti nerazzurro. Savoldi è un elemento che è stato osservato dai tecnici juventini, come il centrocampista della Spal, Reja, e il mantovano Zoff II.

La capolista Como batte il Verbania (2-0) [redacted] aumenta il suo vantaggio

Serie C: l'Alessandria vince a Solbiale (1-0)

Lojacono, su rigore, ha deciso la partita

Un prezioso successo in trasferta dà lo stop alla crisi dei «grigi»

L'italo-argentino, nel ruolo di «libero», è stato [redacted] migliore in campo - Buon rientro di De Asti e Reccagni fra gli attaccanti - Due pali dei piemontesi, uno degli avversari - La compagine alessandrina è apparsa in convincente ripresa

DAL NOSTRO INVIATO

Solbiate Arno, lunedì matt.

Sul campo della Solbiatese è forse incominciata [redacted] la riscossa dell'Alessandria. La squadra grigia, giocando con un mordente ed una pratic ità che sono apparsi una lieta sorpresa ai pochi tifosi che l'hanno seguita nella trasferta lombarda, ha ottenuto la prima vittoria fuori casa di questa sua difficile stagione. Il successo, con il minimo [redacted] (1-0) è venuto da un goal di Lojacono, su rigore [redacted] per atterramento di De Asti in area: [redacted] firma del migliore in campo alla partita che lo ha visto come assoluto protagonista nell'inedita veste di «libero».

Francesco Lojacono [redacted] preso molto sul serio il suo nuovo ruolo di responsabile tecnico dell'Alessandria in collaborazione [redacted] Mario Pietruzzi ed ha affrontato con entusiasmo la non facile [redacted] presa [redacted] dare personalità e temperamento ad una squadra che stava cercando se stessa. Inoltre, domenica per domenica, guida con l'esempio i compagni scendendo in campo con la fascia di «capitano».

A giudicare da quello che si [redacted] visto ieri a Solbiate, l'Alessandria [redacted] sulla buona strada e la carta decisiva per indirizzare la squadra verso la necessaria regolarità [redacted] rendimento sembra essere proprio la nuova posizione assunta in campo da Lojacono. Nelle vesti di regista della difesa l'italo-argentino è stato ieri bravissimo: classe, senso della posizione, potenza e precisione nel rilanci, lo hanno aiutato a mascherare il difetto di mobilità, facendo di lui il lucidissimo suggeritore di ogni manovra di contrattacco.

Con una prima linea di maggior efficacia l'Alessandria di ieri non avrebbe dovuto accontentarsi del penalty realizzato da Lojacono poiché, soprattutto nel primo tempo, la superiorità di [redacted] novra dei piemontesi è stata tale da giustificare un più sostanzioso punteggio. Purtroppo le capacità offensive dei grigi sono quello che sono [redacted] il quintetto attaccante messo in campo ieri [redacted] il meglio di cui l'Alessandria può disporre: l'inedita coppia di interni Chinellato-Berta ha superato la prova con il massimo elogio, le [redacted] De Asti e Reccagni, per quanto un po' esitanti in area, giocano da ali «vere» — e questo ha la sua importanza — mentre il giovane Di Giovanni fa quel che può ricoprendo un ruolo, quello [redacted] centravanti, che [redacted] gli è naturale.

E' accaduto infatti ieri che, un'ora prima della partita, l'anziano Pasquina, designato a vestire la maglia numero 9, ha marcato improvvisamente visita: aveva dormito [redacted] male, non si sentiva di giocare. Lojacono ha dovuto quindi ricorrere a [redacted] Giovanni destinato a restare a riposo e questa prima linea del [redacted] to inedita ha colpito due pali con Reccagni e Chinellato ed ha sprecato, per precipitazione, almeno un paio [redacted] reti quasi fatte. Abbiamo quindi l'impressione che Pasquina non [redacted] scelto troppo bene il momento per tirarsi indietro...

Sin dai primi minuti di gioco [redacted] difesa alessandrina, imperniata su Lojacono, ha dato l'impressione di un'inso lita [redacted]. La Solbiatese, che in casa aveva ottenuto fino a ieri sette vittorie e due pareggi, si è lanciata all'attacco con la convinzione di arrivare facilmente al successo. I neroazzurri lombardi hanno visto però annullata [redacted] loro aggressività dalla precisione degli interventi di Lojacono e compagni che, negli ultimi venti minuti sono passati alla controffensiva.

Al 26' De Asti, dopo uno scambio con Di Giovanni, non è riuscito a colpire bene [redacted] palla consentendo al portiere lombardo di parare; al 30' Borghese è riuscito a stento a deviare in tuffo una «cannonata» di Lojacono su punizione; al 33' un imparabile lancio [redacted] Lojacono ha proiettato [redacted] area De Asti, che è stato atterrato dallo stopper Morganti al momento in cui, con un [redacted] giro su se stesso, si apprestava al tiro. Rigore inevitabile e rete dal dischetto di Lojacono.

Negli ultimi minuti del primo tempo la Solbiatese è rimasta in dieci uomini per l'uscita dal campo del terzino Vergani, ferito si alla testa nello scontro con un compagno. L'Alessandria ne ha approfittato per dominare ancora e, in fase di recupero, sfiora [redacted] il 2-0 con un'azione Gori-Chinellato-Reccagni: a porta vuota il pallone era respinto dalla base del palo.

Ancora i grigi alla ribalta nelle fasi iniziali della ripresa: al 7' Chinellato tira a rete e nello slancio perde un che una scarpa. La calzatura arriva in porta, il pallone invece è respinto dalla traversa e nessuno riesce a ribatterlo in rete. Cinque minuti dopo, su centro [redacted] Berta, prima Reccagni e poi [redacted] Asti mancano una clamorosa occasione a due passi dalla porta della Solbiatese.

Poi i lombardi, col ritorno in campo di Vergani, si riscuotono e l'Alessandria è costretta a difendersi. Lo [redacted] bene, con calma e freddezza, arroccata attorno a Lojacono e finisce col mordersi la fortuna che l'aiuta in un paio di occasioni, specialmente al la mezz'ora, quando la traversa respinge un pallone di [redacted] dell'ala destra Quadri. Avrebbe potuto [redacted] ere il pareggio ed invece, da questo scampato pericolo l'Alessandria tira fuori le energie per contrattaccare ancora, tenere in rispetto gli avversari e portare in salvo il preziosissimo 1-0.

Gianni Pignata

SOLBIATESE: Borghese; Taddei, Vergani; Rossi, Morganti, Marchini; Quadri, Crespi, Longo, Fagnani, Milanesi.

ALESSANDRIA: Morisal; Legnaro, Trinchero; Gori, Rossi, Lojacono; De Asti, Chinellato, Di Giovanni, Berta, Reccagni.

Arbitro: Levrero di Genova.

Rete: Lojacono su rigore al 33' del primo tempo.

Espulso il ligure Massucco

Il Treviso su «penalty» piega il Savona: 2 a 1

In azione Foscelli, «capitano» della squadra savonese

Dal nostro corrispondente

TREVISO, lunedì mattina.

Una partita veramente pari all'attesa, quella fra il Treviso di Manente ed il Savona guidato da Baldini. Hanno vinto con pieno merito i veneti, col punteggio di 2-1, ma anche i liguri sono piaciuti, mostrandosi degni di figurare nell'alta classifica.

Il Treviso nei primi venti minuti è partito di scatto ed ha dominato il gioco, passando in vantaggio al 15' grazie ad un bellissimo tiro in [redacted] del suo «goleador» Galtarossa, su passaggio dell'esperto Mognon.

Poi, i padroni di casa hanno rallentato il ritmo ed il Savona ne ha approfittato per passare al contrattacco, costringendo più volte i biancocelesti in angolo. Appunto su un tiro dalla bandierina al 32', è sortita una mischia in area; il portiere coperto Fazzi e Bressan si sono contesi la palla [redacted] testa. Pressato dall'avversario lo stopper trevigiano ha colpito male, infilando la propria rete. Il Treviso ha accusato il colpo, ma ben presto si è ripreso, facilitato anche dalla espulsione di Massucco (fallo di reazione su Bressan), che ha ridotto il Savona in dieci uomini.

Finale di tempo sostanzialmente equilibrato, e nuove offensive del Treviso nella ripresa. Il Savona difende strenuamente il pareggio, e tutte le puntate del Treviso sembrano infrangersi di fronte alla solida barriera organizzata da Osterman. Al 13' però il terzino Paladin riesce ad aggirare i difensori liguri e si inoltra deciso in area, palla al piede. Senza esitazione, Natta lo falcia e l'arbitro indica il dischetto del rigore. Abile tiro e trasformazione di Galtarossa. In extremis Galtarossi intuisce la traiettoria del pallone, e giunge quasi a sfiorarla, senza poter evitare la rete decisiva.

b. b.

TREVISO: Zabeo; Bellina, Paladin; D'Andrea, Bressan, Busatti; Galtarossa, Spangaro, Mognon, Agnoletto, Simonato.

SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Canepa; Natta, Pozzi, Osterman; Foscelli, Massucco, Fazzi, Furino, Stevan.

Arbitro: Beretta di Milano.

Serie C - Girone A (19)

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
1. Como	27	19	7	1	2	5	2	2	27	11
2. [redacted]	25	19	6	4	0	3	5	2	17	8
3. Treviso	24	19	7	3	0	1	5	3	26	15
4. Udinese	[redacted]	19	6	1	2	4	3	3	30	20
5. Verbania	23	19	4	4	1	3	5	2	18	12
6. Pro Patria	21	19	5	2	1	2	5	4	22	15
7. Solbiatese	20	19	7	2	1	1	2	6	26	18
8. Triestina	20	19	4	5	1	2	3	4	17	15
9. [redacted]	[redacted]	19	4	3	3	[redacted]	1	4	20	[redacted]
[redacted]. Marzotto	[redacted]	19	6	3	[redacted]	1	3	6	21	10
11. Savona	19	19	5	3	1	1	4	5	15	12
12. Trevigliese	[redacted]	19	3	4	[redacted]	2	3	4	11	13
13. Monfalcone	17	19	3	3	3	1	6	3	13	17
14. Legnano	17	19	4	5	1	1	2	6	14	20
15. Bolzano	16	19	4	4	2	0	4	5	19	25
16. Entella	18	19	4	3	2	1	5	4	14	20
17. Biellese	16	19	3	7	0	0	4	5	18	23
18. Alessandria	15	19	2	4	3	1	5	4	12	19
19. Pavia	12	19	2	3	[redacted]	0	3	6	10	27
20. Mestrina	6	19	1	3	5	0	3	7	5	28

Risultati [redacted] ieri		Il prossimo turno
Biellese-Mestrina	1-1	Biellese-Monfalcone
Bolzano-Monfalcone	2-2	Como-Entella
Como-Verbania	2-0	Legnano-Mestrina
Legnano-Udinese	2-1	Pavia-Udinese
Pavia-Entella	1-2	Rapallo-Alessandria
Rapallo-Marzotto	0-0	Savona-Bolzano
Solbiatese-Alessandria	0-1	Solbiatese-Verbania
Trevigliese-Piacenza	0-0	Trevigliese-Pro Patria
Treviso-Savona	2-1	Treviso-Piacenza
Triestina-Pro Patria	0-0	Triestina-Marzotto

Girone B

RISULTATI

Arezzo - Anconitana	1-1
Carrarese - Siena	0-1
Città di Castello-Pistoiese	3-0
Jesi - Prato	1-1
Maceratese - Torres	4-2
Pontedera - Cesena	3-4
Rimini - Massese	1-1
Sambenedettese - Empoli	1-1
Spezia - Del Duca Ascoli	2-1
Vis Pesaro - Ravenna	1-1

CLASSIFICA

Sambenedettese punti [redacted]; Cesena, Maceratese e Spezia [redacted] Arezzo, Empoli e Siena 23; Prato 22; Anconitana e Torres 21; D. D. Ascoli 19; Pesaro 18; Jesi e Rimini 16; Massese e Pontedera 15; Ravenna 14; Città di Castello 13; Carrarese e Pistoiese 12.

Girone C

RISULTATI

Avellino - Lecce	2-3
Barletta - [redacted]	2-1
Crotone - Trani	1-1
Internapoli - Casertana	1-2
L'Aquila - Siracusa	1-0
Nardò - Cosenza	0-0
Ternana - Salernitana	2-1

La partita Akragas - Massiminiana e Trapani - Taranto [redacted] stata rinviata a data da destinarsi.

CLASSIFICA

Ternana punti 27; Taranto e [redacted] 24; Casertana 23; Cosenza 21; Salernitana [redacted]; Internapoli 19; Nardò e Pescara 18; Crotone e Trapani 17; Avellino 16; Akragas e Barletta 15; L'Aquila 14; Chieti e Trani 13; Massiminiana 11; Siracusa 10.

Buoni risultati di nuoto nella preolimpica torinese

[redacted] delle tre prove preolimpiche di nuoto in programma [redacted], si è svolta [redacted] piscina dello Stadio Comunale torinese. Le altre riunioni si tenevano a [redacted] dova ed a Roma. A Torino erano di gara i migliori atleti di Piemonte, Lombardia e Liguria.

Il miglior risultato tecnico della giornata è stato ottenuto dal milanese del Nuoto Club, Massimo Bacchi che ha vinto nella rana sia i 100 metri con il tempo di 1'12"6 che la doppia distanza con 2'42"8.

Nelle altre gare buona prestazione di Alfredo Frattini del C.S. [redacted] che si è aggiudicato i 100 stile libero con l'ottimo tempo di 57"8 e soprattutto del genovese Franco Lovisolo (2'10"1), anch'egli del gruppo sportivo aziendale torinese, che ha battuto nei 200 stile [redacted] lo stesso Frattini.

Singolare l'affermazione [redacted] Di [redacted] Zambon della Rari Nantes [redacted] negli [redacted] metri stile libero sul compagno di squadra Mezzalira con il tempo di 9'45"4. Sorprendente invece il successo nei 100 delfino [redacted] Amilcare Mastetti del Fiat sul genovese Maurizio Vai. Ambedue sono stati cronometrati dello stesso tempo, 1'01"7.

Deludono ancora i bianconeri

Biellese-Mestrina: 1-1

Biella, lunedì mattina.

Impegnata sul proprio campo con la modesta Mestrina, ultima [redacted] in classifica, la Biellese non ha saputo andare più in [redacted] di un pareggio (1-1) riequilibrando con [redacted] certa fatica le sorti di un incontro [redacted] pareva volgere a favore della squadra avversaria.

Lo scarso pubblico presente allo stadio [redacted] migliaio di persone [redacted], [redacted] la vigorosa prova fornita dalla Biellese domenica [redacted] a Udine, si [redacted] molto di più, al termine della partita ha espresso il suo disappunto [redacted] fischi.

All'inizio i padroni di casa, che hanno tra l'altro urgente necessità di punti, partivano all'attacco, ma la sfuriata durava poco. Erano poi gli ospiti a un quarto d'ora dal riposo, ad andare in vantaggio. Al 31' Cagnin riceveva un traversone di Pin, i difensori bianconeri, convinti [redacted] in posizione di fuorigioco, non intervenivano [redacted] egli calciava contro Albertini, che [redacted] lasciava sfuggire il pallone in [redacted].

Nella ripresa i bianconeri si svegliavano un po', facendosi relativamente più pericolosi. [redacted] 7' Livraghi pareggiava, mettendo a segno un ben dosato passaggio di testa di Invernizzi.

Biellese — Albertini; Valerio, Cerutti; M[redacted], Invernizzi, Mazzarocchi; Cugnolio, Puliatti, Canzi, Livraghi, Nizzi.

Mestrina — Canella; Pin, [redacted] Fiorini, Marella, Ghezzo; Frison, Iarria, Delle Mura, Pochissimo, Cagnin.

Arbitro — Prati di Parma.

p. m.

Meritato successo dei lombardi

Cede il Verbania (0-2) di fronte alla capolista

I piemontesi beffati all'inizio da un'autorete di Maconi - Il secondo goal del Como realizzato da Comini - Fellini para un «rigore» - Sospetta frattura del naso per il verbanese Migliorati

Una parata a terra di Lonardi, portiere del Como, protetto da un difensore (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Como, lunedì mattina.

Proprio nell'ultima giornata del girone di andata, il campionato di serie C sembra aver trovato, finalmente, il suo vero protagonista. Il Como, battendo per 2 a 0 il Verbania, ha proseguito infatti [redacted] sorprendente serie [redacted] risultati positivi — sei vittorie ed un pareggio nelle ultime sette partite — ed ha reso più sicura la sua posizione di capolista aumentando il vantaggio nei confronti del Piacenza e dell'Udinese.

Il Como aveva già tentato, nelle ultime stagioni, di ritornare in serie B, ma sempre aveva fallito il suo traguardo, a volte nettamente, a volte solo per [redacted] soffio. Questo campionato, però, sembra quello adatto alla promozione. Dopo un inizio non entusiasmante, la squadra si è ripresa di partita in partita sino a giungere all'attuale ottimo rendimento.

Qual è il «segreto» di questa riscossa? I [redacted] sono parecchi. Il trainer Viciani, un tecnico giovane, nativo di Pisa ma genovese d'adozione, [redacted] indubbiamente un buon lavoro, ed è stato facilitato nel [redacted] compito dalle notevoli doti di elementi come Perotti (ventitreenne, ex giocatore del Casale) e Comini, due ali estremamente insidiose, dall'esperienza di difensori quali Palcari, Bortani e Ballarini, della coppia [redacted] Pirola e Sironi a centrocampo. E a rendere ancora più efficiente il complesso è giunto [redacted] poi a novembre anche l'ex varesino Pittofrati.

Contro un avversario del genere, in un periodo così favorevole, il Verbania ha potuto ben poco anche perché la sfortuna [redacted] è incaricata [redacted] togliergli subito qualsiasi [redacted] lusione. Dopo soltanto due minuti di gioco, infatti, in un tentativo di respinta su un cross di Comini, il centromediano piemontese Maconi non riusciva che a deviare la palla con il risultato di spiazzare il proprio portiere e di causare un'autorete. Con un simile handicap iniziale, il Verbania non aveva in effetti molte possibilità di riscossa. E d'altra parte i biancocerchiati [redacted] mostravano subito come si [redacted] può accettare, a patto però che il Verbania dimostri [redacted] da domenica di saperai riprendere.

A dirigere l'incontro, inaspettato, è arrivato da Milano [redacted] l'arbitro Carminati, un direttore di gara abituato agli stadi di serie A, [redacted] che ai campi della C, ma «ripescato [redacted]» in extremis per sostituire l'influenzato Torelli. Naturalmente, grazie alla sua esperienza, [redacted] partita [redacted] stata liscia, anche se a volte un certo nervosismo poteva far temere qualche incidente. La doti di parecchi dei giocatori impegnati ieri a Como aveva no richiamato anche qualche «osservatore» delle società maggiori, come ad esempio Sperone, uno dei tecnici in forza al Torino.

Dopo l'autogoal iniziale al quale si è [redacted] fatto cenno, la cronaca della partita [redacted] ra ancora un paio di tiri a rete dei comaschi [redacted] Pittofrati e Pirola, prima che i piemontesi (è il 9') riescano a loro volta a portarsi in avanti e [redacted] impegnare, con Martorto, la difesa azzurra. Con il passare dei minuti, tuttavia l'impressione di una supremazia marcata da parte del Como si rafforza. Ed il portiere Fellini viene impegnato severamente in parecchie occasioni, mentre i terzini De Ponti e Mariani ed il centromediano Maconi si salvano anche con qualche rudezza dagli attacchi dei lombardi.

Al 36', per porre freno alle rudezze, l'arbitro Carminati, dopo qualche ammonizione, convoca «capitan» Fellini per richiamare il Verbania ad una maggiore correttezza. E poco dopo, al 39', il Como va di nuovo a rete: Mustello, dopo un paio [redacted] dribbling, riesce ad effettuare [redacted] traversone al centro e Comini, con [redacted] colpo [redacted] testa, supera ancora Fellini.

Nell'intervallo si nota un po' di animazione fra gli spettatori di [redacted] curva, per un principio [redacted] incendio scoppiato nei locali sotterranei dello stadio, ma, a parte qualche zaffata di fumo, [redacted] riprende a giocare in piena regolarità. Al 5' il Como potrebbe segnare ancora [redacted] calcio di rigore, concesso per atterramento di Mustello [redacted] parte di Cantù [redacted] Fellini intuisce il tiro [redacted] Comini ed è così bravo da ribattere. Si continua con qualche puntata a rete di Pittofrati, Mustello e Comini, e solo al 34' il Verbania avrebbe l'opportunità di ridurre il distacco. Ma l'azione di Margnini [redacted] conclusa da Migliorati [redacted] tiro fiacco che Lonardi blocca.

Un paio di minuti più tardi, poi, lo stesso Migliorati è vittima di un incidente piuttosto serio: [redacted] con Pirola, l'ala del Verbania prende una ginocchiata al volto e deve abbandonare [redacted] campo per la sospetta frattura del setto nasale.

Paolo Patruno

Como: Lonardi, Palcari, Bortani; Pirola, Borzaghi, Ballarini; Perotti, Sironi, Mustello, Pittofrati, Comini.

Verbania: Fellini, De Ponti, Mariani, Cantù, Maconi, Romanzini; Margnini, Bocchello, Martorto, Migliorati.

Arbitro: Carminati.

Sul ring di Città del Messico

Atzori in tre riprese sconfitto da Gomez

CITTA' DEL MESSICO, lunedì mattina.

Il campione d'Europa dei pesi mosca, l'italiano Fernando Atzori, ha subito stanotte una dura sconfitta — la prima da professionista — sul ring di Città del Messico. Atzori, impegnato contro il pugilatore messicano Octavio «Famoso» Gomez, non è riuscito a resistere. Alla fine della [redacted] ripresa infatti l'arbitro ha interrotto il combattimento perché il pugile italiano non era in grado [redacted] continuare.

Le vicende dei campionati maschile e femminile di pallacanestro

Il Simmenthal entusiasma contro l'Oransoda: 82-68

Milano, lunedì mattina.

I cestisti del Simmenthal sono in fase di ripresa: opposti all'Oransoda, i milanesi hanno vinto con uno scarto di 14 punti (82-68), dando spettacolo e offrendo una prestazione di alto livello, tenuto conto soprattutto del valore degli avversari, che sono in testa alla classifica. L'allenatore Rubini può essere ben fiero della sua squadra e ha ragione quando sostiene che nulla ancora è compromesso e che esistono le possibilità di conservare lo scudetto, nonostante le battute d'arresto accusate nella prima parte della stagione.

Nel primo tempo, il Simmenthal ha tenuto in panchina Riminucci e Pieri schierando un quintetto formato da Jellini, Brumatti, Fanilla, Masini e Raymond. L'inizio è stato irruente e la compagine milanese si è subito portata al comando, per 8 a 0. Poi, gradatamente, l'Oransoda ha accorciato le distanze puntando soprattutto sull'italo-argentino De Simone che tuttavia il concerto da qualsiasi posizione.

Ma si conclusero la squadra l'esito del duello diretto tra Raymond e Burgess. L'americano del Simmenthal infatti, non si è limitato a neutralizzare l'avversario, ma è riuscito ad eludere la sua marcatura. Al termine del primo tempo Raymond aveva segnato 6 punti contro i 2 di Burgess. Poi, nella ripresa, l'americano del Simmenthal ha ampliato ancora più nettamente la sua superiorità completamente. Il ... contro gli 8 del rivale.

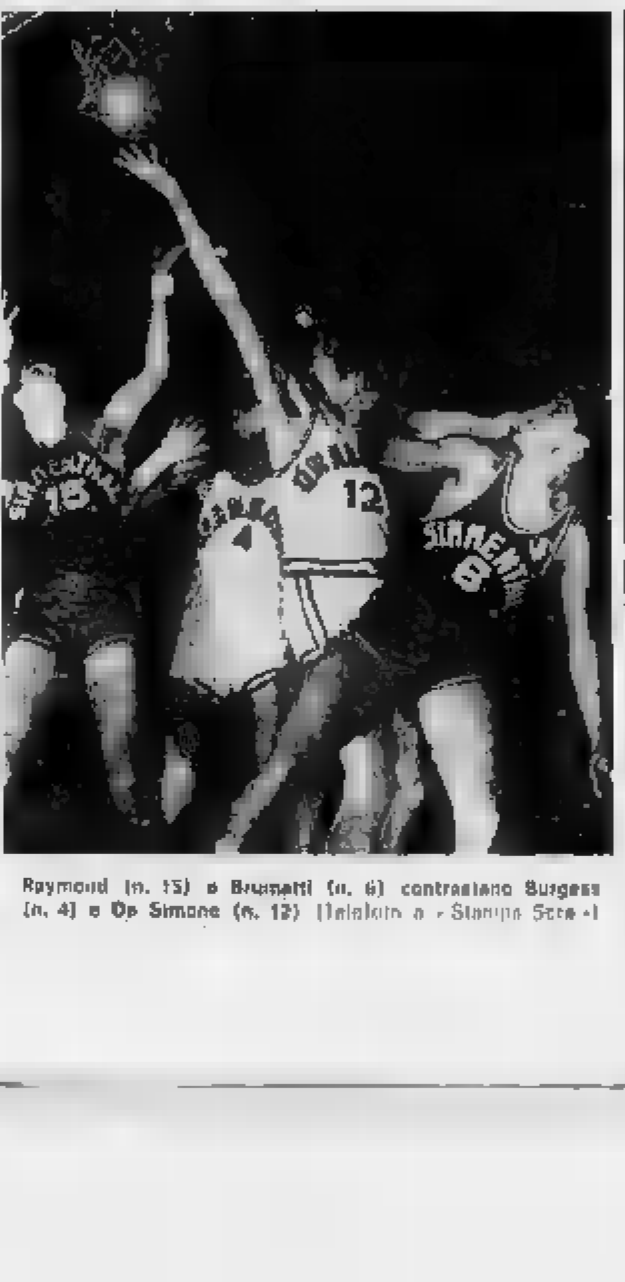
Chiuso il primo tempo con ... di vantaggio (35-27), la squadra milanese nella ripresa ha chiamato in campo Pieri e Riminucci e il gioco, pur rallentando, in parte ha perso sul piano dello spettacolo. Ma è stato appunto la maggior velocità di esecuzione dei milanesi che ha provocato errori qual ai contrari, i quali, all'12', si sono trovati addirittura distanziati di 17 punti: 62 a 45. Poi hanno accorciato nuovamente le distanze ma senza mai riuscire a mettere in forse il successo del Simmenthal.

g. boll.

Simmenthal: Jellini (11), Brumatti (7), Pieri (2), Masini (19), Fanilla (7), Riminucci (6), Ongaro, Raymond (21), Cerioni, Rosi.

Oransoda: Burgess (9), Merlati, Recalcati (11), Merlati (17), Cavalieri, De Simone (26), Tentorio, D'Aquila (7), Frigerio (4).

Arbitri: Marchesi (Fano) e Meneghin (Venezia).



Raymond (n. 15) e Brumatti (n. 6) contrastano Burgess (n. 4) e De Simone (n. 12) (Telefoto a «Stampa Sera»)

Risultati e classifica del torneo di basket

***Simmenthal-Oransoda 82-68**

***Ignis S.-All'Onestà Milano 90-76**

***Petrarca Boario-Noalex 77-63**

Eldorado-Becchi [redacted]

(dopo i tempi supplementari)

Candy-*Fargas Livorno 68-62

(dopo i tempi supplementari)

Butangas-Ignis Varese 80-68

La classifica: Candy, Ignis Sud e Oransoda punti 16; Simmenthal 16; Butangas 12; Ignis Varese e Noalex 10; All'Onestà Milano ed Eldorado 8; Becchi e Petrarca Boario 4; Fargas 2.

Risultati e classifiche del campionato di rugby

Ecco i risultati della 12ª giornata del campionato nazionale di rugby, serie A:

G.B.C.-Partenope 0-0, Petrarca-Fiamme 3-3, Brescia-Parma 8-5; Rovigo-Fiamme Oro 6-3; Livorno-Roma, rinviata; L'Aquila-Cus Milano 26-3.

Classifica: Fiamme Oro 20, L'Aquila 21, Roma 16, Parma 16, Rovigo 17, Brescia 11, Petrarca 10, Ignis Partenope 9, G.B.C. e Livorno 7, Cus Milano 7.

Le cestiste del Lanco battono la Triestina

A Vicenza, il Fiat sconfitto [redacted] Recoaro per [redacted] a [redacted]

Nel primo incontro del girone di ritorno del campionato femminile di serie A di basket, il Lanco ha battuto ieri [redacted] palestra Magenta la Ginnastica Triestina per 66 a 60.

La squadra ospite ha avuto la sfortuna di perdere al 19' del primo tempo [redacted] delle sue migliori giocatrici, la Colavizza che, infortunatasi in uno scontro fortuito con la Gelsi e la Garipoli, non ha più potuto rientrare in campo. La cestista triestina ha riportato una distorsione alla caviglia destra. Sino a quel momento la Ginnastica era stata in vantaggio sul Lanco. Prima del termine della prima frazione di gioco però le torinesi erano riuscite a portarsi in parità (32 a 32).

Nella ripresa il Lanco si è fatto più aggressivo e, grazie alla Bertocchi, alla Frola ed alla Gelsi è passato a condurre. Le triestine non si sono date per vinte e, molto tenacemente, hanno contrattaccato. Nel finale però la Ginnastica ha ceduto gradatamente.

* *

A Vicenza, contro la capolista Recoaro, la squadra del C. S. Fiat è stata duramente battuta con il punteggio di 70 a 51 (primo tempo 39 a 30). La formazione torinese ha dovuto lamentare l'assenza di parecchie titolari.

A pochi giorni dall'inizio delle Olimpiadi

Nones torna al successo sulle nevi di La Thuile

Il fondista azzurro dominatore della Coppa «Consiglio della Valle d'Aosta» - Al secondo posto Manfroi, al terzo (a pari merito) lo svedese Bolling e Giulio De Florian

Nostro servizio particolare

LA THUILE, lunedì matt.

Franco Nones, del G. S. «Fiamme Gialle» di Predazzo, ha vinto la 15ª edizione della Coppa «Consiglio della Valle d'Aosta», organizzata quest'anno dallo S. C. Rutor e La Thuile, in collaborazione con l'Aiava sulla distanza di 25 km. Partito sedicesimo, Nones ha preceduto tutti i concorrenti al traguardo facendo registrare l'ottimo tempo di 1 ora 11'32"; egli iscrive così per la terza volta il suo nome nell'albo d'oro di questa classica del fondo intitolata al valdostano prof. Alberto Bertoyen; nel '64 il nostro grande atleta vinse infatti a Courmayeur e lo scorso anno a Gressoney St.Jean.

Scomparsi dalla gara gli stranieri, a eccezione dello svedese Arne Bolling, che è giunto terzo a 1'20" dal vincitore, alla pari con Giulio De Florian, del G. S. «Fiamme Gialle», Nones non ha avuto rivali: infatti il secondo classificato, Franco Manfroi, delle «Fiamme Oro» di Moena, è distaccato di 1'37". Completano il successo degli italiani il quinto posto ottenuto da Gianfranco Stella, il sesto di Stuffer e il settimo di Aldo Stella, tutti del G. S. Esercito. Il secondo degli stranieri, il francese Félix Mathieu, è giunto 12° a 3'37" e il bulgaro Stefan Milkov 80° in 1 h 18'16". Gli svizzeri non hanno fatto meglio Hermann Walter è 35° in 1 h 19'02" e l'Austria è al 40° posto con Sepp Hornrich in 1 h 15'44"; cinquantunesima la Jugoslavia con Mila Dreinik in 1 h 23'26". Gli iscritti erano ottantadue.

Sulla pista tracciata dal cap. Mismetti, della Scuola militare alpina ed ex azzurro di gran fondo, si erano lanciati in precedenza gli «juniores» sulla distanza di km. 15 per la disputa della Coppa «Regione Autonoma Valle d'Aosta», che è stata vinta da un atleta delle «Fiamme Oro» di Moena, Roberto Primus, in 35'12" con 41" di vantaggio sul compagno di squadra Francesco Zanon, che precedeva nella volta Luigi Ponza del G. S. Carabinieri. Gli «juniores» dovevano compiere un anello di soli 10 km. con 115 metri di dislivello, che presentava difficoltà tra il quarto e il quinto chilometro e fra il settimo e l'ottavo, mentre i «seniores» dovevano percorrerlo due volte.

Il pubblico è stato numeroso ed ha potuto seguire sempre le fasi della gara che è stata avvincente e che si è svolta con tempo splendido e neve in ottime condizioni. Erano presenti gli allenatori Nilsson e Stramolo, che si son detti soddisfatti delle prestazioni dei loro atleti: come si sa la squadra azzurra è in partenza per Grenoble, dove il 7 febbraio inizieranno le fatiche olimpiche con la «30 km.».

i. v.

Ecco le classifiche

SENIORES: 1) Franco Nones (G. S. Fiamme Gialle di Predazzo) in 1 h 11'53"; 2) Franco Manfroi (G. S. Fiamme Oro di Moena) 1 h 13'19"; 3) a pari merito: Giulio de Florian (Predazzo) e Lars Arne Bolling (Svezia) 1 h 13'21"; 5) Gian Franco Stella (C. S. Esercito) 1 h 13'43"; 6) Livio Stuffer 1 h 14'01"; 7) Aldo Stella (C. S. Esercito) 1 h 14'14"; 8) Willy Bertin (Fiamme Gialle Predazzo) 1 h 14'31".

JUNIORES: 1) Roberto Primus (Fiamme Oro Moena) 35'12"; 2) Francesco Zanon (id.) 35'53"; 3) Luigi Ponza (C. S. Carabinieri) 36'34"; 4) Carlo Favre (S. C. St. Barthelemy) 36'35"; 5) Mauro Sartori (Polisportiva Ledrense) 36'39"; 6) Orsie Bethaz (S. C. Valgrisanche) 36'45".

Nones, durante la vittoriosa gara sulle nevi di La Thuile

L'italiano Cindolo al quinto posto

Il belga Gaston Roelants trionfa nella «5 mulini»

Tre inglesi nella scia del vincitore - Sovietici deludenti

S. Vittore Olona, lun. matt.

Il campione olimpionico Gaston Roelants è dominatore la trentaseiesima edizione del cross internazionale dei «Cinque mulini» svoltasi ieri a San Vittore Olona sul tradizionale percorso che passa appunto per cinque vecchi mulini di campagna. Alla classica gara ha partecipato una folta schiera di qualificati concorrenti stranieri: belgi, inglesi, sovietici, svizzeri e jugoslavi. L'unico italiano in grado di poter contrastare, se non Roelants, almeno gli altri, sarebbe stato Antonio Ambu. Il sardo più volte campione italiano non ha potuto, tuttavia, prendere il via perché colpito all'ultimo momento da un attacco influenzale. Il migliore specialista italiano rimasto in gara è risultato così Cindolo che ha disputato una gara al limite delle possibilità battendo molti avversari che sulla carta risultavano più forti di lui.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gaston Roelants (Bel.) che copre km. 9,500 del percorso in 30'26"; 2. John Jackson (Ingh.) 30'53"2; 3. Mike Tapp (Ingh.) 31'24"2; 4. Robert Holt (Ingh.) 31'26"; 5. Antonio Cindolo (It.) 31' 32"8; 6. Niclay Gnedoy (Urss) 32'00"2; 7. Alfons (Sv.) 32'00"4; 8. Anatoly Kuryan (Ur.) 32'00"6; 9. Drago Zunfari (Jug.) 32'2"2; 10. Franco Volpi (It.) 32'6"2; 16. Emilio Puttemans (Bel.) 32'37"4; 24. Frederik Van Nieuwenhove (Bel.) 37'57"2.

1° Cuche, 2° Wehren

Slalom a Sportinia: vincono le svizzere

Saint d'Oulx, lunedì matt.

Si è svolta ieri la gara di slalom valevole per il Gran Premio Sportinia, concorso internazionale femminile, partenza a m. 2335, arrivo a m. 2180, dislivello m. 155. Cinquanta porte per la prima prova, ridotte a 45 per la seconda. La classifica per lo slalom è risultata la seguente: 1) Catherine Cuche (Svizz.) 99"37; 2) Ruth Wehren (Svizz.) 100"29; 3) Majda Ankele (Jug.) 100" e 59; 4) Helen Jamieson (Gr. Bretagna) 104"43; 5) Christine Ray (Fr.) 104"84; 6) Hedy Schilling (Svizz.) 106" e 38; 7) Susanna Cova (It.) 107"70; 11) Claudia Simonetti 110"35.

Classifica combinata discesa e slalom: 1) Catherine Cuche (Svizz.) p. 14,25; 2) Majda Ankele (Jug.) p. 29,1; 3) Ruth Wehren (Svizz.) 30,52; 4) Helen Jamieson (Gr. Bretagna) 36,47.

Campionati invernali sulle nevi di Sestriere

Sestriere, lunedì mattina.

I campionati zonali seniores maschili e femminili di slalom speciale si sono svolti ieri sul monte Alpette. Le due prove avevano rispettivamente 60 e 59 porte e un dislivello di metri per una lunghezza di .

Classifiche: *slalom speciale femminile:* 1. Daniela Deligani, S. C. Biella, totale due manches 112"6/10; 2. Laura Odiardi, S. C. Sportinia, 118"6; 3. Rosanna Faicchia, S. C. Lancia, 125"6; 4. Sandra Levi, S. C. Sestriere, 132"3.

Slalom speciale maschile: 1. Franco Griot, S. C. Sestriere, 94"; 2. (a pari merito) Carlo Gonnet, S. C. Sestriere, e Luigi Bertola, S. C. Prato Nevoso 97"6; 4. Piero Marcellin, S. C. Sestriere 102"5; 5. Gioacchino Kratter, S. C. Lancia 102"9; 6. Enrico Cloro, S. C. Biella, 104"2; 7. Massimo Schieroni.

Chiusa la Universiadi

Dominano gli Usa nella libera femminile

Innsbruck, lunedì mattina.

La discesa libera maschile ha concluso l'Universiade di Innsbruck.

Gli americani dominatori delle prove femminili con Cathy Nagel e Viki Jones, hanno azzeccato finalmente la giornata buona anche con i loro maschietti piazzando nell'ordine al primo, terzo e quinto posto rispettivamente Pyles Scott, Lords Werner e Jim Morning. Schenerl unico in assenza di Vogler in difesa dei colori tedeschi, è riuscito a realizzare il secondo tempo un margine di soli sette centesimi su Werner. A completare il gruppetto dei migliori è giunto quarto il francese Bob Wolleck, regolare nei piazzamenti, ma non brillante come due anni fa quando al Sestriere vinse tre medaglie d'oro su quattro. Il cecoslovacco Pazout con il posto di ieri si è aggiudicato la gran combinata e quindi la seconda medaglia d'oro.

Dopo il francese Mallein, che lo precede di soli tre centesimi, si è piazzato all'ottavo posto l'azzurro Umberto Parini, che ha ripetuto così la brillante prestazione fornita nel . Assolutamente inattesa il decimo posto di un altro italiano, Daniele Bozzalla, inspiegabile il di Quaglia.

. Discesa libera maschile: 1. Pyles Scott (Usa) 2'15"90 (3100 metri a percorso alla media di 82,119); 2. Guenther Schenerl (Germ.) a 1"28; 3. Loris Werner (Usa) a 1"33; 4. Wolleck (Fr.) a 2"19; 5. Jim Morning (Usa) a 2"44; 6. Milan Pazout (Cec.) a 2"59; 7. Philippe Mallein (Fr.) a 3"89; 8. Umberto Parini (It.) a 3"92.

Nella serie D: la «Pro» sempre al comando tre punti su Casale e Sestrese

La Pro Vercelli imbattuta sul campo dell'Albenga: 0 a 0

Il Casale con tre reti di vantaggio raggiunto nella ripresa dal Gruppo C (3-3) L'Ivrea supera il Sestri Levante (2-0) - Nel «derby» ligure la Sanremese si impone all'Alassio (2-1) - Il Macobi sconfigge l'Imperia (1-0) - Cuneo-Omegna 1-1

Albenga, lunedì mattina.

La capolista Vercelli è uscita imbattuta dalla seconda trasferta ligure, ma il risultato rende giustizia alla gagliarda prova fornita dall'Albenga, che soprattutto nella ripresa ha dominato largamente gli ospiti costringendoli a una difesa affannosa.

In almeno occasioni i vercellesi si sono salvati fortunosamente: al 34' secondo tempo la palla, dopo aver rimbalzato sul montante, finiva sulla testa del portiere Brandinardi e la difesa poteva salvare in angolo; al 36' Picardi fermava sulla linea, a portiere battuto, un colpo di testa di Celiberti. Celiberti, curiosto malamente, cadeva producendosi una ferita all'arcata sopracciliare sinistra con due punti.

L'Albenga ha mancato l'ultima occasione allo scadere tempo Fusini che indugiava a concludere su servizio di Grammatico. La Pro Vercelli ha svolto un efficiente gioco centrocampo e in difesa.

*SESTRESE-LIGORNA 3-0 — La Sestrese ha dominato in entrambi i tempi, segnando una per tempo con al 17' e Dubougel al 37' della ripresa. Al 37' del primo tempo sono stati espulsi Runella della Sestrese e Orlandini del Ligorna per gioco falloso.

*BORGOMANERO-CASTOR 0-0 — Equo pareggio in bianco tra Borgomanero e Castor, al termine di una bellissima partita giocata ad un ritmo molto sostenuto e ricca di preziosi motivi tecnici.

*CUNEO-OMEGNA 1-1 — Reti: Ballario (C.) al 19', Bonelli (C.) autorete al dal primo tempo. Un equo risultato di parità è stato la conclusione più rispondente al gioco delle squadre.

*CASALE-GRUPPO C. 3-3 — Le reti sono state segnate al 34' da Valicrossa, al 6' della ripresa da Poiré, all'8' Pogliana. La riscossa ligure ha dato i suoi frutti al 31' con Costa, al 34' con Mantero e a tre minuti dal termine con Maiconteniti.

*IVREA - SESTRI LEVANTE 2-0 — Reti: Vestura (S.) autorete al 39'; Nodoni (I.) al 2' ripresa.

*SANREMESE - ALASSIO 2-1 — I goal sono stati segnati da Londini (S.) al 13', Moro (S.) al 45', da Salvini (A.) su rigore al 2' della ripresa.

*SANREMESE - IMPERIA 1-0 — La rete è stata siglata da Zanellato al sesto della ripresa, su azione conseguente da calcio d'angolo.

*COSSATESE-ASTI 1-0 — La rete che ha dato la vittoria alla Cossatese è stata segnata da Macchi al 44' del primo tempo in precedenza, il portiere avversario Voglino aveva compiuto spettacolari parate, salvando più volte la rete.

GIRONE A

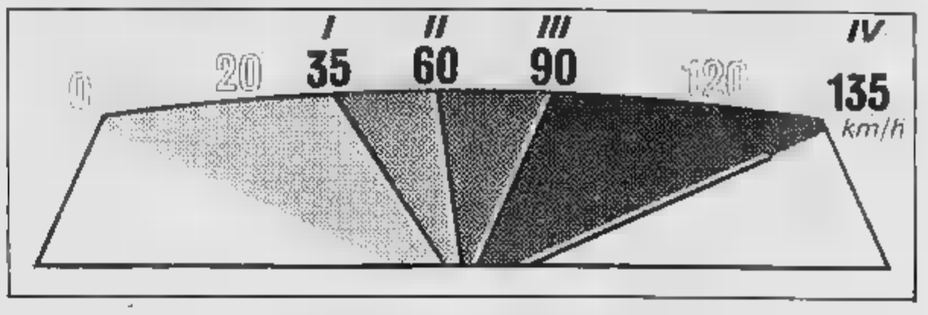
RISULTATI — *Borgomanero-Castor 0-0; *Albenga-Pro Vercelli 0-0; *Cossatese-Asti 1-0; *Saluzzo-Imperia 1-0; *Sestrese-Ligorna 2-0; *Ivrea-Sestri Levante 2-0; *Sanremese-Alassio 2-1; *Casale-Gruppo C 3-3; *Cuneo-Omegna 1-1.

CLASSIFICA — Pro Vercelli punti 25; Casale e Sestrese 24; Cossatese e Alassio 21; Borgomanero e Castor 20; Ivrea Sanremese 18; Sestri Levante, Albenga e Cuneo 17; Asti 16; Alassio 14; Gruppo C 13; Ligorna 11; Imperia 10.

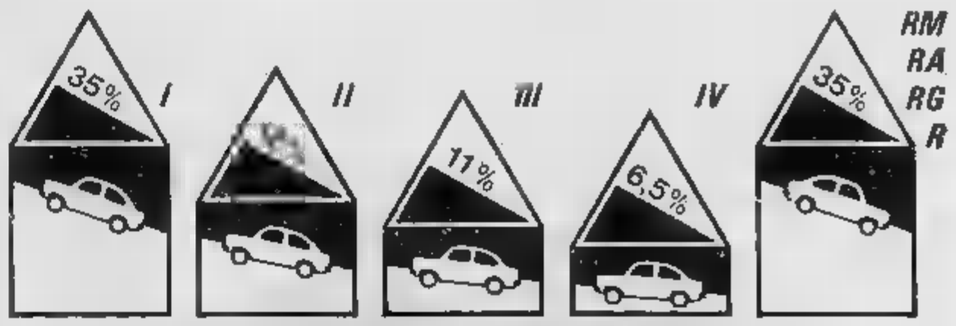
La gamma Fiat si arricchisce di un modello

Interesse per la nuova 850 Special Una vettura brillante ed economica

Prezzo molto competitivo: 775 mila lire - La precedente versione della berlina 850 rimane in produzione ed è stata diminuita a 725 mila lire Elevate prestazioni ed accresciuto comfort - Freni anteriori a disco



Velocità massima = Vitesse maxi = Maximum speeds = Höchstgeschwindigkeiten.



In questi due disegni sono indicate le velocità e le pendenze massime rispettivamente raggiungibili nelle varie marce dalla nuova Fiat 850 Special: particolarmente interessanti appaiono i 90 chilometri orari in «terza» e i 135 «quarta».

Ha destato vivo interesse nel mondo dell'automobile l'annuncio — inaspettato, che questa volta non si erano avute in precedenza indiscrezioni sorta — di una nuova versione della popolare berlina Fiat 850, la «Special». Un interesse pertanto giustificato, in considerazione dei fattori salienti che caratterizzano la vettura, cioè, i grandi lines, l'importante aumento della potenza del motore d'origine: 47 CV anziché 32 CV della 850 normale e CV della «super» (che rimangono in regolare produzione); i freni anteriori a disco; la velocità massima 135 km-ora e in genere prestazioni più vivaci; le ruote a pneumatici di maggiori dimensioni; l'elegante mento interno (imbottitura dell'«imperiale» e della plancia portastrumenti, poltrone anteriori e divano posteriore ridisegnati e rivestiti in similpelle elastica, volante tipo sportivo, vano portaoggetti (tra i sedili), specchio retrovisore con seconda posizione anabbagliante!

E infine il prezzo, che la «Special» è stato fissato in 775 mila lire, mentre le versioni normale e «super» sono state ribassate di 25 mila lire, il loro listino essendo adesso di lire. Sono quotazioni molto interessanti, in la differenza è del tutto adeguata a quelle superiore livello prestazioni e finiripari della «Special». In possesso di doti che vanno ben oltre a quelle riscontrabili in questa categoria di cilindrata.

Le potenziali doti «» della «Special» possono così riassumersi: velocità nelle varie marce, km-ora in 1ª, 60 in IIª, 90 in IIIª e 135 in IVª (in una prova pratica su autostrada abbiamo realtà sfiorato i 138); partenza da fermo, 400 metri in 20,5 secondi, 1000 metri in ; ripresa in IVª da 30 km-ora, m in 23,5 secondi, 1000 m in 45,5. Aggiungiamo che la frenata è una sua volta sensibilmente più energica grazie freni a disco anteriori, e che l'aumentata aderenza delle gomme migliora — se possibile — la già eccellente stabilità della in qualsiasi condizione di strada, concorrendo determinare nel guidatore quella ottimera sensazione di sicurezza.

f. b.

Conclusi i recuperi nel torneo dilettanti

Due espulsi un infortunato nel derby Sociale-Cenisia: 2-2

L'arbitro ha allontanato Bosso e I per reciproche scorrettezze - Allione del Sociale all'ospedale per ferita al capo - Netta vittoria (3-0) dell'Aosta contro Cigliano - Il Pinerolo supera il Cirié (3-2)

Un migliaio di persone hanno assistito ieri al derby torinese tra le squadre dilettanti del Sociale e del Cenisia conclusosi per 2 a 2. Il pareggio ci è giunto risultato confermato equilibrato tra formazioni che hanno giocato con il massimo impegno agonistico su di un terreno pesante e coperto di ghiaccio. E' stata quindi per gli atleti una partita abbastanza faticosa e non priva d'incidenti, di cui il più grave è toccato all'attaccante del Allione il quale, al 18° del primo tempo, in contrasto con il difensore Romero, ha riportato una ferita all'arcata sopracciliare destra per cui ha dovuto essere trasferito a Maria Vittoria quattro punti di sutura. La prestazione del Turchini ha invece soppiantato nella ripresa all'ottavo della partita Bosso del Cenisia e Morello I del Sociale.

Nella prima parte della gara il vigile del Cenisia, al venti spinti nell'area degli avversari e al 14° Gurzo colpiva il palo. Ma la prima rete è stata segnata da Morello II, del Sociale, che su azione di contropiede evitava l'unico difensore e metteva facilmente in rete. Il Cenisia ottenevo il pareggio al 45° per merito di Recchia che segnava con un tiro radente da circa 12 metri.

Nella ripresa il gioco si manteneva equilibrato e il Cenisia riportava in vantaggio la sua squadra con una potente mezzala diagonale; al 36° Cresta raggiungeva il pareggio su tiro di potenza dal limite dell'area.

d. s.

*ACQUI - NOVESE 1-0 — La rete della vittoria per i locali è stata realizzata al 10' del primo tempo da Parodi.

*PINEROLO - CIRIE' 3-2 — Hanno segnato nel primo tempo per il 3° Faure (C.), al 35° Borgis (P.), ed al Simone (P.), ripresa al 18° Furlan (P.), al 42° Cravero (C.) su rigore.

*CARMAGNOLA - BUSCA 0-0 — Superiorità netta dei locali, che, particolarmente nella hanno letteralmente assediato la rete del Busca.

*CHIERI - SUSA 2-1 — Il Susa ha iniziato a forte andatura dominando a lungo nella prima parte della gara e attaccando al 14° una rete con un a favore di Montabone. Il cui tiro veniva deviato in rete dal terzino Sargato. Spentasi l'attaccata degli ospiti, il Chieri raggiungeva il pareggio al 42° con una bella cinata al volo di Ferrero e quindi passava in vantaggio non lo stesso centrattacco al 4° della ripresa.

*AOSTA - CIGLIANO 3-0 — I goal sono stati segnati tutti nella ripresa all'11° Berlini, al 18° Micheletti su rigore, e al 26° autogoal di Turinetti del Cigliano.

*JUVE DOMO - SUNO 0-1 — Superiori per tutto il 90° Balzarini (J. D.); ripresa al 32° Erigoni 0-1. La partita è stata dominata per tutti i 90 minuti dal Suno.

GIRONE A — Classifica: Villadossola 24; Borgosesia, Baveno, Sandrik, Suno e Aosta 20; Arona 18; Chieri 16; Giuria 14; Pozzo e Origgiano 12; Juve Domo 11; Vetta S. Lorenzo e Volpiano 10; Cigliano 7; Susa 6.

GIRONE B — Classifica: Carmagnola 24; Valenzana 21, Circolo Lo Sisa e Calcinese 18; Alcese 15; Cirié Union, Carmagnese, Acqui, Chieri, Pinerolo e Sociale 14; Nicese 12, Saviglianese 11; Canelli 6.

La rappresentativa piemontese affiena a Strambino

Strambino, lunedì mattina

I calciatori partiranno si preparano a difendere il titolo italiano conquistato in seguito anno con la vittoria nel Torneo delle Regioni ieri hanno sostenuto una seduta di allenamento a Strambino contro la squadra locale che milita nel campionato di seconda categoria. Il selezionatore Tolin ha annunciato la formazione che ha dovuto rimaneggiare ad alcuni ultimi elementi (Chiarenello e Furlan del Pinerolo, Magnin del Sociale) perché impegnati nei recuperi di campionato.

La rappresentativa ha vinto per 9-1 con reti di Picat, Spinosi, Montarsini, Proti e Castelli (2) per lo Strambino ha realizzato Stocco. La prima rete fortunosa ripartita e appena positivo soprattutto nel primo tempo, i migliori Semprone, Monferrato, Castelli, Picat e Antonazzi.

Squadra piemontese: Semprone (Castelli), Bastoni (Canelli), Zapulla (Valenzana), Monferrato (Arona), Brandino (Circolo), Proti (Canelli), Sollier (Circolo), Castelli (Canelli), Picat (Canelli), Antonazzi (Speluzzi), Spinosi (Arona), nella ripresa sono entrati il portiere Bigli (Santhià), il mediano Grasso (Valenzana), il centravanti Micca (Savigliano) e la mezz'ala Lacchi (Strevi).

Tragedia in Germania

Un saltatore, sul trampolino, perde sci - E lo sci «vola» ad uccidere un commissario di pista

NIEDERSFELD, lun.

Un drammatico ed incomunque incidente è costato ieri la vita ad un commissario percorso, durante lo svolgimento di una competizione di salto in sci a Niedersfeld, nella Germania Occidentale. concorrente si è sbilanciato sul trampolino ed è scivolato, perdendo uno sci; e lo sci, per una fatale combinazione, è volato per l'aria e colpire sul capo il commissario Friedheim Schleimer, di 31 anni.

Lo Schleimer è stato subito soccorso, ma le sue condizioni erano ormai disperate. E' morto, per frattura del cranio, mentre lo stavano trasportando in ospedale.

NELLA VALLE DI
AOSTA
GLI AVVISI ECONOMICI
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA		Aosta	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Sant'Orso Martin	(CRT)
	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur		Saint Vincent	(IBSPT)
Donnas		Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pre St Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournenche	(CRT)
Entrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St.Jean	(IBSPT)	Ivrea c. S. Sestrière (St.Rhêmy-Bosses)	(IBSPT)

Ritirate presso gli istituti Corrispondenti di «Pubblicità Stampa I.P.S.»

ULTIME NOTIZIE

Per superare l'ostruzionismo delle destre

Il Senato accelera i lavori sulle Regioni

Oggi la seduta durerà sedici ore, da domani un'ora in più - Respinte le dimissioni «per protesta» del missino Franza - Accantonati molti emendamenti

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Oggi i senatori terranno una seduta della durata di 16 ore (dalle 9,30 alle due del mattino successivo), e da domani porteranno il loro sforzo fino a 17 ore, anticipando alle 8 l'apertura dei lavori. La decisione di intensificare il ritmo è stata presa ieri mattina, su iniziativa della maggioranza, dalla conferenza dei capi gruppo, nel tentativo di contrastare più efficacemente l'ostruzionismo dei liberali e dei missini contro la legge elettorale per le Regioni.

Da ieri mattina si sta votando sul terzo dei 29 articoli che compongono il testo legislativo. Per approvare il primo sono stati necessari tre giorni, per il secondo, nonostante la presentazione di 650 emendamenti, sono bastati due giorni e mezzo. Il minor tempo si deve al fatto che con un pacco di decisioni della presidenza, sostenuta dalle forze regionaliste che vanno dalla dc al pci, sono stati dichiarati decaduti un primo blocco di 511 emendamenti e poi almeno altri 300.

La decisione del primo blocco di emendamenti aveva provocato sabato sera vivaci incidenti, e il senatore missino Franza si era [illegible] per protesta. Ieri, comunicate all'assemblea, le dimissioni sono state respinte, come vuole la consuetudine. Tutti i gruppi hanno votato per il rigetto, tranne i comunisti che hanno dichiarato di accettarle, e i socialproletari che si sono astenuti.

I socialisti, comunque, hanno detto che la protesta del missino contro una decisione della presidenza costituisce «*motivo di scandalo*» e dimostra «*lo stato di tensione cui si è giunti nei rapporti tra i senatori*».

In effetti, i segni della stanchezza si fanno sempre più evidenti. I senatori sono in gran parte anziani. La sola permanenza di 16-17 ore nell'aula è un grave sforzo, ancora più pesante è il dover votare, praticamente ogni dieci minuti, così da percorrere qualche chilometro al giorno. Fuori dell'aula si fuma moltissimo, si prendono migliaia di caffè, il nervosismo aumenta.

La maggioranza conta di ridurre la resistenza delle minoranze, ripromettendosi di ricorrere fra qualche giorno, se le cose non miglioreranno, alla seduta ininterrotta, giorno e notte.

Fausto De Luca

Due riunioni di [illegible] a Vercelli con l'on. Pastore

Vercelli, lunedì mattina.

Il ministro Pastore presiede oggi a Vercelli due riunioni di sindaci della provincia. Il primo incontro avviene alle 15,30 con i sindaci dei comuni biellesi di Roasio, Cerrione, Lessona, Masserano, Brusnengo e Sandigliano i cui territori fanno parte del comprensorio dell'acquedotto della Baraggia.

Subito dopo il ministro esaminerà con il presidente della Camera di Commercia, i parlamentari e i sedici sindaci dell'*hinterland* di Vercelli, i problemi allo sviluppo economico.

Nel tardo pomeriggio, l'on. Pastore inaugurerà la [illegible] dei Tizzoni, nel palazzo omonimo e destinata dal Comune a conferenze. Il ministro infine prenderà parte alla serata di gala in programma al Teatro Civico per la conclusione del trofeo internazionale di spada a squadre organizzato dall'Unione sportiva Pro Vercelli per ricordare il schermitore generale Marcello Bertinetti.

Continua lo sciopero [illegible] telefoni di Stato

Roma, lunedì mattina.

Fatta eccezione per la Sicilia, è in corso, dalla mezzanotte di sabato, un nuovo sciopero dei telefonici di Stato (il precedente si è avuto da mercoledì a venerdì della settimana scorsa). Per aderenti alla Uil e alla Cisl l'astensione dal lavoro è a tempo indeterminato». Per i telefonici della Cgil dura, invece, 48 ore e si concluderà, pertanto, alla mezzanotte di domani.

La protesta sindacale è determinata dall'andamento della vertenza sulla stipulazione delle nuove convenzioni [illegible] le società concessionarie per la teleselezione da utente a utente. La Cgil ha precisato [illegible] avere evitato lo sciopero a oltranza nella speranza che «*il governo manifesti il pronto atteggiamento*». Però se al termine dell'astensione dal lavoro [illegible] ore [illegible] fosse intervenuto alcun fatto nuovo, i telefonici della Cgil attuerebbero altre azioni sindacali a partire dalla settimana prossima.

La portaerei pedinata

La superportaerei americana a propulsione nucleare «Enterprise» e tre [illegible] di scorta fotografate ieri da un aereo mentre navigano nel Mar del Giappone. Il punto nero indicato dalla freccia è il cacciatorpediniere russo che le segue (Telef. Associated Press)

Manovrando di navi al largo delle due Coree

Unità da guerra russe sulla scia dell'«Enterprise»

Una è un cacciatorpediniere da 1200 tonnellate, armato di missili nucleari; l'altra è camuffata da peschereccio - Una squadra navale americana (che comprende [illegible] portaerei, caccia e sommergibili) starebbe per raggiungere la flotta nelle acque [illegible] - Scontri di pattuglie sulla linea di demarcazione

[illegible]

Seul, lunedì mattina.

Una squadra navale americana, che comprende [illegible] portaerei, uno o più cacciatorpediniere e [illegible] sottomarini, si dirige incontro alla portaerei a propulsione nucleare Enterprise e alle navi che le scortano verso le acque al largo della Corea del Nord. Lo afferma il giornale di Seul Chosun Ilbo, aggiungendo che le unità, appartenenti alla flotta del Pacifico, si portano nella zona per sottolineare la dichiarazione fatta dal presidente Johnson, secondo [illegible] la cattura della nave Pueblo e [illegible] ottenere i nomani di parte nordcoreana è «inaccettabile».

Nello stesso tempo viene segnalato dall'influente Asahi Shimbun di Tokio che un sicuro gerea ha avvistato alle 10,30 di ieri un cacciatorpediniere sovietico e un'altra nave, verosimilmente un peschereccio-spia pure sovietico, sulla scia dell'Enterprise al largo della Corea del Sud. Le due navi erano a circa sette chilometri l'una dall'altra.

La portaerei americana, scortata da quattro cacciatorpediniere e da una nave rifornimento, era in quel momento, dice l'«Asahi», in un punto situato 140 chilometri a est di Pohang, nella Corea del Sud. Puntava verso nord, con una quarantina di aerei pronti al lancio, mentre due aerei e due elicotteri erano in volo sopra la squadra con il compito di avvistare eventuali sottomarini.

Secondo l'«Asahi» il cacciatorpediniere sovietico, della classe da 1200 tonnellate e armato di missili nucleari, era fermo 40 chilometri a est della punta meridionale dell'isola di Tsushima nello stretto di Corea, probabilmente in attesa delle altre navi americane che si dice stiano dirigendosi verso nord per rafforzare la squadra dell'Enterprise. La seconda nave sovietica, [illegible] 1200 tonnellate, [illegible] recava come al numero [illegible] erano visibili le antenne radio e radar di cui è dotata.

Nel territorio sud-coreano le truppe del governo di Seul continuano a braccare i resti del gruppo di guerriglieri nordcoreani che tentarono, una settimana fa, di infiltrarsi nella capitale per assassinare il presidente Park Chung Hee, ma vennero smascherati a un posto di controllo. Si sono avuti altri brevi scontri, nel corso dei quali [illegible] stati uccisi altri due guerriglieri.

Lungo la linea di demarcazione ci sono stati ieri tre scontri armati fra artiglieri e sentinelle comunisti, che sono stati respinti dall'altra. (U. P. I.)

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Una polizia speciale negli atenei in Spagna

MADRID, lunedì mattina.

Il ministero spagnolo della Pubblica Istruzione ha deciso questa sera che le autorità accademiche universitarie possano disporre, nei locali dell'Università di uno speciale corpo di polizia.

Fino a quando tale corpo di polizia specializzata non verrà costituito, un nucleo della polizia nazionale rimarrà a disposizione del rettore e dei presidi di facoltà.

Giovane di Lauriano morto nell'auto uscita [illegible] strada

CHIVASSO, lunedì mat.

Un giovane di Lauriano Po è morto questa notte in un incidente stradale avvenuto verso le 0,30 in regione «Baraccone» di Castagnetto Po, sulla statale Torino-Casale. Si chiama Sergio Cricca ed aveva 19 anni. L'utilitaria sulla quale viaggiava è uscita di strada in una curva ed è precipitata nella scarpata laterale. Il Cricca è stato proiettato fuori dall'abitacolo ed è morto sul colpo.

L'auto era guidata dal ventenne Alberto Melchiodi abitante a Monteu Po. Quest'ultimo ha riportato solamente lievi ferite ed è stato ricoverato all'ospedale di Chivasso con 20 giorni di prognosi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTORE DELLA STAMPA

I sei del Mec e l'inglese Brown oggi a Bruxelles

E' il primo incontro dopo il veto francese all'ingresso di Londra nel Mercato comune

Dal corrispondente di Stampa Sera

BRUXELLES, lunedì mattina.

I ministri degli Esteri dei sei paesi della Comunità europea si incontrano oggi e domani a Bruxelles con il ministro degli Esteri inglese Brown. La riunione, nel quadro delle sessioni dell'Unione Europea Occidentale, si annuncia interessante, sia perché permetterà un esame della situazione internazionale, sia perché per la prima volta dopo il «veto» francese all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune, i sei «partners» del Mec si ritroveranno con il responsabile del Foreign Office.

Nel settore della politica internazionale i ministri degli Esteri ascolteranno, è presumibile, una relazione di Brown sul viaggio che il primo ministro Wilson ha compiuto a Mosca e sui colloqui con i capi del Cremlino. Inoltre si parlerà di Vietnam nonché dell'incidente della «Pueblo». Anche il Medio Oriente, dove i grossi problemi continuano a restare insoluti, sarà tema di discussione.

Dei rapporti fra la Gran Bretagna e il Mercato Comune si discuterà nel corso del dibattito economico, al quale assisterà anche il presidente della Commissione di Bruxelles, Rey. Nel 1963, dopo il primo «veto» francese e la rottura delle trattative tra Londra e la Comunità europea, i ministri avevano deciso di informarsi periodicamente dell'evolvere della situazione economica generale. E' probabile che questa funzione dell'Unione Europea Occidentale venga ora rafforzata, e che le periodiche riunioni diventino un terreno per negoziati continui fra Londra e i Sei.

Da Brown i ministri del Mec si attendono evidentemente anche una relazione sulle conseguenze già registrate in Inghilterra dopo le misure economiche di fine anno, e in particolare dopo la svalutazione della sterlina.

Sandro Doglio

Rapì e tentò di violentare una scolara di dieci anni

Arrestato ad Alessandria un uomo di 31 anni - Era già stato in manicomio - La bimba si era ribellata richiamando i contadini che avevano costretto l'aggressore a fuggire

Dal nostro corrispondente

Alessandria, [illegible] mattina.

Nelle carceri di Alessandria è stato ieri tradotto il trentunenne Angelo Camurati, residente a San Salvatore Monferrato, arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Parola, per atti immorali in luogo pubblico, atti di libidine, ratto di minorenne.

Il giovane, che molto probabilmente [illegible] sottoposto a perizia psichiatrica dato che le sue condizioni mentali appaiono anormali, è stato protagonista di un grave episodio di danni di una scolara di dieci anni residente [illegible] una cascina della frazione Villabella di Valenza. Il 15 gennaio la scolara, in compagnia di [illegible] coetanei, si dirigeva, uscita dalla scuola, verso [illegible] abitazione, distante un paio di chilometri, quando veniva avvicinata da uno sconosciuto dimessamente vestito il quale le proponeva di condurla egli stesso, e in fretta, a casa.

La bimba acconsentiva, ma, giunti [illegible] una località piuttosto deserta, veniva aggredita dall'uomo, poi identificato per il Camurati, il quale tentava di usarle violenza. Le invocazioni di aiuto della scolaretta venivano udite da alcune [illegible] persone che mettevano in fuga l'aggressore.

Le successive indagini dei carabinieri portavano [illegible] fermo [illegible] giovane, il quale, dopo aver respinto ogni addebito, faceva qualche [illegible] sione. La scolara, posta a confronto con lui, lo riconosceva [illegible] indugio. Denunciato a piede libero, il giovane di San Salvatore Monferrato è stato ora tratto in arresto sotto le gravi imputazioni, di cui dovrà rendere conto al Tribunale di Alessandria.

Il Camurati, poco prima del Natale, era stato ricoverato nel nostro Ospedale psichiatrico, avendo dato segni di squilibrio mentale. Fu tale motivo il magistrato inquirente, che lo ha interrogato ieri in carcere, sembra intenzionato a farlo sottoporre a perizia psichiatrica prima di deferirlo ai giudici con istruttoria sommaria. La bimba è stata sottoposta a visita medica, e, a quanto [illegible] è appreso, nessuna conseguenza le è [illegible] dall'episodio: ha [illegible] tanto provato un forte spavento.

e. c.

Una madre e l'amico accusati di maltrattamenti al figlio della donna

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Un manovale di 30 anni, Giovanni Pilicchi, e la donna con la quale convive, Albina Mainetti di 28 anni, residenti in città, vicolo Cacciati 4 sono stati [illegible] dai carabinieri su ordine [illegible] cattura dell'autorità giudiziaria, per maltrattamenti a uno dei cinque figli della Mainetti, Evaristo Fogo, di 12 anni.

La donna, separata dal marito che vive a Borgosesia, è stata subito posta in libertà provvisoria, essendo in attesa del sesto figlio. E' stato il Fogo, padre di Evaristo, a rivolgersi direttamente al magistrato allorché ospitando il [illegible] che [illegible] vive con la madre, ha appreso dei maltrattamenti [illegible] veniva sottoposto.

Sembra tuttavia che i maltrattamenti consistano soprattutto in sgridate rimproveri al ragazzo che, pur avendo dodici anni, frequenta ancora [illegible] seconda elementare.

Le vincite al Totocalcio

Torino e Alessandria due «12» dieci milioni

Il fortunato torinese fa il calzolaio nella zona di San Paolo; l'alessandrino ha mantenuto l'anonimo

Un calzolaio è il vincitore dell'unico «12» realizzato al Totocalcio a Torino. Ha giocato la schedina 1283 A 320068) nella ricevitoria di via Mongrenevro 68, nella zona di S. Paolo, segnando sul retro nome e indirizzo: Francesco Di Dio, via Mongrenevro 70. Intascherà 10 milioni e [illegible] mila lire.

Ieri sera però il calzolaio era introvabile. L'indirizzo segnato non è infatti quello di casa, bensì quello [illegible] suo negozietto, che naturalmente era chiuso. Nessuno ha saputo dire dove abita.

La portinaia lo conosce; afferma che ha una sessantina d'anni, meridionale, è sposato ed ha un figlio un'ch'egli ammogliato. Gioca abitualmente al Totocalcio, ma non più di una semplice schedina da 150 lire.

Alessandria, lunedì matt. (c. s.) Il «12» realizzato ad Alessandria (schedina 279-TA-51921) è stato giocato alla ricevitoria [illegible] bar Formica in [illegible] Occhieri 28, di cui è titolare la signora Giulia Castagna. I giocatori sono sempre molto numerosi anche per l'ubicazione del locale che è in una zona d'intenso traffico, vicino [illegible] fermata della autocorriere [illegible] linea che svolgono servizio con i comuni vicini.

Il vincitore dei dieci milioni (ad Alessandria l'ultima cospicua vincita [illegible] Totocalcio risale al 1965, allorché un anonimo realizzò con un «13» ben 42 milioni) è ancora sconosciuto: nessuno si è presentato al bar esibendo il tagliando 279-TA-51921. La schedina è stata giocata verso [illegible] le 15,30, al massimo le [illegible], di sabato scorso.

Questo quotidiano è associato all'Istituto Accertamento Diffusione

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Cavajà
La piangono le figlie Ida Brocchiero, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,15 Parrocchia Natività di Maria Vergine, via Bardonecchia 161.
Torino, corso Monte Cucco 24.
— 29 gennaio 1968.

Il Personale della Ditta Giacomo Cavajà partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del TITOLARE.

Il Cavaliere Ciocca S.p.A. partecipa vivamente al cordoglio della Famiglia per la scomparsa partita dal Signor
Ciacomo Cavajà
— Quiaiano d'Asti, 28-1-1968.

Francesco e Pina Rosina partecipano sinceramente al dolore della Signora Ida Cavajà per la perdita del
[illegible]

Il Cavaliere Paolo Santagostino prende parte al lutto che ha colpito la Famiglia del Signor
Giacomo Cavajà
— Milano Niguarda, 28-1-1968

Ilio e Ugo Tricca partecipano al lutto della Famiglia del Signor
Giacomo Cavajà
— Torino, 28 [illegible] 1968

Il Cavaliere Re Depositini prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del sig.
Giacomo Cavajà
— Torino, 28 gennaio 1968.

Si uniscono Dott. Giulio Cutrassi, Leandro Cutrassi, Giorgio Burzi e relative famiglie.

I Cabrifici Zezzano-Fenoglio partecipano al lutto per la perdita del sig.
Giacomo Cavajà
— Torino, 28 gennaio 1968.

Il Personale della Ditta Cavajà partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Giacomo Cavajà
— Milano, 28 gennaio [illegible]

La Ditta F.lli Rollino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora
Isolina Duccho ved. Colla
— Asola, 27 gennaio 1968.

I Coadiutori di Corso Stati Uniti 37 partecipano al lutto dei sigg. M. Ing. Lattanzio Donato per la scomparsa della consorte
Natalina Crassi Donato
— Torino, 28 gennaio [illegible]

Il Direttore, i Professori, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni dell'Università di Pisa, partecipano al dolore del prof. Lattanzio Donato per la scomparsa della mamma Signora
Natalina Donato
— Pisa, 29 gennaio 1968.

I fratelli Piero, Maria con Tonino, Carlo con Ada, nipoti e parenti tutti, partecipano con Lina e con i cari figli al recente lutto della cognata
Natalina Donato Crassi
avvenuto in Pisa il 27 gennaio.
— Torino, 28 gennaio 1968.

Il Direttore dell'Istituto di Tecnica delle Costruzioni del Politecnico di Torino, prof. ing. Guido Oberti unitamente al Suo collaboratori prende viva parte al lutto del prof. ing. Lattanzio Donato per la scomparsa della Consorte Signora
Natalina Donato Crassi
— Torino, 28 gennaio 1968.

Il Prof. ing. Guido Oberti e Famiglia partecipano sentitamente al grave lutto del Prof. Lattanzio Donato.

Consulte ed Istituti del Corso di Laurea Civili della Facoltà d'Ingegneria di Torino partecipano al lutto dei professori Lattanzio, Luisa e Giacomo Donato. Si associano fraternamente nel cordoglio Assiti e Collegbi.

Livio Norzi
Piero Palumbo
Giuseppe Guerrini
stringono commossa parte al dolore del Professore per la scomparsa della consorte signora
Natalina Donato Crassi
— Torino, 28 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato
Serafina Autino
Addolorati lo annunciano: fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali partiranno da via Cellini 10.
— Torino, 28 gennaio 1968.

Bruno Alto Mattaseglio con la figlia Luciana piangono con la zia Ughetta il carissimo Zio NINO.
— Torino, 29 gennaio 1968.

Roberto e Meralpia con la bellissima Sylvia e il piccolo Alessandro sono affettuosamente vicini a zia Ughetta per la perdita del caro Zio NINO.
— Torino, 29 gennaio 1968.

Cristina Beria (attori Mignone Carlo e Velma Beria e famiglia; Luigi ed Evelina Beria e famiglia; Nino Beria vedova Pastella e famiglia; Vittorio e Ada Beria; Giovanni Penasso e famiglia piangono la perdita del caro cugino
Dott. Ing. Antonio Beria
— Torino, 29 gennaio 1968.

La famiglia Grivo piangono con Ughetta la dipartita del carissimo cugino
Ing. Antonio Beria
— Torino, 29 gennaio [illegible]

Pietro e Gilda Rossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico TONINO.

Giorgio e Ita Mercury col figli prendono viva parte al dolore per la dipartita del carissimo
Dott. Ing. Antonio Beria
— Torino, 28 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Lazzarino
Ne danno il triste annuncio la moglie Nilda, i figli, sorella, genero, nuore, i nipotini: Lisa, Tiziana, Cristina. Funerali ore 14,30 del 30 corr. dall'ospedale Mauriziano (via Stellone 5).
— Torino, 28 gennaio 1968.

Direzione e Maestranze della Saipa sas Mondelo Ottaviano Vanchiglia, partecipano profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto
Giovanni Lazzarino
— Torino, 28 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari
Maddalena Mossello ved. Degaudenzi
La piangono i figli Maria e Ennio, il fratello Adriano, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 da via Terracini 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1968.

Partecipano al dolore dei famigliari per il grave lutto, le famiglie Bertarelli, Pallotti, Ferrari, La Cozza, Magosa, Ponzetti, Schirinzi, Soffia.

A soli due mesi dalla scomparsa del suo caro Giovanni e profondamente immersa
Anita Spolveroni ved. Cav. Maccario
Adranti la piangono le figlie Matilde con il marito Mario Spiaia Giuliana con il marito Mario Cornero, le nipoti Anna Maria, Tiziana e Patrizia; la sorella Alda, fratello Giacomo, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 15 partendo da via C. Lessi 45. Per especia volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Robassomero, 28 gennaio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari Teresina Bocca di
Teresa Borriano ved. Buscaglione
Angosciati ne danno annuncio i figli Euclide, Nene, con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. La cara Salma partirà martedì 30 alle ore 14 dall'Ospedale Mauriziano per Lanzo (Stabilimento) ove avranno luogo i funerali. Non fiori. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1968.

E' improvvisamente mancato il
RAG. Giovanni Eugenio Poet
ex capitano degli alpini pluridecorato della Sezione A.N.A. e Società Operaia di Rocca Cigliano.
La piangono il figlio Jimmy con la moglie Margaret e Linda (America), la nipote Mary col marito e famiglia. Il funerale avrà luogo martedì 30 alle ore 15 in Rocca Cigliano.
— Rocca Cigliano, 28-1-1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Olga Civone n. Mirto
Addolorati le annunciano il marito Paolo e figlia Carluccio, fratello, zia, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta martedì 30 corrente ore 9 in via Taluccni 25, indi proseguirà per Magnano Biellese ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1968.

Oggi è prematuramente scomparsa l'angelica buona e generosa dalla Maestra Rosetta
Anna Actis Giorgetto
Medaglia d'Oro P. I.
Addolorati partecipano il decesso il Preside di Rodallo e l'affezionata Lina Medinaro, il cognato, i cugini, gli Enti e le persone tutte che la studiarono e le vollero bene. Si Rodallo, venerdì 26 corrente alle ore 15.
— Rodallo, 28 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari
Edoardo Cattero
Premio medaglia FIAT
Addolorati lo annunciano le nipote, figlia, genero, nipotini, parenti tutti. I funerali martedì ore 10.15 partendo da via Capriata 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1968.

Anna Ronco in Rubatto
L'annunciano il marito ed i figli Maria, Luigi, Catterina e Margherita con famiglie. I funerali in Chieri giovedì Pasqua 31, martedì 30 gennaio ore 8.30.
— Chieri, 28 gennaio 1968

Serenamente è mancato
Cincinnato Melchiorri
Addolorati lo annunciano moglie e figli. Funerali domani ore 8,25 Parrocchia SS. Nome di Maria.
— Torino, corso Sebastopoli 283.
— 29 gennaio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Maddalena Bosco vedova Revel
la ricordano i suoi cari. S. Messa martedì ore 7.5. Cafasso, c. Grosseto.
— Torino, 28 gennaio 1968.

E' mancata
Camilla Moriondo
La annunciano i cugini. Funerali giovedì 30 c.m. ore 14.30 corso Francia 190.
— Torino, 29 gennaio [illegible]

Dopo brave malattia e cristianamente munito di Sacri Conforti
Clemente Camba detto Montino
di anni 66
Addolorati lo annunciano la moglie Maddalena Olando, la sorella Nina ved. Viglieni, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, piazza Bengasi 27, indi la cara Salma proseguirà per Vinovo. Un ringraziamento particolare al prof. Camillo Manni ed al dott. Ernesto Barani per la affettuosa cura.
— Moncalieri, 28 gennaio 1968.

«Quelle che piangiamo non sono assenti, sono invisibili, gli occhi loro leggiadri di gioia sono fissi nel nostro bisogni di lacrime»
Clemente Camba
F.lli Durante.
— Torino, 29 gennaio 1968.

Lia e Nino Balma
Gisella e Michele Matola, le nipotine Elsa
Anna - Franco Cavagnà
Carla - Michele Enrico Olando
Lucia e Marino Marchini
Elvira e Remo Fissolo
Maddalena e Michele Bianco
Anna e Gino Petrarolo
inviano le vivissime più cordiali condoglianze alla MENTINO.

Vera e Lucio Scamarcello partecipano al dolore della famiglia.

Gli amici Dalmo, Arcosello, Emmanuele, partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore di Maddalena i cugini
Giovanni Camba e Famiglia (Parigi)
Camba Calligaris e famiglia
Vittoria e Luigina Camba
Serafia Figlia
Lampugnani e Famiglia
Fratelli Canella
Famiglia Argentiera
Capitoni Quaglia
Perla.

La famiglia Olio partecipa al grave lutto.

Gli ex Vercelli Francesco Follis e Giuseppe Torsia ved. Rocciolo partecipano al dolore delle nipoti Madri e Rina per la repentina scomparsa del caro MENTINO.

I cugini Francesco Boccardo, Giuseppina e Antonio Lilla, Teresa e Antonio Marano, Carmelina e Vittorio Perla, Caterina Tocazzo ved. Quirno sono immitamente vicini alle cugine Magali e Rina e si uniscono al loro dolore.

La RAI - Radiotelevisione Italiana partecipa anche con sincero cordoglio al lutto dell'ing. Emanuele Terrana, Consigliere d'Amministrazione e membro del Comitato Direttivo, per la scomparsa del padre
COMM. DOTT.
Rosario Terrana
— Roma, 28 gennaio 1968.

Pietro Quaroni, Giuseppe Castagno, Italo De Feo, Leonardo Zito, Silvio Gatto, Gianni Granzotto, Luciano Paolicchi, Leo Solari, Paolo Di Filippo, Eliana Bernabei, Marcella Bernardi, si uniscono con profondo cordoglio al dolore dell'ing. Emanuele Terrana per la perdita del padre
COMM. DOTT.
Rosario Terrana
— Roma, 28 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Cazzola
Angosciati ne danno l'annuncio la moglie, i figli Ettore, Alfonso, Lucio, Dolores con rispettive famiglie, nipoti, cognati, parenti tutti. I funerali martedì 30 corr. ore 8,45 Parrocchia Madonna di Campagna.
Torino, via Cardinal Massaia 42
— 29 gennaio 1968.

I Dipendenti tutti della Ditta Cazzola Ettore prendono parte al dolore dei Loro Titolari per la perdita del Caro PAPA'.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Ferrari
Maresciallo Vigili Urbani Torino in pensione
Addolorati l'annunciano il figlio Vitale con la moglie Pina e figlio Mauro, fratelli, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma verrà benedetta alle ore 14 di martedì 30 dall'Ospedale Nuova Astanteria Martiniana, indi proseguirà per Orbassano dove seguiranno i funerali alle 15,30 e la tumulazione.
Torino, via Cervo 33.
— 29 gennaio [illegible]

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Remo Bootto
d'anni 77
ex commerciante
La piangono la moglie Margherita Ferrero, il figlio Michele con la moglie Alda Barolin, la figlia Rosina col marito Natale Bertola, il fratello Ercole, la sorella Ederlina col marito Ernesto Sandri, nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno dalla casa sita in via Cigna 211 oggi alle ore 15,30.
— S. Ambrogio, 29 gennaio 1968.

Munito dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigina Casale
maestra - di anni 84
Ne danno il triste annuncio la sorella Anna ved. Ghigliè, il cognato Maurizio Frola, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Carignano di Venerdì 26 corrente alle ore 11.
— Torino, 26 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato
Giovanni Martinotto (Magnona)
Addolorati lo annunciano i figli, nuore, nipoti, i funerali si svolgeranno in San Francesco di Casale domani martedì alle ore 10,30 partendo da via Roma (Frazione). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1968

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Matteo Verné
Operaio F. S.
Lo annunciano la moglie Cecilia, il figlio Giuseppe con la consorte Maria Grazia, il caro nipotino Riccardo, sorelle, cognati, parenti. Funerali in Rocca Cigliano oggi ore 15.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1968.

E' mancata ai suoi cari
Luigi Ulgastri
ex Maresciallo P. S.
Le piangono i cugini Ravetti, Mondinetti e Ulgastri con rispettive famiglie. Funerali oggi ore 14,30 da corso Umberto Sovietico 220.
— Torino, 29 gennaio 1968

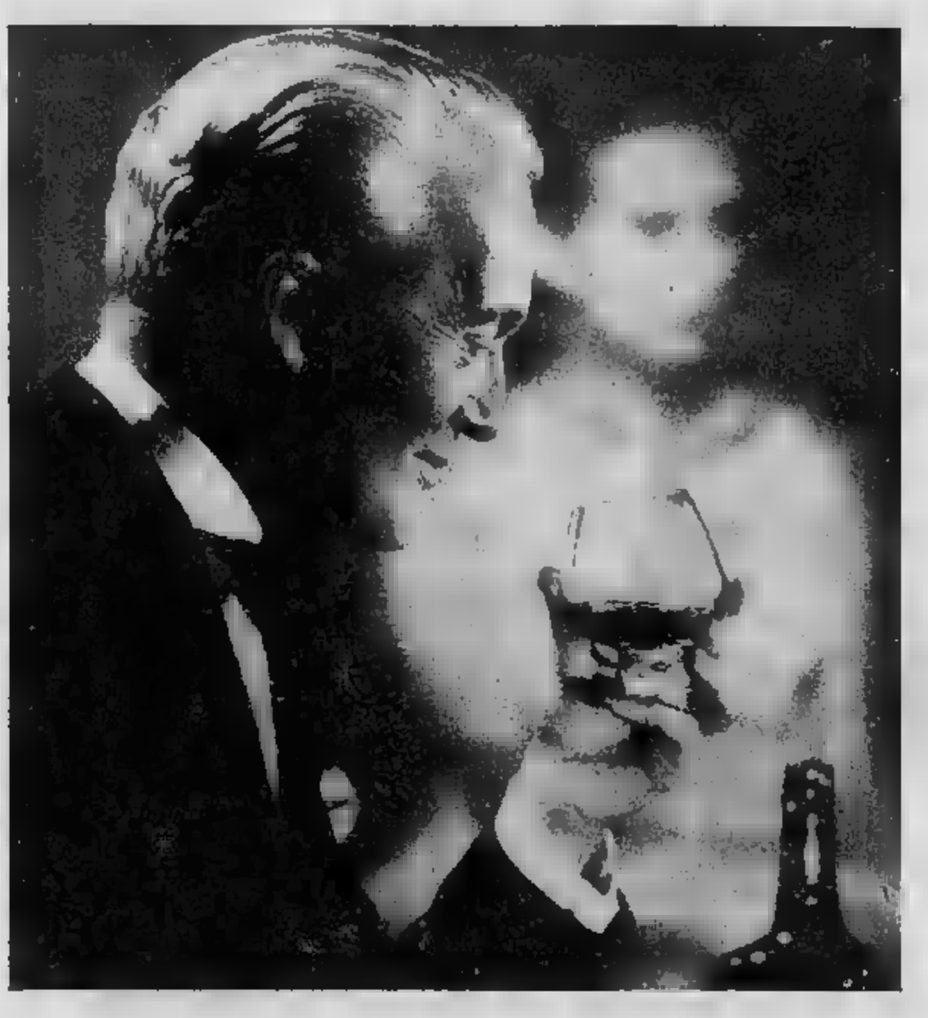
I Titolari della Ditta Antonio Brovetto e Figlio di Castellazzo annunciano con profondo dolore la scomparsa del caro zio sig.
Mario Brovetto
I funerali [illegible] luogo lunedì 29 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Castanisio, 28 gennaio 1968

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Carina ved. Bossi
Addolorati la annunciano i figli Vincenzo, Giovanna con rispettive famiglie. Funerali lunedì 29 ore 15 da via Giuseppe Verdi 21.
— Settimo Torinese, 28-1-1968.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Barrò
Ne dà il triste annuncio la famiglia Antonia. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. ore 10,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Stellone 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1968.

Condòmini, inquilini, Amministratore stabile di Via 9, Collegno 28 si associano sinceramente al dolore di famigliare per la dipartita del
[illegible]
Augusto Bassi
— Torino, 29 gennaio 1968.

Elisa Kneipp, Lorenzo Zola piangono con Vittorio e Riccardo il fraterno amico
Avv. Vittorio Giulio
— Torino, 28 gennaio 1968.



Quando un Uomo ha il gusto attento del conoscitore ...
... Sceglie per sè ORO PILLA
L'aroma, il sapore e quella famosa "morbidezza"
fanno di ORO PILLA un brandy a parte

ANNUNCI ECONOMICI

Questi articoli possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone 68 « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Lgo del Tritone 153 Via 28 Ottobre 186 e Portici Accad. 15 e Via Roma 69 e
GENOVA - Via Roma 160
NAPOLI -

ottenere presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicitari la domenica — possono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana della stessa giornata.

Coloro che intendono inviare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/1894 Torino

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) moltiplicato le artificiosamente convenzionali per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in vigore dell'8% globale

E' ammesso nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) a cui sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 30%.

Coloro che desiderano ricevere ritagli di lettori possono utilizzare il nostro servizio ritagli aggiungendo al testo dell'articolo la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. — 10.100 Torino », ritagliato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà aggiunto dell'esatto importo di lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il ricapito a domicilio delle corrispondenze.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del rispettivo giornale, è contrattualmente a tutti gli effetti unico responsabile delle corrispondenze.

Essa ha quindi il diritto di respingere le lettere e di incassare soltanto quelle effettivamente inserite ogni annuncio contenendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti esistenti in Italia.

COMMERCIALI
L. 220 per riscrivi

IMPRESA edile cerca intraprendere su cantieri occasione. Telef. 518-942.

RIBASATORI vendono cisterne vendemmia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Genova».

VENDESI collezione «Conoscere» nuova Scuola 13 volumi rilegati. Alcibiadi, Mazzini 51, Sanremo. 20707

ARTIGIANATO
L. 220 per parola

AGGIUSTATORE serio qualificato lavoro anche montaggio particolari elettromeccanica a domicilio. Telefonare 966-873. A8320

ELETTRICISTA impianti civili industriali manuali lavori a cottimo o fuori. Telefonare 321-318

FALEGNAMERIA accetta qualsiasi lavoro anche in certe prestazioni orari. Telefonare 334-337.

IMPRESA pulizie uffici alloggi ricchiamo pavimenti succhiamenti. Telefono previsite. Telefonare 741 043.

CAPITALI CESSIONI MUTUI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati (senza intermediari) ad automobilisti, operai, impiegati, pensionati, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, parlamentari. Riservatezza assoluta. Telefonare 760-203, 729-836.

A.A AFIA, Piazza Milco 18, telefono 540 532. Prestiti immediati quinto stipendiamenti anticipi multi anche impiegati. 3001

A. CONIUGI settimo interessa pensione pensionato o istituto. Evitasi intermediari. Tel. 721-170.

CAUSA estero vendo alimentari, valendo anche cambio alloggio. Telefonare 380-238.

CAVALLERA, Saluzzo 21 Sansovino arredamenti, 20.000 agevolabili, resto 4.000.000 trentottanni.

CAVALLERA, Saluzzo 21 Supermobili regalano biliardo, lucrare 45 mila, cedesi causa salute.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Agenzia soltanto moderna forte interessi cedesi 2.400.000. 0768

CEDESI avviata ditta gaupre 1.600 000 assetto persone sole. Tel. 370-679.

CEDESI bonne bar latteria con locali case nuove lusso. Telef. 657-331.

CEDESI magnifico ottima clientela, capitolina eccezionale Scrivere « Pubblicità Stampa n. 9552 — Torino ».

CEDESI negozio John due anziani cedesi ottimi obbligazioni. Telefonare 722-482 A7955

CEDESI pensione civile permesso maggiore. Telefonare 878-134.

CEDESI, settimana redditizie Telefonare 740 070, 796-165. A7859

DROGHERIA moderna attrezzatissima zona Crocetta vendesi motivo familiari. Telefonare 355-156.

INDUSTRIA imballaggi metallici, cartonieri in banda stagnata, cedesi quota azionaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4132 — Torino».

OFFICINA costruzioni organi cerca socio anche di cap. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4144 - Torino».

SANREMO cedesi negozio moda, filiare attivo, fitto mite, centralissimo, adatto ogni attività. Bailini, Colombo 15, Sanremo. 20707

PINEROLESE cerca piccolo prestito, garantito immobili. Scrivere. Casella 515 Pubblitem, 10064 Pinerolo.

SOCIETA' disgrega esportazione industriale comunità armata attrezzata, ponte gran navigli vasto area adiacente recentemente intervallo zona deposito certa rappresentanza combinazione attuale eventuale valutata. Scrivere a Pubblicità Stampa 10 — Genova». 20633

OCCASIONISSIMA cedesi proficuo attività settore alimentare bar. Tel. 882-665

TABACCHERIA centralissima redditizia, comodo alloggio, cedesi. Cais, via Carlo Emanuele 30, tel. 382-507

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A Cayat vendo terreno per ville due piani. Telefonare 273-531.

ACQUISTO casa civile avente assegnamento contanti. Sostituire zona, interno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4136 — Torino». A8317

ALLOGGIO, ottimo, unico piano, via Gaeta 12, cedesi. Telef. 887-186.

AREA fabbricabile 0,20 mq villaggio organizzato, Val Sammartino, vendo lire 18.000 anche rate. 5000 mq. Scrivere: Paparello Pietro Milizia 9.

AREA pianeggiante ottimamente mq 40.000, mq 3 mq adatta lottizzamigliaia mq 1000 vendo t. 9000 mq. Scrivere: Paparello, Pietro Milizia 9.

AFFIDASI vendesi alloggi, case, terreni, villa. Studio Gilla 553-935 pigliitino. D11

CERCASI alloggio - ufficio zona Stadium, Vinzaglio, Marsaglia. Telefonare 543-323 A8104

COMPRASI villetta zona Collegno Cascine Vica, Grugliasco. Telefonare 330-865 A7788

LABORATORIO mq 3000, corso Sesto Rita. 9.000.000 reddito. 150 milioni. Valendo libero. Ingegnere Fuzzetto, piazza Lagrange.

PICCOLO retro centralissimo, libero subito (5 Pip V B) vendesi 5 milioni. A8485

OCCASIONE vendesi Lecce due camere tinello servizi 8.000.000. Telefonare 770-679. A8535

PRIVATO cerca successione vende casa pittoresca redditi blocco fabbricato. Scrivere «Pubblicità Stampa 4138 — Torino». A8517

PRIVATO vende piede-terra ammobiliato zona Agricoltura eccezionale ore 3.000.000. Telefonare ore pasti al 537-309 A7935

SANREMO passeggiata mare vendesi pentacamere signorile soleggiatissimo Telefonare 71-332 Sanremo, pasti.

SANREMO vendiamo piccolo cinque appartamenti nuovissimi, ottima finitura, discretamente centrale, 20 milioni tregua affaroni. Bailini, Colombo 15 Sanremo. 20707

STABILIMENTO Torino, moderno, 2000 mq. 1600 coperti, attrezzatissimi, ottimo per tessile, abbigliamento, Remo Fubanto, piazza Lagrange.

TERRENO collina strada d'Asti mq. 1360, progetto villa 8 camere, servizi, vendo 8.000 000 Telefonare 553-975. 011

VENDESI alloggio vani tre e mezzo bagno Casa piano R. Tel. 251-223 dopo ore 18 A8478

VENDESI in villa Quattro in villaggio d'Asti, via Adorno 14, posizione panoramicissima nuova costruzione, salone, cucina, ripostiglio, ingresso, giardino, are 24,85, prezzo ore L. 10 milioni 203.000. Per informazioni rivolgersi notaio Bologna, corso Dante 1, tel. 50-198. Asti.

VENDESI camera cucina bellissimo salotti esterni zona Valentino. Telefonare 672-366 A7985

VENDESI direttamente zona corso Regina Margherita alloggio mezzo 3 camere cucinino servizi. Telefonare 850-905 A8528

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. AUBISOGNA subito locali, piano terreno, retrobottega, magazzini. Telefonare 780-803, 538-339.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 760-800 Geom. Martinat. C444

CERCASI alloggetto 1 camera e servizi. Telefonare 537-804.

CERCASI locale uso officina da mq 150 a 250 zona Collegno, piazza Rivoli. Telef. 753-368 ore ufficio. A8486

PINO 3 camere cucina servizi box giardino 40.000 libero Tel. 891-706

SOFFITTA piazza Carlo Alberto altezza 5 metri, vendo. Telefonare 771-053 dopo ore 20. A8457

PROSSIMI sposi cercano 1-2 camere signile autunno. Telefonare 771-053 dopo ore 20. A8457

PROSSIMI sposi cercano impiego signile villetta-villetta ammobiliata 2 camere cucina bagnetto Ensuite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4142 — Torino». A8542

SPOSINI referenziati cercano camera signile e servizi, Telef. 878-809.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. [illegible]AMO alloggi [illegible] 20 mila, 30.000, 40.000, [illegible] 14. Telefonare 538-539. Q528

ABITAMO 1-2-3 camere servizi. Appunto 43, Telefonare 546-439.

AFFITTANSI negozi centralissimi mq 65-75-130 nuovi. Tel. 511-522

AFFITTANSI uffici centralissimi mq 85-130 nuovi. Telef. 511-522.

APPARTAMENTO (Crocetta) piano rialzato 5 camere, servizi, Affittasi lire sistito medico etc. Telefonare 553-978. 011

LOCALE mq 100 cantina passaggio interno mq 30 zona Dogana affittasi. Adatto negozio, magazzino, ecc. Telefonare 357-830. A8486

PINO 3 camere cucina servizi box giardino 40.000 libero Tel. 891-706

SOFFITTA piazza Carlo Alberto affittasi. Geom. Varino, tel. 510-777.

UNIONE Svizzera nuova signorile due camere tinello servizi 2° piano, 43.000 mensili. Telef. 677-182.

ZONA Marconi due camere tinello affittansi, Portineria, Galliore 24.

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

RAPALLO vendo alloggetto soleggiatissimo conveniente. Tel. 384-628.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

A. INGEGNERE effettuerebbe traduzioni tecniche francese inglese. Telefonare 775-831 ore 16-19.

INSEGNANTE specialissima ore commerciale acquisirebbe bambini elementari e medie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9551 — Torino».

GIOVANI cercansi veramente intraprendenti carriera commerciale. [illegible] addestramento retribuito, buona presenza [illegible] qualsiasi dinamica organizzazione. Presentarsi lunedì, martedì ore 15 corso Galileo Ferraris 26, Torino. 20633

INDUSTRIA costruzione macchine per cucire, richiamo Pinerolo, richiedesi buona conoscenza corrispondenza inglese, per ufficio vendite. Scrivere rigorosamente posti occupati a Casella 503 «Pubblitem» (10064) Pinerolo. 20672

INDUSTRIA meccanica cerca stenodattilografa non prima impiego meccanografici vari ufficio. Presentarsi ore 9-11 e 15-18. Benelli, Borgaro 92. A10491

PERC[illegible] giovani, presenza, pratico sport automobilistici, conoscenza inglese o tedesco cercasi come venditore di primaria ditta, buone condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4095 — Torino ». A8134

PICCOLA industria Grugliasco assume dattilografa stipendio sindacale. Telefonare 781-784. A8535

PROFESSIONISTA insigne sloveno dattilografa stipendio sindacale. Manoscritti Pizzetti, Piazza 5.

TORI[illegible] cerca tenuta appendista commessa. Cascata 30, Cavoretto.

AGGIUSTATORE meccanico per manutenzione industria chimica vicinanze Torino cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4142 — Torino».

ALBERGO riviera cerca cuoco-cuoca, cameriere piani, stagionale, fissi, Sirio, via Cellaria, 1-6, Arenzano-Pineto. 20676

ALTA retribuzione a fresatore alesatore tornitore parimenti capace. Telefonare 761-756. A8479

ATTENZIONE assumiamo personale femminile, età massima anni 35. Presentarsi oggi ore 15-18. P.L.E. via Solferino 101. 0942

CERCASI apprendista meccanico. Presentarsi via Lanzo 20.

CERCASI abile lavoratore e studente ostinatrice. Presentarsi P. Paoli 9, o telefonare 353-192.

CERCASI subito lisse anche primo servizio amante bambini, Tel. 380-192.

CERCASI autista per trasporto derrate Telefonare 265-360.

CERCO apprendista forte uomo, panificio distillerie. Telef. 879-300.

COLLAUDATORE esperto, esperto, semicamerista preparato, assume ufficio meccanico precisione. Presentarsi: Pietro Giuria 64. A8372

CONIUGI cercansi fulminee mattinate signora. Telefonare 296-547.

CONIUGI commercianti cercano lattaiolaia lisse referenziata. Massimo stipendio. Telef. 759-913.

CROCETTA famiglia adulti cerca cuoca tuttofare lisse o giovane 6-19 referenziate Telefonare 399-192.

DOMESTICA tuttofare cercasi lisse giovane giornata intera. Corso Vercelli 14, tel. 582-325. A8483

INDUSTRIA costruzione macchine per cartiere, vicinanze Pinerolo, cerca meccanico-fresatore pratico tornio-alesatore, saldatori, aggiustatori, tornitori, trevatori. Scrivere Casella 502 «Pubblitem» (10064) Pinerolo.

PARRUCCHIERA bella cercasi. Telefonare 343-684.

PASTICCERIA cerca apprendista pratico. Telefonare 296-283.

PICCOLA famiglia casa moderna elettrodomestici cerca brava cameriera lisse. Buon stipendio. Tel. 793-302.

SANITARIA donne in lotta cerca aiutanti ad orientamento lavoro continuo. Telefonare 890-841. A8375

TUTTOFARE giovane referenziato cercasi coniugi tali ipsa Crocetta due mattinate settimana. Telefonare 364-491 A8342

FIDUCIARI, RAPPR. L. 220 per parola

CERCASI rappresentanza provincie Piemonte, settore edile laminazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9524 — Torino ». A7965

GRADESITA importatore ceramiche porcellane cristalli cerca rappresentante ortodossissimo Piemonte e Torino e provincia, auto propria, altre buona provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9 — Genova ».

INDUSTRIA italiana ceramiche per settore parrucchiere signore vasta rappresentanza zone Alessandria, Cuneo, Asti, Novara, Aosta, Torino. Inviare esame due lavori vendita Piemonte, di trattamento per i rappresentanti sarà ottimo, diaria, rimborso viene auto fisso garantito, provvigioni incentivi concorrenziali possibilità carriera. Per lavoro di ambientamento sarà stipendio, diaria, provvigioni per complessivo 280 000 mensili inquadramento sindacale. La società è in forte sviluppo e qualità articoli predisposizioni. Telefonare per appuntamento via Pedrotti 34, 547-192 ore ufficio, oppure scrivere Salvatore Parodato, corso Tirreno 23, Torino.

SPAZZATRICI affidati concessione, cercasi agenti intraprendenti amministratori commissionati. Scrivere a Pubblicità « Casella 743, 15100 Alessandria. 20572

INDUSTRIA calzature donna cerca introduttore rappresentante. Rivolgersi: Cal. Valzi Egidio, via Vignale 19, 27029 Vigevano, tel. 3733.

VENTILAZIONE auto propria offresi zona rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4130. — Torino».

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A. DETECTIVE «TROPER» svolge personalmente riservatissimi controlli intedotti pre-matrimoniali. Esegue istruttorie indagini private, industriali, commerciali, ispira estero, Nizza 102. Tel. 633-146, 630-716.

A. ACRIT accertamenti intedotti indagini preinformazioni) privata industriali controlli aziende. Ns Ufficio: to 84. Telef. 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 534-874, indagini preinformazioni private, commerciali, controlli. 0589

I.I.I. «DETECTIVES I. I.» internazionali allievi scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, microfilm cinematografiche, telecollegamenti consentono controspionaggio industriale. Istituzione indagine documentata quindi controperizia. 5° Secondo 3. Telefoni 535-500, 535-900. 28142

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A. ESTETISTA massaggi dimagranti, sportivi, curativi, sauna, dimagranti. Telef. 532-643.

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILI acquisizione ogni marca liquidiamo per inderogabile necessità spazio a prezzi fallimentari. Stacchi al commerciante, particolari condizioni pagamento ai privati. Esempi: 500 commerciale 370.000, Fulvia 1965 650.000, ed altre 250 autovetture lotti (fino all'ultimo). Automarkets, corso Principe Eugenio 11, anche martedì festiva. 0555

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343 vicinanze autorimessa occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 180 mila a 540 mila minimi anticipi, permute (rifiutiamo stessi).

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestagni, la abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più efficiente organizzazione di compra-vendita consentirà per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, specializzati, grande esposizione. Autodestagni, corso Grosseto 35, isolotti 293-593, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A.A. VIA Genova 261 (piazza Bernasi) minimi anticipi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, tutti tipi. Visitateci.

A. CORSO Belgio 178, Fiat, Lancia, Alfa, occasioni tutti tipi, minimi anticipi.

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi autovettura, Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

ALFA Romeo Giulia TI, super 2600 sprint, spider, Giulietta e Giulia sprint, spider, berlinetta, permute, vendo senza anticipo, massime dilazioni. Dario Vico, Pinerolo 31, telefono 286-814.

ASSICURIAMO la vostra automobile anche con sole 3000 lire mensili. ISAS, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-833.

AUTOCARRO Ford Taunus 1961 lungo passo bellissimo 10 q.li vendesi. Telefonare 668-566. A7957

AUTONOLEGGI Autonoleggio tariffe lire 550 al giorno chilometro illimitato. Telefono 390 031. A7897

VENDO ottimo pellicce lunghe pelo stato Telefono Tel. ore pasti 354-152

VENDO 3 automatici, lampadario cristallo Luigi XVI. Telef. 883-427.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, realizza con garanzia, Madama Cristina 66, telefono 60-819. 0962

COMPERA autovettura seguendo assenza massima valutazione. Scrivere, corso Grosseto 225. 2001

COTTINO concessionaria Alfa Romeo, via Fabro 10, tel. 519-662. Vetture usate Fiat Lancia, Alfa Romeo diverse occasioni super e GTV.

COTTINO concessionaria Alfa Romeo, Fabro 10, tel. 519-662, espone produzione 1968: 1300 TI, 1600, 1750. Consegna sollecita tutti tipi.

DIPENDENTE vende a privato 850 perfettissimo. Telefonare 864-355

GORDINI preparata Conrero, pronta corrente, vendesi. Telefonare ore pasti 82-176. A8354

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE CON FIDUCIA, NERMUTE, RATAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOPITI, DUCA AGOSTA 6 BIS, TELEFONI 515-883, 341-500.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz concessionaria Piazza Adriano 12, telefono 774-850, 774-551.

PRINZ 4 L - Prinz 1000 novissime a nuova e garantite Concessionaria NSU, Piazza Adriano 12, telefono 774-850, 774-551. 0632

PRIVATAMENTE vende bellissima 1.4 ten 3000 750.000. Telefonare 351-005 ore pasti A8011

PRIVATO a privato 850 blu semestrale. Tel. 250-280 ore pasti.

PRIVATO vende 500 semestrale colore vendesi pasti. Telef. 787-473 pasti. A7897

SEMESTRALI campionario contanti. Automarkets, Corso Principe Eugenio 11. 0959

SENZA anticipo Fiat 1100, 1500, 1600, 2300, 124 sport, Fiatino, VW, Citroen, Giulia TI, Super, Duetto, Giulia GT e GTV, 2600 sprint, 55, Giulietta vende permute massime facilitazioni. Dario Vico, Pinerolo 31, telefono 286-814. 0807

SOCIETA' Universale. Autoriscatti Torino, la più grande esposizione, esposizione centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitateci Lgo Principe Odone 58, stazione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-224.

SVENDO HILLMAN 850 GRAHAM HM-H 185 GARANZIA MOTORE SEMESTRALE 600.000 TRATTABILI. 241-057 ORE PASTI.

VENDO privatamente 600 D settore commerciale. Telefonare 251-277

600 140.000 bellissima pochissimi chilometri pelvianchette vendo, Inca Rivarani. Tel. 310-229.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

DIPLOMATO referenziato accetterebbe pomeridiana stabili. Scrivere. «Pubblicità Stampa 4088 — Torino».

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

ALL ENTE ore impiegatizi, Chiamo 17, occasioni formidabili acquisto, vendita prodotti nuovi usati vari altri articoli vari argomenti.

ATTENZIONE! Al Supermarket Mobili regalo camera completa poltrone 135.000, camere 6 porte noce epoca lussuose 290.000 Rateazione vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 8 angolo Via Cottolengo. Telefonare 239-705. 0435

INGINOCCHIATOIO adatto bar, posto sicurezza, vendesi Telefonare ore pasti 0121-90-116. 20672

VENDESI banco bar, cassetti, piano inossidabile 550, 800.000. Telefono 390 031. A7897

VENDO armadio pellicce lunghezza stola Telefono Tel. ore pasti 354-152

VENDO 3 automatici, lampadario cristallo Luigi XVI. Telef. 883-427.

CENTRO VENDITA AUTOVETTURE

dei dipendenti industria automobilistica torinese

AUTO di 6 MESI CONTROLLATE

[illegible] COME [illegible]

permute rateazioni

S. CO. FI. T.

pronte consegne prenotazioni

CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI N. 6 bis - TELEFONO 515.883 - 341.500

AGENZIE: IVREA - BANCHETTE, Via Castellamonte 3, telefono 47.000
GENOVA-SAMP. - Recapito: GA[illegible]ANI, Via Sabotal 1, telefono 315.049

APPARTAMENTI via Mercadilli 3-3 camere stanza termoboano. Tel. 86-427.

AFFITTASI alloggio 1° marzo due camere tinello tutti servizi su corso Francia Cascine Vica. Tel. 333-093.

AFFITTASI camera singola con accesso indipendente completa. Telefonare 878-581. A8448

AFFITTASI centrale piano rialzato 5 vani mq 135 con semiinferrato mq 80 sala interna ad palazzo, deposito, ottimo ufficio-abitazione 2 garage. Telefonare 535 854 A7930

AFFITTASI locale mq 65 bongo vetrina magazzino o laboratorio. Telefonare 251-053 A8357

AFFITTASI mansarda via P. Di Cavour. Telefonare 855-387 ore pasti.

AFFITTASI prestigiosi uffici alloggetto corso Vercelli. Telefonare 771-702.

AFFITTASI via P. Micca ammezzato quattro vani use ufficio doppio ingresso. Telef. 545-581, 312-588.

AFFITTASI 1° marzo locale centrale uso laboratorio alimentare 110 mq Telefonare 543-323. A8105

ALLOGGETTO mobiliato ingresso cucina vicino terme affittasi. Telefonare 384-492. A8540

AMMOBILIATO appartamento salotto camera cucina bagno soleggiatissimo 45 000 mensili Telefonare ore pasti 541 152 A8524

SIGNORINA nubile alloggia vicino ospedale cerca con studentessa condivisa. Telefonare 837-030 ore 16-17.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni di matematica. Telef. 360-929.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica chimica media inferiori superiori. Tel. 585-948.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

A.A. ASPITTASI piede-terra, signore/ragazze ammobiliato. Tel. 581-604.

AFFITTASI bella camera ammobiliata centrale a persona seria referenziata Telefonare 834-496.

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A.A. STUDIO sindacale assume apprendista velocissimo 1° impiego dattilo-computamatrista. Tel. ore ufficio 535 053. A7905

A giovani diplomati, ambiziosi emergere, offriamo carriera altamente redditizia a diversi livelli direttoriali. Assistenza previdenziale. Uno, provinciali Telefonare 545-094.

ANTIQUARIO signora distinta predisposizione vendita, ottimo stipendio. Telefonare 543-031

AZIENDA Milanese terra internazionale assume subito due compilatrici lingua inglese, ambosessi 18-26enni, cultura, bella presenza, 50 000 più premi. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare.

SUBITO assumiamo 10 ambosessi 18-26enni, media cultura, dinamismo, bella presenza. 3000 giornaliere, cassa malattia, presentarsi via Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

BAMBINAIA referenziata piccola famiglia signorile. Telefonare 364-565 ore 16-20.

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A. CERCASI lavorante falegnameria e apprendista bene inserito. Telefonare 581-602. A8459

ABILE cuoco tuttofare fisso referenziato sera famiglia sola. Telefonare 855-586. A7937

ABILE tuttofare fisso referenziato via Cavour. Telefonare 540-819

ABILE tuttofare referenziato cerca famiglia zona Crocetta. Tel. 391-154.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 24

Lire 80 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 23.700, semestre 13.150, trimestre

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.72 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 29 - Martedì 30 Gennaio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA S.p.A. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20123 Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 3, tel. 856-477 16121 Genova, via 12 ottobre 168/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. settentrionale 800) - Posiz. data richiesta sum. 20% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. sett. 800) - Finanz., Legali L. 500 mm. (Ed. sett. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. sett. 600) - Echi L. 400 linea (Ed. sett. 1400) - Economici: Vedi rubriche - Estero sum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (sped. aerea Posta cents; con asterisco): *Argentina: Austria lc. 3,5; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia N. fr. 0,70; Giamaica D.M. 0,65; *Grecia dr. 3; *Inghilterra sh. 1,5; *Irlanda 1s; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,65; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,25; *Spagna pes. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,40; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Presentato oggi da Johnson

Il bilancio americano: 50.000 miliardi di lire di spese per la Difesa

Un terzo circa di questa cifra assorbito dalla guerra in Vietnam Per l'anno fiscale 1968-1969 previsto un deficit di miliardi di dollari se vi sarà l'aumento delle tasse chiesto dal Presidente; in caso contrario il passivo raggiungerebbe i 20 miliardi di dollari

Washington, lunedì
Il bilancio di previsione per l'anno fiscale 1968-1969, che comincia il primo luglio prossimo, presentato oggi dal presidente Johnson al Congresso degli Stati Uniti, prevede una spesa complessiva di 186.100.000.000 dollari, con un aumento di circa dieci miliardi rispetto allo scorso anno. Poco meno della metà di questo bilancio è destinato alle spese per la difesa che ammontano a miliardi e 900 milioni di dollari (50.300 miliardi di lire italiane). Le sole spese per la guerra nel Vietnam ammontano a 25 miliardi e 300 milioni di dollari.

Le entrate complessive previste dal bilancio ammontano a 175.600.000.000 dollari, con un deficit quindi di otto miliardi di dollari (oltre miliardi di lire). Tuttavia tra le entrate è previsto anche il gettito fornito dall'aumento delle tasse chiesto dal Presidente. Senza tale aumento il deficit sarebbe di miliardi di dollari (12.500 miliardi di lire). A proposito dell'aumento delle tasse nel bilancio il presidente Johnson dichiara: *«In un modo o nell'altro saremo tassati di più. O direttamente oppure indirettamente tramite l'arbitraria e capricciosa tassa imposta dall'inflazione, dagli alti tassi d'interesse, dal pericolo di un peggioramento della bilancia dei pagamenti e dalla minaccia del crollo economico alla fine del "boom"».*

I 186 miliardi e 100 milioni di dollari previste sono così suddivisi: programmi interni: 57 miliardi e milioni. Tale cifra prende i programmi sanitari, dell'educazione, degli alloggi, e, rispetto allo scorso anno, presenta un aumento di 8 miliardi e mezzo di dollari; spazio: 4 miliardi e 600 milioni; agricoltura: 4 miliardi e mezzo; risorse naturali: 2 miliardi e mezzo; aiuti all'estero: 4 miliardi e 400 milioni; trasporti e commercio: 8 miliardi; ex combattenti: 7 miliardi e 100 milioni; interessi per il debito pubblico: 14 miliardi e 400 milioni. *(Ansa-Upi)*

Per avere un termine di confronto sarà opportuno rammentare il bilancio dello Stato italiano per l'ultimo esercizio: sono previste spese per 8.811 miliardi di lire (pari a circa 15 e 700 milioni di dollari). Il reddito nazionale italiano nel 1967 ha invece raggiunto i 42 mila miliardi di lire (67 miliardi e 200 milioni di dollari).

Il Consiglio dell'Onu riprende il dibattito sulla cattura della «Pueblo»

New York, lunedì sera.
Per il pomeriggio di oggi è prevista la ripresa dei lavori del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, già spesi sabato scorso con un nulla di fatto. Esso si era riunito, su richiesta del delegato statunitense Goldberg, per esaminare la situazione creatasi nell'area coreana in seguito alla cattura di atti provocatori compiuti dai comunisti negli ultimi tempi. In sostanza, la richiesta americana tendeva ad ottenere un dibattito sul sequestro della nave *Pueblo* da parte della Corea del Nord, però come un episodio a sé stante, ma nel quadro generale di un allarmante aggravamento della situazione in quello scacchiere.

Il rinvio di sabato è stato deciso per consentire alle parti di ricercare un accordo.

IL MERCATO AZIONARIO

Vantaggi moderati e diffusi

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Olivetti	3252	3274
A TORINO: Viscosa	3587	3603
A MILANO: Châtillon		3919

Le quotazioni a pagina 15

Funzionari americani hanno detto di *apprezzare interesse* all'idea di uno scambio di prigionieri con la nave. Diplomatici nord-coreani in India hanno dichiarato a loro volta, riguardo a questa idea di scambio: *«Non vedo perché non dovremmo farlo»*. Si dovrebbe dedurre che Pyongyang, dunque, è orientata verso un accordo.

Si opporrebbe, invece, il governo della Corea del Sud. Un portavoce di Seul ha dichiarato questa mattina l'ipotesi restituire prigionieri in cambio della nave *«è insensata e insultante»*. Sul non ha detto di più. Naturalmente non l'atteggiamento governo sud-coreano che può essere decisivo in questa vertenza. La intransigenza coincide stranamente quella, dal opposto, della Cina, che soffia sul fuoco.

(United Press)

Ad Aosta forse la chiave del «giallo»

Il siciliano decapitato fu ucciso due giorni dopo la sua scomparsa

Questo il risultato della perizia necroscopica compiuta stamane a Roma - Il profugo era allontanato dal diretto ad Aosta mercoledì 24 gennaio - Egli stato soppresso solo dodici prima del ritrovamento della salma (sabato 27 gennaio) - vicenda vi sia un torbido retroscena - Ancora non è stata trovata la testa dello sventurato

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

L'autopsia eseguita stamane a Roma sul cadavere capitato del profugo siciliano Biagio Galletta, di 70 anni, da Menfi, ha rivelato elemento assolutamente nuovo nella macabra e misteriosa vicenda: il Galletta è stato dodici ore prima del rinvenimento del corpo privo della testa. Ciò dilata i tempi del «giallo» di un giorno, e infittisce le ombre che lo circondano.

Come si sa, il Galletta era in viaggio dalla Sicilia verso Aosta mercoledì 24 gennaio; dal treno a Civitavecchia per andare ad acquistare dei panini e bottiglie d'acqua minerale, risalì più sul convoglio. La moglie e i familiari che viaggiavano con lui avvisarono della scomparsa il capotreno. Ma fino sabato mattina, cioè il 27 gennaio, seppe più nulla di lui. Quel giorno alcuni cacciatori scoprirono il corpo a un chilometro linea ferroviaria a cinque chilometri dalla stazione di Civitavecchia. Il cadavere mancava e dei vestiti.

Le ricerche subito iniziate portavano al ritrovamento — fra sabato e ieri — dei portafogli della vittima con i suoi documenti e somma di lire, di coltello a serramanico, e di alcuni indumenti.

Il primo esame medico, sembra che il Galletta fosse stato ucciso il giorno prima, cioè venerdì. Stamane, invece, come abbiamo detto, l'ora della sua morte è stata posticipata. Quello che ancora non è stabilito precisione il luogo in cui la vittima è stata assassinata.

Un dubbio sussisteva fino a stamane anche sul momento della decapitazione: se cioè esso fosse avvenuto dopo la morte. In quest'ultimo caso si sarebbe potuto pensare a un delitto di o di demenza: la testa sarebbe stata asportata al cadavere per supremo gesto di disprezzo o per un'intenzione ancora più macabra, quella di portare il capo spiccato dal busto agli eventuali mandanti del delitto, come prova che l'esecuzione avvenuta.

Questa ipotesi appare ora molto meno attendibile per una serie di considerazioni. In primo luogo non sembra che il Galletta avesse lasciato la Sicilia rancori e inimicizie tanto gravi spingere qualcuno a ucciderlo in modo tanto brutale. In secondo luogo egli era un minorato fisico e psichico e pare che coltivasse anche amicizie particolari: non è facilmente pensabile che alla mafia interessasse eliminare un individuo simile, la sua stessa natura non poteva fare consapevolmente del male a nessuno. Infine, è stato accertato che il cadavere non presenta altri segni di violenza, per cui è stato ucciso strappandogli la testa, forse con una zappa.

Nessuno dei moventi del delitto è da escludere in via di principio, tranne forse la rapina. Il Galletta era poverissimo. Riceveva una pensione di 14 mila lire ogni due mesi, e l'aveva ritirata proprio due giorni prima della partenza da Menfi. Non risulta che denaro da lui, e il terremoto aveva privato anche della casa e delle poche cose che vi teneva. Lungo il viaggio aveva certamente speso una parte dei soldi della pensione, qualche altro migliaio di lire lo aveva versato ad alcuni creditori a Menfi, prima di partire per il Nord. Il fatto che portafogli siano stati trovati quasi lire sopporre che chi l'ha ucciso non gli ha rubato nulla.

L'ipotesi che trova stamane maggior credito presso l'autorità inquirente è che il vecchio siciliano sia stato assassinato dopo un litigio da un conoscente, a quale ne avrebbe poi buttato via il cano, forse in un fiume, per evitare l'identificazione.

F. s.

Da sinistra: uno dei figli profugo siciliano decapitato ad un altro parente, interrogati polizia ad

La e un figlio sono ripartiti stamane da Aosta per Roma

Aosta, lunedì sera.

Stamane la moglie del profugo siciliano ucciso e decapitato presso Civitavecchia, Giovanna Gerenti, 63 anni, e uno dei suoi due figli, Benito Buscemi, di 35, residente da otto anni Aosta in Battaglione Aosta 50 (dove i terremotati hanno trovato momentanea ospitalità), sono partiti per Roma per il riconoscimento ufficiale del cadavere, anche se ormai non sembra sussistere più sulla sua identità.

Dagli interrogatori protrattisi per tutta la giornata di ieri, il ten. Contaldi ed i carabinieri nucleo di polizia giudiziaria comando di Aosta (che hanno condotto le indagini la Squadra mobile), si sarebbero convinti che il dei familiari è estraneo delitto: non esisterano rancori in famiglia, non covavano vendette. Tutti, infatti, dopo gli interrogatori, sono stati rilasciati.

Si stanno ora cercando due compaesani residenti a Livorno, che con la famiglia Galletta-Buscemi erano fatto il viaggio da Menfi: si conosce per ora solo nome di uno dei due, Lillo Ognibene, via Pietro Negro 5, Livorno. I due si portati da Livorno, dove lavorano, a Menfi alla ricerca dei loro congiunti rimasti in paese e per rendersi conto dei danni provocati dal terremoto. Interrogato a proposito di questi due compaesani, Calogero Bu-

a pagina 15:

Il mistero dei sottomarini scomparsi nel Mediterraneo

scemi, zio dei figliastri del morto e figlio di primo letto di Giovanna Geremia, dichiarato in un primo tempo non conoscerli, poi fra alcune foto che aveva in tasca i carabinieri hanno trovato una, sulla quale con mano malferma era stato scritto il nome di un certo Giuseppe Ognibene; gli è stato chiesto chi fosse costui e il Calogero Buscemi risposto: «Sì, è uno dei due. Lo conosco di vista, mentre viaggiavamo mi ha dato il suo nome, però lui non so niente». L'affermazione sembra essere risultata vera.

L'Ognibene, scendendo treno a Livorno, aveva detto al Buscemi: «Fammi sapere qualcosa di tuo padre, se lo hanno trovato o anche se non lo trovano più». La frase, formulata in tal modo, ha generato dei sospetti carabinieri.

Italo Vaglienti

Il tragico episodio stamane a Valenza

Commerciante alessandrino ferisce un creditore e s'uccide

Lo sparatore-suicida 35 anni, la vittima 43 - Il ferito in gravi condizioni all'ospedale Il drammatico episodio è avvenuto per la strada e sarebbe stato provocato da motivi d'interesse

DAL NOSTRO INVIATO

VALENZA PO, lunedì sera.

Tragica sparatoria alle undici di stamane alla periferia di Valenza, all'incrocio della strada provinciale Valenza-Pontecurone con la comunale che porta frazione Foresto di Valenza: un commerciante alessandrino dopo aver sparato alcuni colpi di pistola contro un quarantenne, ferendolo abbastanza gravemente, è tolta la vita, sparandosi l'ultimo colpo al capo.

Lo sparatore-suicida è il commerciante Cornelio Ratti, di 35 anni, abitante ad Alessandria in via Dossena 9. Il ferito è il quarantaseienne Cesare Demannuelli, abitante nel sobborgo San Michele di Alessandria, in via Remotti 1, ricoverato all'ospedale «Mauriziano» di Valenza per ferite multiple d'arma da fuoco all'emitorace sinistro ed a quello destro, nonché agli arti superiori.

La sparatoria avvenuta, come abbiamo detto, pochi minuti prima delle undici. Testimoni ne sono stati il geom. Vincenzo Ferrari di Boscomarengo e l'alessandrino Giacomo Bausone. I due su un'auto provenienti da Pecetto stavano per immettersi nella provinciale Valenza-Pontecurone quando notavano un'auto «1500» targata Alessandria 103837 — che risulterà proprietà del Demannuelli — ferma in mezzo alla strada mentre due persone che discutevano.

«Abbiamo sentito ripetutamente il cliacson — dicono i due testimoni — poi chiedere strada e finalmente i due, saliti in macchina, sono ripartiti. Evidentemente stavano già discutendo e coltivando tra di loro: infatti l'autovettura dopo aver attraversato l'incrocio è imboccato la strada che porta Po, è andata a schiantarsi contro il muro di una casa. Abbiamo visto i due a bordo lottare e poi la portiera si sono spalancate e i due uomini sono rotolati sulla strada».

A questo punto il Ratti, rialzatosi impugnando una rivoltella, ha fatto ripetutamente fuoco contro il Demannuelli che, raggiunto da più colpi, si è accasciato al suolo. L'arma a questo punto si dev'essere inceppata e il commerciante alessandrino con un violento strattone è riuscito a estrarre dalla pistola automatica il colpo che la bloccava; quindi ha puntato la pistola contro la sua tempia destra, facendo partire l'ultimo colpo del caricatore: il proiettile gli ha trapassato il capo fuoriuscendo dalla nuca. Lo sparatore è deceduto all'istante.

Il Ferrari e il Bausone, subito accorsi, soccorrevano il ferito che, caricato insieme ad altra gente sull'auto dei due testimoni dello sparatoria, è stato portato all'ospedale di Valenza. «Mi ha ammazzato! Mi ha ammazzato!» continuava a ripetere durante il tragitto il Demannuelli. «Mi doveva dei soldi e mi ha sparato». Poi ha perso i sensi e, appena arrivato all'ospedale, è stato sottoposto ad intervento chirurgico: le sue condizioni non appaiono gravissime; i medici sperano di salvarlo.

Franco Marchiaro

AUTOMOBILI
D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO
LIQUIDIAMO
PER NECESSITA' DI SPAZIO A PREZZI
FALLIMENTARI
ALCUNI ESEMPI

500	da 140.000 in poi	Giulia 1300	da 460.000 in poi
600	= 180.000 » »	Alfa Sprint	= 180.000 » »
850	= 270.000 » »	Kadett	= 130.000 » »
1100	= 250.000 » »	R.5.G.	= 200.000 » »
1500	= 340.000 » »	Simca 1000	= 300.000 » »
Fulvia	= 450.000 » »	Ford	= 230.000 » »

E ALTRI 250 AUTOMEZZI DI OGNI MARCA E TIPO
Per di fare spazio ai nuovi arrivi siamo disposti a considerare qualsiasi proposta. Si fanno sbocchi ai commercianti e particolari facilitazioni di pagamento ai privati
AUTOmarket
Corso E. Filiberto 11, telef. 539.895 Aperto mattinata e sera

ULTIMA ORA

Scossa di terremoto all'alba ad Ancona

ANCONA, lunedì
Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita stamane alle 4,15 Ancona. Gli abitanti di alcuni quartieri della città sono stati bruscamente svegliati e sono riversati nelle strade in preda al panico. Il sisma non ha provocato nessun danno.

In questa prima è molti servizi della Sicilia sulle conseguenze del terremoto)

Lungo e cordiale colloquio al Quirinale

Barnard il chirurgo del cuore ricevuto da Saragat e dal Papa

Paolo VI ha detto provare molta «ammirazione»; ma qualche giorno fa la stampa vaticana aveva avanzato alcune riserve sui suoi interventi

Roma, lunedì sera.

Christian Barnard, il chirurgo sudafricano divenuto famoso per i trapianti di cuore, è stato ricevuto stamani al Quirinale dal presidente della Repubblica. Al cordiale colloquio ha partecipato anche il prof. Giuseppe Ghirelli medico personale del Capo dello Stato. L'on. Saragat si è interessato agli esperimenti in corso ed ha trattenuto a lungo il visitatore.

Successivamente, Barnard si è recato alle 12,30 in Vaticano dove è stato ricevuto dal papa insieme con il prof. Mario Giordani, direttore di una clinica romana.

Christian Barnard aveva domandato di essere ricevuto dal pontefice e questi ha subito acconsentito richiesta. Paolo VI detto di avere molta «ammirazione» per la professione chirurgica, cui stesso ha dovuto far ricorso nel novembre dell'anno passato. L'ha definita «difficile, delicata e provvidenziale». Nessun dubbio, quindi, sui sentimenti che l'hanno animato nell'incontro con l'uomo che ha aperto con successo alla chirurgia nuovi e insperabili strade.

L'udienza del prof. Barnard era l'ultima posta in programma per la mattinata di oggi, forse per l'intenzione del Papa di riservare ad essa il tempo fosse necessario. L'udienza, si è riconosciuto, ed un incoraggiamento all'attività dell'illustre chirurgo, non può tuttavia essere considerata, neppure indirettamente, come un appoggio sul piano professionale Il Papa non può e non è competente a dare. Giorni addietro il periodico vaticano *L'Osservatore della domenica* ha avanzato qualche riserva ed espresso pure un giudizio piuttosto duro: *«Non è facile respingere l'impressione — è scritto — che i protagonisti del trapianto del cuore abbiano offerto esperimenti vedendo ad una tentazione competitiva quasi protesa alla conquista di un primato, in gara nella quale arrivare primi non ha molta importanza».*

Filippo Pucci

Saigon e gli americani revocano tregua Capodanno buddista

SAIGON, lunedì sera.

Le forze sud-vietnamite e americane non attueranno la progettata tregua di 36 ore per il «Tet» (capodanno buddista) nelle cinque province settentrionali del Vietnam del Sud. La ha annunciato un comunicato governativo in cui viene precisato che la decisione è stata provocata dai massicci concentramenti di forze nord-vietnamite nella zona. L'annuncio è stato 45 minuti prima della tregua.

L'inversione tattica e strategica americana ha immediatamente martellato le posizioni nord-vietnamite attorno a Khe Sanh, l'importante posizione americana e vietnamita nell'estremo nord-ovest del Vietnam del Sud, sulla quale incombe da diversi giorni la minaccia di una massiccia offensiva nord-vietnamita. Qui sarebbero ammassati circa 20 soldati nord-vietnamiti.

CRONACA CITTADINA

Stamane ne sono arrivati a Porta Nuova altri duecento

Si cercano nuovi ricoveri per sistemare i profughi

Una scuola a Pont attrezzata per ospitare 50 persone - Si progetta di utilizzare anche una colonia di Bardonecchia - Sistemato in mattinata il gruppo che ha dormito sul treno

Sgomento sui volti di questa famiglia siciliana scesa dal treno a Porta Nuova

Porta Nuova l'afflusso di profughi dalla Sicilia: in mattinata ne sono giunti oltre 200. Sono stati sistemati, dicevamo ieri, in 15 che ha trascorso la notte sul treno fermo in stazione, in casa di familiari o in diversi alloggiamenti in città e nella provincia. Qualche posto libero è stato fatto all'ex colonia profilattica di Strada Druent 175; altri sono stati inviati in alberghi a Rivoli a spese di quel Comune oppure ospitati a Rivalgurietto, a Pinerolo e a Savigliano.

La Prefettura, i Comuni, i vari enti dedicano ogni sforzo a quest'opera di assistenza, ma le possibilità ricettive sono limitate. Occorrono nuovi ricoveri, adeguatamente attrezzati con cucine e servizi. A Pont una scuola è stata adattata a questo compito e potrà accogliere numerose famiglie di sfollati. Si progetta d'utilizzare la sede di una colonia a Bardonecchia. Risolto il problema della sistemazione provvisoria, resta quello di avviare i profughi ad un'occupazione.

* *

Nuovo posto per i nostri uffici in via Roma per le sottoscrizioni in favore delle famiglie colpite dal terremoto. Una torinese, Maria Vittone, ci ha inviato dal Belgio questa lettera: «Ho appena appreso della sciagura avvenuta in Sicilia ed ho aperto una sottoscrizione nella sartoria dove lavoro: fra i compagni, sia italiani che sudafricani, ho raccimolato questa somma di 10 mila lire che invio a "La Stampa" in attestazione solidarietà per i siciliani colpiti dal terremoto».

In mattinata sono stati raccolti oltre 5 milioni. Il totale generale ha superato i 402 milioni. Tra i versamenti più cospicui, 517.770 lire della Microtecnica, 400 mila 230 lire dei dipendenti della Fiat, 422.360 lire dei direttori e dipendenti dell'Alfaavi di Quattordio, 123.500 lire dei sanitari, maestrante e suore dell'ospedale civile di Tolmezzo (Udine).

Ha superato i 402 milioni la sottoscrizione dei lettori

Per la sottoscrizione a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Sicilia gli uffici di «La Stampa» in via Roma sono aperti ininterrottamente dalle ore 9 del

Rubate le valigie a due finlandesi reduci dal rallye

Due corridori finlandesi, specialisti in «rallyes», sono stati derubati nella notte delle valigie contenenti tutti gli effetti personali. Gunnar Grändröth e Ingemar Illes erano reduci dalla corsa Montecarlo e hanno iniziato dalla nostra città un breve itinerario turistico per l'Italia.

Si sono alternati all'albergo Roma hanno lasciato la macchina parcheggiata in piazza Carlo Felice. Nella notte i ladri hanno forzato la portiera e rubato i bagagli dei due sportivi.

Una gioielleria è stata svaligiata ieri a Collegno, in corso Francia n. 48. Il proprietario, Marco Rapelli, 23 anni, che abita nella stessa casa al 4° piano, era andato ieri a pescare con un amico. Tardava a tornare, la moglie è scesa in negozio per telefonare ed ha scoperto il furto. I ladri erano entrati forzando un finestrino della retrobottega: bottino di oltre 2 milioni.

TEMPERATURA DI TORINO

MASSIMA +6,5
MINIMA +1

Il Bollettino meteorologico aggiunge inoltre: temperat. media (mattutina) + 1,5; ore 5; + 1,8; press. 742; umid. 90 %; cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità irregolare, foschia, temperatura invariata. Temperatura a Cuneo: massima + 7,2; minima —3,8; ore 8. — 5.

l'accusa della città

✦ **Sui problemi dell'Italia moderna** è stato organizzato, da oggi al 4 marzo, un ciclo di sei lezioni: lunedì alle ore 21 parlerà in Civica Galleria d'Arte Moderna. Stasera Ferruccio Parri parlerà su «Le forze armate».

✦ **Rotary Torino Sud:** stasera all'Hiberia Ambasciatore il dottore della Cassa di Risparmio dott. Mario Boidi parla su «Evoluzione moderna del mezzo di pagamento».

✦ Su «Aspetti psico-sessuali della vita matrimoniale» terrà oggi conversazione radio, alle 21,15, in V. Botero 20, il dottor Peter Kolosimo. Seguirà un dibattito con il pubblico.

✦ L'editore Borlaghieri presenterà domani alle 21,30, presso l'Unione Culturale (via Cesare Battisti 4 b), «Studi sull'isteria» e altri scritti di Sigmund Freud. I professori Cesare Musatti ed Elvio Facchinelli parleranno sul tema: «Nascita della psicoanalisi». Seguirà un dibattito.

✦ **Assemblea generale della «Confrérie de la Chaîne des Rôtisseurs»**: la più antica confraternita gastronomica del mondo, fondata in Francia nel 1248, stasera alle 19 in corso Vittorio Emanuele 38.

✦ **Al Circolo degli Artisti** (v. Bogino 9) stasera, alle 21,15, Pietro Quaranta parlerà su «Tarzan ha dato le prime gioie a Pinelli».

✦ L'Acpi ha organizzato per le ore 9,30 di domani, in v. Lascaris 9, una «Giornata internazionale dell'ergonomia per il Piemonte e la Valle d'Aosta», intervento introduttivo dell'ing. Angelo Fatia, relazione del prof. Vittorio Zignoli. Seguirà un dibattito.

La truffa gli è costata ottocento di 66 anni

Il calzolaio ha chiuso bottega «10 milioni ormai mi bastano»

E' l'unico torinese che ha indovinato i dodici risultati del Totocalcio di ieri - Venne dalla Sicilia 46 anni fa, parla benissimo il piemontese - Ha negozio in via Monginevro

Francesco Di Dio e la moglie: finalmente la fortuna

Nel negozio di calzolaio di Francesco Di Dio — l'unico dodicista torinese del Totocalcio che guadagna oltre 10 milioni — è entrato stamattina un conoscente. Lo ha visto ormeggiare nel dischetto, dopo le congratulazioni di rito, ha accennato ad una cifra che valeva affidargli. «Ah, no — lo ha interrotto con foga l'ansioso calzolaio — ne ho più, i 10 milioni ormai mi bastano, arrivederci e grazie».

Il fortunato vincitore è un uomo simpatico ed espansivo. Ha firmato per intero la schedina senza sfogliarsi nell'anonimo, il che significa che non ha il consueto terrore degli italiani nei confronti delle tasse. Non ha finto indifferenza ed ha ammesso di non aver dormito tutta la notte, in vista della conferma della vincita che gli è giunta stamane attraverso il giornale. Infine — mentre molti ritengono che una decina di milioni non cambieranno vita — si è affrettato a mettersi in pensione.

Francesco Di Dio, venuto a Torino dalla Sicilia nel '21, è uno dei (ormai meridionali che parlano bene il dialetto torinese. E' arrivato nella nostra città non avendo vent'anni (ne ha quasi 66), qui si è sposato con Maria Macrì, originaria di Lecce e ha sempre lavorato, dapprima sotto padrone e poi in botteghe proprie. Da sedici anni ha negozio a borgo San Paolo, in via Monginevro 70. Una vita grandi scosse, ancora il ricordo più bello è costituito dal matrimonio dell'unica figlia Adriana con Roberto. E' stato proprio il genero a dirgli che aveva fatto «12».

Ieri sera hanno visto in casa sua a borgata Parella la trasmissione sportiva curata da Enzo Tortora. Il genero ha dato l'allarme quando ha letto che i primi sei-sette risultati della seconda colonna della giocata da 150 lire erano tutti esatti. Hanno «sofferto» fino al dodicesimo e poi hanno fatto festa. Roberto ha intuito che non era una vincita da poco e ha offerto di suocero di comprare il «12» per 100 mila lire. Francesco Di Dio ha detto subito di no.

Aveva già vinto somme ad un concorso pronostici nell'immediato dopoguerra, ma non aveva potuto riscuoterle perchè la società era fallita. Stavolta, certo di incassare, ha voluto prendersi personalmente il piacere di ritirare l'assegno negli uffici della direzione del Totocalcio.

Domattina i funerali del penalista avv. Giulio

Domattina alle 10 nella chiesa del Carmine si svolgeranno i funerali dell'avv. Vittorio Giulio; il solo penalista al è spento, a 67 anni, sabato sera a Novara assistito dalla moglie e dai figli avv. Riccardo e Luisa.

Un espediente per intascare l'assicurazione sui furti

Orefice d'accordo coi ladri si fa svaligiare il negozio

Un precedente «colpo» gli aveva fruttato un danno di cinque milioni - La simulazione smascherata dalla polizia dopo l'arresto dei due complici che avevano spaccato la vetrina di via Nizza - Stamane il processo a tutti e tre

L'orefice Angelo Roggero è comparso stamane davanti alla prima sezione penale del Tribunale, accusato di aver organizzato un finto assalto dei ladri al suo negozio di via Nizza 230, per intascare otto milioni che costituivano il premio per l'assicurazione. Con lui vengono giudicati i complici: Luigi Santovito, 25 anni, corso Agnelli 195, e Angelo Vallero, 26 anni, via Gottardo 275. Il fatto accadde l'11 ottobre verso le 13. Quel giorno l'orefice salutò e uscì, come di solito, per il negozio. Accanto al marciapiede di via Nizza si fermò una «1100» con due giovani, uno rimaneva al volante, l'altro scendeva e lanciava il cric contro la vetrina, mandando in frantumi il cristallo. Non appena sentì il rumore dei cristalli rotti, il Roggero azionò il sistema d'allarme collegato con la questura.

Pochi minuti dopo giunsero sul posto due auto della polizia e una pattuglia della «stradale». I ladri però erano fuggiti con alcuni «pla-

I tre imputati. Angelo Vallero, Luigi Santovito e il gioielliere Angelo Roggero

teaux» di anelli e collane. Il gioielliere apparve disperato. Raccontò che già nel gennaio precedente aveva subito un furto per un valore di milioni, e questa volta il danno raggiungeva la cifra di 5 milioni. Agli agenti comunicò il numero di targa della «1100».

La macchina fu rintracciata il giorno dopo in via Ventimiglia e risultò rubata una settimana prima ad Armando Bosio, corso Orbassano 104, che l'aveva lasciata parcheggiata in via Cuneo. Nel corso delle indagini in «mobile» scoprì che si trattava di una simulazione. Il Roggero, che si trovava in difficoltà finanziarie, si era accordato con il Santovito, già esperto in furti; questi aveva invitato il Vallero a inscenare il «colpo» in modesta.

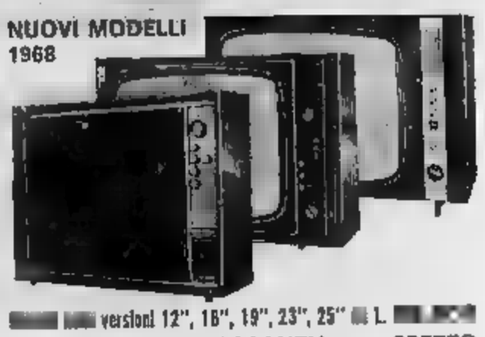
All'indomani l'orefice versò al Santovito 500 mila lire, promettendogliene altrettanto quando avesse incassato gli 8 milioni che avrebbe dovuta rifondergli la compagnia di assicurazioni «Venezia». In conclusione delle indagini il terzetto fu accusato di tentata truffa e di simulazione di reato. I due ladri devono inoltre rispondere del furto dell'auto e il Vallero di guida senza patente.

Al presidente dott. Cavarzerani, Roggero ha fornito un'ulteriore versione dei fatti, diversa da quella resa alla polizia e al giudice istruttore. «Io non sapevo nulla. Quando i ragazzi hanno spaccato la vetrina, ero convinto che avessero rubato i gioielli. Soltanto dopo qualche giorno, fatto l'inventario, mi accorsi che mancavano preziosi per nulla».

Il continua nel pomeriggio: requisitoria del dott. De Chiara, arringa dei difensori avv. Gabri, Sezzo e Viterbo, quindi la

Presidente — *Non siamo qui per farci dire se avete accordato prima con i complici.*

Imputato (visto inutile il tentativo di difesa) — *E' vero, confermo la confessione.*

Il festival di Sanremo
NELL'INTIMITÀ DELLA VOSTRA CASA CON
TELEFAR
IMPROROGABILMENTE SINO AL 1 GIUGNO GLI ACQUIRENTI IN ABBONAMENTI O A VISTA
NUOVI MODELLI 1968

versioni 12", 18", 19", 23", 25" L.
+ QUALITA' + GARANZIA — PREZZO
TV COMPLETI DI: INSTALLATI A DOMICILIO DA:
TETTO 1° e 2° G.
STABILIZZATORE CORRENTE
LUSSO E
L. 105.000
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo
DILAZIONI DI PAGAMENTO L. 10.000 MENSILI
INTENDETE IL VECCHIO TV
Con i 23" e 25"
L. 30.000
TELEFAR Unica Via 87, tel. 851.857, Torino

Assemblea di studenti a Fisica

Chiesta una riforma delle facoltà scientifiche

Rilievi e metodi di studio e agli esami - Oggi riunioni degli scioperanti e del comitato antiagitazione

Circa giovani e una ventina di assistenti si sono riuniti alle 10 nell'aula magna dell'Istituto di Fisica in via Giuria I per l'assemblea delle Facoltà scientifiche. Gli intervenuti si sono accentrati sulla critica ai metodi di insegnamento e sulla validità degli esami nella loro attuale impostazione. Le lezioni, hanno affermato gli studenti, non danno assolutamente la preparazione che sarebbe necessaria: ognuno è costretto poi a studiare sui libri, come se non avesse mai ascoltato il professore.

«Per quanto riguarda gli esami — dice studente volonteroso di chiarezza — non si può che essi siano un'analisi reale delle conoscenze degli allievi, anche perchè ora regna confusione di opinioni circa concezione. Il problema è aggiornare nelle discipline scientifiche, anche i risultati dipendono molto più dalla qualità che dalla profondità delle cognizioni fornite. Noi vogliamo un'università che ci interessi direttamente nell'ambiente di lavoro».

Al termine corso di studio per affrontare i principali problemi della riforma delle facoltà scientifiche: «Vogliamo, non quanti, un ciclo collettivi in cui professori e assistenti possano renderci conto dell'effettiva capacità degli allievi».

Sempre chiuse le facoltà umanistiche: molti studenti ci telefonano chiedendo con apprensione quale sarà la sorte degli esami di febbraio. Per il momento non si è avuta alcuna decisione. Oggi alle 15 nel cortile del rettorato in via Po si prevede un'altra assemblea generale, cui parteciperanno anche i delegati di ogni tipo di facoltà; contemporaneamente si riuniranno in corso Vittorio 37 gli studenti che non aderiscono all'agitazione.

Quel gentile bibliotecario

● «Ti è mai capitato di dover richiedere in prestito un libro alla Biblioteca civica? Ti si offrirebbe l'occasione di vedere la gentilezza di certi impiegati comunali. Sono uno studente universitario della facoltà di Lettere: in questi giorni, a causa di pochi esaminati, l'Università è spesso chiusa, e i libri degli istituti sono quindi indisponibili per chi vuole studiare. Di qui la necessità di frequenti prestiti presso le varie biblioteche. Le Biblioteca nazionale e la Biblioteca di Facoltà sono fornite di impiegati gentilissimi che cercano di agevolare in tutti i modi.

«Alla Biblioteca civica, invece, un addetto ai prestiti si crede in diritto di trattare male tutti. Quanti si accostano alla sua scrivania per ottenere il prestito, che è un pieno diritto, si trovano nell'atteggiamento di accattoni costretti a chiedere l'elemosina. Non è una opinione mia personale: è l'opinione di molti miei colleghi. Non si chiede molto: solo un po' di urbanità verso cittadini che in biblioteca vengono per svolgere il loro lavoro.

Giuseppe Galli

Hanno cuore, speriamo

● «Il mio è un doloroso appello alla giustizia. Papà è stato malato, i medici gli hanno prescritto in modo assoluto che un delta (una) di lavorare ed egli ha più di un anno da cessato ogni attività. La precedenza lavorava lo proprio (artigiano) regolarissimo ed ha sempre pagato diligentemente le tasse. Ora, gli è stato richiesto di pagare gli "arretrati" dal 1963 al 1967 (!) per un totale di 1 milione e 200 mila lire. Ora, io mi domando: è giusto che un uomo che ha lavorato onestamente per tutta la vita, che ha pagato sempre le tasse, che ha dato il suo contributo alla società, debba ora, in un momento così difficile, essere costretto a pagare una somma così elevata? Non sarebbe più giusto che, in considerazione della sua malattia, gli fosse condonata la somma? Non sarebbe più giusto che, in considerazione della sua malattia, gli fosse condonata la somma? Non sarebbe più giusto che, in considerazione della sua malattia, gli fosse condonata la somma?

Lettera firmata

I lettori ci scrivono

Mio padre, causa la sua malattia, è stato riconosciuto invalido: percepisce una pensione di 23.000 lire che coniuge e malaperso a lui ed alla madre, di nubili.

«Mi chiedo se è una cosa logica e giusta far pagare ad un uomo che vive della sola e modesta pensione, e non possiede conti in banca come quei "Signori delle tasse" credono, altre che sono già state pagate a suo tempo, ma che adesso chiamano conguagli. Fuori far capire a quei "Signori" che solo pochi non ha nulla e "non può davvero" pagare ciò che gli chiedono? Non possiedono un cuore?».

Lettera firmata

Chi difende gli inquilini?

● «Qualche giorno prima della catastrofe avvenuta in Sicilia, questo giornale pubblicava che si sarebbe riunito il Consiglio comunale per discutere l'interpellanza presentata dal sindacalisti per l'aumento degli affitti e meglio per nominare una Commissione alla quale l'inquilino che avesse avuto un ingiustificato aumento di affitto avrebbe potuto ricorrere.

«Della Commissione funziona in molte altre città e fa molto bene; qui a Torino, i proprietari di casa fanno i loro comodi, vendono le case per aumentare gli affitti, vendono gli alloggi per sfrattare gli inquilini. Una città come Torino che non riesce a formare una Commissione è una cosa indegna. Tornate sull'argomento della Commissione e interpellate il nostro Sindaco a riunire il Consiglio comunale e parlare questione. Ringraziando anticipatamente».

Michele Bocchi

Un piccolo posteggio in cortile

● «Non di rado, bisogna circolare molto prima di trovare un posteggio per la vettura. E' questo sapete perchè? Perchè nel cortile di Torino i posti sono tutti occupati dal mattino a sera (ai dischi) di negozi come me e chi è vietato parcheggiare nel cortile.

«Perchè il Comune e la Prefettura non intervengono d'autorità, ad obbligare i proprietari di stabili a lasciar parcheggiare gli inquilini nel proprio cortile? Sono tutte auto in meno nella strada, e chissà con questo sistema non si riesca a creare altri spazi vuoti nel centro già tanto affollato».

Un negoziante del centro

Tutto sembra facile, in teoria

● «In fattore ha impiegato 45 minuti per andare da Torino a Rivoli, percorrendo il corso Francia. Se ha incontrato un ingorgo eccezionale il caso non dovrebbe fare testo; se invece è una persona abituata a guidare senza fretta, la cosa può forse apparire comprensibile. Tale lentezza è anche favorita dalla semaforica la cui sincronizzazione, per pressoché prolungata esperienza, non pare affatto esistente. Se si viaggia a 50 km. orari, vi è una elevata probabilità di dovervi arrestare ad ogni incrocio regolato da semaforo; tenendo invece, ad inizio di strada libera, velocità superiori, si possono passare alcuni "verdi" di fila.

«E' comunque perfino che il corso Francia è molto affollato. Per ovviare lo sovraccarico del traffico si potrebbero suggerire alcuni rimedi: curare e mantenere in "efficienza" sincronizzazione dei semafori; mettere in essere di sorveglianza ore calcolate i controviali, ridurre i tempi di attesa sul giallo, fissare limiti di velocità minimi e massimi (40-70 km. all'ora come avviene su certe strade a Milano) e farli rispettare soprattutto da chi si ostina a marciare a 30 km. all'ora sul filo mezzo del corso. Ora i miei migliori saluti».

dott. Guido Borio

Dire no è molto facile

● «Vorrei pregarti di pubblicare questa mia anche a nome di altre mamme. Borgata Mirafiori nonfradice di un solo semaforo intermittente sul corso Unione Sovietica, che nessun inconvenibilista penalizza minimamente. Malgrado che un'importante azienda della zona si sia interessata ripetute volte per farne installare uno con richiesta pedonale e pulsante, la risposta da parte delle autorità competenti è sempre stata negativa. Vorrei sapere il perchè di questo rifiuto da qualche responsabile dell'Assessorato».

Federica Rossi ved. Ilini

La CHEVRON OIL ITALIANA
con sede in Roma
ricerca il proprio centro IBM
ESPERTO PROGRAMMATORE
da inserire nel suo staff di dischi
Telefonare: CHEVRON - Milano 47.10.96
ore 9 17 per appuntamento o scrivere:
CHEVRON OIL ITALIANA - Servizio Personale
Via Cristoforo Colombo 149 - 00147 Roma

PRESTITI
IMMEDIATI
a dipendenti giovani ordinati, a pensionati auto ed alloggiati anche se protestati.
CELERITA' RISERVATEZZA
FINANZIARIA FID-
via Cernaia, 38 ang. Corso Bramante-Torino
Tel. 542354 - 530448

LE LUCIDE FANTASIE DI UN ARCHITETTO

Città-nuvole per l'anno 2000

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Il solo architetto contemporaneo che — dicono gli esperti — sia riuscito a creare una struttura radicalmente nuova è Richard Buckminster Fuller, autore della cupola geodesica, principale attrazione dell'esposizione di Montreal lo scorso anno. Egli non è soltanto un tecnico puro, ma un urbanista con un sottofondo quasi filosofico. Come tale è un sostenitore dei grandi complessi edili.

Le città non cessano di crescere orizzontalmente — osserva Fuller — e se questo fenomeno dovesse continuare, finirebbero l'occupare tutto il suolo disponibile; quindi, per salvare la campagna, l'equilibrio biologico del pianeta, è necessario costruire in altezza. Si dirà che l'idea è nuova: lo testimoniano i grattacieli di New York. Da alcuni anni, numerosi architetti hanno persino proposto chi delle città-ponte, che attraversino la Manica, come l'israeliano Yona Friedman; altri delle città-imbuto, come lo svizzero Walter Jonas. Ma Richard Fuller si impone di non cedere alla moda futurista, come del resto a qualsiasi imitazione di costruzioni già esistenti. E' un ingegnere, quindi è logico e, quando lancia un'idea, la sostiene fino alla fine.

Egli parte da considerazioni apparentemente paradossali. I grandi costruttori di apparecchi, dice, hanno già nelle loro cartelle i progetti di aerei capaci di trasportare mille passeggeri. Quindi si tratterà di apparecchi lunghi quanto è alto l'Empire State Building. Fuller è convinto che, nel futuro, si costruiranno i grattacieli in fabbrica, orizzontalmente, e che poi successivamente saranno equipaggiati di un motore e di un'elica provvisti per effettuarne la consegna. Ecco in sintesi la tecnica di Fuller.

Dal punto di vista geometrico, più un edificio è alto più questo pone problemi di stabilità. Le grandi città saranno quindi costrette a scegliere la forma più stabile: ossia la piramide a tre facce, ognuna delle quali formata da un triangolo equilatero.

Le case — o piuttosto le unità di abitazione — costruite in serie, saranno appoggiate a giganteschi pareti come gli alveoli in una arnia. Così potranno beneficiare tutte dell'aria e del sole. L'interno sarà cavo e destinato ad ascensori, funicolari, metrò, che comunicheranno tra i vari piani, ed i garages. Al pianterreno un giardino, di preferenza tropicale, sarà protetto dalle intemperie dalle circostanti mura.

«Tanto economicamente — scrive Richard Fuller — quanto tecnicamente sarebbe già possibile oggi costruire una città per un milione di abitanti. Non è necessario, però, iniziare con dei complessi così grandi: uno dei vantaggi, infatti, di questa forma geometrica è quello di poterla sviluppare regolarmente, di ingrandire cioè la piramide successivamente senza cambiarne la forma».

Vi sarebbe poi un altro grosso vantaggio: poiché la struttura piramidale è la più razionale e la più vantaggiosa dal punto di vista della resistenza, sarà possibile costruire in leggerezza. Il complesso sarà così leggero che la città potrà galleggiare: a tal fine sarà sufficiente sistemarla su dei cavalli di poppa in calcestruzzo; diverrà così abbastanza pesante per non aver nulla da temere dai rollii, dal beccheggio e dai colpi di vento.

Fuller prevede ancora che in futuro tutte le fabbriche si trasferiranno in campagna e saranno ben presto popolate da robot. La città non servirà più, allora, che come centro intellettuale per le attività di tipo terziario. Il che non richiede una sede fissa e permanente. Il cittadino del futuro sarà, perciò, nomade. Spesso partirà in crociera seguendo i suoi capricci, sempre che non preferisca lo spazio.

Fuller ritiene poi che non si siano ancora sfruttate tutte le possibilità delle sue cupole geodetiche di cui sottene la grande utilità economica in ragione del rapporto tra la superficie protetta e quella protettrice. Ordine questo rapporto diverrebbe sempre più elevato aumentando le dimensioni della cupola, poiché il volume cresce molto più in fretta della superficie. A partire da una certa dimensione che Fuller fissa ad 800 metri di diametro, e corrisponde all'estensione di una cittadina, il rapporto raggiunge in peso l'uno per mille.

Quando si riscalderà una tale cupola (e può incaricarne benissimo il sole), la quantità d'aria che fuoriuscirà per dilatazione sarà sufficiente ad alleggerirla tanto da farla galleggiare come un pallone frenato. Città-nuvole, città-isole galleggianti, grattacieli volanti. Questo il sogno di questo ingegnere poeta.

Ealing Fordbook

A Genova il palazzo più lungo d'Europa

Genova, lunedì

(l. s.) Un quartiere di cinque palazzi, capace di ospitare in tutto cinquemila persone, è stato inaugurato ieri a Genova. Il complesso residenziale, detto di «Forte Quezzi», sorge proprio sotto l'antica fortezza alla periferia di Genova, a 160 metri sul livello del mare. Con i suoi 540 metri è il palazzo più lungo d'Europa.

Da solo contiene 1.000 alloggi sul totale di 1.500 del complesso: è stato progettato dagli architetti Luigi Carlo Daneri e Eugenio Fuselli. Sono in tutto sette gli architetti che hanno collaborato alla progettazione del complesso edilizio, che si estende su 336 mila metri quadri e contiene 4485 vani.

L'AVVENTUROSA STORIA DI HOLLYWOOD

Da un fiasco in teatro la fortuna di De Mille

Demoralizzato decide, con il produttore Jesse Lasky, di dedicarsi al cinema pur sapendone pochissimo - Li affianca un commerciante che non ha fiducia nella propria attività e nasce quella che sarà un gigante dell'industria cinematografica: la Paramount - Arrivano per treno a Los Angeles e, in una stalla, disturbati da mucche e galline, girano "The squaw man": è il primo d'una serie straordinaria di successi - Finora 3 miliardi e mezzo di persone hanno visto i film del regista

A New York pioveva da una settimana, senza sosta. La hall del Claridge Hill in quella fredda del marzo 1913, era quasi deserta. In un angolo, vicino alla finestra, due giovani dall'aria sconsolata erano alla fine della cena. Si erano appena di che pagare il conto: festeggiavano con una serata di «quasi» grandezza il loro ultimo fallimento. Il primo era produttore spettacoli di varietà; negli ultimi mesi aveva tentato invano di portare a Broadway le «favolose» ragazze delle Follies-Bergère. L'altro era un regista teatrale: il suo ultimo flasco era stato liquidato con tre righe dei critici più conciliatori. Il lavoro, per ironia, aveva il titolo «Chase Up», «Su con la vita».

«Per noi, qui a New York, non c'è più nulla da fare», disse il produttore.

«E dove vorresti andare?», gli chiese il regista.

«Pensavo al cinema... che ne diresti di girare qualche film? Nessun critico se ne occupa ed anche il più stupido incassa quattrini», continuò il produttore.

«Quando avremo pagato questa cena non ci resteranno neniche i dollari per il treno», lo scoraggiò il regista.

«Vedi? Nelle nostre condizioni che abbiamo da perdere?»

«Ci resiano i cappotti se va male..., ma a parte questo io non ho mai vista una macchina da presa».

«E' solo una scatola — lo tranquillizzò il produttore. — Anche un ragazzino sa usarla. Imparerai subito. La punti contro gli attori e lasci che come vogliono. Non ti preoccupare: faccia un po' i conti», il produttore prese il menu, lo rovesciò ed incominciò a tracciare delle cifre. Il cameriere li lasciò fare, ma fosse intervenuto forse avrebbe stroncato sul nascere quella che negli anni venti sarebbe diventata, in un certo senso, la «Paramount».

Mentre i due discutevano animatamente dei costi, irruppe nella sala del Claridge il giovane cognato del produttore, che aveva conosciuto momenti di grandezza come commerciante di guanti. «Sono rovinato», gridò precipitandosi il tavolo e scentagliando sotto il loro un giornale della sera. «Il governo ha aumentato la tassa sui guanti. Non ne venderò più un paio». spiegò al regista che lo guardava esterrefatto. Il nuovo reddito si addice e vide il menu coperto di cifre e chiese: «Cosa state complottando?

«Diventeremo i magnati del cinema», gli spiegò il cognato.

«Bè — rispose — un modo più divertente dei guanti per perdere i propri quattrini. Posso diventare vostro socio?». I due sorridendo, si strinsero la mano e chiamarono il cameriere per ordinare del cognac.

Il produttore si chiamava Jesse L. Lasky. Il regista era un certo Cecil Blount De Mille e il venditore di guanti era Samuel Goldfish che poi cambiò in Goldwyn «preso d'oro» in «successo d'oro». Il pseudonimo fu certo una millanteria.

In settimana, i tre riuscirono a raccogliere cinquemila dollari e fondarono la «Jesse L. Lasky Feature Company». Lasky era il direttore, De Mille il regista, Goldwyn avrebbe trovato il prodotto sul mercato.

I tre partirono in treno per il Sud: avevano in mente la sceneggiatura del successo teatrale della stagione, «The squaw man», e il giovane alfiere di Barnum, idolo delle giovinette, David Farnum. Il bel Farnum considerava il viaggio una meritata

Il regista Cecil B. De Mille

Il film «Male and Female» «lo nel 1919 lanciò Cecil B. De Mille. Al centro Gloria S[illegible]

battaglia e massacri, egli offra al pubblico cavalieri e pace e divertimenti. Maschio e femmina. Frutto proibito. Sabato notte, dove l'automatico protagonista era il sesso.

I film di De Mille sono stati visti complessivamente da due miliardi e mezzo di spettatori: l'intera umanità di oggi. «Datemi da raccontare un buon soggetto e vi solleverò il mondo — diceva ad attori, registi —; i produttori contano: quel che conta è la storia, una storia che deve commuovere e far piangere la gente». Ed è sempre trovare la storia adatta: dopo le follie degli anni venti, quando scoppiò la crisi del '29 diresse film moralistici che incitavano i giovani a combattere la delinquenza e i «sindacalisti criminali». Tornato il boom rispolverò i soggetti di memoria: Cleopatra, I Crociati pieni di sesso e di lascivia. Non lo spaventò l'avvento del sonoro e non lo spaventò il «colore». Conosceva una sola tecnica: spendere sempre più soldi ad ogni film, ne avrebbe incassati di più.

La sua storia è infiorata da aneddoti più o meno falsi: di quando fece venire appositamente dei rovi dalla Giudea per girare Il Re dei Re, e di quando comparve avvolto in un boa «conservator» per convincere Claudette Colbert, protagonista di Cleopatra, che quel serpente che doveva tenere in nella scena finale non era poi spaventoso. Fra decine e entusiasti spettatori, gli fu tuttavia riconosciuto un merito, la sincerità. A chi gli rimproverava un giorno di falsato le Sacre Scritture per i film commerciali, rispose: «Non è colpa mia se al tempo di Mosè esistevà il cinema».

Roberto Giardina

(Continua)

A primavera vestite di pelliccia

L'ultima bizzarria parigina: gli abiti corti in pelliccia di breitschwanz a striscia bianco e nere: donne li indosseranno a primavera. Sono presentati da Chambert

Polemica relazione di due sociologhe

La carriera di moglie fra tutte è la peggiore

In loro studio affermano che nella vita domestica i confini intellettuali sono ristretti. Raramente (dicono) la donna non è degradata dalla subordinazione del marito, e l'attività di allevare bambini è assolutamente transitoria - Un messaggio per gli uomini

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì sera.

Tra tutte le carriere che una donna può scegliere quella di moglie è la peggiore. E' incerta, instabile e, alla fine, vuota. Lo affermano due esperte di sociologia — Alva Myrdal e Viola Klein nella dodicesima edizione di un rapporto annuale intitolato «I due ruoli della donna: la casa ed il lavoro», già nella prima pubblicazione, uscita nel 1936 si erano concluse che la donna che si occupa unicamente della casa e della famiglia è insoddisfatta.

In Gran Bretagna, le donne che lavorano fuori casa sono oggi tre volte più numerose che nel 1936. I motivi dell'incremento sono solo in parte economici. L'apparizione degli elettrodomestici ha dato alle casalinghe più tempo libero, e parallelamente è creato in loro la necessità di lavorare per comprare elettrodomestici più perfezionati che accrescano il tempo libero. Un altro stimolo è l'invidia. Le femministe di un tempo invidiavano agli uomini la libertà. Oggi le massaie invidiano alle ragazze che hanno una diversa carriera la loro indipendenza finanziaria e la loro vita sociale più ricca.

Un'inchiesta citata nel rapporto avrebbe dimostrato che le mogli senza figli hanno tendenza a lavorare unicamente per denaro; mentre quelle che hanno bambini, accanto all'incentivo finanziario hanno altre motivazioni. Ciò non significa però che le donne siano più felici mentre svolgono l'attività esterna.

Florence Hersburgh, ex-ministro dell'educazione ha dichiarato: «Ho sempre trovato più soddisfazione nel preparare un dolce o nel ricevere al punto giusto un pollo che in qualsiasi discorso fatto alla Camera dei Comuni». Ma le donne sono più felici se hanno un lavoro esterno.

Nella loro relazione, Viola Klein ed Alva Myrdal hanno parole assai aspre per le false idee non retribuite della carriera matrimoniale. Rammentano i ristretti confini intellettuali del mondo domestico, la rara «comunanza economica» in cui una moglie non è degradata dalla subordinazione ed alla generosità del marito, l'isolamento della moglie in una sua comunità separata dalla vita professionale del coniuge, le ombre (reali della televisione e le (poco) della radio, l'attività assolutamente transitoria di allevare i bambini.

Nel matrimoni precoci e nelle coppie longeve, si estende il periodo in cui la vita coniugale è un guscio vuoto. Di qui il costante aumento dei divorzi. Una donna non può trovare per sempre una ragione di vita nel ricordo di una festosa cerimonia nuziale. Un miglior addestramento a qualche professione, secondo le vocazioni di ogni ragazza, contribuirebbe a risolvere il conflitto tra i «due ruoli» della donna, la casa ed il lavoro.

Le occupazioni potrebbero essere quelle (tradizionalmente femminili — infermiera, assistente sociale, ecc. — ed anche altre (tradizionalmente lasciate agli uomini). Il rapporto pubblicato dalle due sociologhe contiene un messaggio importante per i mariti: collaborino ai lavori domestici. E' un fenomeno, del resto, che si va già molto sviluppando ed è salutare e non causato soltanto da necessità economiche. Così, come guadagnarsi il pane non è più un monopolio maschile, allo stesso modo si dovrebbe togliere alle donne l'esclusiva cura della casa. Sposarsi significa condividere ogni cosa, su un piano di eguaglianza, anche il numero dei piatti da lavare.

Due parole sulle autrici della relazione. Alva Myrdal, tra una relazione e l'altra dei volumetti si è sposata ed è anche divenuta ministro della Svezia per il disarmo. Viola Klein, convinta che i tempi non siano ancora maturi per una degna vita coniugale, è rimasta nubile ed è insegnante di sociologia in un ateneo inglese.

Carlo Cavicchioli

TRIS dell'ONESTO

CONTINUA CON SUCCESSO la COLOSSALE SVENDITA

mai vista a Torino a meno prezzo di qualsiasi

FALLIMENTO

in

VIA MILANO 8

angolo Via IV Marzo

VIA GARIBALDI 41

(quasi angolo Via Consolata)

Vi elenchiamo alcuni prezzi:

10.000 LENZUOLINI . . . . . L. 300
CAMICIE UOMO NON STIRO . . . 500
PANTALONI UOMO 500
GIACCHE UOMO 1500
VESTITI LANA UOMO 2500

migliaia di altri articoli per Lei, per Lui, per la casa.

RICORDATE!

TRIS dell'ONESTO

nel cuore della vecchia Torino troverete il VERO RISPARMIO

2.000 OROLOGI SVEGLIE - PENDOLE

Lire 3000 Lire 1.500.000

CONTINUA

la svendita delle giacenze 1966 67

OROLOGERIA [illegible]

Via Roma 358 - Telef. 530.073 - 510.579

■ Montevago, Gibellina, Salaparuta non [illegible] più nulla

La dinamite sta demolendo i resti dei tre paesi distrutti

I profughi sono tornati nelle tendopoli, rassegnati a perdere anche la speranza di ritrovare qualcosa fra le macerie delle [illegible] abbattute dal terremoto - I sindaci della zona, riuniti ieri a Contessa Entellina, hanno riaffermato la necessità di fermare l'emigrazione in [illegible] la vita deve riprendere

DAI NOSTRI

Castelvetrano, lunedì sera

Nella valle del Belice si sta usando la dinamite per abbattere quel che resta di Montevago, Salaparuta, Gibellina, ma si comincia anche a ricostruire quello [illegible] il terremoto ha distrutto. Si odono i primi colpi di mina, ma anche il rumore assordante delle perforatrici dei tecnici dell'Anas, all'opera per rissestare le strade, per rimettere gli acquedotti, gli impianti elettrici e telefonici.

Ci si prepara a lanciare i primi ponti di emergenza. Ne sono saltati una ventina; dopo il terremoto. Il resto l'hanno fatto le frane ed i crepacci apertisi un po' dappertutto nella zona. Ai tecnici e agli operai dell'Anas si sono uniti stamane squadre [illegible] volontari. Sono tutti siciliani, gente che non lavora da 16 giorni, ma che desidera impegnarsi nella ricostruzione delle zone distrutte.

L'esodo continua, ma chi resta pensa al domani. La maggioranza dei superstiti di Montevago, Salaparuta e Gibellina ha perso ogni speranza di recuperare da sotto le macerie le cose che possedeva. Non si vedono più lunghe file davanti al comando [illegible] carabinieri per ottenere l'autorizzazione ad entrare nei paesi e scavare. C'erano fino a ieri le decisioni di dichiarare i loro paesi «zone proibite», l'arrivo degli artificieri, lo scoppio delle prime mine non li avevano spaventati. Là sotto c'era «la roba» accumulata con le rimesse degli emigrati e con anni di sacrifici.

Ora tutti si sono rassegnati e sono tornati alle tendopoli di Santa Ninfa e ai centri di raccolta di Castelvetrano. Non mancano episodi patetici. Nicola Face, ecommissario straordinario al comune [illegible] Gibellina, ha pianto quando stamane sono state scaricate dai camion degli artificieri di Belluno, Roma e Messina, le prime [illegible] di esplosivo, e quando i «minatori» hanno cominciato a sbrecciare per quelle [illegible] furono le strade [illegible] suo paese i cavi e le micce. «Il pensiero che stanno scomparendo [illegible] sempre quegli [illegible], l'idea delle vittime che sono ancora sotto la macerie — ha detto — ci addolora profondamente».

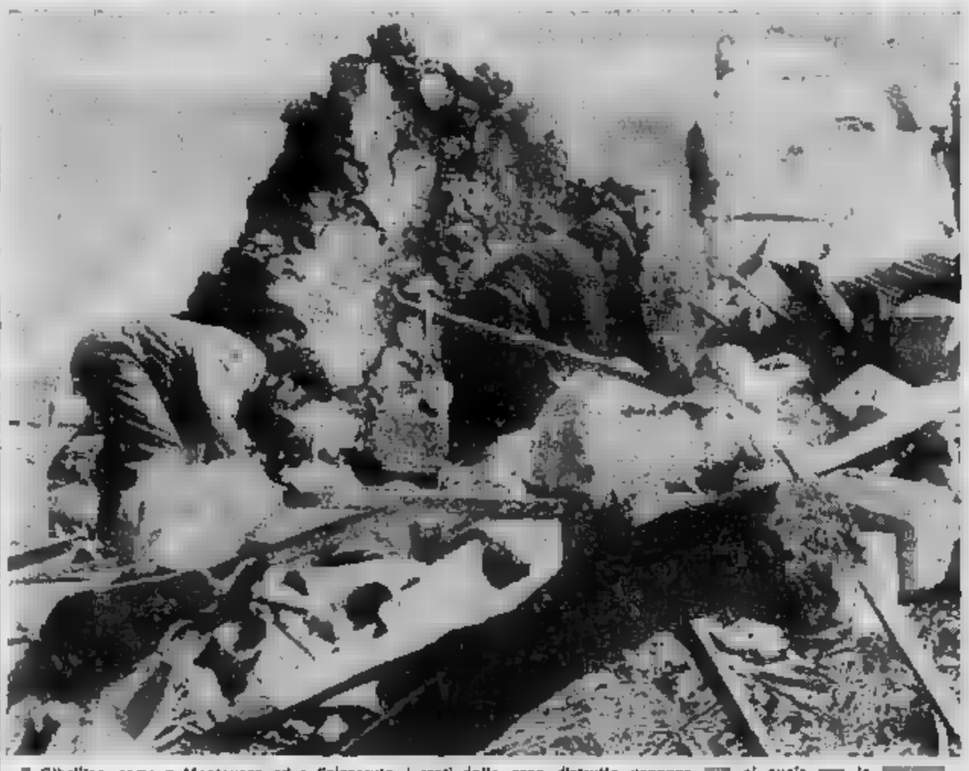
Delle esplosioni s'è discusso anche durante la riunione dei sindaci dei paesi terremotati, svoltasi ieri a Contessa Entellina. Erano in sei: [illegible] sono riuniti intorno a un tavolo non soltanto per discutere dei lutti e delle distruzioni, ma anche delle prospettive di rinascita. E' stato un incontro poco più che simbolico, ma in questi giorni di desolazione [illegible] il valore di una rivolta contro la catastrofe che si è abbattuta sulla Sicilia occidentale.

Divisioni politiche, interessi particolari, vecchi rancori personali sono stati dimenticati. La necessità di uscire nel più breve tempo possibile dalla tragedia hanno fatto trovare a tutti un terreno di intesa naturale e spontaneo. Soprattutto su [illegible] v'è [illegible] unanimità assoluta: la necessità [illegible] fermare l'emigrazione.

«Per fermare la gente — ha detto Francesco Di [illegible]tino, il sindaco [illegible] Contessa Entellina che ha [illegible]o [illegible] riunione — bisogna provvedere ad un rifugio che conservi almeno in parte l'aspetto della casa perduta. Invece le baracche tardano [illegible] arrivare, quelle che si stanno costruendo non bastano ad accogliere la moltitudine dei profughi. Questi torneranno se vi sarà un letto di legno o di terra ad accoglierli. Se pratitutto se avranno un lavoro, la possibilità di sopravvivere senza sentirsi inutili».

La riunione si è conclusa con la proposta, votata alla unanimità, di chiedere allo Stato interventi profondi e capillari, non commisurati soltanto all'entità del danno subito. E' un problema che riguarda non solo i [illegible] dei paesi distrutti o semidistrutti dal terremoto di due domeniche or sono, ma anche quelli dei centri più importanti della Sicilia occidentale.

Luca Giurato



■ Gibellina, come a Montevago ed a Salaparuta, i resti delle case distrutte vengono [illegible] al suolo [illegible] la [illegible]

La città vecchia ha subito danni molto gravi

Palermo chiede di essere inclusa nei comuni sinistrati dal terremoto

La richiesta avanzata stamani dal sindaco - [illegible] verrà accolta, [illegible] famiglie colpite riceveranno i sussidi decisi dall'Assemblea regionale - [illegible] deve dare un tetto a 750 famiglie cui è stato ingiunto di sgombrare [illegible] abitazioni pericolanti - Indagini tecniche [illegible] oltre 1500 case

Nostro servizio particolare

Palermo, lunedì matt.

Il sindaco Bevilacqua ha fatto richiesta ufficiale di comprendere Palermo nell'elenco dei [illegible]uni sinistrati dal terremoto, in modo da consentire alla città di fruire delle provvidenze previste dalla legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana.

La richiesta [illegible] sindaco di Palermo è stata fatta nel corso di una riunione presieduta dal presidente della Regione, on. Carollo, e con l'intervento del sottosegretario on. Gioia, del vice-segretario regionale [illegible] dc Lima e di altri esponenti del mondo amministrativo, economico e politico [illegible] città.

Il sindaco Bevilacqua ha detto che la vecchia Palermo ha subito danni gravissimi, tanto che l'amministrazione si è vista costretta ad emettere 750 ordinanze di sgombero ed ha in corso accertamenti su altre 1500 abitazioni che interessano alcune [illegible]cine [illegible] migliaia [illegible] persone. Sulla base di queste cifre il sindaco ha chiesto che Palermo [illegible] compresa tra i paesi [illegible] dichiarandi tra i sinistrati, con decreto del presidente della Regione e con decreto legge ministeriale.

L'on. Gioia e il dott. Lima, appoggiando la richiesta del sindaco di Palermo, hanno [illegible] volta chiesto che questi decreti comprendano [illegible] che quegli altri paesi della provincia indicati dal Genio civile.

Parlando del risanamento [illegible] vecchia Palermo, il [illegible]segretario Gioia ha dichiarato che per cominciare l'opera bisognerà prima disporre di case nelle quali potere alloggiare le famiglie trasferite dai rioni da bonificare. Ha anche dichiarato che l'Istituto autonomo delle case popolari, a cui è stato affidato il compito [illegible] costruire gli alloggi, dispone dei finanziamenti necessari, ma che il collegamento fra comune e istituto è apparso manchevole. E', quindi, necessario — ha sottolineato l'on. Gioia — che i due enti pervengano all'intesa più stretta e produttiva. Il presidente della Regione si è impegnato a convocare una riunione con il presidente dell'Istituto [illegible] popolari e con la partecipazione del sindaco.

Nel corso della riunione si è parlato anche della grave situazione economica della città di Palermo le cui attività [illegible] da quindici giorni praticamente paralizzate con ripercussioni negative anche sull'occupazione. Il presidente della Regione ha annunciato che non mancherà di far presente questa particolare situazione alle banche.

Se Palermo entrerà nell'elenco dei comuni sinistrati, potrà beneficiare di tutti i provvedimenti previsti dalla legge approvata sabato all'Assemblea regionale siciliana. I capi famiglia le cui abitazioni sono state distrutte o rese inabitabili riceveranno un contributo a fondo perduto di 200 mila lire. Gli artigiani e piccoli commercianti che hanno subito la perdita di piccole attrezzature e delle scorte riceveranno un contributo [illegible] superiore al 50 per cento dei danni subiti, sino ad un massimo di 300 mila lire. Altre provvidenze sono in sospensione delle scadenze esattoriali e le particolari agevolazioni burocratiche per consentire al comune la demolizione degli edifici pericolanti.

Il comune intanto si sta occupando del grave problema relativo alla sistemazione provvisoria delle 750 famiglie a cui è stato notificato il decreto di sgombero: nelle ultime notti tutte queste persone hanno dormito a bordo di [illegible] dentro carri merci fermi [illegible] morti di Brancaccio, Tommaso Natale e Lolli. Per una sistemazione del tutto provvisoria è stato stabilito di allestire [illegible] tendopoli [illegible] l'interno dello stadio delle Palme, nella quale troveranno posto 1200 persone. Il delegato provinciale del Coni ha espresso la sua preoccupazione per lo stato delle attrezzature, che rischiano di essere rovinate. Il Coni ha prospettato altre soluzioni: la occupazione del campeggio della «Favorita», l'area dello «Sporting» di Mondello e i padiglioni della Fiera.

A Palermo uno stabile di cinque piani fra piazza dell'Unità d'Italia e via Gabriele d'Annunzio viene sgomberato a [illegible] di pericolose lesioni prodotte dal terremoto.

r. a.

Folla di profughi alla stazione ferroviaria di Palermo

Il tempo [illegible] le previsioni

Banchi di nebbia rallentano la circolazione sulle strade

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide sino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord: irregolarmente nuvoloso con zone di sereno su Piemonte e Lombardia e addensamenti su Emilia e Veneto. Al centro, al Sud e sulle Isole: [illegible] nuvoloso a molto nuvoloso [illegible] piogge locali. Temperatura: stazionaria».

Aosta, lunedì sera

Cielo [illegible] in valle d'Aosta con ottima visibilità sui massicci alpini. Fa leggermente più freddo di ieri. Stamane in città il termometro segnava +2; al Rifugio Torino e al Plateau Rosa —13° Banchi di nebbia sull'autostrada Quincinetto-Verrès

Sestriere, lunedì sera

[illegible] le belle giornate di sole, in tutta la zona del Sestriere. Alle otto di stamane il termometro segnava 5° sotto lo zero in paese. La neve tanto al Colle che a Borgata Sestriere è ottima e le piste sono [illegible] preparate.

Cuneo, lunedì sera

Nel Cuneese il tempo si è rimesso nuovamente al bello. Il cielo è sereno e splende un bel sole. Alle 12, in città, il termometro segnava +5 gradi; in città si sono registrati —3° alle 6 di stamane e —2° alle [illegible]. Sulle strade gravano banchi di nebbia.

Alessandria, lunedì sera.

Cielo coperto in tutto il territorio alessandrino [illegible] leggera foschia. Il termometro alle 11,30 segnava +8°.

Genova, lunedì [illegible].

Il vento di tramontana che ha soffiato per tutta la notte ha liberato il cielo dalle nubi: stamattina su tutta la riviera ligure splende il sole e il cielo è [illegible]. A Genova il termometro, che nelle prime ore del mattino era sui 5 gradi, è salito nel corso della mattinata a dieci gradi; la temperatura oscilla fra i 12 e i 14 gradi.

[illegible] nei pressi di Castagneto Po, in una [illegible]

Rincasano da una festa e l'auto sbanda: un morto

La macchina, precipitando lungo la scarpata, è finita contro [illegible] pianta - Scaraventato fuori, un diciannovenne è deceduto sul colpo - Lievemente ferito l'amico che era al volante

DAL NOSTRO INVIATO

Chivasso, lunedì sera.

Due giovani, che tornavano in auto da una festa da ballo, in una curva nei pressi di Castagneto Po sono finiti fuori strada: uno è morto, l'altro ha riportato ferite.

L'incidente è avvenuto verso le 0,30 in regione «Biraccone» sulla statale Torino-Casale. Alberto Melchioda, 21 anni, operaio alla bulloneria S. Agata di Lauriano guidava la «500» ed è rimasto quasi incolume. Al suo fianco c'era Sergio Cricca di 19 anni, dipendente di una ditta di elettrodomestici, che è stato proiettato fuori ed è morto sul colpo. I due abitavano insieme in una casa popolare di Montanaro da Po.

Le cause dell'incidente non [illegible] chiare: le indagini [illegible] carabinieri e della polizia stradale sono in corso. L'utilitaria, che veniva da Torenzo, è uscita di strada in una curva ed è precipitata nella scarpata laterale. La macchina si è capovolta più volte prima di fermarsi contro una pianta. La svolta, dove è accaduta la sciagura, è particolarmente pericolosa (si sono verificati altri numerosi incidenti) ed è probabile che il Melchioda l'abbia abbordata a velocità troppo sostenuta. Ma [illegible] è esclusa l'ipotesi che vi sia la responsabilità [illegible] qualche altro automobilista. Il Melchioda potrebbe essere stato abbagliato dai fari di un'altra macchina.

I due giovani sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, ma per il Cricca non c'era più nulla [illegible] fare. Il Melchioda è stato ricoverato all'[illegible]dale di Chivasso e giudicato guaribile in venti giorni.

m. b.

Rondissone, lunedì sera.

Sull'autostrada presso il casello [illegible] Rondissone una «Mercedes» condotta dalla quarantenne Christa Michel, residente a Hofheimlitz (Germania), che viaggiava col padre verso Milano, ha sbandato ed è piombata contro un «guard-rail» in cemento demolendolo, infine ha scavalcato l'isola spartitraffico ed è finita nelle corsie opposte, fortunatamente deserte. Oltre i danni all'auto, ma gli occupanti sono usciti indenni.

Sergio Cricca, il giovane morto nell'incidente. A destra, il guidatore Alberto Melchioda

Morente a Genova per una coltellata

Genova, lunedì sera.

(t. d.) Un giovane disoccupato, tornato da pochi mesi dal Belgio, ha ridotto in [illegible] di vita con una coltellata all'addome un operaio, padre di cinque figli, quindi è fuggito.

Protagonisti della sanguinosa vicenda [illegible] Giuseppe Montenari, di 41 anni, nato a Grotteria (R[illegible] Calabria) e residente a Genova-Pontedecimo: è ora ricoverato all'ospedale di Pontedecimo in condizioni preoccupanti. Il presunto feritore è Vincenzo Macrì, [illegible] anni.

La drammatica [illegible] si è svolta in una trattoria di San Quirico. Erano presenti anche il suocero del [illegible]acrì e diversi altri corregionali.

Morto all'istante sotto la sua auto

Varese, lunedì sera.

Un uomo è morto ed una ragazza è rimasta ferita in seguito a un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sui tornanti che [illegible] Boarezzo portano a Ganna. Guidava l'auto Giuliano Montasti di 26 anni, che aveva al fianco Liliana Celli di 18, entrambi di Varese. Scendevano da Boarezzo quando in una curva la vettura è uscita di strada, dopo aver divelto un parracarro, ed è rotolata giù per una ripida scarpata alta un centinaio di metri.

Il Montasti è stato sbalzato fuori [illegible] vettura, che poi l'ha schiacciato, ed [illegible] morto sul colpo. La ragazza, rimasta imprigionata nell'auto, è stata estratta dai rottami e portata all'ospedale; guarirà in 20 giorni.

Per una fuga di gas

Sei calciatori [illegible] Faenza intossicati negli spogliatoi

Forlì, lunedì [illegible].

Sei giovani calciatori della squadra calcistica della «Libertas» di Faenza, impegnata ieri sul campo [illegible] Galeata contro il Santa Sofia, sono svenuti negli spogliatoi a causa di una fuga di gas da una stufa.

Finita la partita gli undici ragazzi [illegible] Faenza entravano negli spogliatoi per la doccia, ma subito dopo [illegible] di essi, uno dopo l'altro, cadevano a terra in stato di incoscienza. Dato l'allarme, accorrevano i dirigenti, i quali, accortisi che in stanza era impregnata di gas, spalancavano porte e finestre e trascinavano [illegible] all'aperto i corpi inanimati dei sei giovani.

Trasportati all'ospedale civile [illegible] Santa Sofia, i sanitari constatavano che due di essi, Filippo Palmieri e Guido Pusoddu, erano in condizioni gravi. Dopo le prime cure, però, tutti sono stati dichiarati fuori pericolo.

[illegible] Arona e Borgomanero

Auto di contrabbandieri bloccata dalla «stradale»

Lungo inseguimento nella notte - Sequestrati due quintali [illegible] sigarette - L'uomo che [illegible] a bordo è fuggito

ARONA, lunedì sera.

Questa notte verso le tre una pattuglia della polizia stradale di Arona intimava l'alt ad un'auto di grossa cilindrata che era sfrecciata per le vie cittadine ad elevata velocità. Per tutta risposta l'autovettura aumentava l'andatura e allora aveva inizio l'inseguimento a sirena spiegata. La «caccia» durava circa mezz'ora, fra vicoli e strade secondarie concludendosi nei pressi di Borgomanero.

L'autovettura — una «corsara» dei contrabbandieri — veniva bloccata sulla salita della «Testa». L'autista, però, favorito dalla nebbia, riusciva a eclissarsi fra i boschi. Sulla macchina, una «Wanvall» targata VC, gli agenti trovavano circa due quintali di sigarette estere di contrabbando.

OLIVERO

DA OGGI INIZIA

[illegible] vendita stagionale [illegible]

SCAMPOLI

e articoli di

SPUGNA

Via XX Settembre 54 - Tel. 531.414

PRESTIAMO DENARO

rapidamente ad automobilisti - dipendenti professionisti - artigiani - commercianti

FINCOTEX

[illegible] FRANCIA 15 - TEL. 760.203 - 779.626

IN VIA PO 55 - UNICA SEDE

Ditta AVOGADRO VIOLETTA

PER FINE INVENTARIO

SVENDE

al [illegible]XXI[illegible] DEPREZZAMENTO PER REALIZZO

STOCK Borse Vitello . . . da L. 490 - 690 - 950 in più

STOCK Borse Cuoio sportive da L. 590 - 990 - 1290 in più

STOCK Borse Raso . . . da L. 390 - 490 - 1290 in più

[illegible] Borse Lucertola e Tartaruga da L. 3995 - 7900 in più

STOCK Borse Cocodrillo . . da L. 12.900 - 16.900 in più

Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT-ENAL

Provi anche Lei

FRANCHINO Special

TRATTAMENTO CHIMICO AL TEFLON CON CROMO 14 BRONZO FILO DELLA LAMETTA TALMENTE LISCIO CHE CONSENTE MOLTE RASATURE-DOLCISSIME E DI LUNGA DURATA

FRANCHINO Special

MADE IN GERMANY

DONNA Ritorna di moda

Eleganti con l'ombrello

L'ombrello ha smesso di essere esclusivamente uno strumento utile a ripararci dall'acqua e sta diventando un complemento decorativo della eleganza. Una volta non esisteva una moda per la pioggia: se [redacted] tempo [redacted] brutto, ci si metteva addosso la roba più sciupata, [redacted] scarpe più vecchie, il cappotto non proprio inappuntabile, [redacted] me se l'acquazzone giustificasse certi atteggiamenti trasandati. Con i nuovi impermeabili, tagliati con cura come un cappotto di sartoria, [redacted] gli ultimi ombrelli pieni di fantasia, la pioggia diventa un pretesto per [redacted] nuova e particolare forma di eleganza. Al «Mipel», la mostra-mercato della pelletteria italiana tenuta [redacted] questi giorni a Milano, sono stati esposti modelli che saranno la novità della prossima stagione. Vi presentiamo le più inconsuete.

Ritorno dell'ombrello romantico per la sera: [redacted] a cupola profonda, double-face, oppure di merletto nero plastificato e luccicante per le occasioni eleganti

Qualche idea bizzarra tra i modelli primaverili

● *Ombrello per donne sole.* Dopo i gas lacrimogeni e i razzi da borsetta, per [redacted] donne che vivono sole e temono [redacted] dei teppisti per le strade deserte ecco l'ombrello-mazza. Dall'impugnatura, penzola, legata a una catenella, [redacted] palla di ferro con spuntoni di metallo, copiata esattamente [redacted] mazze [redacted] Cinquecento che si vedono nei musei: un motivo decorativo, oltre che un'arma pericolosa.

● *Con i gradi.* La moda militare che ha tanto successo nei cappotti e nei *tailleurs* non rinuncia neppure a decorare gli ombrelli. In colone uniformismo, rosso ussaro o blu marinaio, [redacted] un gallone dorato che gira tutt'intorno.

● *Monocolore.* E' anche antiruggine. Il fusto e le stecche, infatti, sono [redacted] monoblocco di plastica dell'identico colore dei teli, in nylon plastificato.

● *Da yacht.* E' in pesante cotone makò a [redacted] colori senza compromessi (blu, giallo, verde, rosso) dei tendoni d'estate. L'impugnatura è a forma [redacted] ancora. A richiesta, si fa stampare il nome della barca [redacted] dei teli.

● *Da sera.* E' di merletto francese (plastificato), quindi lucido e morbido. Il pizzo, spesso nero, assomiglia a quello dei vecchi ventagli o della biancheria femminile di stile conturbante.

● *Il parasole lusso del secolo.* In pizzo a volants bicolori, da portare per scherzo [redacted] spiaggia quest'estate.

● *Tele-mini.* [redacted] l'ombrello pieghevole più piccolo che si sia mai visto (27 cm). [redacted] può incorporare nella borsetta da passeggio purché sia munita di apposito marsupio.

● *Con serra-apertura.* E' pieghevole e pratico. Premendo un anello il paracqua «esplode» e si apre da solo.

● *Stile «Holly pop».* E' tutto trasparente, brillan[redacted] (anche [redacted] manico) e colorato come una caramel[redacted]. Anzi, proprio [redacted] lecca-lecca, da cui [redacted] nome.

● *A bandiera.* Adatto per i gusti dei giovani. Riproduce il vessillo [redacted] gli Stati Uniti, dell'Inghilterra, o anche di Stati oltre cortina (come [redacted] bandiera cecoslovacca, per esempio).

● *Come nel '30.* Una grossa idea che avrà successo. La forma classica è cambiata, la cupola infatti è molto più profonda. [redacted] decorazioni, bellissime e floreali li fanno [redacted] somigliare a lampade Tiffany.

Anche gli ombrelli da uomo cambiano aspetto: sono di seta stampata a motivi foulard, come una cravatta, ma in tonalità profonde, e mostrano un manico in cuoio

OGGI FESTEGGIAMO

S. Francesco di [redacted], Dottore della Chiesa (il Dottore incoraggiante) e patrono dei giornalisti; S. Aquilino; S. Costanzo.

OGGI, lunedì 29 gennaio, il Sole è sorto alle 7,27 e tramonta alle 17,0. Luna Nuova alle 17,29. Primo giorno della Merla.

Il piatto del giorno

Pollo alla [redacted]

Tagliare il pollo in otto pezzi, farli rosolare in olio. Quando siano rosolati aggiungere sale e pepe, un odore di salvia [redacted] punta di senape e cuocere [redacted] dieci, quindici minuti secondo il grado di tenerezza della carne.

Dare, poi, una spruzzata di vino, aggiungere un poco di pomodoro pelato e passato, cuocere ancora [redacted] quarto d'ora. Infine, unire i peperoni, arrostiti a parte (ottimi quelli surgelati) e cuocere ancora [redacted] tutto insieme per due, tre minuti. Servire con Valpolicella.

(A cura [redacted] Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e [redacted] Re)

I militari la vogliono moderna

Faranno sparire l'antica Atene

Il governo ha deciso di far demolire la parte vecchia della città - Si costruiranno nuovi quartieri, con grattacieli, ed un parco centrale [redacted] cui si ammirerà l'Acropoli

[redacted] Sera

Atene, lunedì sera.

Il regime militare greco ha deciso [redacted] trasformare Atene in una moderna metropoli [redacted] altissimi grattacieli. Il Consiglio municipale è stato informato la settimana scorsa che il governo è favorevole all'abolizione di tutti i piani regolatori che limitavano finora le aspirazioni speculative dei costruttori edili. Il vice premier ellenico, generale Pattakos ha dichiarato: «Saremo accusati di temerarietà. Ma ad Atene occorre un bulldozer con una pala larga cento metri almeno che butti giù le case in lungo e in largo, in modo da creare un grande parco nel centro. Da questo punto si irradieranno le nuove strade e i nuovi quartieri, disposti a raggera. Non [redacted] devono esser più limiti di altezza negli edifici di Atene: l'unico limite è il cielo».

Il piano regolatore che il Gabinetto dei generali spazzerà via col bulldozer era stato preparato trent'anni fa nella preoccupazione che i moderni edifici in cemento potessero celare [redacted] visione dei tesori archeologici di Atene, in particolare l'Acropoli, vecchia di 2500 anni, che si leva appena cento metri sopra il livello della città.

In conseguenza del regolamento, Atene si era sviluppata in senso orizzontale, sfruttando ogni pollice di ter[redacted] disponibile nella fascia compresa tra le montagne [redacted] il mare. Per questo erano spariti i parchi e le strade erano piuttosto strette. Le costruzioni a poco a poco erano avanzate su per il monte Imetto, e anche lungo i fianchi coperti di pini del Licabetto che si innalza nel centro della città, in forma di cono con il vertice a trecento metri. Nel volgere di un secolo la popolazione è passata da 20.000 abitanti a quasi due milioni.

Finora [redacted] costruttori era stato posto un limite massimo di sette piani, sebbene sotto i vari governi si fossero fatte delle eccezioni per i raccomandati. Il Consiglio municipale, ha nei giorni [redacted] si suggerito alla Giunta [redacted] litare un «ragionevole» aumento dei limiti di altezza, fino a un massimo di nove piani. «Sciocchezze — ha detto il generale Pattakos che era presente all'assemblea — non dobbiamo porre nessuna restrizione ai costruttori». Rasato al suolo il centro della città [redacted] potranno ammirare di nuovo l'Acropoli e anche l'albergo Hilton, ora invisibili per la ristrettezza delle strade.

«*Non dobbiamo ragionare con mente limitata, né essere influenzati [redacted] pregiudizi e superstizioni. Non dobbiamo guardare indietro, al passato. Il nostro compito guardare coraggiosamente al futuro. Saranno architetti e specialisti [redacted] urbanistica a studiare i nuovi piani e sono sicuro che salveranno tutto quello che merita d'essere salvato*».

Copyright di «Sunday Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Destituiti in Grecia 49 docenti universitari

Atene, lunedì [redacted].

Il regime militare greco ha oggi destituito 49 professori universitari, a causa delle loro idee. Un comunicato governativo precisa che [redacted] decisione è stata presa allo scopo «di modernizzare il sistema educativo» e «eliminare quegli elementi le cui azioni si sono rivelate contrarie al regime politico e sociale e alle [redacted] istituzioni».

Ripresa [redacted] Concordia la pietosa ricognizione

Si cercano altri cadaveri della «corriera fantasma»

I miseri resti degli scheletri ammucchiati accanto alla fossa, presso Concordia

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA, lunedì sera.

E' ripresa stamani a [redacted] Possidonio, presso Concordia, non lontano dalla sponda destra del Secchia, la ricerca dei corpi dei 23 passeggeri della «corriera della morte» che, nella notte tra [redacted] e il 19 maggio 1945, mentre con un autobus della Pontificia commissione di assistenza partito da Brescia stavano spostandosi [redacted] Sud, rimasero vittime di una esecuzione in massa.

Sulla fossa aperta dalle ruspe stanno scavando numerosi operai. Tre corpi furono trovati sabato, altri cinque ieri domenica. Insieme con gli scheletri sono affiorati numerosi bossoli di mitra.

Parrebbe così risolto, grazie alla segnalazione della unica scampata, una donna che vive ora a Baltimora negli Stati Uniti e che ha mantenuto il silenzio per 22 anni, il mistero della tragica scomparsa. Le indagini sono comunque state riaperte. Se verrà accertato che fu un delitto politico il reato non [redacted] perseguibile perché estinto da amnistia: se risulterà invece che si trattò [redacted] delinquenza comune non è escluso che i responsabili possano essere arrestati.

g. m.

Inesorabile durezza [redacted] Corte minorile inglese

In carcere per tre mesi un ragazzo che portò un bastone in uno stadio

E' [redacted] studente di 15 anni - I giudici di Tottenham non hanno ascoltato coloro che, compreso il preside, [redacted] pronti a testimoniare sulla sua buona condotta - Con la sentenza hanno, evidentemente, voluto ammonire i giovani che provocano disordini alle partite di calcio - Interpellanza al ministro dell'Interno perché il quindicenne sia posto in libertà

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

E' stato chiesto al ministro degli Interni inglese di prendere in esame il caso di un ragazzo londinese di 15 anni che sta scontando tre mesi di carcere nel «Send Detention Centre» [redacted] Surrey, per [redacted] portato, lo scorso novembre, un bastone con i colori del «Chelsea» nel campo di football di Tottenham.

La polizia arrestò il ragazzo quando aveva appena varcato i cancelli d'uscita [redacted] stadio e lo accusò di essere in possesso di un'arma offensiva: il bastone. Fu dichiarato colpevole dal tribunale minorile di Tottenham il 22 novem[redacted] senza ascoltare le testimonianze circa il carattere e la sua precedente condotta.

Quando questi casi riguardano i minorenni sono gravi, è consuetudine [redacted] magistrati esigere tale testimonianza. I genitori del ragazzo, che non avevano ritenuto necessario affidarsi ad un avvocato per l'udienza alla Corte minorile, ne consultarono uno [redacted] seguito alla condanna e si appellarono, il 20 dicembre, al tribunale [redacted] giurisdizione.

L'appello poggiava su valide basi: un rapporto del funzionario del consiglio giovanile del luogo, attestante che il ragazzo proveniva da una buona famiglia e mai prima d'allora si era trovato immischiato in azioni contrarie alla legge; un rapporto del direttore della scuola, che lodava la sua condotta; una lettera del principale presso cui il ragazzo lavorava il sabato, che testimoniava la sua disciplina ed onestà; [redacted] petizione di solidarietà firmata dai vicini di casa.

Il presidente del tribunale di giurisdizione, Ewen Montagu, ascoltò l'appello ma giudicò il caso grave per via del bastone che era stato introdotto abusivamente nel campo. La sentenza venne perciò confermata.

La vicenda vissuta dai genitori rivela chiaramente le difficoltà che una famiglia, benché istruita e di principi semplici, deve superare quando per la prima volta affronta la complicata procedura della legge.

Fu alla stazione di polizia di Tottenham che il padre, un operaio, apprese da un agente che suo figlio era uno dei ventidue ragazzi tra i 12 e i 16 anni arrestati alla partita [redacted] calcio. Gli fu mostrato un tavolo pieno di oggetti che erano stati loro sequestrati. Vi figuravano un gancio da macelleria, una calza piena di sabbia, una catena di bicicletta ed il legno che suo figlio aveva portato al campo: era la parte superiore di un bastone da passeggio, decorato in blu e bianco e con la scritta «Chelsea» applicata con nastro adesivo. Il padre concordò il versamento di una cauzione e si condusse a casa [redacted] figlio.

Il ragazzo raccontò di essersi recato al «match» col cugino. Fuori dal campo, un altro tifoso del «Chelsea», un giovane conosciuto come «uno che va alle partite per provocare disordini» gli diede il bastone. Durante l'incontro l'aveva tenuto nascosto sotto il cappotto perché sapeva che in tali oggetti erano proibiti.

Anche la madre gli credette. Andò a parlare col direttore della scuola e questi la informò del rapporto richiesto dalla Corte: avrebbe dichiarato che il ragazzo era un alunno modello.

Consolati da questi particolari, e pensando che gli atti riguardanti il figlio, essendo assolutamente senza macchia avrebbero pesato favorevolmente sul verdetto, decisero di non interpellare nessun avvocato.

Prima dell'udienza del 22 novembre, il padre raccomandò al figlio di dichiararsi «innocente» quando l'avrebbero interrogato. Ma nelle udienze del tribunale minorile, agli imputati non viene chiesto se sono «innocenti» o «colpevoli». Al contrario, il presidente Everett volle sapere dal ragazzo se ammetteva o negava il reato. Il ragazzo raccontò dopo ai genitori che non poté negare visto che in effetti aveva il bastone, e così ammise. La dichiarazione dell'agente che lo arrestò concordava sostanzialmente [redacted] quella del [redacted]. Discordò solo nell'affermare che il bastone fu «tirato» e non semplicemente «lasciato cadere». Il presidente Everett disse: «*Voi ammettete di andare alle partite con un giovane che ama i disordini. Andaste là con questo bastone e poi lo lasciaste cadere o tirato*...» ogni consapevolezza». Gli [redacted] flisse tre mesi da scontare [redacted] un centro di detenzione. La domanda di libertà provvisoria presentata con l'istanza di appello, fu rifiutata.

I genitori cercarono di sapere dove il loro figlio sarebbe stato rinchiuso, ma nessuno era in grado di dirlo esattamente. Solo due giorni più tardi, quando ricevette[redacted] una lettera dal direttore del «Send Detention Centre», appresero dove si trovava.

Copyright di «Sunday Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Oggi prima riunione dei creditori

Forse è di cento milioni il crack dell'agente di Alba

Dal nostro corrispondente

Alba, lunedì sera.

Oggi [redacted] 15 al Tribunale civile [redacted] si svolge [redacted] prima riunione dei creditori per il fallimento del commissionario [redacted] Borsa rag. Sergio Coraglia, di 29 anni, indetta dal curatore rag. Caffaro. La notizia del fallimento del giovane agente di cambio, che è [redacted] di un noto commerciante del luogo, ha suscitato scalpore nella zona delle Langhe anche se [redacted] Alba [redacted] attesa ormai da [redacted] mesi, da quando, cioè, cominciarono a circolare le prime voci pessimistiche sul conto del Coraglia.

Il commissionario alcuni anni fa aveva lasciato un si[redacted] impiego in banca per aprire ad Alba, [redacted] piazza centrale, un'agenzia per la compravendita di titoli e il commercio di francobolli e monete di collezione.

La crisi della Borsa e alcune speculazioni non andate a buon fine hanno determinato il «crac».

Alcuni creditori si sono già inseriti nel fallimento e altri [redacted] faranno certo nei prossimi giorni; quanto al passivo, la cifra di 25-35 milioni, [redacted] traspare dall'istanza di fallimento, è destinata a salire di va[redacted] decine di milioni: forse raggiungerà o supererà i 100.

Per ora non si può ancora prevedere se la vicenda fallimentare avrà anche riflessi penali.

Collegato con quello del Coraglia vi è però un altro dissesto di cui si parla [redacted] Alba: si tratta del [redacted]

Il commerciante albese, Aderno Sebaste, recentemente dichiarato [redacted] dal tribunale. Era stato socio del commissionario di Borsa, rag. Sergio Coraglia [redacted] anni

commerciante Aderno Sebaste, di 34 anni, il quale era commissionario di una Casa automobilistica estera e per qualche tempo fu anche socio del Coraglia, il quale evidentemente aveva sperato di rifarsi con la nuova attività delle perdite subite in Borsa. Non ebbe però fortuna perché la vendita delle macchine estere si rivelò deficitaria. Per questo secondo fallimento la riunione dei creditori si svolgerà il 19 febbraio prossimo; finora [redacted] passivo del Sebaste è stato valutato in 20 milioni.

g. d. [redacted]

[redacted] grossa novità

ENCICLOPEDIA DEL SAPERE

l'enciclopedia alfabetica in [redacted] argomento [redacted] trattato con chiarezza in [redacted] pagine ed è corredato [redacted] numerose ed efficacissime illustrazioni

Accanto alle comuni materie di studio (storia, geografia, scienze naturali, matematica, fisica, chimica, medicina, letteratura, arti figurative, ecc.) «Enciclopedia del sapere» presenta tutti gli argomenti che sono parte viva della vita sociale, pratica e culturale del mondo moderno: tecnica, urbanistica, politica, diritto, economia, musica, spettacolo ecc.

A documentazione delle voci riguardanti [redacted] musica saranno dati 30 dischi a 33 giri [redacted] i brani più celebri e significativi dei più grandi musicisti

ENCICLOPEDIA DEL SAPERE

una lettura avvincente per una cultura [redacted], moderna, adeguata agli studi e alle esigenze sociali e professionali di oggi

150 fascicoli - 15 volumi

in tutte le edicole il primo fascicolo [redacted] sole 350 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI

La scomparsa di Luigi ■■■

Decorò ■■ padiglione dell'Esposizione 1911

Era ■ decano dei pittori piemontesi - Tutta la sua opera ispirata agli ideali socialisti

Mancatagli la moglie tre giorni prima, è morto l'altra notte, novantaduenne, Luigi Onetti, decano dei pittori piemontesi. Nato nel 1870 a Lu, nel Monferrato alessandrino, era stato allievo di Gaidano, Gilardi e Grosso all'Accademia Albertina, dove nel 1909 tornò come insegnante titolare, ancor oggi ricordato con affettuosa simpatia da quanti l'ebbero come maestro.

L'Onetti era stato amico di Pellizza da Volpedo, di cui aveva vissuto gli stessi ideali socialisti, ai quali aveva sovente ispirato anche la sua opera pittorica. Non meno dei famosi suoi «Trainotti» monferrini dove il paesaggio collinoso assume vasto e profondo orizzonte (come nella tela che lo rappresenta alla Galleria d'Arte Moderna di Torino) son da ricordare i ritratti, le figure e i temi a sfondo sociale in cui può vedersi la più chiara espressione della sua personalità.

Aveva esposto in Italia e all'estero: alla Biennale di Venezia (1910) e a Monaco, a Roma, Milano, Parigi e a Praga. A Torino, dove esordì alla Promotrice del 1882, e dove a lungo abitò nei pressi del Valentino, aveva tra l'altro affrescato il salone della vecchia Camera del Lavoro con tre grandi pitture, andate poi distrutte, come le decorazioni dipinte per il padiglione dell'industria dello zucchero, alla Esposizione Internazionale del 1911.

Il suo socialismo come il suo realismo rispondevano però sempre ad un sentimento romantico che si riflette anche nei titoli delle opere: «Il lavoro», «La fatica», «Dopo la bufera» (com'erano intitolati gli affreschi della Camera del Lavoro torinese), «La fame», «L'amore», «Il dolore», «La vita mortale», «La lacrima non pianta», «Il sogno di Cleopatra».

Nei bozzetti — come si vide anche nella piccola mostra con la quale nel maggio del '65, dopo lunghi anni di silenzio, la galleria Malavolti ne rinverdì improvvisamente il ricordo — le più meritate qualità delle vaste composizioni cedono il passo alle doti del suo istinto pittorico: la vivacità dell'invenzione, il vigore del colorista capace anche del tocco più delicato, ma pronto soprattutto a definire ogni sua immagine con una scioltà e luminosa penetrata cui restano affidate le sue opere migliori.

an. dra.

Shirley Temple ■■■ rinuncia ■■■ politica

Shirley Temple, che fu negli anni 30 la bimba prodigio del cinema, ed il governatore ■ New York, Nelson Rockefeller, ■ convegno nazionale ■■■ donne repubblicane, Shirley Temple appare molto allegra: si è accorta dell'insuccesso subito lo scorso anno nella campagna per le elezioni primarie alle quali si presentò ■■■■ per la California

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Una carica di mistero nel simbolismo di Martini

Carica ■ sinistro quanto innocuo demonismo come ■■ più ■■■■ simbolismo, alla galleria Narciso (piazza Carlo Felice 19), è aperta una ampia retrospettiva dell'opera di Alberto Martini, nato ad Oderzo nel 1876 e morto a Milano nel 1954. Accanto ad alcune delle ■■■ più belle incisioni, come le stupende sei litografie dei Misteri fatti fra il 1914 e il '15, con i quali più d'uno avrebbe voluto forse ricordato fra i Maestri delle «Muse inquietanti», la mostra ha riunito una sessantina di dipinti, offrendo al visitatore la possibilità di conoscere più da vicino questa singolare e complessa figura d'artista che del Surrealismo fu un genuino precursore.

Nella composita sua cultura che ogni opera qui testimonia, ebbero la loro parte il Liberty e il decadentismo, l'erotismo di tanta letteratura del tempo non meno della crudeltà e dei misteri di ■■ Poe, avendo poi come sfondo gli anni della Belle Epoque e come musa la marchesa Casati che lasciò scritto in un frammento autobiografico: «A Parigi... vivevo in una atmosfera di sogno... avendo due palcoscenici: i suoi palazzi e i saloni dell'aristocrazia».

Non v'è nulla, insomma, dell'automatismo ■ di quegli affioramenti del subconscio che caratterizzarono il movimento che Breton fonderà a ■■■■■ nel 1924. La ■■■ sizione di Martini rimaneva quella d'un emotivo, d'un romantico, alieno dai cerebralismi dei Surrealisti che lo inviteranno tuttavia ad aderire al movimento, offrendogli anche di esporre nella loro galleria in «rue ■■ Seine». Ma, senza rifiutare, Martini preferì lasciar cadere l'invito.

Degli stupendi raggiungimenti offerti dalla grafica ■ Alberto Martini, ■ pittura non ci pare offra altrettanti esempi: vi sono limiti, e accettate d'alti, cedimenti di to■ e strane fiacchezze: non mai però nell'invenzione sempre ferocemente tesa oltre l'immagine della realtà, in ■■ sfera infinita, ■■■ quale l'uomo pallido che — come ha scritto Marchiori — amava guardarsi allo specchio deformante del superuomo e dello snob ■■■ ferisce fantasie sullo sfondo di paesi e di interni crudeli ■■ gusto scenografico continuò a vagheggiare mostri, a dipingere ritratti, insinuandovi di ■■ to in tanto, ■■■ intermezzi, certe scene ■■■ maschere e beffe ■■■■■, di goldoniana memoria. Il tutto dipinto (dice bene il Marchiori) ■■■ disarmante innocenza».

ALBERTO MARTINI: «Colpo al cuore» (disegno originale a china - 1926)

I cieli in scatola dell'ultimo Carena

Le avventure «celesti» di Antonio Carena ebbero inizio alcuni anni fa quando sulla lucida superficie d'una trancia metallica, nel giardino di casa, a Rivoli, ■■■■ ■ catturare le libere immagini di mobilissimi cieli. Era il momento in cui la storia della pittura contemporanea registrava — dopo l'esplosione dell'Informale — la riconversione dell'interesse di molti giovani ■■ ■■■■■ di immagini appartenenti alla realtà che ci circonda, a sulla presenza di oggetti concreti ■■ a pass■ a ■■■ hanno contribuito a trasformare la ricerca di inediti materiali in quella più ampia di «nuove tecniche d'immagini» (per dirlo col ■■■ dell'ultima ■■■■■ internazionale ■ San Marino). Al tempo stesso ■ sentiva la necessità di analizzare lo ■■■■ nel quale idealmente ■■■■ nuove immagini erano chiamate a vivere, prendendo di qui lo spunto per quell'altra mostra, ■■■ meno interessante e ■■■ gestiva, ordinata l'estate ■■■ sa a Foligno.

Ciò che in quei lontani tentativi ■ Carena poteva lasciare perplessi ■■■ l'impossibilità di «fissare» una immagine che appariva ■■■ più del labile riflesso naturalistico, alla quale bisognava sostituire qualcosa che fosse frutto d'una espressiva creazione.

Muovendo dallo scoppio delle automobili dipinte alla nitrocellulosa, Carena è così passato alle superfici monocrome modulate dalle piegature delle lastre metalliche, poi alle sequenze suggeritegli dall'idea dei fotogrammi cinematografici, ed è tornato infine ■■■ suggestive ■■■■ gini ■ nuovi ■■■; ■■■ nestre che potevano aprirsi rivestendo l'ambiente delle loro luci modulate ■■■ forme ■■■ superfici o dal ■■■ accostamento su piani diversi.

Ed eccoci ai più recenti *Cieli* che Carena espone al «Punto» (via Principe Amedeo 11: sono *Cieli oggettivati* da porsi anche in ■■ angolo ■ pavimento, come un oggetto il cui valore non è solo ■■■ decorativo, ma psicologico. Questo carattere chiaramente s'accentua ■■■ *Cieli cattivanti*, come l'autore ha chiamato certe scatole cilindriche in plexiglas dove la espressiva immagine che ne ricopre l'intera superficie sembra riflettere da ■■■ lato un cielo fatto ■ azzurro e di nubi, di luce e d'aria, che può però trasparire anche dall'interno dove fosse stato racchiuso; un cielo che non è già più «natura», ma il linguaggio dell'artista, capace di alimentare con la ■■■ stessa ambiguità ■ stimoli a cui nessuno può sottrarsi.

* *

Da Sperone (via Cesare Battisti 15) Mario Mera carica ogni oggetto reale di cui si serve — la bottiglia come la lampada di vetro, il tubo trasparente ■■■ più di due metri e qualsiasi altro ■■■ to anche d'uso comune — di una fredda luce ■■■ inserisce quasi prepotentemente nella struttura ■■■ ■■■ cose. L'uso del ■■■ è una novità in arte, ma più spesso ha nesso ■ risalto dei contorni, ha disegnato qualche particolare, mentre qui viene a l■■ ■■■ di ■■ oggetto nuovo, innaturale, nel quale drammaticamente sembra riflettersi l'esperienza quotidiana di quel ■■■■ cha con le sue livide e crude luminosità proprio il «neon» ha recato al volto ■ tanti ambienti di antiche ■■■.

In strutture più liberamente concepite, questo processo sembra tuttavia dar vita a nuove immagini d'una astratta bellezza, all'incrocio d'una esperienza tra «pop» e «op».

* *

Carmelo Comes (nato a Ca■■■ nel 1935) ■ Elio Romano (nato nel 1930 a Trapani) vivono da anni entrambi a Catania ed espongono ora, insieme, alla Galleria Vigata. Autodidatta, il primo, forse■■■ l'altro nell'ambiente artistico fiorentino, si sono mantenuti nell'ambito della tradizione figurativa. Comes appare tuttavia più interessato ad ■■■ interpretazione ■■ paesaggio locale che qualcuno troverà persino monocorde. Un carattere più aspro nel ■■■ temperamento di robusto colorista distingue i dipinti del Romano il cui ritorno a Catania, scrive Ugo Ferroni nel catalogo, «segnò una svolta decisiva» per ■ cultura figurativa della città etnea.

Testi di **Angelo Dragone**

È FAMOSA IN FRANCIA PER AVER INTERPRETATO «IRMA LA DOLCE»

Come sulla scena, a Colette Renard piace essere conquistata dall'uomo

■ finora non ha avuto troppa fortuna - «Forse la colpa è mia — dice —. Generalmente ■■■ sempre la più forte» - ■■ si vergogna ■ mostrarsi ■ pubblico svestita: ■ ospedale, durante ■■■ lunga malattia, ha imparato a ■■■ ■■■■ pudica

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Colette Renard, soubrette francese, resa celebre soprattutto dalla brillante interpretazione di Irma la Dolce, la ■■■■■ trice dal gran cuore generoso che sacrifica tutto all'amore (personaggio che fu portato poi sugli schermi da Shirley MacLaine e sui palcoscenici italiani da Anna Maria Ferrero), ha risposto ad alcune nostre domande sull'amore e sull'importanza che questo ha nella sua vita.

■ **Signora Renard, lei è, nella vita, la stessa donna appassionata che è sulla ■■■ ra quando interpreta il personaggio di «Irma la Dolce»?**

— Nella vita sono ancor più appassionata di Irma. Credo che giungerei a sacrificare la mia vita ■■■ amore. A partire ■■ momento in cui si ama a fondo, si è travolti dall'amore. Amare è servire. Parlo, beninteso, dell'amore vero, non di un capriccio.

■ **Cosa intende per ■■■ re vero?**

— L'amore totale, l'amore di un ■■■■ eccezionale ■■■ di un uomo più forte ■ me.

● **Escludendo l'amore totale, a quale forma d'amore lei è più portata? E' una donna fedele o preferisce vivere una vita di avventure, passando da un uomo all'altro?**

— Passare da un uomo all'altro non è nel mio carattere. Quando amo, faccio la mogie che questo amore duri. Penso dire senza vantarmi ■ ■■■ rendere felice un uomo. Sono molto devota, troppo forse.

● **Perché troppo?».**

— Ho un grave difetto ■■ amore: sono generalmente la più forte. Sia materialmente (guadagno infatti più denaro degli uomini che sono entrati ■■■■ mia vita), ■■ ■■■■■ mente. Infatti ■■ molta violenza, non mi lamento mai. Ora, ritengo che gli uomini non amino molto ■ donne forti. Sono imbarazzati al pensiero di essere giudicati da loro. A volte invidio le donne gialle, quelle che si fanno coccolare, le invidio, ma non per molto. Sono fatta così. Non ci si può cambiare e, tanto peggio per me, se questo mi gioca degli scherzi.

● **Fino a questo momento lei pensa di essere stata sfortunata o fortunata in amore?**

— Non sono stata molto fortunata. Ma non accuso nessuno, è stata certamente colpa mia.

■ **Per un dispiacere amoroso sarebbe capace ■ suicidarsi?**

— Se si trattasse di un amore totale, credo che lo porrei fare. Quando questo ge■ ■■ amore finisce tutto crolla. Non esiste più nulla cui afferrarsi.

● **Non ■■ paura della morte?**

— Ne ho avuto paura per molto tempo. Ora la vedo piuttosto come ■■ sollievo. Se mi si dicesse che morirò domani non ne proverei dolore. E' molto curiosa ■■■ l'impressione, è molto ■■■ per me.

● **Cosa deve fare ■■ ■■■ per piacerle?**

— Occorre ■■ mi ■■■■. Non posso innamorarmene dopo averlo visto, solamente. Bisogna che lo conosca ■■■.

● **Non ha mai avuto «colpi di fulmine», puramente fisici?**

— Certamente. Incontro certi uomini molto belli e mi dico: — A quello non ■■■■ rei molta resistenza. — Ma mi limito a questo. In amore sono sensibile a qualità più profonde.

● **Quali ■■■ queste qualità?**

— La franchezza ed il coraggio. E poi, se possibile, che l'uomo ■■ più forte di me. Non mi piacciono i «mi■■■■», i ragazzini.

● **Qual è il genere d'uomini che detesta?**

— Ho orrore dei «tombeurs» professionisti, dei donjovanni che si ritengono irresistibili. E' la razza da fuggire, la più detestabile.

● **Tra i suoi amici vi sono più uomini o più donne?**

— Gli uomini hanno un ruolo importante nella mia vita, e non solo su di un piano sentimentale. Per contro ■■■ amo molto le donne■ mentono troppo.

● **Le piace ■ una particolare categoria di uomini?**

— Non vi ha mai fatto caso.

● **Quali sono i rapporti con i suoi ammiratori? Che tipo di lettere riceve?**

— Ricevo soprattutto lettere molto serie. Domande di matrimonio ad esempio. Quando, però, ho inciso le «Chansons gaillardes» (cru■■ e antiche canzoni francesi di ispirazione rabelesiana) ho ricevuto lettere che definirei più curiose.

■ **E' ■■■ donna pudica? Prima di fare ■ cantante lei è ■■■■ modella. Non la ■■■■■va il fatto di mostrarsi nuda?**

— Quando ero giovane ■■■ molto pudica. Posare nuda era terribile. Poi, restai ammalata per più di un anno, e poiché non avevo mezzi soldi mi curarono in un ospedale. Dovetti subire decine di visite mediche di professori, circondati dai loro allievi. Quando si è passato attraverso esperienze di questo genere il pudore non esiste più. Così ogni non mi ■ più nessun effetto mostrarmi nuda. Ho invece dovuto faticare molto per vincere il mio pudore sentimentale. E' Irma, che mi ha costretta ad uscire ■■ ■■■ stesso e a dire per la prima volta «ti amo» ■ pubblico.

● **Questo pudore sentimentale si estende anche alla stampa? Le disturba il fatto di vedere la sua vita sentimentale divulgata sui giornali?**

— ■■ è indifferente. Non mi disturba se non nella misura in cui questo imbarazza l'uomo che ■■■■ ■ mia vita.

Jean Bottier

Colette Renard con Franck Fernandel nella commedia musicale «Irma la dolce»

L'inaugurazione oggi a Vercelli

Rinnovato in parte uno storico castello

Dal nostro corrispondente

VERCELLI, lunedì sera.

Alle 18,30 di oggi verrà inaugurata la Sala Tizzoni, sita nella piazza omonima della nostra città. La sala, che è stata rinnovata a cura ■■■ comune ■ Vercelli e di cui è proprietario l'Istituto Belle Arti, riaprirà l'ampio problema di un locale per manifestazioni di un certo ■ rilievo. E' stata ricavata nel corpo ■ un palazzo storico. L'edificio nel periodo medioevale appartenne alla famiglia dei Tizzoni: è sormontato da una torre ottagonale costruita nel 1450 ■■ resti di un'altra torre del 1200. Davanti al castello avvennero per lunghi anni cruentissimi combattimenti fra i Tizzoni, che erano di parte ghibellina, e gli Avogadro di parte guelfa.

Negli ultimi decenni del 1400 e per parecchi anni del 1500 ospitò parte dell'Istituto ■■■ Arti, nelle cui aule studiarono alcuni dei più celebri pittori vercellesi, tra i ■■■ Ambrogio Alciati, insegnante più tardi a Brera. La nuova sala è ricca di affreschi del '400 e del '500, che sono stati ricoperti da una materia plastica trasparente per impedire che il fumo o altro li possa rovinare.

w. n.

Il clima del dopoguerra in una selezione di maestri

Presentati da Piero Bargis, alcuni dipinti che ricreano il clima dell'immediato dopoguerra sono esposti alle pareti della nuova galleria «Il settebello» (via Goito 6). Al di ■ delle diverse formazioni dei loro autori, (oltre tutto ■ nazionalità diverse) vi ■ qualcosa che veramente li accomuna, proprio come certi «ritratti di famiglia» per cui stanno bene insieme, offrendo al visitatore l'esempio d'una possibile collezione, destinata a riprodurre l'umanità di certi incontri.

Vi si trovano ■■ Sironi parigino, sensibile al richiamo di Picasso; un Pressiano che anche nell'immagine agreste pronta a smaterializzarsi nella luce, serba un'eco subliminale; il grande Toro stilizzato di Dominguez, per metà parente di certe immagini ■ Picasso e per metà di quelle ritrovate intatte ad Altamira. Sono testimonianze d'una stessa civiltà: sia che le animi ■ vivida campitura d'un Gishlà, sia che lo lumeggi la guizzante pennellata di Spazzapan cui si deve il ritratto ■ Mastroianni, e sua volta autore di rilievi d'uno stupendo plasticismo che trova nel colore più limpido ■■ logico completamento. Ma non meno suggestivo appaiono le opere di Music ■ di Severini, di Levi, Vedova, Cassinari e la piccola, gustosa tempera di Bal.

Postuma di Mus pittore valdostano

Arte italiana all'Approdo - I porti e le strade di Clerissi - I "flani" del torinese Gribaudo esposti a Parigi

A poco più di un ■■■ dall'ampia retrospettiva che la Promotrice di Belle Arti gli dedicò ■■■ ■■ opere dal 1925 al 1963) Italo Mus, morto poi nel maggio dell'anno scorso, è rievocato alla Galleria Torre (via Accademia Albertina 3) con una «postuma» allestita con affettuosa cura dal pittore Proverbio.

Mus, è ricordato come il pittore della montagna, ma della «sua» Valle d'Aosta può dirsi sia stato singolare interprete. Nessuno più ■ lui ha inteso che luoghi e ■■■ non erano soltanto motivi pittoreschi, ma elementi d'un ambiente che l'artista ha vissuto, sentendolo nei suoi valori umani sino a renderlo in ogni ■■■ più intimo aspetto spirituale, nella sua aspra moralità come nella sua schietta religiosità.

Nei dipinti di Mus, nei pas■■■ come negli interni colti con di■■■■ naturalezza, la semplicità di modi della gente di montagna trova immediata eco nelle forme stesse della sua arte. Tutto sembra delineato con la stessa rude bellezza di certe figure che i montanari sono soliti intagliare nel legno. I rustici ambienti, le nature morte con funghi e ricci di castagne, i cardi argentei e pungenti, le montagne, alte e incombenti, nella loro immensità, fanno tutt'uno con le sue figure di montanari — dal «Cieco de La Tour» al «Segatori» e al «Contopizze» — che balzerebbero a documentare qualche profonda e ■■■■■■■■ espressività ■■■■■■■ ■ immagini che Mus ha tratto ogni volta dal vero, ricreandolo però con la forza del suo sentimento e della fantasia.

* *

Una ■■■ selezione di pittura e scultura contemporanea italiana, con qualche più ampia concessione in terra subalpina, è offerta ■■■ all'8 febbraio dalla galleria «L'Approdo» (via Bogino 17). Vi sono dipinti e sculture, disegni ed incisioni che potrebbero arricchire più d'una raccolta o fornire, col livello di molte di queste opere, quei riferimenti così utile alla formazione del gusto di chi intende iniziarsi al colto piacere del collezionismo.

* *

Di tempo in tempo la «Caver» (Galleria Subalpina) ripropone l'opera di Hubert Clerissi che si dice goda di larghe simpatie nel Principato di Monaco e fuori, presso amatori conquistati dagli effetti dei suoi porti e delle sue strade ■■ città, dalle vaste campagne un po' spoglie e dalle sue ■■■■■ ferroviarie. E' una pittura che rivela subito un carattere mondano, destinato a piacere al più, mentre l'abile e larga spatolata sottolineata da certi p■■■ fici interventi alla Bernard Buffet esaurisce in sé ogni interesse, offrendo la sua maniera■istica sciolta■■ alla soddisfatta ammirazione del pubblico più vasto, in questi casi subito portato al consenso.

* *

Rilievi in bianco e in colore che sviluppano l'esperienza suggeritagli qualche anno fa dai «flani» tipografici, sono stati esposti da Ezio Gribaudo alla Galerie de France di Parigi. Li presenta Renato Barilli che alla stereotipia del procedimento contrappone, ■ presenza dell'artista «pronto a invocare ■ stupenda regolarità delle forze di natura (...e degli ■■■ meccanismi industriali) ■■■ sfruttarne la limpida ■ ■■■■■■ capacità di costruzione».

BERGALLO ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI ■■■■ POLTRONE
Nuovo divano-letto matrimoniale ■■■ materassi Lire ■■■■
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA
Consegna gratuita in provincia

■■■ SEDE: CORSO ■■■ ■

FIAT ■ ■■■ FIAT
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI ABBONAMENTI MENSILI
CIE - CAMPANINO, t. 511.597 ■

per la PUBBLICITA' ■■ ■■■ STAMPA ed in STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, ■■■■■ 57.78
MILANO Via Borgogna 7, telefono 700.722
ROMA Largo S. Spirito 5, telef. 565.07
GENOVA Via XII Ottobre ■■■, tel. 591.532
APPUNTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Edicola "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA Portici Accad. 17 e via Roma 36 r
ROMA Largo del Tritone 145
NAPOLI Via Roma 348

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte ■■ Sedi e Dipendenze ■■■ della Banca di Risparmio di Torino

GLI AMORI CELEBRI

Il maresciallo Richelieu carnefice di cuori

Duello

— Figlio del duca ■ Richelieu, discendente del Grande Cardinale, il giovane duca di Fronsac, conoscendo, per averli provati, i rigori della Bastiglia e i gloriosi pericoli della guerra, ottiene i più lusinghieri successi presso le belle donne dell'epoca, e a poco a poco diventa il più intraprendente seduttore del suo tempo. Cosa che ■ gli impedisce tuttavia di essere un marito ingannato. Sua moglie, ch'egli ha sempre disdegnata, è diventata l'amante ■ ■ scudiero. ■ 10 maggio 1715, alla morte del padre, Fronsac diventa duca di Richelieu.

Durante un ballo in maschera all'Opéra, Richelieu viene provocato dal conte di Gacé

13 ■■■ ■■ amava colui che, ■■ morte ■ Luigi XIV, governava la Francia, il reggente Filippo d'Orléans, il quale, a sua volta, gli ricambiava la più profonda antipatia. Un giorno di dicembre dell'anno 1715, Richelieu viene invitato dal duca di Borbone ad una caccia a Chantilly, durante la quale ha un alterco con il cavaliere di Baviera. Il duca decide di andare a regolare la questione al Bois de Boulogne, benché sappia che il duello è sempre più rigorosamente vietato e represso. Si dà il caso che proprio quel giorno il Reggente ■■■■ lidetto precisamente nel famoso parco, ■■ ■■■■ in onore della duna ■ corte. Accortosi di quanto stava accadendo, fa arrestare i duellanti, e quando essi compaiono in sua presenza, li fa giurare di non impegnarsi in qualsiasi alterco, per almeno 10 anni. Li congeda quindi con questa minaccia: «E non mancate alla parola data, perchè se voi mi mancate, io non vi mancherò...». Passano due mesi. ■ 17 febbraio 1716, durante un ballo al teatro dell'Opéra, mentre il duca stava occupandosi di ■■ grazioso ridotto ■■ nezziano il cui incognito inquietava tutti i presenti (poiché lui che sapeva ■ aveva che fare con una principessa del sangue reale), il conte di Gacé, figlio del maresciallo di Matignon nonché brigadiere delle armate del re, gli si avvicinò per provocarlo.

* *

Questo Gacé era marito della figlia del maresciallo ■ Châteauneuf, e ■ sui galanti avventure erano diventate talmente di dominio pubblico che sì■■ buontempóni no avevano fatto l'argomento ■ canzoni piccanti. Richelieu, proprio durante quella serata ■■■■ canticchiato una strofa particolarmente pungente e beffarda ispirata dalla cattiva condotta della dama. Fu così che Gacé decise ■ vendicarsi ■■ Richelieu dei suoi infortuni coniugali. «Piccolo sciocco — disse Richelieu — non in una sala da ballo ma sotto il cielo stellato finiscono le conversazioni incominciate male. Volete che andiamo a continuare la nostra fuori di qui?». «Volentieri — risponde Gacé — è proprio ciò che desideravo e cercavo». Richelieu affidò immediatamente la bella mascherina al signor di Soubise, che era in un palco, e che si affrettò a far annusare una boccetta di sali alla povera principessa spaventatissima, mentre i due spadaccini, fondendo la folla delle maschere, uscivano insieme dal teatro.

* *

Giunti nella via Saint-Thomas-du-Louvre invasa dalla nebbia, Richelieu e Gacé si fermano ad un crocicchio propizio, sotto ad una lanterna male accesa che permette di vedere senza essere visti. Sguainano le spade e si gettano l'uno sull'altro. Il timore di attirare ■■ curiosi o di essere sorpresi dalla ronda notturna fa sì che i due avversari, entrambi giovani e focosi, si battano con furia. Dopo ■ aver ferito leggermente Gacé prima ad ■■ braccio poi ad ■■ spalla, ed infine all'anca, Richelieu al colmo dell'agitazione si scopre. E riceve un colpo di spada in pieno ventre.

* *

Gacé, dopo di aver asciugato la lama imbrattata ■ sangue con un fazzoletto che butta tosto nella lanterna ■ ■■ cantina, ritorna al ballo «con un'aria trionfante e inquieta che lo fa ■■■■ notare». Tutto ■■ compromette l'alibi che cercava ■ procurarsi. In quanto a Richelieu, dai passanti soprappresi lo portano a casa sua...

SEGUE: La signorina di Valois

La discussione ■■■■ in ■ duello a Richelieu viene gravemente ferito ■■ ■■ ■■■■■

Animata antivigilia al Festival della canzone

I divi italiani a Sanremo lanciano la sfida agli stranieri

Lo scontro sarà violento: gli interpreti del «rhythm and blues» fronteggeranno i melodici nazionali - Le previsioni sui 24 motivi in gara - L'ombra di Sinatra sulla rassegna - Sono arrivati gli assi negri del jazz

■■■■■■

Sanremo, lunedì sera.

A partire da ■■■, vale ■ dire dal momento in cui il Festival si ■■■ ufficialmente ■■ le prime prove dei cantanti, contano solo le canzoni. Non si ascolta, non si parla d'altro. E' passata in secondo piano l'influenza, che subdolamente minaccia ancora alcuni divi, è passata in secondo piano la notizia che dietro a Radaelli, l'uomo che «sostituì» Ravera nell'organizzazione del Festival e che ■ è impadronito dei pacchetti azionario dell'ATA, controllando anche il casinò, c'è in realtà mantenendo che Frank Sinatra. L'ombra del grande cantante-attore-proprietario di case da gioco non intimidisce nessuno: sarebbe stato importante solo se fosse venuto qui per cantare.

Mai come in questa diciottesima edizione, ■l'inizio della rassegna ■ è in grado di fare pronostici sulle ■■zioni. ■ sarebbe ■■ rigida disposizione che vieta la vendita dei dischi con i motivi in ■■ fin dopo la premiazione, ma da ■■■■ scorso grossi dischi a ■ giri erano in vendita nei ■■■ delle principali città italiane con la scritta «Festival '68». Adesso che sono cominciate le prove poi, chi non aveva potuto ascoltare questo o quel motivo, è in grado di crucciarsi un giudizio.

Lo scontro tra i divi stranieri e quelli italiani è furibondo. La battaglia tra il «rhythm and blues» e la melodia classica ■■■■ non sarà meno «sanguinosa». Il panorama è quanto mai vario: ogni tendenza, ogni stile in rosa, è ampiamente rappresentato.

La prima canzone Casa bianca di Don Backy, è una aria tipica dei Beatles che ■ loro volta macchiggiano spes■■ a valentieri Hoppla. Il primo verso contiene un errore di grammatica, ma Mr Orville Vanni che Marisa Sannia l'hanno cambiato. Non eccezionale come la seconda canzone Che vale per me che però nell'interpretazione di Sarah Vaughan a Canzes ■■■ ha ottenuto un lusinghiero successo. Ora c'è l'incognita di Bertha Rilt, che sostituisce la collega americana, in coppia con Peppino Gagliardi.

Senz'altro tra le favorite è invece Deborah splendidamente interpretata dallo specialista del «rhythm and blues» Wilson Pickett che con Fausto Leali costituisce una delle coppie più affiatate del Festival. Senza pretese ma resa con brio ed eleganza da Wilma Goich e Dino e Gli occhi miei che nell'arrangiamento per lui sembra un gradevole motivetto messicano. A ruota, favoritissima per le vendite non certo per la vittoria finale, il re d'Inghilterra, cioè il battaglia dell'ultimo trucesse Nino Ferrer che si trova malaugurata mente in coppia con Pilade, uno dei Clan di Celentano che desidera cui definire un cantante «vero»; è la «Paparett e papere» della situazione: testo stupidino, melodia orecchiabilissima.

La voce del silenzio dovrà regnare il grande rilancio di Dionne Warwick, ma anche quest'anno la splendida voce della negra non ha trovato un motivo adatto alle sue possibilità, né il partner Tony Del Monaco può darle un grande aiuto. Senza storia Le opere di Bartolomeo, una gradevole ballata di stile «dance nel West» per quanto riguarda ■ prima parte, piuttosto pasticciata nella seconda. I Rokes nel ritornello sono incomprensibili. I Camaleonti (la famiglia cantante) sono invece perfetti e dimostrano che il successo ottenuto di recente in America non è usurpato.

Le solite cose di Bonaggio, con Time Yuro, non sembra voler aspirare al successo finale, ma è una tipica canzone del cantautore, sempre coerente con se stesso e la buona musica. No, amore, con Sacha Distel, è simile a Gli occhi miei, ma permette di fare sfoggiare ■■■ debuttante Giusy Romeo la sua ottima qualità canore. Non ■■ particolare spicco Sera nell'interpretazione di Giglio la Cinquetti e Giuliana Valci che, rispetto alla più titolata sorella, non fa certo brutta figura. Queste ultime canzoni, ripetiamo all'italiana, sono molto simili a quelle che cantiamo in prima serata ■■■ Stanotte sentirai una canzone ■■■ Anna Rita Spinaci e la giapponese Yoko Kishi, e Un uomo piange solo per amore, con Mario Guarnera e Little Tony, che solo grazie ai suoi mezzi personali ed alla popolarità di cui gode, può sperare in un successo.

Tocca dinuovo a Don Backy con Canzone inaugurare la seconda serata. Sono di scena i «mostri sacri» Milva e Celentano dati naturalmente per favoriti. Il motivo è popolarissimo, del tipo che l'cantatorie cantano a voce spiegata nei cortili in attesa che dai balconi piova una monetina. Canzone per te è un motivo facilissimo di Endrigo, una canzone moderna, adatta ad Aznavour per dare una idea, e sarà doppiata da Roberto Carlos, il Modugno del Sud America. Non molto ■■■ credibile invece Da bambino dei Giganti (con Massimo Ranieri) che non sono all'altezza della scorsa annata, quando «mettevano fiori nei cannoni».

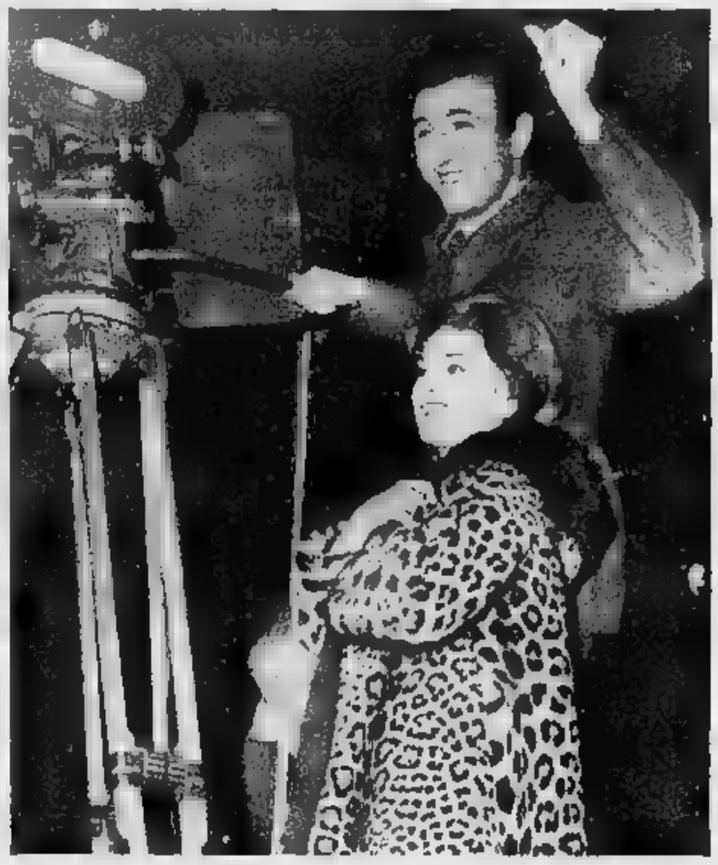
Il colpo gobbo può venire dalla coppia Tony Renis-Modugno in Il posto mio: niente di ■■■ che ci si potrebbe aspettare dal primo e dal secondo. La storia non è allegra e Modugno non strepita, sussurra come ai bei tempi di Strada 'nfosa. Benissimo Dorelli con La farfalla impazzita, una «Vispa Teresa» moderna cantata con molto stile; purtroppo non è la forma Paul Anka, costretto in un recitativo che il ■■■ italiano approssimato rende ridicolo.

A metà serata la canzone più attesa, La ■■■, ■■ ■ senz'altro ■■■ temibile Adolfo Al Bano si getta a ■■■ po morta con i suoi acuti; esagera anche un poco, ma può contare su ■■■ «spalla» formidabile: Bobbie Gentry, la bellissima cantante americana dotata ■ una voce splendida e molto sexy. E' probabile che la ragazza ottenga un grande ■ ■■■■■ successo: non solo la sua pronuncia è perfetta, ma l'interpretazione è ricca di sfumature e non ha nulla ■■ temere ■■ quelle delle sue ■■ ■■■ negre.

Subito dopo viene la ■■■ tenatissima Tramontana con Andante e Pettenati' è la canzone che risveglia ■■■ ■ re d'Inghilterra, ma è più intelligente ■■ è un vantaggio. La vita con l'ammaliante Shirley Bassey e Elio Gandolfi, l'altro esordiente ■ Castrocaro, è un'incognita e ■■■ ■■ ■■ ■■ cantare che Louis Armstrong, grazie alla sua fama ed alla popolarità, dovrebbe, con Lara Saint-Paul, portare alla finale.

Nel trio finale, Per vivere, con la Zanicchi e Udo Jurgens, è inferiore ■ Tu che non sorridi mai, interpretata dai bravi Orietta Berti e Pier Giorgio Farina, ■■ la prima spetta senz'altro a Quando m'innamoro. L'interpretazione di Anna Identici è di ■■ buon effetto e molto garbata, eccellente quella dei Sandpipers che possono ottenere un buon successo sulla ■■■ scia di quanto accadde ■■ gli anni scorsi a motivi come Le colline sono in fiore.

Ennio Donaggio



Pippo Baudo e Luisa Rivelli sono i presentatori della diciottesima edizione del Festival

Armstrong: 3 serate per quindici milioni

Nostro servizio particolare

SANREMO, lunedì ■■■.

Louis Armstrong con il suo seguito — moglie, medico, impresario, domestico ecc. — e la coppia Hampton, con una quarantina di bagagli (fra cui il vitraliano personale di Lionel), sono giunti a mezzanotte con il rapido da Milano. Ad accoglierli il vecchio popolarissimo «Satchmo» avrebbe dovuto essere la banda caratteristica «Canta e ballerina» e un gruppo di «fans» locali, ma faceva fresco, cadevano le uniche tre gocce di pioggia di questo gennaio asciutto e nessuno si è mosso. C'era invece un folto gruppo di zelanti giornalisti e alcuni fotografi fuori e dentro la stazione, la divisa e in borghese, molti agenti di polizia, chissà perché.

Il rapido era carico pure di belle ragazze, anch'esse giunte per il Festival, ma chi le ha guardate? Un'efficiente segretaria ha trascinato gli illustri ospiti nella spoglia e lugubre sala di prima classe per le indispensabili fotografie. Le signore Armstrong e Hamilton hanno ricevuto mazzi di fiori in cellophan, hanno sorriso accanto ai ricciolini marrili, subito i «flashes» e poi si sono tutti imbarcati sui taxi per raggiungere un ricercato albergo. Qui il nervoso Satchmo, che aveva l'aria disfatta e che il medico personale non molla di un passo, potrà riposarsi a suo agio e godere il lusso sale di Sanremo tornato stagione a sorridere sui giardini e sui palazzi.

Armstrong prenderà quindici milioni, sembra, per questa sua fatica italiana, è una bella cifra, ma vien da chiedersi chi glie lo fa fare, alla sua età ormai avanzata (anni 67) dopo due polmoniti e coi rischi dell'inverno che anche in riviera nascondo le insidie influenzali, e con tutto quel denaro che ha già accumulato.

Il calendario delle prove è già stabilito e fin da ■■■ i cantanti di turno seguono con disciplina i rigorosi ordini di Ravera.

Maria Rossi

Louis Armstrong

DICK TRACY E L'UOMO-TOPO

RIASSUNTO. — Dick Tracy dà la caccia a mister Ratt che ha ucciso il guardiano di un acquario gettandolo ai piranas. L'unica che abbia ■■ in volto il misterioso uomo-topo è Patty, la figlia ■ ■■ agricoltore. Per evitarle rappresaglie la ragazza viene sostituita da una donna-poliziotto.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

8 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

EARTHA [redacted] è arrivata a Milano

Beve vino e si arrabbia la «Venere nera» del jazz

Con la diva, diretta [redacted] Sanremo, [redacted] approdati Louis Armstrong e Lionel Hampton

MILANO, lunedì sera.

Sono veri diplomatici [redacted] sti mostri sacri del [redacted] in sosta a Milano prima del [redacted] sanremese. Ieri abbiamo parlato con Lionel Hampton, poi col [redacted] [redacted] amico Louis Armstrong, ma [redacted] [redacted] verso di tirar [redacted] [redacted] preferenza verso uno o l'altro dei ventiquattro motivi in gara o di sentire [redacted] atto di contrizione [redacted] aver momentaneamente abbandonato il mondo del jazz per quello delle canzonette.

A Lionel [redacted]on — [redacted] [redacted] vibrafono, su cui ripeterà i ventiquattro motivi del Festival — è inutile chiedere se c'è una [redacted] [redacted] gli piaccia di più: «Tutte, [redacted] piacciono tutte. Le tre [redacted] diverse ma ognuna con qualcosa di particolare. Per darne una vincente dovrebbero [redacted] fotografato al palo d'arrivo del Festival, come per le corse dei cavalli». Lo stesso ritornello sentiamo da Armstrong che è arrivato con [redacted] quarta moglie. Lionel Hampton, [redacted] è [redacted] la moglie Gladys — [redacted] [redacted]» che non lo molla un istante — [redacted] ha fatto vedere la targa con riprodotte [redacted] le chiavi di New York, messaggio del sindaco Lindsay. «E' un progressista, che [redacted] molti incarichi ai negri». [redacted] quando qualcuno [redacted] chiede che [redacted] pen[redacted] [redacted] [redacted] «black power», lui fa [redacted] di non capire: «una ottima marca [redacted] nafta, buonissima per cucinare».

Più sincera la terza arrivata, Eartha Kitt, che deve sostituire Sarah Vaughan per la canzone «Che vale per me». Mentre [redacted] rinfran[redacted] con un bicchiere di vino rosso, ha chiesto [redacted] [redacted] parlare della signora John[redacted] e ha pregato [redacted] non farle fotografie: «E' poco gentile [redacted] una signora che non ha dormito». E' [redacted] tenta di sostituire la grande Sarah? Eartha fa un balletto [redacted] degno dei balletti [redacted] Katherine Dunham, di cui fece parte: «Adesso so perché mi hanno invitata! Ma non c'era una ragione migliore per chiamarmi?».

Adele Gallotti

La [redacted] Eartha Kitt, giunta a [redacted] dall'America, riparte in giornata per Sanremo

CANNES: I CANTANTI SOTTO INCHIESTA

L'urlo all'italiana [redacted] piace ai francesi

Le ragioni dello scarso successo dei nostri «idoli»

Nostro servizio particolare

Cannes, lunedì sera.

«*Love, records, not war*» *(amore, dischi, [redacted] guerra) ecco l'ultimo slogan che i giovani hippies di Cannes, vestiti [redacted] stravaganti colori, spillucci e sonagli hanno inventato, quasi a simboleggiare il significato del Midem. La gente seria invece ha adottato un altro motto: «l'importante è la canzone» che rifà e adatta il celebre titolo di un motivo a successo di Gilbert Bécaud, tradotto anche in italiano, «L'importante è la rosa». Fiori e canzoni, e non pensiamo ai fastidi. Lo spettacolo che ha chiuso il secondo mercato del disco, ripreso a colori in Eurovisione, ha portato in scena cantanti [redacted] come Tom Jones, Udo Jurgens, Adamo, più volte «dischi d'oro» nei loro paesi, e no[redacted] di fresco lancio ma sicuro successo, come Karel Gott (Cecoslovacchia), Raphael (Spagna).*

[redacted] formula dei futuri spettacoli del 3° Midem sarà [redacted] punto questa: pochi galà, ma internazionali. Durante il souper offerto da Chevry a chiusura della sua manifestazione si è saputo che il 3° Midem avrà luogo a fine gennaio o ai primi di febbraio 1969 e che forse l'intraprendente organizzatore farà il Midem in America, probabilmente a Miami, città che potrebbe diventare gemella di Cannes. Intanto sembra sicuro che l'anno prossimo, non bastando più lo spazio attuale, tutto il Martinez sarà sistemato ad uffici, mentre per il '70 dovrebbe essere pronto il nuovo «Palais des Festivals» molto allargato e rial[redacted] di tre piani. Dove si sistemerà tutta questa gente, chi lo sa, dato che già quest'anno gli alberghi di Cannes erano gremiti e si è dovuto mandar gente fino alla Napoule e a Juan.

Non fissata la prossima data, c'è modo per Sanremo di intervenire e accordarsi. I discografici italiani non hanno sostanziali preferenze, ma forse per comodità di lavoro preferirebbero sostare prima a Sanremo poi a Cannes. Quanto alle vendite delle canzoni del Festival, [redacted] danneggiate in nessun modo, lo si è visto. Anzi, Modugno, ad esempio, ha avuto un successo personale con Meraviglioso che venduto in molti paesi, si è trascinato dietro il [redacted] posto. Il motivo di Tony Renis, che Mimmo interpreterà al Festival in una spiritosa edizione. Molti trofei sono andati a gente insignificante, ma che nel ristretto ambito del proprio paese ha, come suol dirsi, voce in capitolo.

Applausi di cortesia hanno salutato questi modesti campioni della canzone. Tutti i complessi — dai Vanguards ai Rokes — hanno avuto scarso consenso. La Caselli, vestita alla «Bonnie» del film Gangster story, con gonna nera a metà gamba, calze e scarpe nere, blusetta bianca e la sbarretta negli occhi, non ha avuto quel successo di sala che la sua forte personalità avrebbe fatto prevedere. Mi diceva Eddie Barclay, re del disco francese che, salvo pochi, i nostri cantanti, anche melodici, urlano troppo.

La «morale» del 2° Midem è proprio questa: all'Italia si chiede musica melodica e non imitazioni. Del resto si estende il gusto del melodico, sia pure in veste moderna: Tom Jones, Scott Mackenzie, l'ondata americana del «rhythm and blues», del «folk», dei nuovi suoni. L'unico Beatle comparso per poche ore al Midem, MacCartney ha ritirato due trofei, uno per le vendite nazionali, l'altro per le vendite dei dischi nel mondo. m. r.

Il cantante austriaco Udo Jurgens (qui con la moglie e i [redacted] [redacted] e [redacted] dopo il successo [redacted] a Cannes

Giovanna [redacted]: «Gli [redacted] [redacted] porteranno mai collane»

[redacted], lunedì sera.

Trovandosi a Londra durante le ultime riprese di «Deadfall», [redacted] [redacted] Caine, Giovanna [redacted] è restata un po' colpita da alcune stranezze della moda beat. L'ha sorpresa, in particolare, l'abitudine [redacted] certi capelloni di portare collane. Giovanna allora ha esclamato: «Gli italiani [redacted] porteranno mai [redacted] collana. Morirebbero [redacted] vergogna. Sono troppo virili per farlo».

Dove andiamo [redacted]

[redacted] NON SO, NON [redacted] VISTO, SE C'ERO DORMIVO (*Carignano*): *spettacolo satirico in due tempi di Gigi Lunari.* [redacted] *realizzato da «I [redacted]», l'ottimo quartetto composto da Brivio, Magni, Patruno, Svampa, impegnato in una festosa parodia, recitata, cantata e mimata, di uomini e avvenimenti degli ultimi venti [redacted]*

[redacted] [redacted], [redacted] degli [redacted] [redacted] dell'opera di Debussy [redacted] et Mélisande» [redacted] [redacted] replica domani al Nuovo

[redacted]

Avventurosi

[redacted] CONTO ALLA ROVESCIA (Vittoria): nella rivalità russo-americana per il primo «allunaggio», s'inserisce l'ipotetica vicenda di questo film che anticipa fantasiosamente i particolari del primo sbarco umano sulla Luna. Nel genere avventuroso-fantascientifico, è un dignitoso prodotto di serie, correttamente interpretato e [redacted] (tecnici accettabili). [redacted] colori.

★ L'UOMO CHE VALEVA [redacted] [redacted] [redacted]. In Marocco l'avventura d'un agente americano [redacted] [redacted] Tesoro che [redacted] scoprire il nascondiglio di un tesoro di dollari falsi da distruggere. Con discreti effetti di [redacted] e interpreti di buona [redacted]. A colori.

Western

[redacted] PROFESSIONISTI PER UN [redacted] (Corso): [redacted] [redacted] furti protagonisti d'un western europeo [redacted] il [redacted] trionfatori dopo aver [redacted] nel sacco [redacted] dini sudisti e messicani. [redacted] colori, [redacted] vispi interpreti.

★ LA PIU' [redacted] RAPI[redacted] DEL WEST (Ideal): 3 [redacted] naggi (uno scaltro, uno mistico, uno spietato) in un'avventura [redacted] dalla [redacted] di 500 mila [redacted], [redacted] colori, interes[redacted]. con [redacted] [redacted]rpreti.

Commedie

★ L'HAREM (Doria): in un «harem» per uomini, la beffarda avventura di una «sultana» (Carroll [redacted] che prima è padrona dei [redacted] ospiti e sudditi e poi, rovesciate le parti, è da essi coinvolta in un gioco crudele. A colori, diretto da Marco Ferreri.

★ IL LADRO [redacted] PARIGI (Nazionale): umori moderni di rivolta nella storia d'uno scassinatore fin di secolo, che possiede il gusto di [redacted] con [redacted] usando della complicità [redacted] molte amanti. Attorno al protagonista Belmondo un fulgido assortimento [redacted] donnine «belle époque». Regista: L. Malle.

★ A PIEDI NUDI NEL PAR[redacted] (Romano): da un testo teatrale [redacted] Neil Simon, amori e rabbuffi [redacted] due sposini che [redacted] sfogano in bizzarrie nell'ardua ricerca dell'equilibrio coniugale. Robert Redford, Jane [redacted].

Drammatici

[redacted] LA DONNA [redacted] SABBIA (Gioiello): singolare, raffinato [redacted] giapponese premiato a Cannes. Un uomo, [redacted] [redacted] prigionieri volontari in una solitaria landa [redacted]. [redacted] nale bravura di interpreti (Eiji Okada, Kioko [redacted] e di [redacted] gista (Hiroshi Teshigara).

[redacted] GRAND PRIX (Ambrosio): colossale film hollywoodiano [redacted] [redacted] di «Formula 1», sui piloti e [redacted] loro gesto audaci di campioni, non insensibili [redacted] alle lusinghe dell'amore. [redacted] e corridori famosi.

★ LA MORTE HA FATTO L'UOVO (Cristallo): marito [redacted] [redacted] e [redacted] mal tollera la gelida moglie [redacted] vorrebbe uccidere, e circuisce una [redacted] biondina, a sua volta ideatrice d'un perverso disegno. Colori.

Guerra

★ QUELLA SPORCA DOZZINA (Reposi): dodici fuorilegge, obbligati a scegliere tra una disperata impresa di guerra e l'impiccagione, scelgono la prima ma non per questo tutti [redacted] a salvare la pelle.

★ DALLE ARDENNE ALL'INFERNO (Lux): vicenda bellica e gangsteristica nella quale un prigioniero americano, valendosi dalla sua esperienza di [redacted] dro, esegue un colpaccio per sottrarre alla Wehrmacht documenti segreti e gioielli.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alfa, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Fiore, Farlino, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). Teatro Nuovo (ridotti all'Enal per domani). Palazzo del Ghiaccio (90% alla cassa).

[redacted] CRONACA

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949

877.576 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» [redacted] [redacted] in prestito [redacted] tv portatile. [redacted] feriale diurno e serale.

Riparazioni lavatrici

Celerità, competenza, garanzia. Astalav Beinasco, telef. 329.868 servizio continuato. [redacted] 329.880 servizio ufficio

Tappezzeria in carta

Rinnovate pure la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più [redacted] metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 13, tel. 21.37.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa [redacted] Roma, [redacted] - telefono 53.51.13

Teatro Nuovo (Ente Regio): domani ore 21 precise «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy. Direttore Peter Maag.

Carignano: ore 21,15 I Gufi: «Non so, non c'ero, se c'ero dormivo» di Lunari, con Brivio, Magni, Patruno, Svampa. Ultimi 3 giorni.

Alcione: Rivista Dino Valdi-Viviana Larice ore 16,15 e 21,15.

Maffei: Riv. Mario Ferrero «Volo 321 Torino-Roma» or. 16,15-21,30.

> CARIGNANO
> Stasera [redacted] 21,15
> **I GUFI**
> *«Non so, [redacted] ho visto, se c'ero dormivo»* [redacted]
> Roberto BRIVIO Gianni [redacted]
> Lino PATRUNO Nanni [redacted]
> ULTIMI 3 GIORNI
> Prenotazione e vendita biglietti: «La Stampa» tel. 535.113

Palaghiaccio: 15-17,45; 21-23,30.

Al Bagatelle Cavoretto: 2 t. 678.676. Al Florida (p. Solferino t. 542.822): ore 21 Complesso [redacted] Santos. Gaudio: 16,30 e 21 I Melodici.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.

Crazy Club: riposo.

Moulin Rouge: ore 21,30 danze, spettac. ore 23 e ore 1 orch. Tosi.

S. Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i 4s.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. Al Bagatelle: Whisky a gogo pin. Baby Night (Ital. Pino, 594.213). Caprice Sacchi 10 orc. dischi 16-21. Holiday (Vinaglio 3, 511.738): 21. Lido Whisky (Moncalieri 422): 21. Whisky Notte, 687.563: 21 Samurai.

> DANZE [redacted]
> Domani debutto complesso
> WILLIAM e I [redacted]
> Serata omaggio alle Dame

> DANZE [redacted] PERLA
> Domani debutto complesso
> L'ÉLITE
> Serata omaggio alle Dame

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Selezione premio Biella 1967 (piazza San Carlo 175).
Al Sabbatello: [redacted] Goito 6, telefono 689.762): I nostri ieri.
Bodda, Cavour 20: Premio nazionale.
Cavour, Gali, Subalpina (p. Castello): opera recenti Hubert Clerissi.
Dantesca: Lucio Andrich - Incisioni.
Nuova Codebò Galleria d'Arte, via della Rocca 33: t. 877.808-885.994: Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Gissi (p. Solferino 2, t. 534.473): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario 10-13; 16-20.
La Bussola (v. Po 9): Mostra in allestimento.
Narciso (p. C. Felice 18): Retrospettiva di Alberto Martini.
Tours Arc. Albert, 3 bis t. 877.857: I Mac personale dipinti disegni.

Museo del Cinema: riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm. con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio alle [redacted] 14,30; 18,25; 22.
Adam: «L'uomo che valeva miliardi» Frederic Stafford, Raymond Pellegrin technicolor scope.
Corso: «Professionisti per un massacro», George Hilton, G. Martin col.
Cristallo: «La morte ha fatto l'uovo» Gina Lollobrigida, J. L. Trintignant, Ewa Aulin, Jean Sobieski, eastmanc.
Doria: «L'harem» Carroll Baker, Moschin, Salvatori tec. sc. Vietato 18.
Gioiello (tel. 500.760): «La donna di sabbia» di H. Teshigahara, con Eiji Okada, Kyoko Kishida. Viet. 18. Visione esclusiva per il Piemonte. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal: «La più grande rapina del West» con George Hilton, Hunt Powers, Walter Barnes, in technicolor, scope. Orario spettacoli: 14,10; 16,30; 18,20; 20,20; 22,30.
Lux: «Dalle Ardenne all'inferno» con F. Stafford, D. Bianchi, J. Ireland, C. Jurgens, in technicolor, scope.
Metropol: «Le grandi vacanze» con Louis de Funès, technicolor, scope.
Nazionale: «Il ladro di Parigi» tec. sc. Jean Paul Belmondo, Louis Malle. V. 14, inizio film 15-17,30-20-22,30
Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Romano: «A piedi nudi nel parco» technicolor, scope, Jane Fonda, Robert Redford. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «Conto alla rovescia» James Caan, Joanna Moore, Robert Duvall technicolor panavision.

Arlston: «Piano, piano, non t'agitare» Tony Curtis, Claudia Cardinale col.
Arlecchino: «Lo scatenato» Vittorio Gassman, Martha Hyer, technicolor.
Augustus: «La cintura di castità» eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson. Vietato 14.
Capitol: «Faccia a faccia» col. Gian Maria Volonté, Tomas Milian.
Torino: «Delitto in prima pagina» Dan Duryea, Herbert Marshall, Gale Storm. Apertura ore 10.

Alexandra: «Privilege» technicolor Paul Jones, Jean Shrimpton.
Colosseo: «I giorni dell'ira» G. Gemma, L. Van Cleef, W. Rilla technicolor scope. Vietato minori anni 14.
Faro: «Privilege» technicolor Paul Jones, Jean Shrimpton.
Fiamma: «Privilege» technicolor Paul Jones, Jean Shrimpton.
Hollywood: «I giorni dell'ira» Giuliano Gemma, Lee Van Cleef techn. sc. Viet. 14, Apert. 15, Ult. 22,30.
La Perla: «K.O. va e uccidi» M. Nicols, Parenti, L. Love col. Viet. 14.
Maffei: «Volo 321 Torino-Roma» riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film «Colorado Charlie» technicolor.
Massimo: «Grande rapina alla torre di Londra» sc. techn. Klaus Kinski.
Odeon: «2 per la strada» A. Hepburn, A. Finney technicolor scope. Orario: 14 - 16 - 18 - 20 - 22,10.
Principe: «La violenza e l'amore» N. Bengell, U. Orsini, L. Gastoni. Vietato minori anni 18.
Statuto: «Grande rapina alla torre di Londra» scope techn. Klaus Kinski.

Adriano: «I due sanculotti» techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Alcione: «Upperseven uomo per uccidere» Riv. Dino Valdi - Viviana Larice, 16,15 e 21,15.
Alpi: «Omicidio per appuntamento» col. sc. Viet. 14 G. Ardisson.
Regina: «Sudario della mummia» tec. A. Morel, E. Sellars. Vietato 14.

Centrale: «Notte del desiderio» Ingrid Thulin, C. Auger. Vietato 18.
Milano: «Io amo, tu ami» col. «La jena di Londra» Kendall, Apert. 10.
Olimpia: «Le spietate Colt del gringo» colori vietato minori anni 14.
Pax: «Solo contro il mondo» techn. Stewart Granger.
P. Nuovo: «Sirene 7° cavalleggeria col. «Il giorno dopo». Apert. 10.

Esperia: oggi chiuso. Domani «Più micidiale del maschio».
Giardino: «Trappola scatta a Beirut» technic. scope F. Stafford.
Mirafiori: «Due stelle nella polvere» J. Simmons, G. Peppard tec. Viet. 14
Vinzaglio: «7 Winchester per un massacro» sc. tec. L. Barrett. Viet. 14.

America: «Stazione Luna» scope tec. J. Lewis, Anita Ekberg. Vietato 14.
Eliseo: «Il bandito nero» tec. sc. J. Lord, M. Johns.
S. Paolo: «Uccidete agente segreto 777» techn. sc. K. Clark. C. Galent.

Artisti: «Mister X» techn. scope.
Belgio: «Meraviglioso paese» techn.
Corallo: «Vivere per vivere» Yves Montand, Annie Girardot col. V. 14.
Eridano: «Omicidio per appuntamento» G. Ardisson, E. Karin sc. col.
Oropa: «Salasso da 1 miliardo» tec.
V. Vanelo: «Ora X [redacted]lone misterio» techn. scope [redacted] Widmark.

Astra: «Ribelle Carnaby Street» tec. scope M. Crawford, D. Reed.
Bernini: «Orizzonti di gloria» Kirk Douglas, R. Meeker.
Chiarella: oggi chiuso. Domani 2 film.
Elios: «Da Berlino l'Apocalisse» R. Hanin, M. Lee, technicolor.
Mazzaro: «I giorni dell'ira» Giuliano Gemma, Lee Van Cleef tec. sc. V. 14
Dazeo: «Gli eroi muoiono urlando» technicolor.
Star: «Dio perdona... io no» techn. scope Terence Hill, F. Wolf.

Adua: «Sexy e Tahiti» technicolor scope. Vietato minori anni 18.
Aurora: «La città senza legge» Dana Andrews, T. Moore tec. sc. A. 15,30
Brescia: «Angeli all'inferno» J. Drury, S. Carlson technicolor.
Malon: «Tutti i mercoledì» techn. scope Jane Fonda, J. Robards.
Nord: «Le bambole» Gina Lollobrigida, Nino Manfredi.
Nuovo Fortino: spettacolo speciale ad inviti.
Palermo: «Papaveri per turisti» techn. scope F. Stafford, J. Sabato.
Sociale: «Vietnam guerra senza fronte», Vietato minori anni 14.
Zenith oggi chiuso. Domani [redacted] [redacted] naco di Monza» Celentano.

Cabiria: «La grande fuga» Steve Mc Queen e J. Garner technicolor.
Continental: «La primula rossa» J. Marais, S. Chaplin, M. Tolo tec. sc.
Italia: «Agente speciale L. K.» tec. scope Ray Danton, Beba Loncar.
Piemonte: «Agente Jo Walker» T. Kendall, B. Harris, B. Frey techn.
S. Carlo: «Johnny Yuma» M. Damon, R. Neri technicolor.
Spezia: «Dominatore della prateria» techn. scope Don Murray. Ap. 15.

Diana: «Dick Smart 2007» techn.
Dora: «Dyurado» techn. scope.
Roma: «Dollaro da un miliardo» col.

Alba: «Mistero della mummia» tec. Terence Morgan, Howard.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «Gli insospettabili» technicolor.
Apollo: «Angeli dell'inferno» techn. scope S. Carlson, J. Dury.
Edera: «Tempo di terrore» technic. Henry Fonda.
Lucento: oggi chiuso. Domani «Operazione Golden car» technicolor.
Lotrario: «Ti pagherò col piombo» technicolor John Ericson.
Splendor: «Valle del mistero» techn. scope Richard Egan.

Il Cinema CENTRALE
Via C. Alberto 27, tel. 540.110
e l'A.I.A.C.E. (per la diffusione del cinema d'essai)
[redacted] presenteranno per l'inaugurazione del Cinema d'Essai a Torino il capolavoro della cinematografia giapponese
Fuochi sulla pianura
Edizione orig. sottotitoli [redacted]

Autore di «Maremma»

Commemorato [redacted] Bari [redacted] musicista Di Cagno

Bari, [redacted] sera.

Al Teatro Petruzzelli, in [redacted] gione lirica ufficiale, è stata rappresentata l'opera *Maremma*, [redacted] compositore barese M° Pasquale [redacted] Cagno, spentosi due anni or sono a Milano. Ricorrendo oltresì l'80° della nascita, l'insigne musicista, è stato commemorato nella sala [redacted] Consiglio [redacted] munale di Bari, per iniziativa dell'amministrazione civica. Ha parlato [redacted] critico [redacted] ro Celli. Oltre [redacted] figli ed ai familiari del M° Pasquale di Cagno, [redacted] intervenuti con le autorità cittadine, eminenti personalità politiche e religiose, esponenti della cultura e dell'arte.

cine teatro [redacted]
oggi
DINO VALDI
VIVIANA LARICE
nella rivista
NUDE IN PLATEA
(SE FOSSE [redacted])
con
MARIO BARTOLI
LILLO BERTI
DOSA MENDER - ANNA [redacted]
SEBA
l'indiavolata [redacted]
Il BALLETTO [redacted]
e
ADRIANA SANREMO
[redacted] schermo:
UPPERSEVEN
UOMO DA UCCIDERE
Orario rivista giorni feriali 16,15 e 21,15

al MAFFEI
Un grande successo comico e musicale della Compagnia
MARIO FERRERO
con la rivista
VOLO 321
TORINO-ROMA
Ogni giorno 2 spettacoli
[redacted] 16,15 e 21,30

Domani all'IDEAL
[redacted] FUMETTI ALLO SCHERMO: DIABOLIK!
IL MISTERIOSO, ASTUTO, INVINCIBILE EROE
E LA SUA MAGNIFICA AMICA
CON IL 1968 INIZIA L'ERA DI

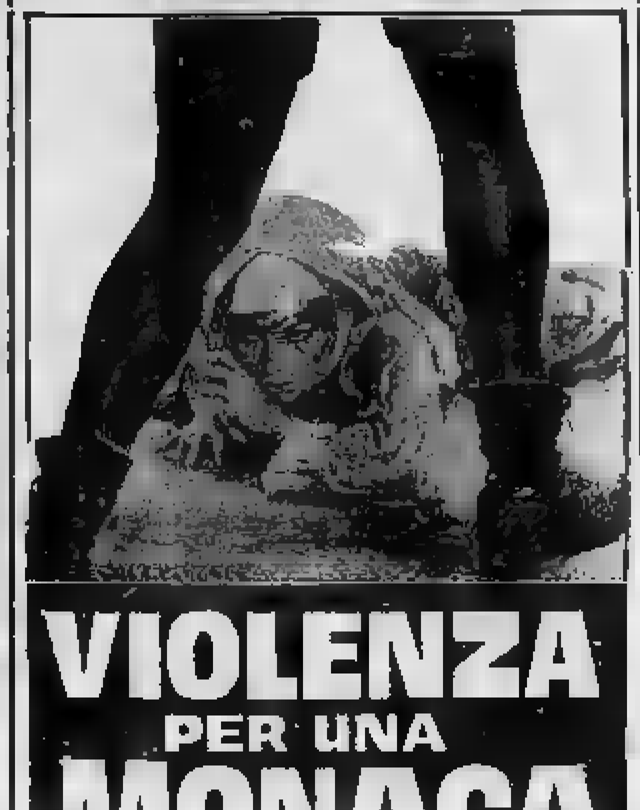
JOHN PHILLIP LAW - MARISA MELL - MICHEL PICCOLI
ADOLFO CELI
TERRY THOMAS TECHNICOLOR

OGGI al TORINO
Un'ora e mezzo di colpi di [redacted] - Una taglia di 25.000 dollari

Domani al [redacted]
SOLO LA CINEMATOGRAFIA SVEDESE [redacted]
REALIZZARE UNA VICENDA COSI' [redacted]
RELAZIONI PROIBITE

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

IMMINENTE A TORINO



Il pulcino della Spaak

Agnès Spaak è [illegible] madrina di « Miss Cinema '68 ». Gioia Trasmondi [illegible] 20 anni

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Barnard parla sul Primo «Western» per il Secondo

❶ Incontro con il celebre chirurgo di Città del Capo - ❷ « L'avamposto degli uomini perduti » film con Gregory Peck - Programmi sconvolti

L'arrivo a Roma del cardio chirurgo prof. Christian [illegible]nard, catturato dalla Rai-tv con una vera e propria [illegible]ne di « commando » per assicurarsi l'esclusiva dell'intervista, ha causato, oltre alle note giustificate proteste, [illegible] piccola rivoluzione nei programmi di stasera sul video. Ad aprire le trasmissioni del Primo Canale sarà l'eccezionale documentazione sullo scambio di opinioni tra il pioniere del trapianto cardiaco ed un gruppo [illegible] chirurghi, clinici e biologi italiani, una ripresa del più alto interesse, non soltanto scientifico ma anche giornalistico, poichè consente a milioni di telespettatori di [illegible] da mezzo [illegible] personaggio dell'anno. Dopo [illegible] conversazione del «chirurgo [illegible] miracolo» con i più qualificati rappresentanti della medicina nel nostro Paese andrà in onda il rotocalco [illegible] sportivo del lunedì che [illegible] rimaneggiamento dei programmi ha abolito sul Nazionale. Il Secondo ospiterà, da parte sua, il film western trasferitoci dall'altro canale, [illegible] difficilmente gli farà seguire il concerto sinfonico annunciato.

* *

Alle 21, sul Primo, l'Incontro con Chris Barnard rappresenta indubbiamente il punto focale di tutta la parabola telentiva di oggi. Le telecamere, inquadrando l'uomo che neppure due mesi fa, il 3 dicembre 1967, è entrato da protagonista nella storia non soltanto della chirurgia ma dell'umanità, appagano infatti una curiosità umana più che spiegabile prima ancora che un'attenzione veramente impegnata, privilegio di una minoranza, sui problemi della ricerca immunologica e della sperimentazione, che sono alla base degli innesti.

L'argomento della conversazione è noto. Con i colleghi italiani il prof. Barnard — nato 45 anni fa in Sud Africa, figlio di un modesto pastore evangelico, brillante studente a Città del Capo, specializzatosi nell'Università americana di Minneapolis ed insignito del premio Oppenheimer 1960 — parlerà della sua tecnica operatoria e dei complessi problemi dell'accettazione e del rigetto del cuore trapiantato. La discussione si soffermerà in particolare sulla [illegible] sindetta immunosoppressione (l'eliminazione cioè della reazione immunitaria dell'organismo [illegible] che respinge l'organo innestato) alla quale si tende ora a sostituire l'immunodepressione provvisorio abbassamento della soglia di [illegible] immunologica).

* *

Dopo le 22 il settimanale sportivo Sprint manderà in onda i consueti servizi, aperti dalla rubrica « Il giorno dopo » che commenta i risultati delle domenicali partite di calcio. Nel sommario del rotocalco si segnala il reportage « Le Olimpiadi della neve di Grenoble » realizzato da Bruno Beneck.

* *

Il Secondo fa posto, alle 21,45, al quinto film dell'antologia « Sui sentieri del West » che è L'avamposto degli uomini perduti diretto nel 1951 da Gordon Douglas, con Gregory Peck nei marziali panni del protagonista. Si tratta infatti di una storia di pretoria appartenente al [illegible] ne militare, che si differenzia da quello classico essenzialmente perchè ai rossi « cowboys » sostituisce baldi ufficiali della cavalleria federale, «Mounted troops U.S. Armys», vigilante in armi sul territorio di frontiera con gli indiani. Il genere, nobilitato da John Ford, con opere notevoli, come « Il massacro di Fort Apache » e « Soldati a cavallo », ha avuto in John Wayne ed Errol Flynn in particolare gli interpreti più acclamati. Qui il ruolo di valoroso difensore della patria contro i selvaggi pellirosse tocca all'elegante e stilizzato Gregory Peck, eroe del West (« Duello al sole », « La valle del destino », eroe del mare (« Il capitano Hornblower », « Moby Dick », « L'ultima spiaggia ») eroe della Corte d'Assise (avvocato difensore di « Il caso Paradine » e [illegible] « Il buio oltre la siepe », che gli valse l'Oscar 1963) ed eroe soprattutto dell'amore, caro a milioni di fanatiche ammiratrici ancora a cinquant'anni.

Qui il perfetto gentiluomo del cinema hollywoodiano, che unisce alla virile energia di Gary Cooper l'eleganza raffinata di Cary Grant, veste la divisa del capitano Lance, strenuo fronteggiatore di una orda di crudeli indiani con appena sei soldati e tutti ribelli degni della compagnia di disciplina (un po' come nel recente « Quella sporca dozzina » con la differenza che qui la dozzina è [illegible] mezza).

d. g.

Gregory Peck (con [illegible] moglie) è il protagonista del film [illegible] stasera alla televisione

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: « Il processo penale » con l'on. Leone.
13 —: Le meraviglie della natura.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Giocando, per i più piccini
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Telefilm).
18,45: Tuttilibri, gazzetta letteraria
19,15: Sapere: « Il bambino nell'età della scuola ».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Incontro con il prof. Barnard.
22 —: Sprint, settimanale sportivo.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (I corso).
19 —: Sapere, corso di italiano.
21 —: Telegiornale.
21,15: L'avamposto degli uomini perduti, film western.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli; 18,05: Telegiornale; 19,15: Honduras; 20,20: Telegiornale; 20,40: La dieta di Herman; 21,05: Enciclopedia; 22,05: Piaceri della musica; 22,35: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 17: Centostorie; 17,30: Telegiornale; 17,45: Tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Amarsi male; 23,15: Telegiornale

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi; 19: Sapere; 21: Telegiornale; 21,15: Verso il futuro; 22,15: Ieri e oggi.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

11,— Regionali
11,40 Gara dei tre [illegible] tri. nel Midollo
13,— Giornale radio
13,30 Le nuove [illegible] zioni
[illegible] Album [illegible] grafico
14,— Scrella radio
14,30 Piacevole ascolto
17,— Giornale radio
17,10 Una lotta per la salute
18,— Intervallo musicale
18,10 Corso di [illegible] glese
18,15 Sui nostri mercati
18,20 Per voi giovani
19,15 « Margherita Pusterla »
19,30 Luna-park
20,— Giornale radio
20,35 Convegno dei cinque
21,— Concerto, diretto da Arturo Basile
22,05 Dito puntato di L. Bigiaretti
22,20 Musiche di Monteverdi
23,— Al Parlamento

SECONDO

14,03 Tribuna
14,08 Notiziario
14,45 Tavolozza musicale
15,— Selezione discografica
15,15 Giornale della scienza
15,30 Notiziario
15,35 Canzoni napoletane
15,55 Tre minuti con te
16,— Pomeridiana
16,30 Musica [illegible]
16,55 Buon [illegible]
17,30 Notiziario
17,35 Classe unica
18,— Aperitivo in musica
18,35 Non tutto ma di tutto
18,50 Notiziario
19,— Fr. Arrivato [illegible] battimento
19,25 Sì o no
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,— Il mondo dell'opera
21,— Italia che lavora
21,10 New York '68
21,30 Giornale radio
22,05 Mus. da ballo
22,30 Giornale radio

TERZO

14,30 Capolavori del '900
15,25 « Filemone e Bauci ». Musica di C. Gounod - Int.: R. Scotto, J. Torriani, A. Mistriano ed altri
17,00 La opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,25 Corso di francese - Intervallo musicale - Corso di francese
17,45 Musiche di Malipiero
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,00 « La maschera di F. Dürrenmatt Regia di U. Benedetto
21,00 Giornale del Terzo
22,30 La musica oggi
23,00 Rivista delle riviste
23,15 Bollettino della trasmissibilità

IL MEGLIO ALLA RADIO

« La meteora » (III Programma, ore 20). Rappresentata la prima volta in Germania nel 1966, questa commedia in due tempi di Friedrich Dürrenmatt racconta il caso straordinario di uno scrittore che ritorna in vita poco dopo essere stato dichiarato clinicamente morto. La nuova dimensione in cui viene a trovarsi lo induce a vivere questa seconda vita analizzando, fuori dalle ipocrisie, il mondo degli affetti più vicini, rappresentato dalla seconda moglie, una donna dal passato oscuro, e dall'unico figlio avuto nel precedente matrimonio, un ragazzo i cui unici interessi consistono nella speranza di mettere le [illegible] sulla cospicua eredità paterna.

Incontro [illegible] Fleischer

Gira il mondo in compagnia del dr. Dolittle

ROMA, lunedì sera.

E' la seconda volta che Richard Fleischer viene in Italia. Nel nostro [illegible] sette anni fa [illegible] [illegible] no di Par Lagerkvist « Barabba », protagonista Anthony Quinn. Ora è a Roma per presentare, come ha già fatto in altre capitali europee, un grosso delicato spettacolo che i nostri schermi ospiteranno in febbraio: il film cioè costato oltre quindici milioni di dollari, girato in diversi venticinque luoghi del nostro pianeta, libera elaborazione del romanzo di Hugh Lofting « Il favoloso dottor Dolittle », di [illegible] ha voluto conservare il titolo.

Ha il volto magro, [illegible] occhi vivi, una pettinatura semplice (con la « riga » verso il basso, a sinistra).

« Presentare — dice — non è la parola giusta. Sono venuto per controllare l'efficacia del lancio del film, cioè perchè anche in Italia esso venga proposto, [illegible] altrove, in primo luogo negli Stati Uniti, per quello che è un fantastico itinerario verso lo stato di grazia in cui ogni uomo placidamente in letizia col proprio animo deve sentirsi [illegible] confronti non dei propri [illegible] [illegible] degli animali; qualsiasi animale ».

Hugh Lofting nel proprio libro (pubblicato or non è molto da [illegible] coi tipi dell'editore Garzanti) [illegible] proprio questo: come [illegible] un curioso tipo, il dottor Dolittle, sia riuscito a comprendere il linguaggio degli animali e a farsi comprendere [illegible] loro. Una favola che [illegible] mondo anglosassone è molto popolare.

E' curioso constatare come Richard Fleischer sia figlio di quel Max Fleischer che insieme [illegible] al fratello Dave [illegible] scritto un importante capitolo nella storia del cartone animato americano. Max e Dave rivaleggiarono a lungo con Disney e un loro popolarissimo personaggio fu « Popeye the Sailor », meglio conosciuto da [illegible] come « Braccio di Ferro ».

Il protagonista del film, cioè colui che veste i panni [illegible] « favoloso dottor Dolittle » è — come ormai tutti sappiamo — Rex Harrison, « il più gentleman degli attori inglesi dopo Leslie Howard », dice Fleischer.

p. s.

E' IL NUOVO PERSONAGGIO DEL GIOVEDÌ ALLA RAI

Pippo Baudo (anche alla radio) fa concorrenza a Mike Bongiorno

Dopo « Settevoci » presenterà il Festival di Sanremo [illegible] un varietà a quiz musicale

Mike Bongiorno con la lidonzata: sono lontani i tempi d'oro di « Lascia o raddoppia »

Pippo Baudo con la sua nuova « valletta » Margherita

Servizio particolare a Stampa Sera

Milano, lunedì sera.

Un nuovo quiz radiofonico farà dal primo febbraio concorrenza a Ferma la musica, la popolare scalata musicale a premi presentata da Mike Bongiorno, il presentatore della trasmissione, intitolata Caccia alla voce, sarà Pippo Baudo, al fianco del quale parteciperà alle varie puntate (in onda tutti i giovedì alle 20,10 sul Secondo Programma) anche [illegible]onella Steni. La sigla, affidata a Rocky Roberts, ha per titolo La tua voce.

Dopo « Settevoci », Baudo, il [illegible] astro della tv, sembra avere ereditato la fortuna di Bongiorno. Egli lo rimpiazza infatti anche a Sanremo dove avrà il compito [illegible] animare accanto a Luisa Rivelli, il festival della canzone.

Come si svolgerà il [illegible] quiz radiofonico?

I concorrenti, tre per ogni puntata, dovranno superare una serie di sei prove prima di [illegible] ammessi [illegible] finale. La loro partecipazione si limiterà a una sola trasmissione. Dopo una prima serie di quiz, dovranno riconoscere due motivi di successo « nascosti » nelle note di alcuni ritornelli. Attraverso altre domande, i [illegible] concorrenti dovranno identificare il « personaggio del giorno » che potrà essere anche una persona qualunque. Basterà, in questo caso, stabilire la sua professione. Seguirà un indovinello proposto da Antonella Steni, che, nelle vesti di intervistatrice cercherà di farsi ricevere da una personalità dello spettacolo, ma senza riuscirvi.

Gli elementi che emergeranno nel corso della scenetta dovranno però consentire ai candidati [illegible] scoprire [illegible] e cognome del personaggio. Verrà poi proposto un altro gioco, quello del « commentiere » chi commenterà nel modo più spiritoso una determinata canzone guadagnerà punti in classifica. Un ospite d'onore, infine, canterà quattro motivi di successo, proponendo i titoli come materia di [illegible].

Nel corso della prova [illegible] i concorrenti in gara potranno scegliere tra tre diverse registrazioni della stessa canzone, eseguita dal medesimo cantante. La prima registrazione risulterà molto alterata, ma avrà un valore più alto, la seconda (meno alterata) sarà [illegible] valore intermedio ai fini della vittoria finale, e l'ultima presenterà la canzone in esecuzione normale. I concorrenti (il gioco si intitola appunto « Caccia alla voce ») dovranno indovinare il nome del cantante.

n. s.

Annullata per l'influenza un'opera alla « Scala »

Milano, lunedì sera.

La replica di « Lucia di Lammermoor » di Donizetti, che avrebbe dovuto essere rappresentata ieri sera al Teatro alla [illegible]ala, è stata annullata a causa dell'epidemia influenzale che ha colpito numerosi interpreti.

Il recital di Gassman ad Aosta

Aosta, lunedì sera.

(v.) Questa sera ad Aosta Vittorio Gassman terrà [illegible] unica recita straordinaria dello spettacolo « D.K.B.C. » presentato dal Teatro Stabile di Torino sotto [illegible] auspici dell'Assessorato al turismo della Regione autonoma della valle d'Aosta: è questo il terzo spettacolo in abbonamento della stagione.

IL TAPPETO E' IL GRANDE PROTAGONISTA DI UNA CASA; MORBIDO E PIENO DI COLORI, CALDO [illegible] RAFFINATO HA IL POTERE DI DARE SIGNORILITA' [illegible] CALORE A TUTTI GLI AMBIENTI

A TORINO:

IN VIA GARIBALDI, 28

TAPPETI [illegible] PERSIANI, CINESI, NAZIONALI E MAROCCHINI VENGONO VENDUTI [illegible] DI VERO

FALLIMENTO

ALCUNI ESEMPI:

Scendiletto in purissima lana . . .	L.	500
Tappeto puriss. lana cm. 140×195	[illegible]	5.000
Tappeto puriss. lana cm. 180×270	»	10.000
Guide per corridoi pura lana cm. 70×350	»	5.000
Tappeto sala purissima lana disegni persiani cm. 200×300	»	15.000

E VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI MISURE, [illegible] E COLORI

ATTENZIONE!

CON UNA SPESA NON INFERIORE A L. 10.000 AVRETE IN REGALO UNA PARURE DI SCENDILETTI IN PURA LANA

SPORT

L'Eintracht di Braunschweig è un avversario di tutto rispetto

La JUVENTUS in aspra trasferta

Intervista a Porta Nuova mentre il treno si muove

"Un pari? Andrebbe benone,,

Così ha detto capitan Castano - I bianconeri senza Bercellino e senza Salvadore - Herrera deciderà lo schieramento solo domani, dopo un'ultima sgroppata di prova - Forse Gori in campo - Qualche dubbio per Magnusson

La Juventus, partita ieri sera da Porta Nuova in vagone letto salutata da un centinaio di tifosi, arriva a Braunschweig nel primo pomeriggio di oggi. Dopo un lungo viaggio in treno di circa 24 ore i bianconeri riposeranno in albergo. L'ultimo allenamento è previsto per domattina e si svolgerà sullo stesso campo dove mercoledì sera, con inizio alle 20, i campioni d'Italia affronteranno l'Eintracht nella gara di andata per i quarti di finale della Coppa Europa. Al termine della seduta preparatoria Heriberto Herrera scioglierà i dubbi sulla formazione da opporre ai campioni tedeschi. Il trainer ha dovuto rinunciare a Bercellino, rimasto a casa perché vittima di uno stiramento muscolare ed a Salvadore che, espulso a Buenos contro il Rapid, è stato squalificato per un turno. Per l'ennesima volta, dall'inizio di stagione, il mediano paraguaiano sarà costretto a « ritoccare » lo schieramento.

Herrera considera grave l'assenza di Bercellino e Salvadore, ha dichiarato che i sostituti s'impegneranno sicuramente al massimo per non far rimpiangere i titolari. Egli ha condotto in Germania 15 giocatori e precisamente: Anzolin, Gori, Leoncini, Sarti, Castano, Corsimini, Sacco, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Zigoni, Fiorentini, Onor, Favalli e Magnusson. La novità è Gori, convocato per la prima volta con la squadra dopo l'operazione al menisco subita tre mesi fa. Il terzino la scorsa settimana ha collaudato con esito soddisfacente in « De Martino » contro il Lecco e con la Sampdoria a ginocchio; non è ancora nelle migliori condizioni di forma ma è pronto a giocare in caso di necessità. Se Gori verrà utilizzato, con Sarti stopper, il resto della compagine rimarrà invariato rispetto alla vittoriosa gara con l'Atalanta. In caso contrario Leoncini potrebbe giocare nell'estrema in coppia con Corsimini; Sacco retrocederebbe in mediana e Favalli (o Magnusson) verrebbe inserito all'ala destra.

Ieri alla stazione, prima che il convoglio si muovesse, abbiamo scambiato quattro chiacchere con Herrera. L'allenatore, attorniato da un folto gruppo di ammiratori, ha firmato numerosi autografi. « Farà giocare Magnusson? », gli ha chiesto un tifoso. « Ce faremo a portare a casa un pareggio? », ha domandato un altro. Herrera ha sorriso, malgrado le difficoltà in cui si trova la squadra alla vigilia del terzo ed impegnativo ostacolo della Coppa dei Campioni.

« Una compagine come la nostra, che ha faticato contro i greci, non potrà certo avere vita facile a Braunschweig — ha commentato —. Abbiamo già sofferto per piazzarci nel gruppo delle otto migliori unità europee e speriamo di finire tra le prime quattro. Per riuscirci dovremo però ricadere negli errori tattici commessi con l'Atletico. La Juventus dispone di elementi in grado di sviluppare un calcio a manovra, ossia avvicinarsi a goal con 4-5 passaggi. Non può pensare di raggiungere il medesimo obiettivo con 20 passaggi. E l'Eintracht gioca come squadre specie quando si difende. I terzini, lo stopper e il libero si agganciano a turno in proiezione offensiva. Questo è il pericolo maggiore. Dovremo fare molta attenzione ».

Fra i giocatori il più preoccupato era Tino Castano. Il capitano juventino, che segnò un goal nell'amichevole a Torino nel periodo precampionato e vinta dai tedeschi per 2-1, ha detto che il reggio a Braunschweig sarebbe un grosso risultato per una Juventus priva l'estrema difesa titolare: « In simili condizioni, senza Bercellino e Salvadore, evitare sconfitta sarà un'impresa tutt'altro che semplice. Se le cose dovessero andare male avremo la possibilità di rifarci nel "ritorno" che si giocherà a Torino il 28 febbraio ».

Eintracht-Juventus sarà trasmessa in ripresa diretta dalla tv in Eurovisione. L'arbitro è svizzero. Il rientro in sede dei bianconeri è previsto giovedì pomeriggio in aereo a Linate.

Bruno Bernardi

Carovana aerea

La Juventus, come è noto, organizza un viaggio in aereo per i tifosi che vogliono assistere alla gara di mercoledì. La partenza è fissata da Caselle per le 19,15 di domani con arrivo ad Hannover verso le 22 e immediato trasferimento in pullman a Braunschweig. Il ritorno sarà effettuato mercoledì sera, subito dopo l'incontro, e l'arrivo a è previsto intorno alle 2 di giovedì mattina. Prezzo, tutto compreso, 49.500 lire. Per i posti disponibili rivolgersi alla segreteria della Juventus.

Il treno ma per [illegible]: « Tanti auguri Juve... » (Maiolo)

: non vado in Italia

Eusebio, la prestigiosa mezz'ala del Benfica e della Nazionale, rientrato a Lisbona dal Brasile dove la squadra portoghese è stata sconfitta in una partita amichevole dal San Paolo per 3-2, ha smentito la notizia circa suo probabile trasferimento ad una squadra italiana.

« *Quanto è stato scritto dai giornalisti brasiliani* — ha precisato il giocatore — *è solo frutto della loro fantasia. Inoltre legato al Benfica sino al 1969* ».

La comitiva della Juventus, alla partenza ieri sera dalla stazione di Porta Nuova. A sinistra i difensori Gori e Sarti

Malati (e zoppi...) sono tutti guariti

L'Eintracht al completo

Ieri proficuo allenamento dei rivali dei bianconeri - Un dubbio per l'attaccante Berg

DAL NOSTRO INVIATO

Braunschweig, lunedì sera.

I giocatori dell'Eintracht di Braunschweig, reduci dalla partita disputata sabato scorso a Neukirchen, dove hanno superato per 3-2 la squadra locale nella Coppa di Germania, ieri mattina si sono allenati sul terreno di Barsinghausen per non rovinare il fondo dello stadio cittadino dove mercoledì si svolgerà l'attesa incontro di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni.

Helmut Johanssen, il « trainer » della tedesca, ha fatto sostenere una seduta atletica in particolar modo ai giocatori non ancora disputato la partita con il Borussia, e si son pure riviati in campo gli influenzati Gerwien e Ulsass, nonché Saborowski, il quale ultima a causa di un infortunio non aveva partecipato alla trasferta a Neukirchen. Tutti e tre questi giocatori quasi sicuramente potranno scendere in campo mercoledì contro la Juventus, dando così modo all'allenatore di schierare la miglior formazione possibile ad esclusione, forse dell'attaccante Berg che sabato scorso, in uno scontro con il portiere del Borussia ha riportato una contusione

I tifosi locali, comunque, paiono certi che anche Berg sarà della partita. Molto atteso è il rientro di Ulsass, considerato giocatore di maggiore classe dell'Eintracht. Si tratta di un elemento che svolge un gran lavoro a centro campo, una specie di regista della pagine, che all'occorrenza sa anche spingersi all'attacco con ottimi risultati.

Per la gara di mercoledì, che si disputerà su un terreno alleviato a causa del disgelo, dell'umidità e della pioggia che cade ogni tanto è previsto il tutto esaurito. La capacità dello stadio di Braunschweig è di 38 mila spettatori, molti dei quali saranno sicuramente italiani, in quanto molti connazionali lavorano in Braunschweig stessa o nelle vicine città.

Pronostici non se ne fanno: ci si rende conto che la Juventus è un avversario assai temibile, e non ci si illude troppo sulla vittoria per 2-1 riportata nell'amichevole disputata a Torino il 30 agosto scorso. Allora, sembrano dire i prudenti tifosi tedeschi, si trattava di una partita senza alcuna importanza ai fini del risultato, ma dopodomani la posta in palio sarà importantissima.

b. p.

Campionato italiano di calcio

Brescia

Torino 5
Magnusson 18' (I t.) Combin 38' (I t.) Facchin 39' (II t.) Combin 22' (II t.) Moschino 40' (II t.)

Cagliari
Martinelli 45' (II t.)

Bologna
Perani 1' (II t.)

Fiorentina

Milan
Prati 14' (II t.) Rivera 20' (II t.)

Inter 3
Jair 9' (I t.) Corso 0' (II t.) Boffi 14' (II t.) Bedin 6' (II t.)

Mantova 0

Napoli 2
Altafini 14' (II t.) [illegible] 42' (II t.)

Roma 0

Sampdoria 1
Frustalupi 26' (I t.)

Varese
Barlassina 9' (II t.)

Spal 3
Mazzanti rigore 33' (II t.) Mazzanti 36' (II t.) Mazzanti rigore 42' (II t.)

L.R. Vicenza 0

Juventus 2
De Paoli 38' (I t.) Cinesinho 25' (II t.)

Atalanta
Genova 40' (I t.) (giocata sabato)

BRESCIA: Galli; Fumagalli, Spelti, Rizzolini, Tacconelli, Bresti Salvi, Brambilla, Trebbi, D'Alpaos, Braida.

[illegible]: Vieri; Polatti, [illegible]; Puja, Agrappi, Bolgan; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

Arbitro: Monti, di Ancona.

CAGLIARI: Reginato; Martinelli, Longoni; Cera, Vescovi; Niccolai; Nenè, Brugnera, Hitchens, Greatti, Riva.

BOLOGNA: Spadoni; Roversi, Ardizzon; Guarneri, Janich, Tumburus, Pace, Fogli, Cinelli, Ferrario, Turra.

[illegible]: Lo Bello, di Siracusa.

FIORENTINA: Albertosi; [illegible], Mancini; Brizzi, Ferrante, Brizi; Merlo, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Arbitro: Gonella, di Asti

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Mazzola; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Jair, Bonfanti.

MANTOVA: Rondoni; Scala, Cortesi; Micheli, Favinato, Giagnoni; Tomasini, Catalano, Di Giacomo, Balvenici, Sacchetti.

Arbitro: De Marchi, di Pordenone

NAPOLI: Zoff; Nardin, Foglia; Stanzi, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Rivera, Barison

ROMA: Pizzaballa; Claudio, Capelletti; Losi, Tropiani, Scaratti; Orlando, Ferrari, Petrini, Taccola, Jair.

Arbitro: Gemi, di Trieste.

SAMPDORIA: Matteucci; Depetrini, Barbieri; Carpanelli, Marini, Vincenzi; Novelli, Viani, Cristin, Frustalupi, Folla.

VARESE: De Porro; Soullano, Speggiorin; Picchi, Crasco, Dellagiovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Barlassina, Vastella.

Arbitro: [illegible], di Torre [illegible]

SPAL: Cipollini; Stanzial, Tomasin; Bertuccioli, Pasetti, Solfrini; Salvi, Rigon, Mazzanti, [illegible]

L. R. VICENZA: Negri, Rossetti, Pianigiani; Galosi, Carantini, Guglielmi; Bicchi, Faustini, Gori, Benetazzo, Cosmo.

Arbitro: Lanza, di Monza.

JUVENTUS: Anzolin; Sarti, Leoncini; Salvadore, Castano, Corsimini; Sacco, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Zigoni.

ATALANTA: Vavassori; Poppi, Nardin; Tibaldi, Colla, Signorelli; Domenghini, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Salvori.

Arbitro: Gravesi, di Pavia.

Prati ha ancora segnato

B

RISULTATI — Bari-Perugia 4-1; [illegible]-Livorno 2-1; Catanzaro-Novara 0-0; Lazio-Reggiana 0-1; Lecco-Monza 2-0; Messina-Genoa 1-1; Padova-Verona 1-2; Reggina-Potenza 0-0; Venezia-Modena 1-0. Ha riposato il Pisa; la partita Palermo-Foggia è stata rinviata a data da destinarsi.

SERIE C - Girone A

RISULTATI — Biellese-Mantova 1-1; Bolzano-Monfalcone 2-2; Como-Varbania 2-0; Legnano-Udinese 2-1; Pavia-Entella 1-2; Rapallo-Marzotto [illegible]; Solbiatese-Alessandria 0-1; Treviglio-Piacenza 0-0; Treviso-Savona 2-1; Triestina-Pro Patria 0-0.

CLASSIFICA — Como punti 27, Piacenza 25; Treviso, Udinese 23; Varbania [illegible]; Pro Patria 21; Solbiatese, Marzotto, Rapallo, Triestina 20; Savona, Treviglio 19; Biellese, Monfalcone, Legnano 17; Bolzano, Entella 16; Alessandria 15; Pavia 12; Mantova 8

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

SERIE A (18ª giornata) — Atalanta-Cagliari; Bologna-Brescia; L. R. Vicenza-Inter; Mantova-Sampdoria; Milan-Napoli; Roma-Spal; Torino-Fiorentina; Varese-Juventus.

SERIE B (22ª giornata) — Bari-Padova; Catania-Pisa; Catanzaro-Foggia; Genoa-Modena; Livorno-Reggina; Messina-Venezia; Monza-Verona; Novara-Lecco; Palermo-Perugia; Potenza-Lazio. Riposa la Reggiana.

SERIE C - Girone A (20ª giornata) — Biellese-Monfalcone; Como-Entella; Legnano-Mestrina; Pavia-Udinese; Rapallo-Alessandria; Savona-Bolzano; Solbiatese-Varbania; Treviglio-Pro Patria; Treviso-Piacenza; Triestina-Marzotto.

LA SCHEDINA DI DOMENICA [illegible]

Atalanta-Cagliari; Bologna-Brescia; L.R. Vicenza-Inter; Mantova-Sampdoria; Milan-Napoli; Roma-Spal; Torino-Fiorentina; Varese-Juventus; Bari-Padova; Catania-Pisa; Catanzaro-Foggia; Maceratese-Spezia; Torres-Cesena.

CLASSIFICHE

17 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	S.
1. Milan	25	17	5 3 0	4 4 1	33	17
2. Torino	21	17	5 1 2	3 4 2	27	13
3. Juventus	20	17	5 2 2	2 5 1	20	15
4. Varese	21	17	7 2 0	1 3 4	16	15
5. Napoli	20	17	4 4 0	2 5 2	18	13
6. Cagliari	19	17	4 4 0	3 1 5	25	18
7. Inter	18	17	5 2 1	1 2 5	23	18
8. Fiorentina	18	17	5 2 2	1 4 3	17	14
9. Bologna	17	17	3 2 3	2 5 2	18	15
10. Atalanta	16	17	6 2 1	0 2 6	16	18
11. Roma	16	17	3 3 3	2 3 3	15	23
12. Brescia	13	17	2 2 5	3 1 4	11	21
13. Sampdoria	12	17	1 5 1	1 2 6	14	20
14. Spal	12	17	4 0 4	2 0 7	15	24
15. Lanerossi	12	17	3 3 2	0 3 6	10	19
16. Mantova	11	17	2 6 1	0 1 7	4	18

21 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	S.
1. Pisa	25	20	7 3 0	2 5 3	33	18
2. Palermo	28	19	6 3 0	3 5 2	19	11
3. Verona	24	20	8 2 1	3 5 3	18	15
4. Reggiana	23	20	4 5 1	3 4 3	21	18
5. Foggia	22	19	6 2 2	1 6 2	20	17
6. Reggina	22	20	5 3 2	4 1 5	27	25
7. Catania	21	20	8 4 2	4 1 5	24	16
8. Catanzaro	21	20	4 5 2	1 6 2	16	14
9. Padova	21	20	6 3 2	2 2 5	20	18
10. Monza	21	20	8 1 2	2 6 2	21	19
11. Livorno	21	20	4 6 1	3 2 5	16	16
12. Lazio	21	20	5 4 1	1 4 5	15	17
13. [illegible]	20	20	7 2 1	0 4 6	27	27
14. Perugia	20	20	5 4 1	1 1 5	23	25
15. Genova	19	20	4 5 0	1 3 6	23	18
16. Novara	18	20	3 6 1	1 5 4	16	17
17. Venezia	18	20	5 2 3	1 4 5	14	17
18. Potenza	15	20	2 5 3	0 6 4	15	22
19. [illegible]	13	20	2 7 1	1 2 6	15	24
20. Lecco	13	20	0 4 6	1 7 2	14	25
[illegible]	12	20	2 2 3	0 3 7	11	26

TOTOCALCIO - Monte premi L. 694.602.518

Colonna vincente: 2X2 - 11X - 112 - X2Xn.v.

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	34	3	L. 10.214.700
Con 11 punti	1454	118	L. 238.800

TOTIP - Colonna: 12 - 1X - XX - 1X - X2 - 2X

Vincitori	[illegible]	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 8.479.585
Con 11 punti	49	3	L. 173.052
Con 10 punti	530	[illegible]	L. 15.732

rasoio elettrico PHILIPS
[illegible] 3 teste [illegible] che ruotano a 5.000 giri al minuto: [illegible] rasatura impeccabile [illegible] tutto il viso. Sono [illegible] e [illegible]. Chiedete di me al vostro rivenditore [illegible]. Ecco le mie [illegible]: • tagliabasette • cordone [illegible] • [illegible]
con certificato di garanzia per partecipare al grande concorso a premi

[illegible] primato [illegible] vendite dei rasoi elettrici in Italia e nel mondo
PHILIPS
concessionaria esclusiva per la vendita in Italia MELCHIONI s.p.a. Milano

SPORT

Anche senza gli infortuni, il Brescia non avrebbe potuto resistere

Il TORINO è una bella realtà

Il commento di VITTORIO POZZO

La squadra granata sta dando spettacolo

E' una delle migliori della stagione - La serietà del lavoro dei trainer I progressi di Combin e quelli di Moschino - L'entusiasmo dei tifosi

Stretta di mano tra Fabbri e Combin: tecnica e centravanti sono tra i personaggi del Torino che punta allo scudetto

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì sera.

Il Torino sta ritrovando se stesso. Si potrebbe dire che sta ritrovando se stesso. Quella di ieri è stata per la squadra granata ed anche per i suoi sostenitori, una giornata pienamente affermativa. Sul campo [illegible] gli undici giocatori granata hanno fatto un po' quel che hanno voluto [illegible] hanno finito con il convincere gli avversari stessi della concretezza del loro gioco.

E' doveroso ed onesto dire che sulle cospicue marcature dei torinesi hanno influito, magari anche notevolmente, le condizioni in cui [illegible] venuti a trovarsi i bresciani poco dopo l'inizio della partita. Il loro terzino Fumagalli, scontratosi con Agroppi, riportò una distorsione ad [illegible] piede, e dopo un vano tentativo di ripresa andò a finire all'ala destra. Si seppe poi, al termine dell'incontro, che anche l'altro terzino, Botti, aveva subito una lesione ad un ginocchio. Botti è considerato a Brescia un elemento di sicuro avvenire, [illegible] autentica speranza per il calcio locale. Torna [illegible] logico pensare che queste menomazioni e gli spostamenti che ne conseguirono abbiano portato un certo disordine nel dispositivo di difesa dell'undici bresciano, che certamente era entrato in campo con un piano di azione prestabilito.

Ma detto questo, viene più logico ancora a chi ha assistito alla partita asserire che anche a squadra completa il Brescia non sarebbe stato in grado di far fronte con successo alla compagine torinese. Questa opera con una serietà ed una consistenza che la fanno considerare al momento attuale una delle migliori della [illegible]gione. Esiste anzitutto concordia morale e tecnica tra i singoli elementi dell'unità. Essi giocano veramente [illegible] per tutti e tutti [illegible] uno. E' questa una constatazione [illegible] torna a merito di chi ha la responsabilità della condotta della squadra.

Secondato da dirigenti seri e lineari, l'uomo non si è lasciato abbattere dalla campagna denigratoria che gli era stata scatenata contro, al termine dell'ultimo Campionato del mondo. E, trapiantato ora in un ambiente pieno e sereno — ripetiamo, serio —, dà prove positive [illegible] valore.

La squadra [illegible] ha idee chiare sul suo piano di gioco. Si comparia ora secondo uno schema che [illegible] conduce sulla buona strada. Quel famoso «movimento», che viene predicato altrove, e essa ad applicarlo. Quando [illegible] suo elemento entra [illegible] possesso [illegible] palla, tutti gli altri si muovono e prendono posizione [illegible] aiutarlo e favorirlo nel proseguimento dell'azione.

Dice un proverbio calcistico inglese [illegible] [illegible] tico: «When in possession, shout for position, when in position, shout for possession» [«Quando sei in possesso (della palla), chiedi la posizione (dei compagni), quando sei in posizione chiedi il possesso (della palla stessa")]. Questo facevano ieri, senza gridare tanto forte, i giocatori granata. Si aiutavano l'un l'altro, quasi automaticamente. E così facendo scombussolavano ulteriormente l'avversario.

Nel suo piano d'azione la squadra del Torino era aiu[illegible] anche dalle ottime condizioni di forma dei singoli giocatori. Mai visto, per esempio, un Combin lottare con simile volontà ed intraprendenza. Una volta era pura volontà, la sua, ora sta aggiungendo ad essa anche la finezza del tocco. L'uomo sta acquistando fiducia in sé e ad essa si associa naturalmente la fiducia nei compagni. Quella fiducia, per esempio, che è una caratteristica del regista della linea, Moschino. Il quale [illegible] distribuire la palla [illegible] me la distribuisce deve credere nei compagni. E Moschino sta lui pure completando il suo repertorio, diventando, come ha dimostrato ieri, da uno «schemer», da un puro uomo di schemi, cioè, anche un «goal getter», un esecutore, cioè.

Ha fatto piacere a tutti quanti il vedere come l'undici granata stava operando sul campo ieri. I sostenitori torinesi che avevano fatto il viaggio fino a Brescia, in treno [illegible] in macchina, erano entusiasti. L'avevano attesa così a lungo la resurrezione della squadra — magari soffrendo in silenzio — che pareva loro di essere ritornati ai tempi [illegible] passato. Il successo por[illegible] al successo. Forza e [illegible]nità, vecchio Torino, che [illegible] sulla via buona!

Vittorio Pozzo

I gironi dei mondiali giovedì a Casablanca

Il calendario internazionale di calcio questa settimana prevede:

Mercoledì - Coppa dei Campioni: Eintracht-Juventus.

Coppa delle Coppe: Valencia - Bayern Monaco.

Domenica - Torneo Uefa: Germania Occidentale - Spagna.

[illegible] notare che questa settimana [illegible] previste anche importanti riunioni della Fifa a Casablanca dove giovedì saranno formati i gruppi eliminatori del Campionato del Mondo 1970 la cui fase finale si svolgerà in Messico.

Il trainer cerca di smorzare i troppo facili entusiasmi

Fabbri pensa allo scudetto ma preferisce non parlarne

Per continuare a vincere i granata devono scendere in campo senza sottovalutare gli avversari - [illegible] per questo che il loro tecnico ha cercato di ridimensionare il vistoso successo di ieri

SPORT

Brescia, lunedì [illegible]

[illegible] adesso, dopo il clamoroso risultato di Brescia, ci si chiede davvero se apetti solo al Varese l'ambito titolo di «squadra-rivelazione» del torneo. Certo, i meriti dei biancorossi [illegible] parecchi: l'anno scorso [illegible] in serie B, ora [illegible] secondi in classifica in serie A. [illegible] exploit notevole, non c'è dubbio. Però anche il Torino, in fatto di exploit, quest'anno non scherza. [illegible] granata [illegible] si attendeva un torneo dignitoso e nulla più, ed ecco che la squadra [illegible] Fabbri, un gradino alla volta, senza far rumore, conquista la [illegible] d'onore in compagnia dei varesini e dei campioni d'Italia della Juventus.

A prima vista, forse, l'impresa può anche non sembrare [illegible] tutta eccezionale, ma il Torino merita un'analisi più approfondita, quanto stanno facendo i granata in questo torneo è degno del massimo rilievo. Una prima considerazione: le [illegible] estate quasi tutte le società si sono rinforzate, il campionato a sedici squadre spaventava parecchi. Il Torino invece ha assunto Fabbri avvisandolo subito che il club non poteva sottoporsi ad altri sacrifici finanziari. Sono giunti Trebbi e Merighi, sono rientrati da prestiti [illegible], tre giovani: Agroppi, Balzi e Corni. E' partito però Simoni e Fabbri, per le tragiche circostanze a tutti note, ha dovuto prestare a [illegible] del povero Mereghi.

Sulla carta, quindi, un Torino più debole della scorsa stagione. Fabbri, un po' perché era suo intendimento ed [illegible] un po' perché le circostanze lo hanno costretto, ha instaurato la politica dei giovani: ha lanciato Agroppi, che si è conquistato ben presto la maglia di titolare ed è ormai considerato una delle migliori promesse del calcio italiano, e si è servito con successo anche di Corni e di Balzi.

Un inizio di campionato brillante fino alla conquista del primato sia pur in comproprietà, poi una leggera crisi culminata nelle sconfitte con Bologna, Milan ed Inter. Un'altra squadra forse si sarebbe scoraggiata, avrebbe creduto che i positivi risultati iniziali fossero frutto soltanto di un periodo di buona vena, di una serie [illegible] circostanze fortunate. Ma il Torino di Fabbri [illegible] I granata [illegible] acquistato finalmente fiducia nelle proprie possibilità, avevano raggiunto la «maturazione» tecnico-atletica ed erano pronti per ricominciare a lottare, con un entusiasmo nuovo.

Così le vittorie sono riprese, il Torino ieri ha conquistato a Brescia il suo quarto [illegible] consecutivo. E il punteggio è stato vistoso: cinque reti a zero, un vero trionfo. E' vero che la squadra lombarda è stata handicappata da due infortuni, [illegible] è altrettanto vero che contro il Torino [illegible] ieri [illegible] Brescia non ce l'avrebbe fatta comunque. La differenza tecnico fra le due squadre era [illegible] troppo evidente. I granata adesso [illegible] secondi in classifica.

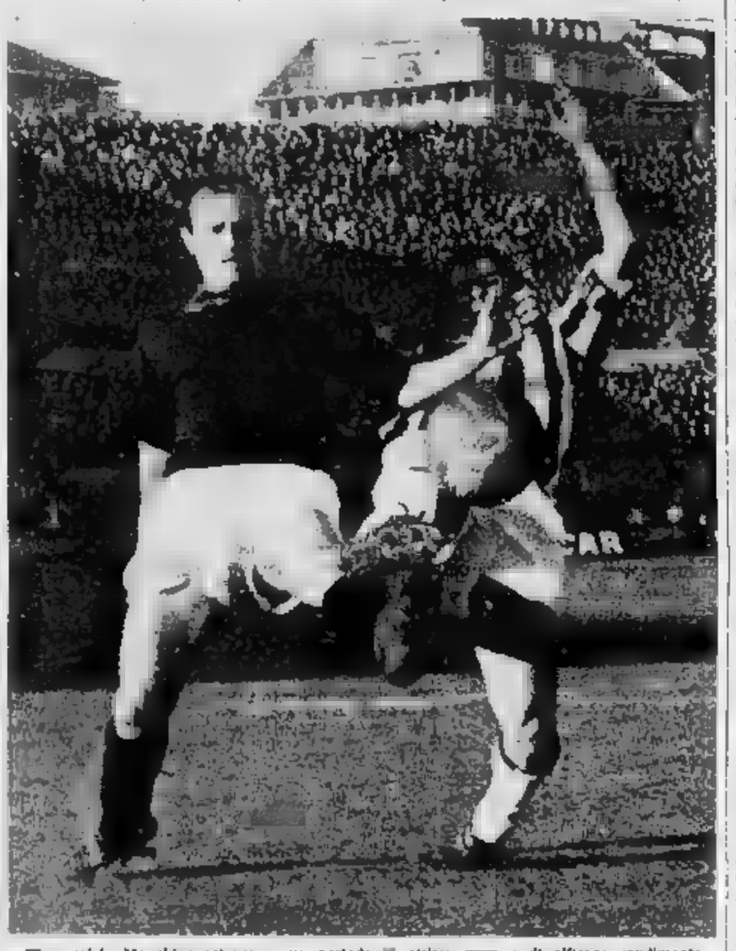
I tifosi adesso [illegible] convinti che la squadra [illegible] Fabbri, dopo tanto tempo, finalmente abbia di nuovo la possibilità di lottare per [illegible] scudetto. [illegible] quest'orecchio, però, Fabbri fa finta di non sentire. L'ex ct. della Nazionale, dopo [illegible] disastrosa avventura dei campionati mondiali, sta meditando una [illegible] rivincita ed a Torino ha trovato l'ambiente adatto. Ma se prima che fosse assunto [illegible] posto di Rocco, Fabbri pensava più alla «sua» rivincita che a quella che da anni attendono in silenzio i tifosi granata, adesso tutto è cambiato: si è affezionato ai giocatori, ha fatto sua la [illegible] del Torino. E' umano che sia così ed è logico, quindi, che ora Fabbri cerchi di moderare i facili entusiasmi che alla squadra non potrebbero essere che nocivi.

Ecco perché il tecnico granata continua a non parlare di scudetto. Ed ecco perché ieri, dopo [illegible] clamoroso successo di Brescia, Fabbri ha controllato la comprensibile emozione [illegible] quando tutti si aspettavano finalmente [illegible] dichiarazione «impegnativa», ha detto invece: «Bisogna ridimensionare questo successo, il Torino ha giocato con grande determinazione ma è stato favorito parecchio dal fatto che il Brescia ha dovuto [illegible] un uomo in meno praticamente per tutto l'incontro. Vittorie vistose come questa possono anche risultare nocive ad una squadra. Il Torino deve proseguire nella [illegible] strada con umiltà, la clamorosa vittoria di Brescia non deve [illegible] in inganno...».

Fabbri ha cominciato il suo lavoro in silenzio, senza [illegible] accettare le polemiche, pensando soltanto al portare la squadra al [illegible] maggior rendimento. Ora i frutti arrivano, molti sostengono che quest'anno sarà proprio il Torino il rivale più pericoloso [illegible] Milan capolista. Il tecnico granata ha dato alla squadra un efficace modulo di gioco, una tenuta eccezionale, una forza morale notevole. Tre cose [illegible] cui forse là più importante è proprio l'ultima. Ed è per difenderla che Fabbri deve continuare a non parlare di scudetto, i granata non sono abituati a certi discorsi e farli ora potrebbe significare rovinare il lavoro di tanto tempo: perché per continuare a vincere i granata devono essere sì consapevoli dei propri mezzi, ma devono continuare a scendere in campo con umiltà, senza mai sottovalutare gli avversari. Come hanno fatto sinora, nessuno si è mai creduto un «divo» ed è anche per questo che i risultati [illegible] venuti.

Fabbri pensa allo scudetto, è ovvio, ma fa bene a non parlarne. E' una regola che si è imposta e che forse gli costa sacrificio. Ma è [illegible] sacrificio che, alla fine, potrebbe essere ben [illegible]pato.

Maurizio Caravella



[illegible] mezz'ala Moschino attraversa un periodo [illegible] ottima [illegible] di efficace rendimento

Formati i gironi del torneo di Viareggio

Il Centro giovani calciatori di Viareggio ha proceduto ieri alla composizione dei vari gruppi nei quali saranno suddivise le sedici squadre (otto straniere ed otto italiane) partecipanti al torneo giovanile di calcio «Coppa [illegible]zievole Viareggio 1968» che si svolgerà dal 16 al 26 febbraio prossimo:

Gruppo «A»: X, Bologna, Milan, Barcellona (Spagna).

Gruppo «B»: Juventus, Partizan Belgrado (Jugoslavia), Dynamo Vertikk di Mosca (Urss), Roma.

Gruppo «C»: Fiorentina, Steaua Bucarest (Romania), Dukla di Praga (Cecoslovacchia), Sampdoria.

Gruppo «D»: Inter, Stade de Reims (Francia), Benfica (Portogallo), Napoli.

Nel gruppo «A» sarà successivamente inserita l'ottava squadra straniera.

In serie C, i grigi hanno bloccato la loro crisi

L'Alessandria ha ritrovato... Lojacono

L'anziano giocatore è stato l'artefice principale della vittoria esterna sulla Solbiatese - Un «libero» di lusso

DAL NOSTRO INVIATO

Solbiate Arno, lunedì sera.

L'Alessandria ha trovato la formula giusta per togliersi dal pastiecl, e sul campo della Solbiatese ha dato un energico colpo di freno alla crisi che minacciava di travolgerla. A Solbiate Arno, finora, nessuno era riuscito a vincere. I grigi invece sono riusciti ad imporre il loro gioco più nettamente di quanto dica il risultato di 1-0. Al di là [illegible] questo pur preziosissimo successo sono le [illegible] tive del gioco della ritrovata Alessandria che autorizzano un certo ottimismo per il futuro: perché [illegible] alessandrini hanno giocato con una convinzione, una umiltà, una tenacia [illegible] non possono certamente esaurirsi in un solo episodio.

Lojacono e Pietruzzi — un «tandem» che accoppia alla forte personalità dell'italo-argentino il tranquillo, preziosissimo buon senso [illegible] modesto Mario — hanno [illegible] proprio contro la Solbiatese quella che dovrebbe essere la formula giusta per l'avvenire. Francisco ha assunto il ruolo [illegible] «libero» ed ha svolto il suo compito con forza bravura [illegible] risultare il migliore in campo. Con la sua classe, il suo senso innato del gioco, la potenza e la precisione [illegible] passaggi, Lojacono [illegible] nobilitato il ruolo del battitore, trasformandolo in un vero e proprio regista arretrato della squadra. Può ancora migliorare. Lojacono, soprattutto liberandosi più rapidamente dalla palla e giocando meno a ridosso dello «stopper», ma è un fatto indiscutibile che il trentaduenne giocatore è un «libero» di lusso, non solo [illegible] per la serie C.

Oltre alla nuova posizione di Lojacono, le note positive dell'Alessandria stanno nell'inedito assetto della prima linea, un po' voluto dalla coppia dei tecnici, un po' dovuto alle circostanze. Il ritorno in squadra delle discusse «estreme» De Asti e Recagni — due ali vere, che giocano al largo, pronte a sfruttare i lanci di Lojacono — ha permesso alla squadra grigia di costruire un insolito numero di azioni da rete, non sfruttate sia per i due pali colpiti, sia perché non si può pretendere di colpo il massimo rendimento da due giocatori rimasti da [illegible] tempo fra le riserve. Sia il torinese che l'ex mantovano hanno i numeri per mantenere il posto fra i titolari, sempre che abbiano la costanza di giocare con la volontà messa in mostra ieri.

Il nuovo tandem di mezze ali Chinellato-Berta [illegible] superato con piena lode l'esame sul campo di Solbiate. Resta Di Giovanni, utilizzato ieri come centravanti di fortuna in sostituzione di Pasquina che ha marcato visita all'ultimo momento perché aveva dormito male e non si sentiva di giocare. Forse il troppo prudente Pasquina ha fatto male i suoi conti, quando si è tirato indietro: il ragazzo infatti, pur denunciando la scarsa abitudine [illegible] ruolo, si è mosso molto, ha fatto gioco anche se non ha fisico e doti di sfondatore, ha dimostrato insomma che l'unziano e abile ex varesino non è indispensabile all'Alessandria.

Pasquini, ne siamo convinti, ha perso l'autobus e dovrà rassegnarsi ad [illegible] umiltà e ad una tenacia pari all'ultimo dei rincalzi per riconquistare il posto in prima squadra. Ed il discorso vale — sia pure senza alcuna nota polemica — anche per Magistrelli, ieri assente per indisposizione. L'Alessandria di ieri infatti va bene, ha trovato [illegible] formula buona e sembra animata dallo spirito giusto per [illegible] seguire la strada verso la riscossa. Inutile quindi rifiocarla, se non è necessaria. L'avvenire dell'Alessandria è nei giovani, ragazzi [illegible] hanno da farsi largo a forza di [illegible] nel mondo del calcio e ai quali basta un maestro che ci sappia fare, per guidarli ogni domenica sulla strada giusta. Ed il «maestro» c'è. Franc[illegible] Lojacono!

Gianni Pignata

Sogno (e sic.) e Lojacono ai tempi della Fiorentina: [illegible] il primo è stato ricordato dal Venezia, l'argentino invece [illegible] raccogliendo unanimi consensi [illegible] Alessandria

L'Amérique tre volte [illegible] fila

La "super„ Roquepine

PARIGI, lunedì sera.

Henry Leveque confessa dopo il trionfo, il terzo consecutivo, di Roquepine nel Grand Prix d'Amérique. Una delle prime domande che gli è stata rivolta verteva sui futuri impegni della campionessa. «Non abbiamo ancora un programma preciso — ha risposto — ma penseremi al Critérium de Vitesse di Cagnes sur Mer, al premio Costa Azzurra di Torino ed al Gran Premio della Lotteria a Napoli». «Allora rimarrà sulle piste anche quest'anno — hanno incalzato i giornalisti — e l'anno prossimo tenterà il poker a Vincennes?». «E perché no —, ha risposto Leveque — ha corso molto bene oggi».

Dal canto suo «Jeannot» Gougeon ha detto che era certo di vincere dal momento in cui è salito in pista. «Fin dalle grandezze aveva capito che Roquepine era in forma eccellente ed in una giornata di gran vena — ha detto — e durante il percorso ho [illegible] reggerla a piene braccia tanta era la sua voglia di correre».

Certo sono bastati i 3 minuti, 25 secondi ed un decimo della corsa per cancellare tutti i dubbi, tutte le ipotesi pessimistiche che erano state avanzate dopo la «débâcle» dell'autunno scorso a Milano e l'infelice prova di ritorno di due settimane fa a Parigi. Roquepine è sempre un cavallo di lotta, oggi può addirittura essere definita la più straordinaria fondatrice di tutti i tempi. Ciò che è stato possibile e lei non era riuscito a nessuno degli altri cavalli che in questo dopoguerra hanno retto bandiera di trotto francese; non a Camcannibee, non a Gelinotte, non a Jamin, non a Newsier, non ai molti astericos di scuderie italiane che si sono cimentati più volte a Vincennes. Solo Grande aveva ottenuto tre vittorie nell'Amérique»; ed ancora oggi i vecchi appassionati francesi parlano di Ucalie come di una cavalla eccezionale, per la quale nessuna corsa era troppo difficile.

Ucalie — vinse il suo terzo «Amérique» nel 1924 — è ora di Roquepine in linea diretta materna. L'una delle sue figlie generò Jalna IV, la madre di Roquepine.

La pioggia non ha tenuto lontano ieri da Vincennes il grande pubblico. C'erano almeno 30 mila persone con un desiderio solo: che Roquepine vincesse, non tanto perché l'avrano puntata (avevano tutti che avrebbe pagato molto poco), ma per la gioia di poter salutare per la terza volta vittoriosa la più grande trottatrice di Francia.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Pur se non è tutto oro quel che luccica

Il successo dell'Inter ha galvanizzato H.H.

La vittoria sul Mantova è stata propiziata da un'autorete degli ospiti - E l'attacco nerazzurro non è riuscito a segnare - Bedin, infatti, ha completato le marcature

Segna Bedin è il secondo goal dell'Inter e Bedin (Telefoto « Stampa Sera »)

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Nonostante la vittoria del Milan a Firenze e il conseguente vantaggio di sette punti dei rossoneri in classifica a tredici giornate dalla fine del campionato, Helenio Herrera continua a sperare. Anzitutto il tecnico nerazzurro è sempre più convinto che non tanto la commissione disciplinare quanto la C.A.F. annullerà la sentenza del giudice sportivo che ha dato partita vinta al Cagliari, e cancellerà il risultato di 3 a 0 acquisito sul campo dall'Inter; e in secondo luogo crede ciecamente nella sua squadra.

Anche ammesso che l'Inter vinca le rimanenti tredici partite, conquistando così 26 punti (il che è da vedere, naturalmente), per quale motivo il Milan non dovrebbe aggiudicarsi nello stesso numero di partite i 26 punti indispensabili per contenere l'eventuale rimonta dei nerazzurri? Helenio Herrera aveva pronosticato la sconfitta del Milan a Firenze e, invece, i rossoneri si sono affermati. Ma H. H. ha pronosticato il passaggio del Milan a San Siro domenica con il Napoli. Se il Milan dovesse superare a pieni voti anche questo secondo esame, l'allenatore interista non si vedrà costretto a mutare parere?

Ma in questo momento Helenio Herrera non ha occhi che per la sua squadra che ieri ha battuto un Mantova veramente modesto per 3 a zero, grazie ad un autogoal di Giagnoni e a due reti di Bedin che sulla maglia recava il numero 3. Nonostante la netta superiorità territoriale, nonostante il centimilo e assillante assedio alla porta di Bandoni, gli attaccanti nerazzurri non hanno centrato il bersaglio. Il replica che ciò ha ben poca importanza: gli interessa esclusivamente che la squadra vinca, se poi rema le punte o i difensori a segnare, non fa alcuna differenza.

Contro il Mantova, si è avuta l'ennesima conferma dell'errore commesso da Herrera nel voler acquistare Nielsen. Il danese non è il centravanti fatto su misura per l'Inter come sosteneva il tecnico nerazzurro. Nielsen non riesce ad affiatarsi con Mazzola di cui compagno ideale è invece il modesto Cappellini con il quale si intende alla perfezione. Bandoni, che come portiere ha la possibilità di giudicare con cognizione di causa gli attaccanti avversari, è rimasto letteralmente sbalordito per l'intesa dimostrata da Mazzola e da Cappellini.

Domenica l'Inter giocherà a Vicenza e il compito che l'attende è tutt'altro che agevole, soprattutto dopo la sconfitta subita ieri dalla squadra di Silvestri a Ferrara. Eppure Herrera è sicuro che l'Inter vincerà. La certezza gli è data anche dai ricuperi di Facchetti e di Corso, mentre è probabile che Monatti sarà confermato nel ruolo di libero al posto del titolare Domi. Monatti è un ragazzo calmo, freddo, preciso negli interventi e per giunta dotato di uno spiccato senso della posizione. Dopo la « magra » accusata a Torino contro la Juventus sembrava perduto, invece ieri ha riscattato la sciabica prova torinese riconquistando così la fiducia illimitata di Herrera.

A proposito di Fiduria, Giancarlo Cadè, il giovane allenatore del Mantova che è stato allievo di Edmondo Fabbri, è convinto che la sua squadra si salverà. Non importa se le 17 partite il Mantova ha segnato soltanto quattro goals, due dei quali su rigore; Cadè è fermamente convinto che domenica il Mantova batterà in casa la Sampdoria e che quel successo costituirà per la compagine una specie di trampolino di lancio verso la salvezza.

Giorgio Bellani

Pur se non è tutto oro quel che luccica

I rossoneri hanno vinto anche sul campo di Firenze

È l'anno del Milan?

Gli spettatori toscani sostengono che il successo degli uomini di Rocco è più dovuto alla fortuna che a meriti reali - Esagerano: pur qualcosa funziona più in modo perfetto nella compagine milanese - Comunque, sono i risultati che contano e la classifica dà ragione ai rossoneri

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera.

Firenze sono convinti che il Milan abbia vinto più per fortuna che per meriti reali, e adducono a giustificazione di questo severo giudizio l'infortunio subito da Chiarugi alla fine del primo tempo. Certo questa Fiorentina non può dare un tanto di vantaggio al Milan di Nereo Rocco, ma si può certo sostenere che i rossoneri siano solo assistiti dalla sorte.

Un pizzico di fato nelle vicende di questo confronto che ha avuto due volti distinti: nel primo tempo si è vista una Fiorentina frenetica, veloce intraprendente, che ha tenuto in soggezione il Milan di Rivera, dei Sormani, del Rosato. Però bisogna ammettere subito che nonostante la superiorità di gioco e quasi mai i viola sono arrivati a creare difficoltà a Cudicini. La squadra dei toscani era a tratti bella, ma non pratica. Questi giovani fiorentini peccano di esperienza, e più che altro manca loro un indirizzo organico di gioco collettivo.

Ognuno manovra secondo il suo istinto. C'è chi preferisce il dribbling, c'è chi pecca di personalismi, chi addirittura bada al posto per cercare tranquillità ed evitare i rischi. I centravanti Brugnera ad esempio non ha effettuato un solo tiro a rete in tutta la partita. Conveniamo che è poco. Il migliore di tutti (almeno per intraprendenza e volontà) è apparso Maraschi, che non è certo da considerare « giovane promettente ».

Nonostante tutti questi difetti, la Fiorentina ha dominato il Milan, che passa in giornata difficile. Ma dopo l'infortunio di Chiarugi la situazione in campo è nettamente mutata; i calciatori di Nereo Rocco hanno ripreso confidenza, Prati ha segnato il primo goal e Rivera sette minuti dopo raddoppiava, mettendo il risultato al sicuro. Allora si è visto il Milan capoclassifica, il candidato più serio alla vittoria nel campionato. I due goal hanno fugato le prime voci di crisi, che affioravano già con una certa consistenza.

Ma la vittoria di ieri, utilissima per la classifica, non toglie certo i dubbi sulla attuale capacità del Milan di poter continuare a marciare intrepreso con tale autorità sin dall'inizio del torneo. Nella squadra qualcosa non funziona alla perfezione, ed i difetti più gravi affiorano a centro campo dove Rosato, Lodetti e Rivera non costituiscono una cerniera tanto solida nel gioco di interdizione. Rivera è il più classico giocatore italiano attualmente in attività, i suoi suggerimenti sono un invito, ed i frutti il ragazzo alessandrino sa dispensarli a getto anche in zona-gol. Manca nella sua azione la continuità per dare garanzia di tenuta.

Questa è la verità sul Milan visto ieri a Firenze: una squadra avversario più che ostico, ma non irresistibile. Ieri i rossoneri hanno giocato a tratti bene, ma non sempre. Il Milan di Rocco è più pratico non avrebbe perso l'occasione per agguantare nel primo tempo un risultato che avrebbe messo il Milan in serie difficoltà. La squadra di Rocco può battere, questo è certo, e si può battere sia con un solido centro campo che possa interrompere i collegamenti tra la difesa e le punte avanzate, sia usando la velocità, perché questo Milan ha molti giocatori lenti.

Immagino la reazione di Rocco: « Ceri tutte queste critiche siamo in classifica con quattro punti di vantaggio sugli inseguitori, siamo volate da noi? ». Rocco ha ragione questo è proprio l'anno del Milan.

Giulio Accatino

La palla sta per entrare in rete, calciata da Rivera: è il secondo goal che assicura al Milan il successo sulla Fiorentina (Tel. « Stampa Sera »)

Il Napoli prossimo avversario della capolista

La sfida di Altafini

NAPOLI, lunedì sera.

« Siamo pronti alla battaglia domenica prossima a San Siro contro il Milan ». La dichiarazione è di Altafini, subito dopo il termine della vittoriosa partita con la Roma, una gara che ha mostrato l'irresistibile « carica » dei centravanti partenopeo.

Altafini ha segnato ambedue i goal con cui gli azzurri hanno sconfitto i giallorossi romanisti e si è mantenuto così nella scia di Combin, al vertice della classifica dei marcatori. E' questo un momento particolarmente favorevole per José, condiviso ieri in maniera ottima da Sivori e da Juliano. E' stato proprio grazie a questi tre giocatori che il Napoli ha « costruito » la sua vittoria in una partita che sembrava essersi messa male, per gli azzurri, a causa dell'uscita dal campo di Bianchi, dopo neanche venti minuti di gioco, a causa di una seria distorsione al ginocchio.

Il Napoli, insomma, sta andando bene, ha pienamente cancellato la sfavorevole impressione suscitata a Bergamo domenica scorsa e si ripresenta adesso alla ribalta del campionato, al meglio della forma (anche se un po' sfortunato per la perdita di Bianchi) alla vigilia di un incontro importante come quello contro il Milan. « Il Napoli dovrebbe vincere a San Siro per difare interesse al campionato » ha detto ieri Altafini. Può essere la premessa per una « battaglia » entusiasmante contro i rossoneri di Rocco.

La situazione è invece estremamente per la Roma, che ha collezionato ieri la quarta sconfitta consecutiva, precipitando dalle posizioni di preminenza quasi in coda alla classifica. La posizione di Pugliese è stata però estremamente critica e molti parlano già chiaramente di un prossimo « licenziamento ». Ieri il trainer romanista, avvilito, ha abbandonato la panchina al secondo goal di Napoli, quello realizzato da Altafini su rigore a cinque minuti dal termine. Per lui la partita era finita, e forse anche la sua carriera di allenatore alla Roma.

Negli spogliatoi, infatti, non è è fatto vedere l'on. Evangelisti, il massimo responsabile della società giallorossa, e questa è stata interpretata da molti proprio come un sintomo chiaro della prossima sostituzione di Pugliese.

Una domanda che cominciano a porsi i preoccupati tifosi liguri

Samp: e se giocasse un po' meno bene?

La squadra blucerchiata si fa sempre applaudire, si trova al penultimo posto della classifica - Forse, sarebbe meglio rinunciare a dare spettacolo per ottenere più punti

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Undici giornate senza una sola vittoria, le ultime sei gare casalinghe terminate tutte con il punteggio di uno ad uno, e il conseguitivo spettacolo della Sampdoria. Un conseguitivo che altrove sarebbe già forse costato il posto all'allenatore. Fulvio Bernardini, tuttavia, continua a guidare la compagine blucerchiata, e nessuno nemmeno si sogna di metterne in discussione l'operato, e, tantomeno, è nostra intenzione di farlo adesso.

Si verifica così un caso un po' fuori del normale, quasi un paradosso, visto che nel calcio italiano, la Sampdoria — tutti i critici lo riconoscono unanimi — è forse la squadra che più di ogni altra tiene a divertire, sempre, anche nelle giornate in cui qualche ingranaggio non gira alla perfezione riesce a schiarire un gioco piacevole fatto da sicuro gli applausi di amici ed avversari. E' successo anche ieri, a Marassi contro il Varese, pur se la squadra di casa non è riuscita ad andare più in là di un pareggio ed abbia, anzi, rischiato addirittura la sconfitta.

Così, di questo passo, la Sampdoria è andata avanti sinora raccogliendo ovunque consensi, ma incassando pochi punti, tanto che al momento attuale si trova al penultimo posto della graduatoria con un solo punto di vantaggio sul Mantova che chiude la classifica del massimo torneo.

I tifosi blucerchiati lasciano sempre il campo soddisfatti che almeno, hanno visto la loro squadra giocar bene, si sono divertiti, poi, mentre si intrecciano i commenti tornando a casa, ci si accorge che la situazione è tutt'altro che allegra, che c'è da lottare nella retrocessione. E allora? Allora succede che qualcuno, magari soltanto, chè i tifosi blucerchiati sono come i « cugini » genoani i quali son sempre pronti a scendere in piazza per far sentire la loro, succede, si dicevo, che questi sostenitori della Sampdoria cominciano seriamente a pensare che sarebbe molto meglio, nel campionato italiano, dar spettacolo ma raggranellare qualche punto in più, altrimenti si rischia di finire in serie B.

A questo punto è logico chiedersi perché la Sampdoria non riesca a tradurre in cifre tutto il lavoro, e la domanda trova risposta nella scarsa incisività della prima linea. Quattordici goals a segno in dieci giornate sono una media piuttosto bassa, meno di un goal a partita. Eppure, quel Cristin è un centravanti che si fa rispettare, quel Vieri è un fior di giocatore, un ragazzo fornito di classe e talento, quel Frustalupi più gli scorsi anni faceva gola a qualche squadrone, e Salvi e Francesconi, pur senza essere dei marziani, sapevano trovare la via della rete.

Già, tutti rilievi esatti. Ma adesso Salvi e Francesconi sono messi in disparte perché non riuscivano più a cavare un ragno dal buco, Vieri vuol fare tutto da solo, Frustalupi gioca in un settore arretrato, e Cristin, di conseguenza, viene a trovarsi solo davanti a difesa agguerritissime. Per giunta, poi, nelle ultime gare Bernardini, escludendo Salvi e Francesconi, ha dentro Fotia, un ragazzo al quale manca l'esperienza, e Novelli, giocatorino niente male, il quale, però, viene utilizzato quale sguardiano un interno avversario. Succede, così, che la prima linea si viene a trovare un effettivo meno, mentre « cresce » un elemento a centro campo, quel Carpanesi che sinora ha piuttosto deluso. A Bologna, otto giorni fa, l'ex romanista fu quasi completamente nullo, ed altrettanto può dirsi per la gara di ieri contro il Varese. Carpanesi, infatti, pur giocando specifici impegni di marcatura, non riesce ad inserirsi nella manovra, la sua azione è piuttosto lenta ed i passaggi non sempre precisi.

Si chiede, dunque, per Bernardini non Novelli con la maglia numero quattro per richiamare in prima squadra Francesconi o Salvi, i quali magari in forma portentosa, ma, comunque, la mestiere dell'attaccante lo conoscono.

Sia chiaro, non si vuol dare alcun consiglio a Bernardini, a trainer e che il suo mestiere conosce, è soltanto una domanda che sorge spontanea dopo aver visto la Samp all'opera nelle due ultime occasioni. Comunque, il tecnico blucerchiato deve cercare qualche rimedio con una certa urgenza: forse, non hanno tutti i torti quei che si accontenterebbero di un gioco un po' più scadente per avere, quale contropartita, una classifica migliore. E non si può dar loro torto, in fin dei conti...

Vittorio Preve

Il varesino Bulfando (col n. 10) batte Mattaucci e realizza il goal del pareggio con la Sampdoria (Tel. « Stampa Sera »)

Longo vince a Besano il premondiale

Renato Longo ha vinto la prima prova per i campionati mondiali di ciclocross svoltasi ieri a Besano (Varese). Il campione del mondo ha dominato la corsa alla quale hanno partecipato una cinquantina di concorrenti invitati dal C. T. azzurro Rimedio in vista dei prossimi campionati mondiali.

Rimedio si è dimostrato particolarmente soddisfatto della prova di Longo e Gottardi.

Ecco la classifica: 1) Renato Longo, km 33 in un'ora e 13'; 2) Colzani a 1'20"; 3) Micheloni a 1'40"; 4) Livian a 2'15"; 5) Gottardi a 2'34"; 6) Garbelli a 2'41"; 7) Tortesani a 3'32"; 8) Fontana a 4'; 9) Uboldi a 4'13"; 10) Invernizzi a 5'05".

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Sconcertante conclusione del combattimento con Gomez

Atzori ha perso il match per aver voltato le spalle

A Città di Messico, il campione europeo dei piuma crede che il terzo round sia finito e si avvia al suo angolo - L'arbitro lo dichiara battuto - Un reclamo del procuratore del pugile italiano

Atzori non può frenare le lacrime mentre lascia il ring: è stato dichiarato sconfitto a causa di un equivoco (Telefoto)

Nostro servizio particolare

CITTA' DI MESSICO, lunedì sera.

Fernando Atzori è stato dichiarato perdente per abbandono al terzo round nell'incontro di ieri con il peso piuma messicano Octavio «Famoso» Gomez: contro questa decisione, che presenta aspetti a dir poco sconcertanti, il manager del campione europeo dei piuma ha già interposto appello alla commissione pugilistica di Città di Messico.

L'arbitro ha proclamato vincitore il messicano alla fine del terzo round, per abbandono di Atzori dopo che l'italiano aveva voltato le spalle all'avversario proprio un istante prima che suonasse il gong, probabilmente credendo che il round fosse finito. Vedendo Atzori voltarsi, Gomez ha alzato le braccia in segno di vittoria e l'arbitro non ha esitato un istante a proclamarlo vincitore.

Atzori ha urlato disperatamente «No, no, no!» scoppiando in lacrime per la rabbia, e il suo procuratore, Adriano Sconcerti, è accorso a calmarlo. Il pubblico si è scatenato in bordate di urla e fischi, e ha fatto piovere monete sul ring.

Tornato negli spogliatoi, il campione europeo ha detto tra i singhiozzi: «Ho cessato di combattere perché ho avuto il segnale dai miei secondi che il round era finito, e che il gong era suonato. E' stato un errore».

Un'ora dopo il «manager» di Atzori ha presentato una formale protesta scritta al presidente della commissione pugilistica di Città di Messico, José Castro Rico. Un membro della stessa commissione pugilistica, Dutrio Ballao, ha detto ad un giornalista: «Sfortunatamente Atzori, pensando che il "round" fosse terminato, ha voltato le spalle, gesto che significa sconfitta».

Vedremo quale sarà la decisione della commissione pugilistica. Il «round» concluso in modo tanto incredibile era stato molto difficile per Atzori. Nei primi due «round» i pugili si erano sostanzialmente equivalsi. Nel terzo, dopo qualche secondo di scambi di assaggio, Gomez ha portato a segno un forte gancio di sinistra che ha messo in difficoltà Atzori. Il messicano ha incalzato con una furibonda serie di colpi, e a metà «round» Atzori è finito al tappeto, dove è stato contato sino ad otto.

Il campione europeo si è rialzato e ha ripreso a boxare senza apparentemente risentire del «knock-down». Più di una volta Atzori ha tentato il «clinch», e in una occasione l'avversario lo ha mandato a sbattere contro le corde con una piroetta.

Atzori ha colpito con colpi inconsueti, e altrettanto ha fatto Gomez: pareva insomma che il «round» fosse avviato a concludersi con un Atzori in fase di recupero

n. s.

A Laigueglia la prima corsa

A Laigueglia si aprirà, tra pochi giorni, la nuova stagione ciclistica. Al via sarà anche Adorni, che già a Laigueglia ha trascorso quest'anno un breve periodo d'allenamento. Ecco il simpatico Vittorio, mentre in un momento di pausa s'appresta a guidare una «Fiat-Dino»: vuol provare anche lui l'ebbrezza della velocità su quattro ruote

I vecchi campioni del pallone elastico

Era un «muro» in difesa vinse quattro campionati

Carlo Quaglia, conosciuto come «Pulajò», è il decano dei giocatori liguri - Eccellente terzino, era dotato di straordinaria prontezza di riflessi - A 83 anni s'interessa ancora del gioco che lo rese popolare

Carlo Quaglia, detto «Pulajò», nato a Porto Maurizio nel 1883, può considerarsi il decano dei giocatori di pallone elastico, della vecchia guardia ligure. Egli occupa un posto di primo piano tra i terzini veramente di altissima classe nella storia del pallone.

«Pulajò» è vissuto in una epoca in cui il gioco del pallone elastico era diffusissimo in Liguria; non c'era allora il più piccolo paese che non avesse la sua squadra e data la grande quantità di giocatori a disposizione, le compagini più quotate esigevano elementi di classe provata anche per il ruolo di terzino, ruolo che al giorno d'oggi appare un po' negletto.

Tutti i capi-quadriglia del periodo che va all'incirca dal 1900 al 1920 sono concordi nel giudicarlo uno dei migliori elementi dell'epoca in senso assoluto. Valga per tutti il giudizio del grande Fusoni, «ricacciatore» di eccezionale e travolgente potenza, quattro volte campione d'Italia, il quale più volte ebbe a dire che «Pulajò» era un fenomeno, un «vero muro» in difesa.

Carlo Quaglia era un terzino eccellente, rapidissimo e di straordinaria prontezza di riflessi: egli non esitava a fronteggiare il ricacciatore avversario a brevissima distanza, scattando al momento opportuno in modo da trovarsi sulla traiettoria del pallone e respingendolo fulmineamente: riusciva così a conquistare delle «cacce» difficilissime pressochè imprendibili.

Carlo Quaglia, il decano dei giocatori liguri di pallone

Data la sua grande abilità ed il gioco assai redditizio, non c'è da meravigliarsi che egli godesse in Liguria ed anche fuori di una notevole popolarità e che i più famosi capi-quadriglia se lo contendessero. Fra gli altri egli giocò con Mimo Laura di Ospedaletti, uno dei più forti ed eleganti battitori di tutti i tempi, poi fece parte della squadra di Milin Panizzi di Sanremo, altro asso del pallone elastico ligure, detentore con m. 81 del record di distanza nella battuta, record che non è stato ancora superato.

Fu infine con Raffaele Rocca di Dolcedo, anzi si può dire che «Pulajò» fu lo scopritore di questo atleta. Egli ne intuì la grande classe e lo avviò alla carriera pallonistica nella quale il suo più giovane corregionale (quest'ultimo era del 1899) ebbe a brillare di vivida luce. Rocca infatti vinse quattro campionati italiani e si affermò come uno dei più grandi giocatori in campo nazionale.

«Pulajò», malgrado i suoi 83 anni, ha ancora un aspetto vivace e giovanile. E' un assiduo spettatore di gare di pallone elastico e «soffre» quando osserva errori tecnici dei giocatori: in particolare è sensibile agli sbagli dei terzini dell'attuale generazione, specie quando rileva errati piazzamenti o mancanza di scatto.

Il suo cruccio più cocente, il suo rimpianto più vivo è che il pallone elastico non sia più in auge ad Imperia dove non c'è più uno sferisterio. Egli pensa con nostalgia ai tempi in cui Porto Maurizio in particolare era un centro pallonistico di fama nazionale e i suoi tornei che attiravano i migliori elementi dell'epoca avevano l'importanza di un campionato nazionale. Tuttavia sembra che questo sport abbia presto a riprendere nella sua zona perché quanto prima verrà inaugurato ad Imperia uno sferisterio che porterà il nome di De Amicis. Il campo sorge su area privata nella località ex Ferriere di Voltri; è lungo m. 110 largo m. 30, munito di rete di protezione per le tribune degli spettatori; l'appoggio è alto m. 12 ed è costituito da un tavolato di legno di m. 2,50 con soprastante rete metallica di m. 9,50.

Il buon «Pulajò» avrà così campo di rivedere all'opera i campioni del pallone elastico e di vedere rinnovate le grandi tradizioni imperiesi nel suo sport preferito.

Giovanni Faccioli

Hanno dominato le Universiadi della neve

I soliti Usa e Urss

Nelle prove nordiche, affermazione dei sovietici, in quelle di discesa americani imbattibili - Soddisfacente il comportamento degli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

Innsbruck, lunedì sera.

Dopo dieci giorni di gare le Universiadi sono terminate. Innsbruck, ritornata per qualche giorni al clima olimpico, riprende la sua vita normale, mentre ragazze e ragazzi di tutte le nazionalità preparano i bagagli per tornare alle proprie città. Il successo di partecipazione c'è stato, sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo, che nomi noti quali quello del primatista mondiale di pattinaggio Keller, del saltatore e combinatista Ilaganki, dei discesisti Sunde, Marolt, Vogler, delle americane Jones e Nagel, della svizzera Obrechti, mai si sono visti tutti assieme ad una competizione mondiale sì, ma di settore, quali è l'Universiade.

Nel breve volgere di qualche anno l'Universiade ha acquistato un'importanza eccezionale e se da un lato i sovietici hanno fatto la parte del leone nelle medaglie vinte grazie alle prove su ghiaccio ed a quelle nordiche, gli americani hanno reso la pariglia presentando i loro fortissimi discesisti. Accanto alle due nazioni-guida dello sport mondiale sono venuti alla ribalta i singoli personaggi, Hoiss, il norvegese vincitore del fondo, Pazot, lo slalomista cecoslovacco di valore mondiale, affermatosi anche in combinata, Heidi Obrecht la campionessa svizzera vincitrice della libera.

Un po' di gloria c'è stata per tutti, anche per gli spagnoli che hanno ottenuto il loro miglior piazzamento fra prove nordiche e alpine con un diciottesimo posto, per giapponesi dominatori del salto e della combinata, e per i coreani, il lussemburghese, i due concorrenti britannici, i turchi, smarriti in questo mare di neve.

Proprio la neve è stata la protagonista di questi ultimi giorni. Ha cominciato a cadere mercoledì mattina, quasi senza convinzione, poi, dopo una pausa, è ripresa con maggior intensità per trasformarsi poi in una autentica bufera che è durata oltre ventiquattr'ore fra venerdì e sabato. Neve ce n'è tanta, troppa per permettere lo svolgimento delle gare che soltanto la tenacia che confina con la cocciutaggine degli austriaci, ha permesso si svolgessero quasi regolarmente.

Gli sforzi di questi ultimi giorni, veramente encomiabili, hanno riabilitato un poco una organizzazione che si era segnalata per la precaria scarsa adattabilità alle esigenze di ciascuno, per la mancanza di collegamenti fra l'uno e l'altro settore, e per una certa incompetenza sciistica piuttosto diffusa.

Il comportamento degli italiani è stato soddisfacente. Le discesiste hanno colto due medaglie di bronzo con la Strauss e la Chevallard, ed una serie di piazzamenti eccellenti con tutte le quattro rappresentanti inserite fra le prime dieci. I ragazzi hanno lottato al limite dei propri mezzi contro avversari troppo forti e qualche piazzamento l'hanno ottenuto con Parini, Borzaga e Quaglia.

I fondisti non hanno brillato, ma giustamente ha fatto osservare De Dorigo, sono i distacchi quelli che contano e si è passati dai quindici venti minuti, a sette, otto. Nel ghiaccio venuta a mancare la squadra di hockey, le speranze si sono riversate su Locatelli che ha finito per mancare la sua gara preferita, i 500 metri, per essere giunto ad Innsbruck troppo affaticato. Nell'artistico Giulia Sordelli è arrivata penultima. E non ci si aspettava molto di più.

Un po' meno brillante il comportamento extra-sportivo. Il responsabile della delegazione ed alcuni suoi collaboratori hanno voluto instaurare una disciplina para-militare, che già stona in qualsiasi ambiente sportivo, e diventa poi quasi anacronistica fra universitari. Ne sono sorti ripicchi e battibecchi placati soltanto da un simpatico intervento del massimo dirigente dello sport universitario, Primo Nebiolo.

Giorgio Viglino

Keller-record

Il tedesco Erhard Keller, in piena azione, durante la prova che gli ha permesso di conquistare il record mondiale dei 500 metri con il tempo di 39"2 (Tel. e «Stampa Sera»)

Dalla sconfitta di Como un ammonimento per i piemontesi

Campanello d'allarme per il Verbania

La squadra deve stringere i denti se vuol continuare ad essere una protagonista del torneo di serie C

DAL NOSTRO INVIATO

Como, lunedì sera.

«Nessuna tragedia per questa sconfitta. Il Verbania era partito all'inizio della stagione avendo come primo traguardo quello della salvezza. Ci siamo trovati in lotta nelle prime posizioni della classifica, ma non per questo abbiamo perso il senso delle proporzioni e non ci siamo mai fatti delle illusioni. Per questo la sconfitta ci spiace, ma non oltre misura, considerando che abbiamo affrontato la capolista, e sul suo campo». *Chi ha fatto questa misurato e ragionevole commento alla partita di Como è stato proprio Foglio, il trainer della squadra piemontese.*

E in effetti, il Verbania non poteva avanzare recriminazioni sul risultato avverso. C'era, sì, da invocare un po' la sfortuna per l'autogol di Maconi subito proprio all'inizio della gara, ma in realtà lo svolgimento dell'incontro era stato tale da togliere, e ben presto, qualsiasi illusione che i bianco-cerchiati avessero potuto nutrire. Il Como, infatti, si era dimostrato subito fortissimo, con le veloci puntate delle due ali Perotti e Comi sostenute dal centravanti Muzzolon e dagli interni Stroni e Pittofrati. Ed il Verbania, invece, sin dall'inizio aveva fatto intendere di non essere proprio nelle migliori condizioni, malgrado il recupero di Casto, un vero baluardo per la difesa.

Il fatto è che, da qualche settimana a questa parte, la squadra piemontese sembra cominciare ad accusare il peso di un campionato condotto a ritmo frenetico, con risultati nettamente superiori al prevedibile. Può capire, la formazione piemontese, di qualche prestazione all'altezza della fresca tradizione meritatamente acquisita in questa prima parte della stagione, ed è il caso della vittoria di Legnano, ma può invece cadere in una prestazione decisamente opaca come domenica scorsa in occasione del pareggio casalingo con il Pavia e non del tutto convincente come quella di ieri a Como.

Non c'è nulla di allarmante, sia chiaro, e gli uomini di Foglio dispongono di sufficiente classe. Casto Giannini e Romanzini, oltre sempre un rendimento prezioso. Ma sono gli altri ad accusare qualche limite, di lena e di lucidità. E così tutta la squadra mostra un po' di sbandamento, una certa rilassatezza.

Il discorso si può riferire, grosso modo, proprio alla partita con il Como. D'accordo sul fatto che gli azzurri lombardi erano decisamente scatenati, alla ricerca di un successo che puntellasse ulteriormente la loro posizione di leader, ma il Verbania ha dato l'impressione di non avere saputo lottare come in altre occasioni avrebbe fatto. E' un semplice avvertimento, questo, per Foglio, il trainer che tanta parte, con la sua semplicità e con la sua bravura, ha avuto nel «rilancio» di questa squadra. E' venuto forse il momento di stringere le file. Sarebbe un peccato che il Verbania sprecasse con qualche disattenzione quanto di buono ha saputo fare sinora.

Riguardo al Como il discorso è ben diverso. La squadra appare in un periodo particolarmente favorevole, nelle ultime sette partite gli azzurri hanno totalizzato sei vittorie ed un solo pareggio, quasi un record. E adesso il Como sembra lanciato verso la promozione sotto la guida di Viviani, un tecnico giovane e capace, pronto a conquistare quest'anno quel traguardo che nelle ultime stagioni gli è sempre sfuggito.

Paolo Patruno

Le novità filateliche

Il fiore sbagliato

E' l'*Iris* sul francobollo da 50 lire emesso lo scorso novembre: sarà sostituito con uno corretto? - Il programma delle emissioni di quest'anno

La scorsa estate, nel mese di agosto, pubblicammo in anteprima il «provvedimento di massima» dei francobolli italiani 1968. Riprendiamo ora la notizia, completandola con alcune date di emissione e con le due recentissime «aggiunte» della serie-bis di propaganda per il Codice di avviamento postale (di due francobolli stampati su carta fluorescente, apparsi come è noto il 25 gennaio) e della serie numero tre il soggetto botanico. A proposito della serie botanica — è questo soltanto

Secondo i botanici questo fiore non è l'iride Fiorentina ma l'«Iris Xiphium»

un piccolo suggerimento — uno dei due valori previsti potrebbe ripetere il tema dell'*Iris Fiorentina*, riprodotta nel francobollo da 90 lire emesso lo scorso novembre, ma in edizione esatta e con dicitura esatte, in modo cioè da non prestare il fianco a valanghe di critiche da parte di persone di indiscussa competenza in fatto di fiori.

Ciò è avvenuto, per l'appunto, per il nostro «Iris 1967», francobollo che è stato oggetto di garbati ma fermissimi rilievi, fra l'altro, da parte del presidente della «Società Italiana dell'Iris» di Firenze conte Massimo Galletti, del direttore dell'Istituto botanico dell'Università di Roma prof. Giuseppe Martinoli, del «giudice internazionale di Iris» non che *Accredited Garden Judge* della *American Iris Society* prof. Gian Luigi Sani («si può escludere assolutamente che il francobollo riproduca l'*Iris Fiorentina*», è il giudizio del prof. Sani), e della professoressa Eva Mameli Calvino, la quale nel numero di dicembre della rivista *Fiori* di Stelvio Coggiatti definisce il soggetto del francobollo italiano *Iris xiphium*.

Emettere una seconda volta lo stesso francobollo corretto? Qual bizzarra idea, potrebbe dire qualcuno, ma rispondiamo prontamente che, in argomento, non mancano precedenti. Ricordiamo fra i tanti l'esempio recentissimo delle Poste delle Isole Barbados, dell'«area inclese», le quali hanno aggiunto alla serie di posta ordinaria del '66, comprendente un 3 *cents* da disco il «Cavalluccio marino», con il nome scientifico sbagliato, un secondo 3 *cents* 1967, con dicitura corretta *Hippocampus*.

Ritornando al programma italiano 1968, dopo i due «Cap

I NOSTRI AMICI PIU' FEDELI

Se gli uccelli perdono le piume fuori stagione

Il cambio normale della livrea avviene in epoche precise - Malattie parassitarie o altre lesioni organiche possono provocare la muta continua - La giusta terapia

Il cambio della livrea o piumaggio, detto comunemente muta, non deve distrarci da quelle che invece possono essere malattie vere e proprie, generali oppure locali, le quali possono influire sulla caduta delle penne. Anzitutto, la muta ha carattere stagionale, come ben sanno tutti gli appassionati di avicultura. Quindi, pur nelle sue variazioni stagionali ed ambientali legate allo stato o meno di cattività, all'andamento meteorico e a vari altri fattori ambientali, essa non può giustificare in alcun modo una rarefazione della livrea generale o localizzata, altrimenti divisne un fatto continuo. E ciò, nonostante che gli animali colpiti continuino a conservarsi in buone condizioni generali.

In linea di massima, quando sono colpiti più soggetti contemporaneamente e tutte le funzioni restino regolari, è consigliabile pensare inizialmente ad una situazione di carattere parassitario. Le mute irregolari, le diete cosiddette «non bilanciate» cioè carenti o squilibrate nei loro componenti, sono altri che spesso vengono tirati in ballo quando l'appassionato non sa come comportarsi, ma che il vero allevatore ed ornitologo devono saper distinguere.

E' infatti più diffusa di quanto si possa credere una malattia parassitaria, una vera acariosi, che ha come caratteristiche principali il prurito diffuso e la caduta delle penne. In generale, è legata all'aumento della temperatura esterna: avviene con l'accensione dei termosifoni e con l'arrivo della buona stagione. Non si riscontra difatti in questa stagione nei piccioni e negli animali allevati alla temperatura esterna. Tali parassiti ledono la base delle penne che non cadono pulite come nella muta, ma presentano attorno alla zona d'impianto delle desquamazioni lamellari che possono talvolta venire scambiate per manifestazioni patologiche del derma, cioè a carattere forforaceo.

La terapia si basa unicamente sul controllo delle lesioni cutanee e del piumaggio e del reperimento a mezzo di esame microscopico dei parassiti. Si possono impiegare pomate o soluzioni acquose oppure oleose di vario tipo, purchè non contengano derivati del Ddt o del fosforo. Saranno necessarie due-tre applicazioni a seconda della gravità e diffusione della parassitosi e in base all'attenzione che l'allevatore impiegherà nelle medicazioni delle aree trattate. Non si dimentichi che occorre sempre effettuare una «terapia accerchiante», cioè occorre trattare non solo le parti colpite ma anche un centimetro tutto attorno. Verranno inoltre eliminate tutte le penne cadute, ed allontanate quelle che stanno per cadere perchè già colpite da parassitosi. Queste piume verranno bruciate e l'intera voliera sarà interamente prima lavata con acqua e sapone, poi ripassata coll'antiparassitario. Le vita-mine del gruppo A ed F, unitamente ad una dieta prevalentemente proteica, varranno a completare utilmente il trattamento.

G. C. Ferraro Caro

Ad Ovada si teme la chiusura imminente del cotonificio Valle Stura

Ovada, lunedì sera.

(g. f.) Lavoratori in agitazione ad Ovada per la ventilata liquidazione del cotonificio Valle Stura, della frazione Gnocchetto di Ovada. Ieri mattina, nei saloni della società di Mutuo Soccorso di Ovada, si è tenuta un'assemblea: erano presenti esponenti provinciali del sindacato tessile Cisl e Cgil, oltre alle commissioni interne e alle maestranze (le persone occupate sono 70).

Nel corso della riunione è stato fatto presente che presso l'opificio esisterebbero ancora parecchie materie prime, in grado di dare lavoro alle maestranze fino al termine del mese di febbraio. Sembra però che l'azienda non sia propensa a dare corso alla lavorazione, non trovando acquirenti. Se così fosse, si tratterebbe di cessare l'attività entro pochi giorni.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Un atto di giustizia atteso da troppo tempo

Lamentele di un gruppo di pensionati i cui ricorsi non vengono esaminati - Integrazioni agli assegni per i commercianti

Il geometra Carlo Nofelle — Capo ufficio tecnico a S. Corona di Loano — ci prega di pubblicare la seguente lettera:

«Siamo oltre 300 pensionati, ultra sessantenni, di un grande Ente ospedaliero milanese, che da ben cinque anni aspettano in silenzio un atto di giustizia una potenda, evidentemente, come altri più organizzati e quindi più forti paralizzare la vita della nazione con scioperi di protesta.

«Dietro illogiche quanto infondate interpretazioni di regolamento, da parte dell'Ente ospedaliero, sin dal 1° gennaio 1961 la nostra pensione ci arriva decurtata. Siamo ricorsi inutilmente presso la Giunta provinciale amministrativa nello stesso anno e successivamente al Consiglio di Stato. Qui, dopo ben due rinvii provocati sempre dalla parte avversa e quando l'Alta Magistratura dello Stato era ormai in procinto di esaminare il nostro ricorso, venne bloccato dalla sentenza n. 30 del 19 gennaio 1967 della Corte Costituzionale che dichiarò incostituzionale la composizione delle Giunte provinciali amministrative, infirmando di conseguenza i giudizi resi dalle stesse.

«Di solito, quando un Faraone muore se ne fa subito un altro. Non ci consta invece che le vecchie giunte provinciali siano state rinnovate costituzionalmente, e intanto il nostro come altri ricorsi sono sempre fermi presso il Consiglio di Stato. Sino a quando? E supponendo nella felice ipotesi che le Giunte provinciali venissero subito riformate, dovremmo attendere altri cinque lunghi anni prima di conoscere il fondamento delle nostre sacrosante ragioni? A che cosa ha servito la sentenza n. 30 di cui sopra? Perché in questo frangente, senza aggiungere ritardo a ritardo, non si autorizza il Consiglio di Stato a definire i ricorsi tenuti fermi presso di sé?

«In questi cinque anni, così malamente spesi, molti dei nostri colleghi sono passati a miglior vita. Altri si accingono a farlo, sempre più numerosi e senza aver visto risolta la nostra vertenza che, in definitiva, oltre a un danno economico è anche un'irrisione il loro lungo passato di fedeli collaboratori».

* *

D. - Sono pensionato della Previdenza sociale dal 1961. Nel 1957, avendo cessato il rapporto di impiego, presi una licenza di commercio che tenni fino al 1966, pagando naturalmente la mutua di categoria.

A suo tempo, ho fatto domanda di pensione sperando in una integrazione, ma finora non ho ricevuto nulla. Posso sapere se mi spetta qualcosa? (S. E. - Alessandria).

R. — *Se la pensione in corso supera il trattamento minimo di legge (15.600 lire se ha meno di 65 anni e 19.500 se di età superiore) le verrà liquidato un supplemento di importo proporzionale ai contributi versati nella speciale gestione dei commercianti.*

Altrimenti, tale supplemento potrebbe essere assorbito dal trattamento minimo di cui alla frase, perché già integrato a termine di legge.

o. p.

Il rebus (frase: 7, 8)

SOLUZIONE: (di M. Adriani)

Robusi MA ost - re E - sauri T, E = MAESTRE ESAURITE

L'avvocato di fiducia

Il proprietario dell'auto è sempre responsabile

Ho venduto il mio autoveicolo, conservandone però l'intestazione sul Pubblico registro automobilistico; rispondo per i danni causati dalla circolazione?

(G. S. - Cuneo)

Soltanto il proprietario risponde in solido col conducente per i danni causati dalla circolazione del veicolo; se quindi taluno più non sia proprietario, non può essere chiamato a rispondere. L'intestazione sul P.R.A. fa peraltro presumare la veste di proprietario. Contro di essa è tuttavia ammessa la prova contraria; e al riguardo la giurisprudenza è assai larga, dando ingresso non solo alla prova documentale (tipico esempio, la stipulazione di un contratto di assicurazione da parte del nuovo proprietario), ma anche a quella testimoniale.

Altra questione è se, per avventura, non sia ipotizzabile una responsabilità autonoma per aver mantenuto la iscrizione nel P.R.A.

Avv. Prof. Alberto Montel

* *

Deceduto nostro zio, la vedova che concorre con i figli, ha diritto ad una quota di usufrutto; i figli però desiderano commutare i suoi diritti successori in una rendita vitalizia. Poiché del patrimonio fanno parte aree fabbricabili, che oggi non producono reddito, di esse dovrà egualmente tenersi conto ai fini della determinazione di tale rendita?

(A. M. V. - Torino)

Certamente. Il coniuge superstite, nel caso di concorso con i figli legittimi o naturali, ha diritto ad una quota di eredità, la quale, invece di spettargli in piena proprietà, gli spetta in usufrutto. Per la determinazione di quest'ultimo deve, anzitutto, procedersi, come in ogni altra ipotesi di divisione, alla valutazione del patrimonio ereditario e, poi, assegnarsi in godimento al coniuge quella parte di esso, che corrisponda alla quota attribuitagli dalla legge.

Pertanto, nel caso in cui gli eredi intendano esercitare la facoltà di commutare i diritti successori del coniuge superstite in una rendita vitalizia o nell'assegnazione di frutti di beni immobili o capitali ereditari, nel calcolo del reddito complessivo ricavabile dai beni ereditari, che servirà di base per la costituzione della rendita vitalizia o per l'assegnazione di frutti, deve tenersi presente il valore effettivo e sostanziale dei singoli cespiti formanti il patrimonio ereditario, considerando gli stessi, non solo in relazione al reddito che da essi possa ricavarsi nel particolare momento in cui se ne effettui la valutazione, ma con riferimento, altresì, alla loro attitudine probabile — anche se allo stato solo potenziale — ad una più proficua utilizzazione, sempre che la stessa rientri nella normale destinazione riconosciuta ai singoli beni.

Avv. Prof. Alberto Montel

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: la Luna, in sintonia con Marte, assicura l'aiuto degli amici durante la mattinata. Saturno provoca nel pomeriggio qualche contrattempo. *Sentimenti:* la giornata è pericolosa per le avventure equivoche. Agite con lealtà. *Salute:* stanchezza depressiva in serata. Non sfogliate notturne.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: andamento regolare. Cercate di non lasciare pendenze insolute per il pomeriggio soggetto ad influssi paralizzanti e restrittivi. *Sentimenti:* un malinteso potrebbe turbare i buoni rapporti con le persone care. Sereni. *Salute:* gola arrossata. Curatevi subito secondo le prescrizioni mediche.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno)
Affari: evitate di trascurare piccoli grandiosi che poi le avverse circostanze pare debbano costringervi a modificare. Corrispondenza delicata. *Sentimenti:* non è opportuno scrivere oggi alla persona del cuore. Breve telefonata. *Salute:* ricostituzione dei disturbi reumatici (mani, braccia).

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: nel complesso le prospettive sono confortanti. L'attività artistica, mediante l'appoggio celeste, è quella più favorita. Scelta dubbia. *Sentimenti:* il colmo del tradimento è nella coda della giornata (Nettuno insidioso). *Salute:* non soffre d'insonnia si astenga in modo assoluto dall'uso di ipnotici.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: godono della benevolenza planetaria anche se i risultati non sono eccezionali. Qualche discreto colpo di fortuna. Lavorare sodo. *Sentimenti:* nel tardo pomeriggio l'accordo coi Luminari garantisce la pace domestica. *Salute:* non superate un certo limite di resistenza organica.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.)
Affari: occorre frenare la tendenza a voler imporre agli altri i vostri punti di vista strettamente personali. Probabili movimenti di guadagni. *Sentimenti:* sappiate cancellare dall'animo, pur esacerbato, impulsi di rancore o d'ira. *Salute:* prudenza nei viaggi mattutini in auto. Nervosismo.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)
Affari: non è il momento di arrischiare capitali in imprese finanziarie un po' incerte. Occupatevi soltanto di problemi semplici e chiari. *Sentimenti:* Venere in urto con la Luna è avversa alle relazioni affettive. Cautela. *Salute:* maggior vulnerabilità per le donne e i bambini. Epidermiti.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)
Affari: non scoppiate in buona spinta dinamica iniziale attraverso antipatie con modi scortesi e intolleranti. Un guadagno in serata. *Sentimenti:* la gelosia ingiustificata da parte vostra compromette un felice amore. *Salute:* conservate la calma ed avrete anche il benessere fisico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: la Luna è più propizia per l'attività professionale e artistica. Un'associazione con il tipo Gemelli è auspicabile a redditizia. *Sentimenti:* non fate visite per il pericolo di una incomprensione o di un malinteso. *Salute:* attenzione alle ricadute dopo l'influenza. Proteggete la via respiratoria.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)
Affari: oggi è indispensabile agire con la massima lealtà per non trovarsi di fronte a situazioni imbarazzanti. Prudenza con i soldi. *Sentimenti:* in contrasto con il vostro temperamento introverso. Venere è scettante. *Salute:* abbastanza stabile e resistente. In guardia dai colpi di freddo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.)
Affari: mentre Urano spinge ai mutamenti bruschi e improvvisi, Saturno riduce lo slancio ed accentua il pessimismo. Risultati sfavorevoli. Note. *Sentimenti:* l'umore variabile rende problematica l'intesa con la persona amata. *Salute:* oscillante e soggetta alle distonie del neurovegetativo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: l'incertezza o la ritardata decisione circa una vantaggiosa offerta potrebbe compromettarne l'esito. Non cedete a pressioni esterne. *Sentimenti:* soltanto la diffidenza può salvarvi da un abile e perfido inganno notturno. *Salute:* gli astri inducono negativamente sulla sfera psichica.

Il medico della famiglia

Cataratta - Starnuti e mani contaminate - Cause dei tumori al cervello - Mal di schiena e materasso duro

Il signor Pietro B. ci scrive da Vercelli:

«E' vero che secondo l'operazione della cataratta il chirurgo asporta il cristallino dell'occhio e che poi è indispensabile portare occhiali adatti per vedere? Attendo risposta. Grazie».

Sì. La «cataratta» è una malattia del cristallino dell'occhio, che rimane opaco e non svolge più il suo compito. Il ritorno alla normalità si ottiene con un intervento chirurgico, consistente appunto nell'estrazione del cristallino.

Dopo l'operazione il paziente deve restare a letto per qualche giorno con gli occhi bendati. A guarigione avvenuta, la vista è resa sufficientemente corretta da lenti convesse da 10 a 12 diottrie.

* *

Risposta a Marco R.:

— Sì, gli starnuti e le mani infette sono due mezzi per diffondere raffreddori ed influenze. Si dovrebbe aver cura di starnutire sempre nel fazzoletto, di lavarsi accuratamente le mani e di non frequentare ambienti dall'aria viziata e stagnante, dove la concentrazione virale può essere notevolissima.

* *

Il signor Ezio P. domanda:

«Conoscete le cause dei tumori al cervello?».

— Purtroppo no.

* *

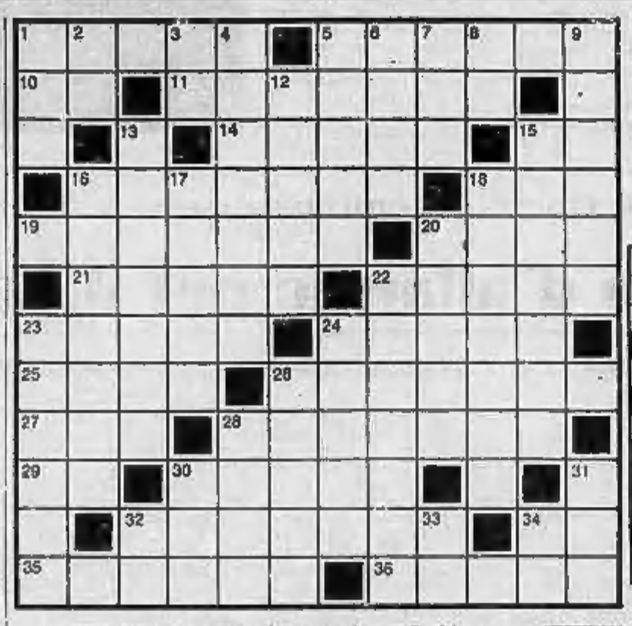
Il rag. E. Carlizio ci scrive:

«Da tempo immemorabile soffro di mal di schiena e i medici non sono riusciti a farmelo passare. Avverto fastidio soprattutto di notte, quando secondo le mie intenzioni dovrei dormire beatamente. Ora un amico mi dice che il materasso ha molta importanza. Ne sapete qualcosa?».

Generalmente parlando, un materasso duro è spesso quel che ci vuole per alleviare i dolori di schiena. Il meno che, naturalmente, non vi siano controindicazioni.

(Copyright della «Clinica Televisiva» e di «Stampa Sera»)

Le parole incrociate



(Questa, rovesciata, la soluzione)

ORIZZONTALI: 1. Piccolo difetto, monde - 5. Tutt'altro che bello - 10. Preposizione - 11. Bella Ursula del cinema - 14. Si cerca nei momenti di pericolo - 15. Messina - 16. Preziose se di perle vere - 18. Vende alcoolici - 19. Uno stupefacente - 20. Grande notorietà - 21. Si cerca per giustificarsi - 22. Molto alti - 23. Nazioni - 24. Greta, ex diva dello schermo - 25. Custo, immacolato - 26. Cortese, garbato - 27. Poste in basso - 28. Sylva bella attrice - 29. Articolo femminile - 30. Le vende l'ottico - 32. Provvedere, equipaggiare - 34. Le pronunciano gli esami - 35. Il contrario di chiudere - 36. Un anestetico.

VERTICALI: 1. Tira il meno - 2. Enna - 3. Rappresentative di calcio... - 4. Si contrappone alla sinistra - 5. Ragazza con i capelli neri - 6. La difende il portiere - 7. Consuetudine - 8. Trieste - 9. Sono salariati - 12. Due dalla caccia - 13. Adoperare il senso del tatto - 15. Una bella viola - 16. Anche da bagno - 17. Cospicuo, abbondante - 18. Uomo in tarda età - 20. Energici, gagliardi - 22. Sanzionare, ratificare - 23. Si appunta sul petto - 24. Canali, movimenti - 28. Indumenti... «mini» - 29. Bravo Deborah dello schermo - 30. Duello ex pugile - 31. Strade - 32. Iniz. della moglie di Fo - 33. Congiunzione telegrafica - 34. Siracusa.

NELLA VALLE DI

AOSTA

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA
STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnas	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St-Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournanche	(CRT)
Entrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Traforo G. S. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Ottenete presso gli Istituti Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Povertà di affari, ma ripresa dei prezzi

A TORINO — La settimana ha inizio con un lieve rafforzamento del mercato azionario, che per altro è caratterizzato da una più accentuata povertà di affari. L'apertura mette in luce una marginale ripresa dai prezzi di venerdì scorso, il «durante» è del tutto inattivo, fatta eccezione per uno spunto di recupero sulle due Olivetti; chiusure sulle stesse basi della apertura, cioè in vantaggio moderato e diffuso dal listino precedente. Titoli di Stato e Obbligazioni bene assortiti. Dopoborsa ancora senza affari.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6700-6900; sterlina oro nuovo 6330-6550; marengo svizzero 7000-7200; sterlina carta 1490-1520; dollaro carta 624-627; franco svizzero 14.375-14.475; franco francese 126-128; oro fino 715-725; argento 43-47.

A MILANO — Una estrema povertà di affari ha caratterizzato stamane il mercato azionario che tuttavia ha iniziato l'ottava con moderati progressi diffusi sui titoli più rappresentativi del listino mentre il resto della quota è risultato trascurato e molte voci chiudevano nominalmente.

Lo sciopero nel settore telefonico ha naturalmente contribuito a rarefare gli ordini e la seduta si è risolta rapidamente con scambi modesti accentrati sia in apertura che al listino. Molto ben tenute comunque le Fiat, le Viscosa, la Centrale, Lepetit e le Pirelli. Chiusura in leggero assestamento rispetto ai massimi toccati nella prima parte della seduta. Fondo stabile per il reddito fisso con transazioni eccezionalmente modeste.

Principali oscillazioni: Generali 140.200-104.300-104.000; Fiat 2728-2731-2726; Montedison 1138,50-1134; Viscosa 3605-3610-3600; Olivetti priv. 3468-3465.

Dopoborsa poco attivo, ma ben tenuto.

Viscosa 3595-3600: Generali 104.200-104.200; Fiat 2536-2528; Montedison 1134; Centrale 7120; Lepetit 5010-5020.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2810; Amiata 7685; Anic 1487; Assicuratr. 72.610; Bastogi 2085; Beni Stabili 3680; Binda 32.900; Burgo 15.940; Cantoni 14.000; Carlo Erba or. 10.960; Carlo Erba pr. 7200; Cascami 5750; Cementir 4460; Châtillon 3815; Ciga 3570; Comp. Toro or. 10.740; Comp. Toro pr. 6790; Cond. Acqua 760; Cucirini 6510.

Dalmine 1210; Distillati 2500; E. Marelli 641,50; Eridania 2877; Eternit 3562; Falck or. 3800; Falck pr. 3770.

Fiat or. 2726; Fiat pr. 2188; Finmare 338; Finsider 600,50; Fisac 406; Fond. Incendio 10.410; Gavardo 1748; Generali 104.900; Gim 4030; Imm. Roma 590,25; Inix. Ind. Comm. 2790; Invest 3045.

Italcementi 17.630; Italgas 1216; Italsider 808; La Centrale 7105; Lanerossi 3300; L'Ausiliare 2673; Lepetit ord. 4980; Lepetit priv. 5159; Linificio 409; Liquigas 188,30; Magneti M. 1231; Manif. Tosi 2515; Marzotto 1856; Mediobanca 73.600; Metalli 3425; Mira Lanza 38.500; Mittel 8810; Mondadori priv. 3503; Montedison 1134; Montepont 373.

Motta 7530; Nebiolo 628; Nord Milano 3140; Olcese 268; Olivetti ord. 3269; Olivetti priv. 3465; Pibigas 89,75; Pirelli e C. 4305; Pirelli S.p.A. 3070; Pozzi ord. 150; Pozzi privil. 277; Ras 41.890; Rinascente or 368,25; Rinascente pr. 268; Risanamento 6370; Romana Zuc. ord. 140; Romana Zuc. pr. 345; Rossari 10.050; Rotondi 25.000.

Rumianca 1410; Saffa 5031; Sai 23.895; S. E. Sardi 4355; Sges 1871; Siele 3320; Silos 3102; Sip 2785; Sme 2379; Stampati 3490; Stet 2957; Sviluppo 1822; Tecnomasio 1285; Terni 284; Trafilerie 706; Un. Manifat. 22.600; Viscosa ord. 3600; Viscosa pr. 2488; Westinghouse 890.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,80; dollaro canadese 570; sterlina 1504,50; franco svizz. 143,45; franco francese 126,85; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,70; marco germanico 155,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,80; corona danese 83,50; corona svedese 119,90; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo (l. g.) 44; dinaro jugoslavo (l. p.) 44; dracma (l. g.) 19; dracma (l. p.) 20,25.

A TORINO

	26	29
[illegible]	93 80	93 50
[illegible]	91 70	91 70
[illegible]	91 80	91 60
[illegible]	89 20	89 30
[illegible]	89 90	89 60
[illegible]	90 40	90 40
[illegible]	97 075	97 30
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	95 —	95 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Finsider	91 50	91 50
[illegible]	218 —	218 —
[illegible]	232 50	233 75
[illegible]	106 —	106 —
AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]	7590	7580
[illegible]	2900	2990
[illegible]	171	171
[illegible]	3800	3870
[illegible]	60	60
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	7700	7790
[illegible]	378	378
[illegible]	13000	13000
[illegible]	9600	9600
COMUNICAZIONI		
[illegible]	8000	8050
[illegible]	70	70
[illegible]	6000	6050
[illegible]	2782	2790
[illegible]	6720	6630
IMMOBILIARI		
CHIMICI		
FINANZ. ED ASSIC.		
METALMECCANICI		
TESSILI		
DIVERSI		

A GENOVA — L'inizio di settimana è avvenuto con un mercato privo di scambi e con quotazioni leggermente sostenute, ma sempre per lo più nominalmente. Nell'attuale situazione di mercato non si può affermare che esistano motivi specifici per indirizzare i corsi in un senso o nell'altro. Il reddito fisso continua ad essere poco trattato e variato. Alcuni prezzi:

Centrale 7000; Generali 104.100; Ras 41.875; Meridionali 2090; Nai 7810; Viscosa ord. 3588; Viscosa pr. 2490; Finsider 606,50; Italsider 902; Fiat ord. 2729; Fiat pr. 2185; Sip 2787; Montedison 1136,50.

A FIRENZE — Mercato abbastanza sostenuto, per quanto le chiusure non si discostino gran che da quelle precedenti. Alcuni prezzi: Bastogi 2085; Centrale 7085; Fondiaria Incendio 10.400; Fondiaria Vita 20.875; Viscosa or. 3600; Montedison 1136; Magona 1663; Fiat 2727; Immobiliare 590.

Benzina in fiamme a Parigi

Un serbatoio contenente 11 mila metri cubi di benzina si è incendiato la notte scorsa in un vasto deposito di infiammabili presso Parigi. Non vi sono vittime. Trecento abitanti dei dintorni sono stati evacuati; una linea ferroviaria, che corre nei pressi del deposito, è stata chiusa al traffico. 300 vigili del fuoco sono impegnati nell'opera di spegnimento

Il sommergibile scomparso con 52 uomini a bordo

Svaniscono le speranze di ritrovare il «Minerve»

I sommozzatori si sono tuffati stamane nel luogo in cui erano state notate chiazze di nafta: nessun risultato - In Francia ci si chiede perché non è stata chiesta la collaborazione della flotta americana, che era pronta ad intervenire

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Questa mattina sono proseguite le ricerche del sommergibile «Minerve» scomparso fin da sabato al largo di Tolone, ma le notizie purtroppo sono sempre le stesse: nessuna traccia. Ormai, anche se non si è ancora avuta alcuna comunicazione ufficiale, si deve ritenere che il «Minerve» sia perduto e con lui i sei ufficiali, i tredici sottufficiali ed i trentasei marinai che ne componevano l'equipaggio.

Le ricerche si sono concentrate nella zona in cui erano state notate diverse chiazze di nafta, ma si fa notare che la presenza delle macchie non è molto significativa: in quel tratto del Mediterraneo le acque sono sovente inquinate dal passaggio delle petroliere o dagli scarichi di molti piroscafi.

Il «Minerve» — forse la più bella unità della flotta sommergibile francese (58 metri di lunghezza, velocità 16 nodi, dodici tubi lanciasiluri) — disponeva di aria per circa cinquanta ore, ormai abbondantemente superate.

Risulta impossibile per ora determinare le cause della sciagura, anzi forse non saranno mai note. L'ipotesi che possa essere in relazione con il terremoto che ha devastato la Sicilia viene esclusa da alcuni scienziati, ma trova credito presso l'opinione pubblica. I tecnici pensano che il «Minerve» sia stato vittima di un'avaria, ma resta un mistero il fatto che non abbia chiesto aiuto e che non abbia fatto salire in superficie né la boa lancia-segnali né l'apparecchio apposito per captare aria.

I sommozzatori, stamane, hanno continuato ad immergersi, senza eccessive speranze. I fondali della zona si spingono fino a duemila metri di profondità e sono quindi ampiamente al difuori del loro raggio d'azione. La catastrofe del «Minerve» ha destato emozione vivissima nell'opinione pubblica francese. Tutti si immaginano la tremenda agonia dei cinquantadue uomini chiusi nella loro bara d'acciaio; molti si stupiscono del fatto che non sia stata chiesta l'assistenza della VI Flotta americana del Mediterraneo, che dispone dei mezzi più moderni per le indagini sottomarine. Le autorità americane hanno fatto sapere a loro volta che parecchie unità e molti aerei erano pronti ad unirsi alle ricerche, ma che il loro intervento non è stato richiesto.

Alle undici di stamane il capo della prefettura marittima di Tolone ha comunicato l'elenco degli scomparsi. Comandante del sommergibile è il tenente di vascello André Faure, sposato e padre di due bambini. L'equipaggio è costituito completamente da volontari. Il sommergibile è costruito in modo da poter navigare ad una profondità di 300 metri, ma può raggiungere senza danni anche i 500. I fondali al largo di Tolone toccano i 2000 metri.

Loris Mannucci

Parenti ed amici dei marinai scomparsi con il sommergibile israeliano «Dakar», attendono, piangendo, notizie all'ingresso della base navale di Haifa (Tel. a «Stampa Sera»)

Captati segnali: vengono dal «Dakar»?

Tel Aviv, lunedì sera.

Il sommergibile «Dakar» sarebbe dovuto arrivare ad Haifa questa mattina ma non è apparso. Ormai mancano sue notizie da giovedì e le speranze di ritrovarlo si fanno sempre più fioche. Non sono comunque svanite del tutto: negli ambienti ufficiali della Marina israeliana resta ancora viva la speranza che il sottomarino abbia semplicemente riportato un guasto agli apparecchi radiotrasmittenti, il che gli impedisce di comunicare notizie, ma abbia proseguito la rotta in immersione a causa del mare in burrasca, ed oggi, all'ora prevista, tornerà in porto.

Stamane unità inglesi che incrociavano nel Mediterraneo orientale avrebbero comunicato di aver captato segnali provenienti dal fondo del mare. Si ignora se si tratta di segnali provenienti dal «Dakar».

Comunque le operazioni di ricerca sono riprese questa mattina, accentrandosi in una zona situata fra la costa sud-orientale di Cipro ed un punto a quindici miglia a settentrione del territorio israeliano (Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Il dibattito iniziato stamane a Montecitorio

Approvato dal governo il testo del discorso di Moro sul Sifar

La questione è stata discussa in una imprevista riunione del Consiglio dei ministri - Probabile la questione di fiducia - La maggioranza si opporrà alla commissione di inchiesta parlamentare

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Preceduto da una riunione del Consiglio dei ministri, si è iniziato, alla Camera, il dibattito sul Sifar. Malagodi, segretario del pli, e Roberti, del msi, hanno illustrato le mozioni presentate dai loro gruppi. Su queste mozioni si voterà, al termine della discussione, cioè domani sera o mercoledì mattina. Il governo porrà, probabilmente, la questione di fiducia (che comporta la votazione per appello nominale).

Le intenzioni del governo per far luce sulle «deviazioni» del Sifar saranno esposte dal presidente del Consiglio. La dichiarazione di Moro è prevista per domani sera. Il presidente del Consiglio illustrerà anche i motivi per cui il governo respinge le proposte avanzate dal pci e dal psiup per un'inchiesta parlamentare sul Sifar. L'esame di tali proposte è stato abbinato al dibattito sulle mozioni del pli e del msi e sulle cinque interpellanze che, sempre sul Sifar, sono state presentate per iniziativa di vari gruppi.

La riunione del Consiglio dei ministri, svoltasi questa mattina a Palazzo Chigi, aveva, all'ordine del giorno, le dichiarazioni che l'on. Moro si appresta a fare alla Camera. I ministri sono stati convocati improvvisamente e della riunione, ufficialmente, si è saputo soltanto quando essa era ormai in corso. Il motivo di tale insolita procedura non è stato finora chiarito. Si è appreso, invece, che il presidente del Consiglio ha esposto, nelle grandi linee, la sua dichiarazione e che è seguita, subito dopo, un'ampia discussione. Al termine, il Consiglio dei Ministri ha dato la sua approvazione all'on. Moro.

*** Al Senato si discute l'articolo 3 della legge elettorale per le Regioni. Continua l'ostruzionismo delle destre, con valanghe di emendamenti. Ma il prolungamento delle sedute, deciso su proposta della maggioranza, potrebbe, nonostante tutto, affrettare l'iter del provvedimento. Oggi l'Assemblea resterà riunita per 16 ore e mezzo dalle 9,30 di questa mattina fino alle 2 del mattino. Domani si avrà una seduta di diciotto ore: dalle 8 del mattino alle 2 di notte. Poiché molti dei senatori hanno un'età avanzata, questo ritmo dovrebbe rivelarsi insostenibile per più d'uno.

Mario Pinzauti

Arresti per spionaggio nella Germania Ovest?

BONN, lunedì sera.

La polizia politica del Baden-Wuerttemberg ritiene di aver scoperto un nuovo «affare» di spionaggio: nei giorni scorsi sono state infatti arrestate a Schwalkheim (presso Waiblingen) diverse persone sospettate di alto tradimento.

La Procura della Repubblica di Stoccarda e quella federale di Karlsruhe mantengono la massima riservatezza sugli arresti.

La moglie Ughetta con un dolore senza conforto annuncia che il
Dottor Ing. Antonio Beria
ha raggiunto in cielo i suoi cari. I funerali in Mathi martedì alle ore 11 partendo da casa Beria.
— Torino, 28 gennaio 1968.

La cognata Lina Beria Revel profondamente addolorata partecipa al grave lutto della cara Ughetta.
— Torino, 28 gennaio 1968.

Con la zia Ughetta piangono il caro zio TONINO i nipoti: Lalù Aspandino (Pusi) e Alberto Bellingeri con i figli Carlo, Bobi, Gigi e la cara figlioccia Maria Carlotta.
— Torino, 28 gennaio 1968.

La zia Nina Dal Frate ved. Pavoni con le figlie Fiama, Nadda, Michela angosciati per la morte del carissimo NINO sono affettuosamente vicini alla nipote Ughetta.
— Torino, 28 gennaio 1968.

La zia Rinalda Pavoni ved. Giuli è affettuosamente vicina alla nipote Ughetta per la perdita del caro NINO.
— Torino, 28 gennaio 1968.

I cugini Brunetti, Giorgetti, Beroni, Bissi e Ottaviani prendono parte al grande dolore della cara Ughetta.
— Torino, 28 gennaio 1968.

Bruno Aldo Mattaceglio con la figlia Luciana piangono con la zia Ughetta il carissimo Zio NINO.
— Torino, 28 gennaio 1968.

Roberto e Monique con la figlioccia Sylvie e il piccolo Riccardo sono affettuosamente vicini a zia Ughetta per la perdita del caro Zio NINO.
— Torino, 28 gennaio 1968.

Cristina Beria vedova Mignone
Carlo e Taina Beria e famiglia
Luigi ed Evelina Beria e famiglia
Nina Beria vedova Pertusio e famiglia
Vittorio e Dea Beria
Giovanni Ponzone e famiglia
piangono la perdita del caro cugino
Dott. Ing. Antonio Beria
— Torino, 29 gennaio 1968.

Le famiglie Griva piangono con Ughetta la dipartita del carissimo cugino
Ing. Antonio Beria
— Torino, 28 gennaio 1968.

Pietro e Gilda Rossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico TONINO.

Giorgio e Ive Margary coi figli prendono viva parte al dolore per la dipartita del carissimo
Dott. Ing. Antonio Beria
— Torino, 28 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Lazzarino
Ne danno il triste annuncio: la moglie Hilda, i figli, sorelle, genero, nuora, i nipotini Luca, Tiziana, Cristina. Funerali ore 14.30 del 30 corr. dall'ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 28 gennaio 1968.

Direzione e Maestranze della Selvesa Fonderie Officine Vanchiglia partecipano profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto
Giovanni Lazzarino
— Torino, 28 gennaio 1968.

E' mancata ai Suoi cari
Maddalena Mossello ved. Degaudenzi
Lo piangono i figli Maria e Carlo, il nipote Adriano, parenti tutti. Funerali oggi 29, ore 16,15 da via Tonivelli 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1968.

Partecipano al dolore dei famigliari per il grave lutto, le famiglie Bertorelli, Pelletti, Ferrari, Le Bosse, Magoga, Ponzetti, Schirinzi, Solini.

A soli due mesi dalla scomparsa del suo caro Giovanni è cristianamente mancata
Anita Spolveroni ved. Cav. Maccario
Affranti la piangono la figlia Matilde con il marito Mario Spina, Giuliana con il marito Mario Cornero, le nipoti Anna Maria, Tiziana e Patrizia; la sorella Aida, fratello Ottorino, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 c.m. alle ore 15 partendo da via G. Loss 45. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Robassomero, 28 gennaio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Teresa Borrione ved. Buscaglione
Angosciati ne danno annuncio i figli Eusebio, Nene, con le rispettive Famiglie, nipoti, parenti tutti. La cara Salma partirà martedì 30 alle ore 14 dall'Ospedale Molinette per Graglia (Santuario) ove avranno luogo i funerali. Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1968.

E' improvvisamente mancato il rag.
Giovanni Eugenio Poet
ex capitano degli alpini presidente della Sezione A.N.A. e Società Operaia di Roreto
Lo annunciano il figlio Jimmy con la moglie Margaret e bimba (America), la nipote Mary col marito e famiglia. Il funerale avverrà martedì 30 alle ore 15 in Roreto Chisone.
— Roreto Chisone, 28-1-1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Olga Civono n. Mirto
Addolorati lo annunciano: il marito Paolo e figlio Carluccio, fratello, zii, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta martedì 30 corrente ore 8 in via Tolucchi 25, indi proseguirà per Magnano Biellese ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1968.

Oggi è serenamente spirata l'anima buona e generosa della Maestra Emerita
Anna Actis Giorgetto
Medaglia d'Oro P. I.
Addolorati partecipano il decesso il Prevosto di Rodallo e l'affezionata Lina Molinero, il cognato, i cugini, gli Enti e le persone beneficate. La sepoltura avrà luogo in Rodallo, partendo dalla Casa Parrocchiale, martedì 30 corrente alle ore 15.
— Rodallo, 28 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari
Edoardo Cattero
Premio fedeltà FIAT
Addolorati lo annunciano: la moglie, figlia, genero, nipotino, parenti tutti. I funerali martedì ore 10.15 partendo da via Caprera 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1968.

E' mancata ai suoi cari
Anna Ronco in Rubatto
L'annunciano il marito ed i figli Maria, Luigi, Catterina e Margherita con famiglie. I funerali in Chieri strada Pessione 31, martedì 30 gennaio ore 8,30.
— Chieri, 28 gennaio 1968.

Serenamente è mancato
Cincinnato Melchiorri
Addolorati lo annunciano moglie e figli. Funerali domani ore 8.45 Parrocchia 55 Nome di Maria.
Torino, corso Sebastopoli 283.
— 29 gennaio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Maddalena Bosco vedova Rossi
la ricordano i suoi cari. S. Messa martedì ore 7 S. Celasso, c. Grosseto
— Torino, 28 gennaio 1968.

E' mancata
Camilla Moriondo
La annunciano i cugini. Funerali giorno 30 c.m. ore 14.30 corso Francia 180.
— Torino, 28 gennaio 1968.

Dopo breve malattia è cristianamente mancato ai Suoi cari
Clemente Gamba detto Montino
di anni 66
Addolorati lo annunciano la moglie Maddalena Biando, la sorella Rina ved. Viglieni, cognato, zia, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, piazza Benizzi 27, indi la cara Salma proseguirà per Vinovo. Un ringraziamento particolare al prof. Camillo Mattei ed al dott. Ernesto Baroni per le affettuose cure.
— Moncalieri, 28 gennaio 1968.

«Quelli che piangiamo non sono assenti, sono invisibili, gli occhi loro raggianti di gloria sono fissi nei nostri pieni di lacrime».
per
Clemente Gamba
F.lli Ossente.
— Torino, 29 gennaio 1968.

Lia e Nino Balma
Gianna e Michele Mathis, la figlioccia Elsa
Anna e Franco Cavaglià
Carla e Michele Enrico Biando
Lucia e Masino Pecchioli
Elvira e Remo Florio
Michelina e Michele Biando
Anna e Gino Palazzolo
piangono la scomparsa del carissimo Zio MENTINO.

Vera e Lucio Scamardella partecipano al dolore della famiglia.

Gli amici Dabene, Accossato, Camazzola, partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore di Maddalena i cugini:
Giovanni Gamba e Famiglia (Pezzi)
Gamba Cellaretti e Famiglia
Vittorio e Luigina Gamba
Sorelle Piglia
Lombardo e Famiglia
Fratelli Gonella
Famiglia Argentero
Coniugi Quaglia
Perla.

La famiglia Elia partecipa al grave lutto.

Gli zii Varetto Francesco Felice e Giuseppe Teresa ved. Baccardo partecipano al dolore delle nipoti Madì e Rina per la repentina scomparsa del caro MENTINO.

I cugini Francesca Boccardo, Giuseppina e Antonio Elia, Teresa e Antonio Molano, Carmelina e Vittorio Pavia, Caterina Toreste ved. Balma sono affettuosamente vicini alle cugine Madì e Rina e si uniscono al loro dolore.

Famiglia Pierino Garis partecipa al dolore della consorte Maddalena e della sorella Rina ved. Viglieni.

La RAI - Radiotelevisione Italiana prende parte con sincero cordoglio al lutto dell'ing. Emanuele Terrana, Consigliere d'Amministrazione e membro del Comitato Direttivo, per la scomparsa del padre
COMM. DOTT.
Rosario Terrana
— Roma, 28 gennaio 1968.

Pietro Quaroni, Giuseppe Cassano, Italo De Feo, Leopoldo Elia, Silvio Golzio, Gianni Granzotto, Luciano Paolicchi, Leo Solari, Mario Di Prisco, Ettore Bernabei, Marcello Bernardi, si uniscono con profonda commozione al dolore dell'ing. Emanuele Terrana per la perdita del padre
COMM. DOTT.
Rosario Terrana
— Roma, 28 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Cazzola
Angosciati ne danno l'annuncio la moglie, i figli Ettore, Alfonso, Lucia, Dolores con rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 30 corr. ore 8.45 Parrocchia Madonna di Campagna.
Torino, via Cardinal Massaia 48.
— 28 gennaio 1968.

I Dipendenti tutti della Ditta Cazzola Ettore prendono parte al dolore del Loro Titolare per la perdita del Caro PAPA'.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Ferrari
Maresciallo Vigili Urbani Torino in pensione
Addolorati l'annunciano il figlio Vitale con la moglie Pina e figlio Marco, fratelli, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma verrà benedetta alle ore 14 di martedì 30 nell'Ospedale Nuovo Astanteria Martini, indi proseguirà per Oldenico dove seguiranno i funerali alle 15,30 e la tumulazione.
Torino, via Cava 33.
— 30 gennaio 1968.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Remo Boetto
d'anni 77
ex commerciante
Lo piangono la moglie Margherita Ferrero, il figlio Michele con la moglie Aida Barotto, la figlia Rosina col marito Natale Bertola, il fratello Ercole, la sorella Esterina col marito Ernesto Scalidi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30.
— S. Ambrogio, 29 gennaio 1968.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigina Casale
maestra - di anni [illegible]
Ne danno il triste annuncio la sorella Anna ved. Ghiggia, il cognato Maurizio Frola, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Casablanca di Verolengo martedì 30 gennaio alle ore 11.
— Torino, 28 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato
Giovanni Martinetto (Magnana)
Addolorati lo annunciano: i figli, nuore, nipoti. I funerali si svolgeranno in San Francesco al Campo domani martedì alle ore 10.30 partendo da via Roma (Pilone). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato
Matteo Vernè
Operaio P. S.
Lo annunciano: la moglie Cecilia, il figlio Giuseppe con la consorte Maria Grazia, il caro nipotino Riccardo, sorelle, cognati, parenti. Funerali in Nona oggi ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Ulgastri
ex Maresciallo P. S.
Lo piangono i cugini Ravetti, Martinetti e Ulgastri con rispettive famiglie. Funerali oggi 29 ore 14,30 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 29 gennaio 1968.

I Titolari della Ditta Antonio Brovetto e Figlio di Cesapinta condividono con profondo dolore la scomparsa del caro zio sig.
Mario Brovetto
I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Cesapinta, 28 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Carino ved. Bossi
Addolorati lo annunciano i figli Vincenzo, Giovanna con rispettive famiglie. Funerali lunedì 29 ore 16 da via Giuseppe Verdi 31.
— Settimo Torinese, 28-1-1968.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Barrò
ne dà il triste annuncio il fratello Antonio. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. ore 10,15 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1968.

Condomini, Inquilini, Amministratore stabile di Via S. Quintino 34 si associano vivamente al dolore dei famigliari per la dipartita del Signor
Augusto Bassi
— Torino, 29 gennaio 1968.

Elisa Enrico Lorenzo Zola piangono con Vittorio e Riccardo il fraterno illustre amico
Avv. Vittorio Giulio
— Torino, 28 gennaio 1968.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Cavajà
Lo piangono: la moglie Ida Broshiera, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 Parrocchia Natività di Maria Vergine, via Bardonecchia 161.
Torino, corso Monte Cucco 24.
— 29 gennaio 1968.

Il Personale della Ditta Giacomo Cavajà partecipa con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la scomparsa del TITOLARE.

Il Calzificio Cicaca S.p.A. partecipa vivamente al cordoglio della Famiglia per la dolorosa perdita del Signor
Giacomo Cavajà
— Quinzano d'Oglio, 28-1-1968.

Francesco e Pina Rosino partecipano affettuosamente al dolore della Signora Ida Cavajà per la perdita del MARITO.

Il Calzificio Paolo Santagostino prende parte al lutto che ha colpito la Famiglia del Signor
Giacomo Cavajà
— Milano Niguarda, 28-1-1968.

Ute e Ugo Tarlaco partecipano al lutto della Famiglia del Signor
Giacomo Cavajà
— Torino, 28 gennaio 1968.

Il Calzificio Re Depaolini prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del sig.
Giacomo Cavajà
— Torino, 28 gennaio 1968.

Si uniscono Dott. Otello Guidassi, Leandro Guidassi, Giorgio Berti e relative famiglie.

I Calzifici Ferrario-Ferbos partecipano al lutto per la perdita del sig.
Giacomo Cavajà
— Milano, 28 gennaio 1968.

La Ditta F.lli Rollino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora
Isolina Querche ved. Colla
— Aosta, 27 gennaio 1968.

I Condomini di Corso Stati Uniti 37 partecipano al lutto del prof. dr. ing. Letterio Donato per la scomparsa della consorte
Natalina Crassi Donato
— Torino, 28 gennaio 1968.

Il Direttore, i Professori, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni dell'Università di Pisa, partecipano al dolore del prof. Letterio Donato per la scomparsa della moglie Signora
Natalina Donato
— Pisa, 29 gennaio 1968.

I fratelli Piero, Maria con Tonina, Carla con Jole, nipoti e parenti tutti, piangono con Lino e con i suoi figli la scomparsa della carissima
Natalina Donato Crassi
avvenuta in Pisa il 27 gennaio.
— Torino, 28 gennaio 1968.

Il Direttore dell'Istituto di Tecnica delle Costruzioni del Politecnico di Torino, prof. ing. Guido Oberti unitamente ai Suoi collaboratori prende viva parte al lutto del prof. ing. Letterio Donato per la scomparsa della Consorte Signora
Natalina Donato Crassi
— Torino, 28 gennaio 1968.

Il Prof. Ing. Guido Oberti e Famiglia partecipano sentitamente al grave lutto del Prof. Letterio Donato.

Consulta ed Istituti del Corso di Laurea Civile della Facoltà d'Ingegneria di Torino partecipano al lutto del professor Letterio, Luigi e Giacomo Donato. Si associano fraternamente nel cordoglio Amici e Colleghi.

Livio Nervi
Piero Palumbo
Giuseppe Guarnieri
prendono commossi parte al dolore del Professore per la scomparsa della consorte signora
Natalina Donato Crassi
— Torino, 28 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata
Serafina Autino
Addolorati lo annunciano: fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì ore 14.15 da via Cellini 30.
— Torino, 28 gennaio 1968.

Quando un Uomo ha il gusto attento del conoscitore ...
... Sceglie per sè ORO PILLA
L'aroma, il sapore e quella famosa "morbidezza"
fanno di ORO PILLA un brandy a parte

ANNUNCI ECONOMICI

Questi annisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 3 Lgo del Tritone 153 Via IX Ottobre 180 r
GENOVA - Portici Accad. 17 r Via Roma 85 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» sarà considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono inviarla a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. [illegible] Torino.

Il prezzo di questa inserzione rivista dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) adoperando le artificiosamente composte per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'1% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quelli iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in riquadri tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a «Pubblicità Stampa n. .... 10.100 Torino», compilate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà aggiunto il solo costo della cartolina in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cartellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria delle corrispondenze».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenuto mancanti, illegali o lettere di propaganda.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinari — sotto una di specialità — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 220 per parola

IMPRESA edile cerca attrezzatura di cantiere occasione. Telef. 518-942.

SERRATOI vagoni cisterna vendonsi. Scrivere «Pubblicità Stampa 10 — Genova». 20675

VENDESI collezione «Capolavori nei Secoli» 12 volumi rilegati. Alabolli, Mazzini 51, Sanremo. 20707

2 ARTIGIANATO L. 220 per parola

AGGIUSTATORE cerca qualsiasi lavoro anche meccanico particolare elettromeccanica a domicilio. Telefono 366-973. A8320

ELETTRICISTA impianti civili industriali grande lavori a cottimo e contratto. Telefonare 731-715.

FALEGNAMERIA accetta qualsiasi lavoro anche in serie precedenza arredamenti. Telefonare 334-337.

IMPRESA pulizia uffici alloggi rischiatura pavimenti abbonamenti Torino provinciale. Telefonare 741-043.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** immediati (senza informazioni) ad automobilisti, operai, impiegati, funzionari, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. Riservatezza assoluta. FINCOTEX corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826.

A.A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 546-632. Prestiti impiegati operai finanziamenti autoveicoli inutili case appartamenti. 2001

A. CONIUGI torinesi interessa gerenza panetteria o latteria. Escluso intermediari. Tel. 721-170.

CAUSA decesso grande alimentari, valendo anche cambio alloggio. Telefonare 380-036. A8128

CAVALLERA, Saluzzo 21, Salumeria arredatissima 70.000 scontrini, cedesi 4.000.000 facilitazioni.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Supermercato angolare, biliardo, incassa 45 mila, cedesi causa malattia.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Agraria polleria moderna forza lavoro cedesi 2.400.000. Q788

CEDESI avviato alle assenti 1.000.000 annue persone sole. Tel. 770-679.

CEDESI licenza bar latteria con locale riviera ligure. Telef. 697-331.

CEDESI negozio ottima clientela, esperienza necessaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9553 — Torino».

CEDESI negozio foto cine avviato vero affare affidandolo. Telefonare 722-482. A7955

CEDESI pensione avviata ottimamente gestione. Telefonare 878-154.

CEDESI rosticceria redditizia. Telefonare 700-070, 796-163. A7899

BROCHERIA moderna avviatissima zona Crocetta vendesi motivi familiari. Telefonare 596-158.

INDUSTRIA imballaggi metallici, contenitori in banda stagnata, cedesi quota azionaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4132 — Torino».

OFFICINA costruzione stampi carta socio pratico del ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4144 - Torino».

SANREMO cedesi negozio vuoto, libero subito, fitto mite, centralissimo, adatto ogni attività. Buttini, Colombo 15, Sanremo. 20707

PINEROLESE cerca piccolo prestito, garantisce immobili. Scrivere Casella 517 Pubblimen, 10064 Pinerolo.

SOCIETA' dispone capannone industriale recentemente armato attrezzato pronto gruppi servizi vasta area adiacente raccordata ferrovia zona depressa cerca rappresentanze consociazione affitto eventuale vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Genova». 20672

OCCASIONISSIMA cedesi drogheria valendo attrezzato bar. Tel. 882-665

TABACCHERIA centralissima redditizia, comodo alloggio, cedesi. Cota, via Cavalleromaggiore 10, tel. 382-507

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A Lanzi vendo terreno per villa due piani. Telefonare 273-571.

ACQUISTO casa reddito esente pagamento contanti. Specificare zona, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4139 — Torino». A8517

ALLOGGIO, salone, primo piano, via Cotta 15, vendesi. Telef. 687-393.

AREA fabbricabile 0,20 mq villeggio organizzato, Val Sammartino, vendo mq 18.000 anche lotti L. 5000 mq. Scrivere: Paparella, Pietro Micca 9.

AREA pianeggiante ruttangolare mq 40.000, mc 3 mq, adatto lottizzazioni familiari mq 1000 vendo L. 8000 mq. Scrivere: Paparella, *Pietro* Micca 9.

AFFITATE vendesi alloggi, case, terreni, ville. Studio Gilli 553-975 mattino. 011

CERCASI alloggio - ufficio zona Stefania, Vinzaglio, Matteotti. Telefonare 542-323.

COMPREREI villetta zona Collegno Cascine Vica, Grugliasco. Telefonare 339-865. A7788

LABORATORIO mq. 3000, corso Santa Rita, 9.000.000 reddito, 160 milioni. Vendo: libero. Registrare Furbatto, piazza Lagrange.

NEGOZIO reddito centralissimo, libero subito (S. Pio V 3) vendesi 2 milioni. A8465

OCCASIONE Borgata Lesna due case limite servizi 5.000.000. Telefonare 770-679. A8535

PRIVATO causa successione vende casa recentissima reddito blocco frazionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4139 — Torino». A8517

PRIVATO vende piedi-à-terre ammobiliato zona Aeronautica occasione lire 3.900.000. Telefonare ore pasti al 697-300. A7958

SANREMO passeggiata mare vendesi pericolantore signorile soleggiatissimo. Telefonare 71-382 Sanremo, pasti.

SANREMO vendiamo blocco cinque appartamenti nuovissimi, ottime finiture, riscaldamento centrale, 20 milioni, lunghe dilazioni, Buttini, Colombo 15, Sanremo. 20707

STABILIMENTO Torino, moderno, 3000 mq, 1600 coperti, attrattanti interessi, palazzina uffici, 140 milioni. Ragionierie Furbatto, piazza Lagrange.

TERRENO collina torinese mq 3000 - 10.000 posizione meravigliosa vendesi. Scrivere a Pubblicità Stampa 9554 — Torino». A8370

TERRENO collinare strada d'Marcouri mq. 1560, progetto ville 8 camere, servizi, vendo 6.000.000. Telefonare 553-975. 011

VENDESI alloggio vani tre e mezzo fuori Casa piano R. Tel. 251-223 dopo ore 14. A8475

VENDESI in villa Querbera in Vigliano d'Asti, via Aderno 14, posizione panoramica nove camere, servizi, cantina, giardino, frutteto, orto, mq 24.65, prezzo lire L. 10 milioni 303.000. Per informazioni rivolgersi notaio Bologna, corso Dante 1, tel. 50-104, Asti.

VENDESI camera cucina bellissime servizi esterni zona Valentino. Telefonare 672-386. A7982

VENDESI direttamente zona corso Francia - Regina Margherita alloggio nuovo 3 camere cucinino servizi. Telefonare 350-905. A8526

VENDESI locale centrale adattare reddito stupendo. Telefonare 543-332

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. **ABBISOGNA** stringere rapporti piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-880, 538-339.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 Geom. Martinet. O444

CERCASI alloggetto 1 camera e servizi. Telefonare 537-804.

CERCASI locale uso officina da mq 150 a 250 zona Collegno, piazza Rivoli, Telef. 753-368 ore ufficio.

POSSEGGO licenza macelleria trasferibile settimani locale. Tel. 570-740.

PROSSIMI sposi cercano 1-2 camere tinello cucinino, Telefonare 723-053 dopo ore 20. A8457

PROSSIMI sposi torinesi impiego sicuro referenziatissimi abiterebbero 2 camere cucina barriere Casale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4143 — Torino». A8342

SPOSINI referenziati cercano camera tinello e servizi. Telef. 878-809.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000, Succhi 14. Telefonare 538-539. O539

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

AFFITTANSI negozi centralissimi mq 65 - 75 - 130 nuovi. Tel. 511-522

AFFITTANSI uffici centralissimi mq 65 - 130 nuovi. Telef. 511-522.

AFFITTANSI via Martorelli 2-3 camere senza termosifone. Tel. 44-427.

AFFITTASI alloggio 1° piano due camere tinello tutti servizi su corso Francia Cascine Vica. Tel. 332-093.

AFFITTASI camera singola con acqua corrente pensione completa. Telefonare 878-363. A8440

AFFITTASI centrale piano rialzato 9 vani mq 135 con ammiraglio mq 60 scala interna ed esterna, uffici, deposito, attività alimentare 2 garage. Telefonare 536-854. A7930

AFFITTASI locale mq 65 borgo Vittoria meccanico o laboratorio. Telefonare 251-053. A8357

AFFITTASI mansarda via N. Di Cossato. Telefonare 535-387 ore pasti.

AFFITTASI prossimi sposi alloggetto corso Vercelli. Telefonare 731-762.

AFFITTASI via P. Micca ammobiliato quattro vani uso ufficio doppio ingresso. Telef. 545-861, 512-388.

AFFITTASI 1° piano locale centrale uso laboratorio silenziosa 110 mq. Telefonare 543-323. A8103

ALLOGGETTO mobiliato ingresso camera cucina bagno riscaldato. Telefonare 380-402. A8540

AMMOBILIATO elegantemente soleggiato camera cucina bagno frigorifero lire 45.000 mese. Telefonare ore ufficio 541-152. A6524

SIGNORINA piccolo alloggio centro desidera stare con studentessa seria. Telefonare 697-026 ore 16-17.

APPARTAMENTO (Crocetta) piano rialzato 5 camere, servizi. Affittasi uso studio medico etc. Telefonare 533-975. 011

LOCALE mq 100 cantina passeggio interno mq 50 zona Dogana affittasi. Adatto negozio, magazzino, ecc. Telefonare 537-830. A8468

PINO: 3 camere cucina servizi box giardino 40.000 libere. Tel. 881-705

SOFFITTA piazza Carlo Alberto affittasi. Geom. Varino, tel. 510-777.

UNIONE Sovietica nuova signorile due camere tinello servizi 2° piano, 45.000 mensili. Telef. 877-182.

ZONA Marconi due camere tinello affittansi. Portioneria, Belfiore 24.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

RAPALLO vende alloggetto soleggiatissimo convenientissimo. Tel. 384-828.

10 LEZ. TRADUZ. PERIT. L. 220 per parola

A. INGEGNERE traduzioni tecniche francese inglese. Telefonare 776-831 ore 18-19.

INSEGNANTE specializzata ore pomeridiane seguirebbe bambini elementari e medie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9553 — Torino».

GIOVANI cercansi vivamente interessati carriera commerciale corso addestramento retribuito, buone possibilità guadagno dinamica organizzazione. Presentarsi lunedì, martedì ore 15 corso Galileo Ferraris 28, Torino. 20633

INDUSTRIA costruzione macchine per cartiere, vicinanza Pinerolo, assumerebbe signorina corrispondente lingua inglese, per ufficio vendite. Scrivere referenziando posti occupati a Casella 503 «Pubblimen» (10064) Pinerolo. 20672

INDUSTRIA meccanica cerca stenodattilografa non primo impiego pratica lavori vari ufficio. Presentarsi ore 9-11 e 15-18. Bonelli, Borgaro 92. A10491

PERITO meccanico giovane, presentato, pratico testi automatici, conoscenza inglese o tedesco cercasi come venditore di primarie ditte, buone condizioni. Scrivere a Pubblicità Stampa 4085 — Torino ». A8124

PICCOLA industria Grugliasco assume dattilografa primo impiego. Telefonare 781-294. A8536

PROFESSIONISTA assume giovane dattilografa stipendio sindacale. Mapreservare: Piccetti, Piazza 5.

TORREFAZIONE cerca libero appendista commesso. Cernaia 30, Canavero. A7956

AGGIUSTATORE meccanico per manutenzione Industria chimica vicinanze Torino cercasi. Scrivere «Pubblicità Stampa 4142 — Torino».

ALBERGO riviera cerca cuoco-cuoca, cameriere-piani, stagionali, Ital. Riva, via Colleria, 1-8, Arenzano-Pineta. 20678

ALTA ristorazione e trattoria alpestre torinese veramente capace. Telefonare 781-756. A8479

ATTENZIONE assumiamo personale femminile, età massima anni 35. Presentarsi oggi ore 15-16. P.L.C. via Saluzzo 101. 0942

CERCANSI apprendista meglioriste. Presentarsi via Lamia 26.

CERCASI abile lavorante e aiutante pellicciaio. Presentarsi: P. Peoli 2, o telefonare 353-182.

CERCASI aiuto fisso anche primo servizio amante bambini. Tel. 380-192.

CERCASI autista per trasporto valture. Telefonare 285-380.

CERCO apprendista serio umile, massimo diligenza. Telef. 879-300.

COLLAUDATORE operaio, esperto, tecnicamente preparato, esame officina meccanica precisione. Presentarsi Pietro Giuria 44. A8372

CONIUGI cercano tuttofare multiuso stiera. Telefonare 900-547.

CONIUGI commercianti cercano tuttofare fisso referenziato. Massimo stipendio. Telef. 759-813.

CROCETTA famiglia adulti cerca capace tuttofare fisso o giornata 8-12 referenziata. Telefonare 599-192.

DOMESTICA tuttofare cercasi fissa oppure giornata intera. Corso Vercelli 14, tel. 382-325. A8455

INDUSTRIA costruzione macchine per cartiere, vicinanze Pinerolo, cerca impiegatizio pratico carico-scarico, saldatori, aggiustatori, tornitori, fresatori. Scrivere Casella 502 «Pubblimen» (10064) Pinerolo.

PARRUCCHIERA [illegible] cercasi. Telefonare 343-664.

PASTICCERIA cerca apprendista pratico. Telefonare 236-285.

PICCOLA famiglia casa moderna visitatrice medici cerca brava cameriera fissa, buon stipendio. Tel. 753-303.

SARTORIA donna in fine carriera aiutanti ed aiutantine lavoro continuo. Telefonare 590-541. A8375

TUTTOFARE giovane referenziato cercasi coniugi sali zona Crocetta due mattinate settimana. Telefonare 504-491. A8342

12 PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

CERCASI rappresentante provincia Piemonte, settore edile ferramenta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9524 — Torino ». A7565

GROSSISTA importatore ceramiche porcellane cristalli cerca rappresentante introduttissime Piemonte e Torino e provincie, auto propria, offre buona provvigione. Scrivere a Pubblicità Stampa 9 — Genova ».

INDUSTRIA italiana cosmetici per settore parrucchieri signora assume rappresentanti zona Alessandria, Cuneo, Asti, Novara, Aosta, Torino, inoltre assume due ispettori vendita Piemonte. Il trattamento per i rappresentanti sarà ottimo, eletto, rimborso spese auto fisso garantito, provvigioni incentivi concorsi a possibilità carriera. Per ispettori il trattamento sarà: stipendio, diaria, provvigioni per complessive 280.000 minima, inquadramento sindacale. La società è in forte sviluppo e adotta metodi modernissimi. Telefonare per appuntamento sig. Peci 541-152 ore ufficio, oppure scrivere: Selezione Personale, corso Tazimbarg 21, Torino.

SPAZZATRICI stradali smaniacque, cercansi agenti intendenti amministrazioni comunali. Scrivere a Pubblicman « Casella 247, 15100 Alessandria. 20672

INDUSTRIA calzature donna cerca intestatario rappresentante. Rivolgersi Cal. Volpi Egidio, via Vignale 19, 27029 Vigevano, tel. 3733.

VENTISEIENNE auto propria attrezzi serio rappresentanza. Scrivere «Pubblicità Stampa 4130 — Torino».

20 INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-matrimoniali. Esegue ricerche indagini private, industriali, commerciali. Italia estero. Niz. 102. Tel. 833-146, 630-718.

A. AZRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli orunque. Re Umberto 84, telef. 599-034, 889-510.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 8, telefoni 541-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O569

Z.Z.Z. «DETECTIVES I. 2», internazionali rilievi scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, intercollegamenti consentono: controspionaggio industriale, qualunque indagine documentata quindi controllabile. 5. Secondo 3. Telefoni 535-500, 533-600. 28142

21 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A. ESTETISTA massaggi circolatori, sportivi, curativi, sauna, dimagranti. Telef. 532-643.

21 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILI occasione ogni marca liquidiamo per indebitabile necessità scarsi e prezzi fallimentari. Biscki di commercianti, particolari condizioni pagamento ai privati. Esempi: 500 semestrale 570.000, Fulvia 1965 650.000, ed altre 250 autovetture tutti i tipi e cilindrate. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, anche mattinate festive. O859

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 243 vastissimo assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 180 mila a 540 mila rateali anticipi, permute (ritiriamo scooters).

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestiani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più efficiente organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestiani, corso Grosseto 59, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A.A. VIA Genova 261 (piazza Bengasi) minimi anticipi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, tutti tipi. Visitateci.

A. CORSO Belgio 179, Fiat, Lancia, Alfa, occasioni tutti tipi, minimi anticipi. O811

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi autoveicolo. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

ALFA Romeo Giulia TI, super, 2600 sprint, spider, Giulietta e Giulia sprint, spider, revisionate, permute vende senza anticipo, massime dilazioni. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-814. O867

ASSICURIAMO la vostra automobile anche con sole 3000 lire mensili. IFAS, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. O959

AUTOCARRO Ford Taunus 1961 lungonato bellissimo 10 q.li vendesi. Telefonare 656-566. A7957

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesta limite età o anzianità patente. Telef. 887-514.

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo. Occasioni. Via Vigone 44. O822

BOCCHETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-819. O962

COMPRA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferraro, corso Grosseto 223. 2001

COTTINO commissionaria Alfa Romeo, via Fabro 10, tel. 518-682, vetture usate Fiat Lancia, Alfa Romeo ultime occasioni super e GTV.

COTTINO commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, tel. 518-682, ultime produzione 1968: 1300 TI, 1600, 1750. Consegna sollecita tutti tipi.

DIPENDENTE vende a privato 850 perfettissima. Telefonare 864-355.

GIORDINI preparata Conrero, pronta correre, vendesi. Telefonare ore pasti 82-178. A8354

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE. RATEAZIONI. PRENOTAZIONI. SCOPIT, DUCA ABRUZZI 8 bis, TELEFONI 515-888, 541-500.

LIDU Prima, Neu Prima, Neu Prima concessionaria Piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551.

PRINZ 4 L - Prinz 1000 revisionata e nuova e garantita. Concessionaria NSU, Piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551. O622

PRIVATAMENTE vendo bellissima 1.4 km 3000 750.000. Telefonare 391-005 ore pasti. A8011

PRIVATO a privato 850 blu semestrale. Tel. 250-290 ore pasti.

PRIVATO vende 500 semestrale color sabbia perfetta. Telef. 787-823 pasti. A7897

SEMESTRALI conferiamo contanti. Automarkets, Corso Principe Eugenio 11. O959

SENZA anticipo Fiat 1100, 1500, 1600, 2300, 124 spyder, Flaminia, VW, Citroën, Giulia TI, Super, Duetto, Giulia GT e GTV, 2600 sprint, 55, Giulietta vendo permute massime facilitazioni. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-814. O687

SOCIETA' Linearauto, Automobili Torino, la più grande esposizione, esperienza centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitateci c.so Principe Oddone 68, attenzione ufficio stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SVENDO HILLMAN 850 BRABHAM A/M/H 138 GARANZIA MOTORE SEMESTRALE 800.000 TRATTABILI. 241-057 ORE PASTI.

VENDO privatamente 600 D assicurazione semestrale. Telefonare 251-277.

600 140.000 bellissima pochissimi chilometri privatamente vendo, facilitazioni. Tel. 310-229.

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

DIPLOMATO referenziato accetterebbe amministrazione stabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4088 — Torino».

24 ANNUNCI VARI L. 220 per parola

ALL'ENTE sole liquidazioni. Cioni 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ATTENZIONE! Al Supermet Mobili troverete camera completa poltrone 135.000, camera 6 parte noce spagnole 280.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo Via Cottolengo. Telefonare 238-705. O425

AUTOCARRO Ford Taunus 1961 lungonato bellissimo 10 q.li vendesi. Telefonare 656-566. A7957

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesta limite età o anzianità patente. Telef. 887-514.

INGINOCCHIATOIO adatto bar, punta diamante, vendesi. Telefonare ore pasti 0121-90-116. 20672

VENDESI banco bar, cassetti, piano inoxidabile 530, 800.000. Telefonare 390-031. A7907

VENDO armadio poltrone lampada stufa tavolino. Tel. ore pasti 394-198

VENDO 3 mocquettes, lampadario cristallo Luigi XVI. Telef. 883-627.